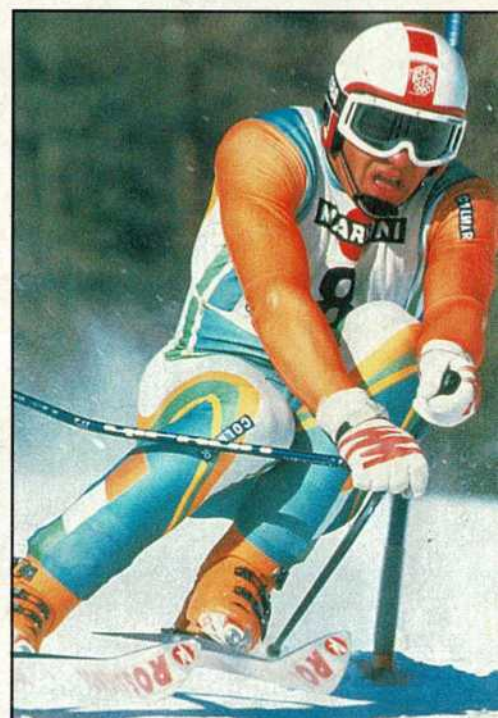
ANNO LXXV - N. 49 (671)
2-8 DICEMBRE 1987

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.300

ZENGA: ECCO LA VERITÀ!

SQUILLI DI TOMBA RIESPLODE LO SCI ITALIANO

INCREDIBILE: BONIPERTI VORREBBE PER LA JUVE UNO STADIO IN ROMAGNA

GRAN FINALE AZZURRO: E ORA STENDIAMO ANCHE IL PORTOGALLO!

PARLA ENZO BEARZOT: SO BENISSIMO CHE DO FASTIDIO A QUALCUNO

I&L

LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

IL MIGLIORE DEI NORMALI TV COLOR È IN GRADO DI RICEVERE E RESTITUIRE BUONE IMMAGINI E SUONI SODDISFACENTI, MA DINNANZI ALLA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI È COMUNQUE UNA "STAZIONE RICEVENTE" RIDOTTA ALL'ESSENZIALE. LA DISTANZA TECNOLOGICA TRA TELEFUNKEN MILLENNIUM HIFI 29", ED UN NORMALE TV COLOR, CONSISTE NELLA QUALITÀ DELLA RICEZIONE. ■ TELEFUNKEN MILLENNIUM TRASMETTE IMMAGINI ATTRAVERSO UN GRANDE SCHERMO SUPER PLANARE DA 29", ULTRAPIATTO E AD ANGOLI SQUADRATI. ■ COME I MONITOR PROFESSIONALI LO SPECIALE SCHERMO ANTIRIFLESSO PERMETTE UNA DEFINIZIONE DI IMMAGINE PERFETTA E BRILLANTE, ANCHE CON LA PIÙ FORTE LUCE AMBIENTE. ■ L'AUDIO RIPRODUCE UNA GAMMA DI SUONI ESTESISSIMA. L'AMPLIFICAZIONE E LA DIFFUSIONE RISPETTANO STRETTAMENTE GLI STANDARD TECNICI DELL'HIFI. LA POTENZA DEL SUONO È FOLGORANTE: 2x40 WATT CON DUE DIFFUSORI A DUE VIE CIASCUNO. ■ IL DECODER TELEVIDEO, CON MEMORIA PERENNE FINO A 72 PAGINE, DISPONE DI SPECIALE PROGRAMMA VISIVO DI RICHIAMO. ■ IL SISTEMA MULTISTANDARD DI RICEZIONE È DI ASSOLUTA COMPLETEZZA E PERMETTE DI RICEVERE TUTTI I SISTEMI UTILIZZATI NEL MONDO (PAL B/G - PAL I - SECAM G/L/K - NTSC). TELEFUNKEN MILLENNIUM REALIZZA LA QUALITÀ DI RICEZIONE CHE LA RIVOLUZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI RICHIEDE E DIMOSTRA CHE LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO.

TELEFUNKEN
MILLENNIUM

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

CHIAMATE UN AVVOCATO!

GUERINO - Che mi propini, questa volta, amico direttore?

DIRETTORE - Non ti nego che la settimana appena trascorsa mi ha confuso parecchio le idee. Non mi ricordo più se è Boniperti che cerca casa a Napoli o Zenga che è diventato presidente di Lega o Nizzola che tira i petardi contro i tunnel a soffietto. Il nostro calcio, ormai, è una sorta di tourbillon che non consente «turni di riposo».

GUERINO - Ora, per fortuna, arriva la Nazionale. Possiamo tirare il fiato per una settimana.

DIRETTORE - Non è detto. Basta pensare a ciò che è accaduto durante la parentesi napoletana e al chiasso che è stato fatto attorno ad un invito a pranzo. E «quella» — quella con la Svezia voglio dire — era una partita vera. Se tanto ci dà tanto, attorno al festoso relax di Italia-Portogallo, potrebbero maturare le distrazioni più incredibili.

GUERINO - Tanto più che, dopo la sosta, il calendario prevede show-downs pirotecnici come Napoli-Juventus e Milan-Roma. Speriamo che Tassotti non inviti a pranzo nessuno...

DIRETTORE - A proposito di inviti, ho saputo che Matarrese e Carraro — dopo mesi di baruffe — hanno fatto pace al ristorante del Gran Hotel. Chi avrà pagato?

GUERINO - Matarrese: 180.000 lire, esclusa la mancia. Pare che le dimensioni del conto abbiano messo in difficoltà persino i revisori della Federazione.

DIRETTORE - Tu hai sempre voglia di scherzare e di fare dei pettegolezzi. La realtà è che mai come in questo momento il calcio italiano sembra essere sereno ed unito: almeno nei propositi.

GUERINO - Già i «propositi». Io, però, non ho ancora sentito pronunciarsi l'avvocato Campana su certi progettini portati avanti dalla FederLega: primo fra tutti quello del terzo straniero in A e del primo straniero in B (oltre a quello, minato, dei nuovi parametri). Per me il prode Sergio sta già preparando i suoi pasdaran per contrattaccare al momento opportuno.

DIRETTORE - Vuoi dire che anche fra potere sportivo e associazione calciatori finirà — idealmente — per avvocati?

GUERINO - Forse è per questo che in Lega è stato eletto Nizzola: per risparmiare la parcella...

DIRETTORE - Tu scherza pure, ma a me la scelta di Nizzola è parsa felicissima. Il nostro calcio è stato afflitto da singhiozzi di potere perniciosi per troppi anni: ora, finalmente, si delinea la possibilità di una continuità di linea e di intenti.

GUERINO - Già, fino al primo litigio! Aspettiamo la sentenza sul caso Juve-Cesena, per esempio, poi mi saprai dire. A proposito, ho saputo che Boniperti si è adontato per la tua adesione alla linea dei legalisti e per la tua convinzione espressa in Tv che la Juve sarebbe stata punita con lo 0-2 a tavolino.

DIRETTORE - Boniperti ama a tal punto la sua creatura sportiva da dimenticare (a volte) anche la buona creanza e da pretendere (quasi sempre) che gli altri autocensurino le opinioni che non collimano con le sue. Ma resta comunque un amico: dal quale si può sempre apprendere qualcosa.

GUERINO - Sì, a farsi negare per telefono quando non si ha voglia di discutere, per esempio. Ma è vero che vorrebbe costruire uno stadio in Romagna per farci giocare la Juventus?

DIRETTORE - Se sia vero o no non lo so (come si fa a sapere se sono sempre vere le cose che dice Boniperti?). Di certo lo ha scritto e controfirmato come viene documentato in questo stesso numero. Ma non credo che l'Avvocato avrebbe voglia di prendere l'elicottero una settimana sì ed una no per andare in Romagna. L'unico vero vantaggio, per lui, sarebbe quello di non incontrare Franco Costa dietro ogni colonna dello stadio. Ma non è detto. L'avvocato, comunque, se proprio deve prendere l'elicottero, lo usa per andare al Sestriere o Saint Moritz a sciare. Anzi, a proposito di sci, hai visto che sta rifiorendo la valanga azzurra?

GUERINO - Già: in copertina mi hai scritto «Squilli di Tomba». Ma siamo sicuri che durerà?

Luciano Nizzola, avvocato, nuovo presidente della Lega Calcio: dalla sua ha avuto l'unanimità dei colleghi, ma c'è un altro avvocato che lo attende al varco, il presidente dell'AIC Sergio Campana

DIRETTORE - Tomba è nato ed abita a cinquecento metri dal Guerin Sportivo: è una garanzia reciproca di fedeltà nel successo.

GUERINO - Gli basterebbe rimanere in auge anche solo per la ventesima parte dei miei 75 anni. Facciamogli gli auguri: se lo merita.

DIRETTORE - Tantopiù che lo sport italiano, in questo momento, ha bisogno di vittorie senza trucchi.

GUERINO - E senza avvocati! Oh, pardon: ma Nizzola e Campana sicuramente comprenderanno. Per adesso tuffiamoci in un'altra bella settimana azzurra (anche se l'azzurro, col Napoli così in forma, è un colore che sembra non abbandonarci mai). Vicini e i suoi ragazzi, battendo il Portogallo, potrebbero fare tredici. Tredici punti voglio dire. Speriamo solo che il profumo della vittoria non attiri troppi mosconi fuori posto. La Nazionale ha vinto finché è stata una famiglia, ma potrebbe veder sfumare tutto se, come accade alle famiglie che hanno «fatto i soldi», si aggiungessero troppi parenti acquisiti e non richiesti. Vicini ha dimostrato di saper camminare e anche correre con le proprie gambe: non ha bisogno di consiglieri che potrebbero solo aiutarlo ad inciampare.

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

DUE BANDIERE NEL MONDO

Chiedo scusa ai lettori per il mancato appuntamento della settimana scorsa. La colpa non è tutta mia. È anche dell'Alitalia, prodigiosamente puntuale nonostante gli scioperi. Quando sono arrivato a Lima, con un volo sudamericano in ritardo di oltre quattro ore, l'aereo di bandiera tricolore era già ripartito alle 13 in punto, come scritto sull'orario. Mi trovavo da quelle parti per un salto in Ecuador, dove è partita da Salinas, provincia di Guayaquil, la prima edizione della regata alle Galàpagos: quelle

che Charles Darwin definì le «isole incantate» perché rese fertili e abitabili anche all'equatore da una glaciale corrente antartica. Mi permetto di allungare la parentesi, perché penso che possano interessarvi le ragioni per le quali ho avuto laggiù, dall'altra parte del mondo, due occasioni di orgoglio; come italiano e come articolista di questo settimanale. Incontro don Isidro Romero, ingegnere, industriale di Guayaquil, inguaribilmente ammalato di auto e di calcio, presidente fino all'anno scorso del Barcellona e padrino di un gioiello di stadio che sarà inaugurato a maggio. È appena tornato dall'Italia, dove ha concluso con la Fiat il contratto per il montaggio della «Uno» in Ecuador e dove ha avuto occasione di visitare la Ferrari. Franco Gozzi — gran «sacerdote del Tempio» — l'ha portato a spasso a Maranello e lui, dopo aver prenotato la nuovissima F 40, mi dice: *«Ho girato in uno stabilimento credendo di trovarmi in una clinica. Se la perfezione può avere una marca, le assegno il nome Ferrari»*. Incontro Vito Muñoz, telecronista, che mi intervista sugli azzurri e sul mondiale del 1990. Lo scopro aggiornatissimo sul calcio italiano e lui mi svela il segreto: la raccolta del Guerin Sportivo, di cui è fedelissimo lettore e collezionista. Ritrovo a quindicimila chilometri di distanza, sulle rive del Pacifico, queste copertine, queste pagine, questi articoli, religiosamente custoditi. E rifletto sulla forza, sul fascino, sul prestigio che ha saputo crearsi e consolidare questa antica testata. Ne ricavo la sensazione che nel mondo lo sport italiano abbia un solo specchio fedele, creduto, attendibile: il nostro vecchio Guerino. E concludo che, prima di noi che lo facciamo, dobbiate esserne fieri voi che ogni settimana con puntuale fiducia lo leggete.

STRANIERI DI SCORTA

Le liti per troppo affetto non durano mai più di un giorno. Dopo la contestazione della serata con l'Español, San Siro ha fatto pace con Zenga proprio nella sfida contro il Napoli: cioè contro la squadra che sta insidiando il portiere interista. Applausi a scena aperta. E non soltanto quando Zenga ha deviato un insidioso tiro di Giordano e ha respinto di piede una punizione ancora di Giordano e subito dopo deviato una bordata di Bagni, ma anche quando è uscito a bloccare qualche innocuo traversone. Come dire che c'era evidente e netta intenzione di far tornare il sereno dopo la burrasca. Come appunto avviene negli immancabili temporali per gelosia. Ma, rifatta almeno per il momento la pace fra Zenga e i tifosi, restano una domanda e un problema. La domanda è: dove andrà Zenga? Tutti gli indizi portano a Napoli: c'è chi dice che l'accordo è stato raggiunto dal marzo scorso e che il portiere interista avrebbe anche incassato una parte del futuro ingaggio. Il problema è quello dei giocatori svincolati che cominciano a trattare il futuro contratto quando sono ancora in servizio presso la vecchia società. A rigore di regolamento, sarebbe vietato: a rigore di logica, invece, la prassi sembra non soltanto necessaria, ma addirittura obbligata. Come può una società studiare programmi di miliardi nelle poche settimane concesse dal mercato ufficiale? Non c'è materialmente il tempo per valutare le condizioni, per studiare le eventuali condizioni alternative, per combinare l'ingaggio di un calciatore magari con la rinuncia ad un altro. Questo, i dirigenti federali lo sanno benissimo. È ora che comincino a saperlo anche i tifosi, senza scandalizzarsi troppo. E senza sentirsi traditi. Lo svincolo impone sostanziali modifiche alle procedure dei trasferimenti. Il neo-presidente del-

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXV - n. 49 (671) 2-8 dicembre 1987

la Lega, Luciano Nizzola, prenda subito in esame il problema. E tenga conto anche della richiesta—giustissima, a mio avviso — formulata da Berlusconi: quella di poter sostituire, durante la stagione, uno «straniero» eventualmente infortunato. Anzi, si dovrebbe poter sostituire comunque gli stranieri in corso di campionato, perché all'estero avviene e perché può sempre capitare lo straniero lavativo, nostalgico o inaspettatamente bidone. Costringere una società a tenerselo e a pagarlo per un'intera stagione è una forma di suicidio tecnico ed economico che potremmo risparmiarci.

ITALIA IN CARTOLINA

Ammiro tutto di Italia 90. L'abile impostazione giuridica del comitato organizzatore, studiata da quel grande costituzionalista che è il professor Barile nella doppia veste di cittadino italiano e di consulente legale della FIFA. Gli interventi misurati, spesso segreti, ma sempre efficaci del presidente del COL Franco Carraro. La pazienza e la diplomazia del direttore Luca di Montezemolo, perennemente incastrato fra i rigidi scadenzarii della FIFA e l'elastico possibilismo della burocrazia italiana o l'arrogante strafottenza di amministratori civici e di politici onnipossenti. La silenziosa e alacre opera di Nazareno Pagani, capo dell'ufficio stampa, che deve convincere i mezzi d'informazione a presentare come trascurabili quisquilie anche certe faccende, non calcistiche, che sembrano al limite dello scandalo. Ma una cosa continua a non persuadermi: il gusto dell'immagine grafica, dei simboli, del biglietto da visita che presenterà Italia 90 nel mondo. Un anno fa, venne alla luce — ma non battezzata — un'ossuta marionetta, travestita da Arlecchino e, somma originalità, un pallone per capocchia. Temo che sia piaciuto soltanto ai giurati della commissione che la scelse. Senza un nome, senza un volto, senza un sorriso, quel robot-pinocchio-arlecchino rischia di non incontrare molte simpatie. Sarà pure mnemonico, come garantiscono i tecnici della comunicazione, ma nessuno ne sarà conquistato e gli si affezionerà, come con certezza assoluta garantisce un incompetente quale il sottoscritto. Ora un grande maestro, uno dei massimi pittori italiani viventi, Burri, si è presentato a firmare il manifesto ufficiale. L'idea — se così vogliamo generalmente definirla — è di una disarmante ovvietà. Pensate: un campo di calcio dentro al Colosseo. Lo sforzo inventivo — se il diritto all'ironia è ancora concesso — sembra pari a quello di certi modesti grafici che ancora rappresentano Milano con la sagoma del Duomo, Torino con la Mole Antonelliana e Napoli con il Vesuvio. Senza mancare di rispetto a Tennis Italiano e a Roma Mia, pubblicazioni che alla geniale trovata dello stadio Colosseo si sono ispirate già da qualche anno, va schiettamente detto che il manifesto ufficiale di Italia 90 è al livello del più ingenuo «cartolinismo». Il più imbarazzante dubbio è perché si sia scomodato un sommo artista come Burri per fargli produrre e firmare una trovatina così terra-terra. Come scomodare Leopardi per scrivere «La vispa Teresa», o il grande Mogol per una canzonetta dove «amore» fa rima con «cuore». A questo è ridotta la decantata fantasia italiana? So che ai tifosi interessa il successo degli azzurri e non il manifesto ufficiale. Ma siccome Italia 90 viene giustamente presentata come una vetrina per il «made in Italy», temo che i simboli ufficiali possano tradire l'obiettivo promozionale, denunciando una insospettata aridità creativa con un pupazzetto senz'anima e un manifesto senza idea. Caro Franco, caro Luca, siamo ancora in tempo per riparare?

SOMMARIO

Zenga pagina 10

Bearzot pagina 14

SUL PROSSIMO NUMERO
L'INTER-STORY A FUMETTI
I giorni dell'ottantennale leggenda nerazzurra rivissuti sulle tavole di Ongaro

INCANTA NAPOLI

☐ La squadra di Bianchi pareggia a Milano e mantiene intatto il vantaggio su Sampdoria e Milan. Si riaffaccia ai vertici la Juve, attesa - dopo la sosta - dalla trasferta al San Paolo ☐ Per completezza di organico, varietà di schemi, tasso di classe individuale, nessuno vale però i campioni d'Italia. Specie ora che Maradona ha ripreso in mano la bacchetta e dirige l'orchestra

di Adalberto Bortolotti

A sinistra (fotoGiglio), una conclusione di Ian Rush in Juve-Ascoli, partita risolta da Magrin. Sopra (fotoFumagalli), il gol di Careca al Meazza; l'Inter pareggerà grazie a una autorete di De Napoli. Pagina accanto (fotoCalderoni), Giannini tenta di sfuggire al controllo dei doriani Bonomi e Fusi. Manfredonia osserva

Il Napoli sale a Milano a inaugurare il suo ciclo terribile (ultima speranza di suspense concessa da un campionato vocato a morte precoce) in un clima di palpabile ostilità. Come il pullman della squadra supera il primo cancello di San Siro, un sasso viene fiondato contro il vetro centrale, che miracolosamente si incrina a raggiera senza infrangersi: ne escono incolumi, ma spaventati da questa poco promettente accoglienza, i giocatori. La curva nerazzurra pullula di striscioni variamente demenziali. Ne citiamo alcuni: *«Napoli Club Addis Abeba»*, *«Il tricolore non cancella l'odore»*, *«Droga e terroni le piaghe d'Italia»*, *«Zenga, resta in Italia»*. Fortunatamente, prima che cominci la partita (se l'iniziativa è dell'Inter, lode alla società nerazzurra) queste testimonianze di imbecillità retriva vengono opportunamente rimosse. Il Napoli, squadra simpatia sinché perdeva sempre, sperimenta domenica dopo domenica come si diventi impopolari vincendo. Ma quando Longhi da il via all'agone, su un campo fradicio poco incline allo spettacolo, subito il Napoli afferma il suo rango. Il primo tempo della squadra campione è pressoché perfetto. L'unica eccezione riguarda il punteggio, che si ferma a un solo gol di margine per due peccati di altruismo di un grandissimo Maradona. Nel giro di un minuto, Diego, ormai liberatosi a rete, prima cerca la finezza gratuita di un appoggio a Filardi, poi manca, per una questione di centimetri, il decisivo assist a Giordano. L'Inter, tecnicamente in chiara soggezione, può così arrivare all'intervello con intatte chances di recupero.

Napoli quasi perfetto, perché tatticamente ben disposto e capace di improvvisi salti di ritmo in attacco. Per un'ora, l'uomo determinante è Nando De Napoli, stantuffo inesauribile di interdizione e rilancio. L'ironia insita nel calcio destinerà proprio a lui di firmare il pareggio nerazzurro; e da quel momento, unendosi lo sconforto al grande dispendio, De Napoli si scioglierà dalla partita. Il trio Maradona-Giordano-Careca è fantastico. Ciascuno dei tre può essere indifferentemente l'iniziatore, il tramite o il terminale dell'azione. Una duttilità che consente continui scambi di posizione e mette a dura prova qualsiasi contromisura difensiva. L'impressione è che talvolta il narcisismo prevalga sull'essenziale. È un fatto che dopo aver trovato il gol con un sensazionale stacco di Careca (e palla puntualmente nel «sette», nell'angolo che perseguita Zenga da tutta la stagione), il Napoli non affonda i colpi con la determinazione necessaria e consente la lenta e graduale ripresa dell'avversaria. Immagino che Ottavio Bianchi avrà duramente contestato ai suoi prodi questa parentesi d'allegria, figlia dell'eccessiva sicurezza. Quando poi l'Inter pareggia, nell'unico modo che le sarebbe stato possibile vista l'inerzia dei suoi tiratori, il Napoli si convince che un punto su questo campo un tempo inaccessibile non è poi da buttare.

IL PUNTO

segue

Anche perché, nel fango sempre più avviluppante, soltanto l'indomito guerriero Salvatore Bagni è ormai rimasto a dar prove gladiatorie, menando e incassando terribili fendenti, spesso ululato dal pubblico che fu suo.

Il Napoli mantiene intatto il suo vantaggio su Sampdoria e Milan, teoricamente in favore di calendario. Questo lo compensa, forse, dell'occasione gettata. Perché a Milano la vittoria piena era largamente alla sua portata e ciò non suoni a disdoro di un'Inter commovente nello slancio, ma di troppo limitate risorse tecniche per reggere alla pari il confronto. Si riaffaccia ai vertici la Juventus, sulla quale pende sempre la spada di Barbè e comunque attesa, quando riprenderanno le ostilità di campionato, dalla trasferta di Napoli. La classifica congelata giova in genere a chi sta davanti. Ma a me pare che, oltre ai tre punti, il Napoli abbia altri e più sostanziali vantaggi sulle dirette concorrenti. La squadra è andata rassodandosi con il pieno inserimento di Careca, che è attaccante di grandissima razza, se pure non ancora programmato per gli interi novanta minuti (almeno ai ritmi del campionato italiano, che consentono poche pause ai protagonisti). Forse il solo Francini stenta ancora ad affermare in pieno la sua personalità: il farraginoso Fanna l'ha costretto sovente in una posizione ibrida, né l'ex granata ha saputo dare il consueto apporto in propulsione. Ma va anche ricordato che, nella circostanza, il Napoli mancava del suo lucido playmaker Romano. La sostituzione con Filardi (destinato senza molto successo al controllo dell'ottimo Scifo) ha comportato un rimpasto interno, del quale forse Francini è stato la vittima principale. Incanta, nel Napoli, la capacità di far gioco con puntuali automatismi, come se la squadra recitasse ormai a memoria un copione familiare: qui si deve identificare la mano di Bianchi, un tecnico che forse non gode di tutta la considerazione che merita. E un altro punto da sottolineare è la dedizione con cui Maradona, di nuovo a livelli elevatissimi, mette il suo talento al servizio della squadra, non disdegnando rientri e contributi difensivi. Da qui alla fine del girone di andata, la strada si impenna in ripida salita: Juventus, Verona, Milan, Fiorentina e Sampdoria sono gli avversari in successione del Napoli. Ma ribadisco qui un concetto più volte espresso: per completezza di organico, varietà di schemi, tasso di classe individuale, nessuno vale i campioni in carica. Specie ora che il «vero» Maradona ha ripreso in mano la bacchetta e dirige l'orchestra.

a. bo.

In alto, il gol di Baggio in Pisa-Fiorentina: una rete discussa, perché i pisani hanno dichiarato che il pallone non è entrato in rete. Al centro (fotoCapozzi), Ferroni riporta in parità il risultato di Avellino-Como. Sopra (fotoSabattini), Lorenzo, al primo centro stagionale: la sua prodezza ha permesso al Cesena di superare il Verona e guadagnare due punti preziosissimi

È la copertina di «ROMA MIA», il quindicinale di sport, cultura, arte e spettacolo per i tifosi giallorossi, diretto da Angelo Laganà. «ROMA MIA» è venduto solo in abbonamento. Per riceverlo, basta inviare L. 40.000 (il doppio per l'estero) in busta raccomandata alla: Editrice Publielle Production, Viale Bruno Pelizzi, 31 00169 Roma. Si riceverà subito gratis: una nuova magnifica sciarpa giallorossa, un favoloso gagliardetto, una fascetta tergisudore e tre adesivi con il marchio di «ROMA MIA».

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Blaz SLISKOVIC
Pescara

Pescara impazza per i suoi pallanuotisti campioni d'Europa e prima che il calcio passi in secondo piano, l'estroso Blaz spezza con una bella doppietta il lungo digiuno di gol.

2 Diego MARADONA (2)
Napoli

Nel fango di San Siro, fra nugoli di avversari avvelenati, si rivede il grande Diego, sontuoso e altruista. Solo una micidiale falciata del «nemico» Passarella gli vieta un gol da antologia.

3 Marino MAGRIN
Juventus

Perseguitato dall'improponibile paragone con l'immenso Platini, vive giorni contestati. Poi, contro l'Ascoli, si veste da Michel e firma il gol vittoria con una punizione d'autore.

4 Giulio DRAGO (2)
Empoli

Sembra una gara impari: il Milan a pieno organico contro il malcapitato portiere dell'Empoli. Ma Drago fa onore al suo nome e custodisce la porta del tesoro con guizzi fiammeggianti.

5 Dan CORNELIUSSON (2)
Como

Seconda citazione consecutiva. Il ventiseienne attaccante svedese, insieme con la piena salute atletica, ha ritrovato la via del gol. E adesso minaccia i super bomber...

6 Vincenzo SCIFO (2)
Inter

In una squadra che subisce tecnicamente la superiorità del Napoli, Scifo è a lungo il solo a battersi con lucidità e proprietà di tocco. Il divorzio da Matteoli gli ha innegabilmente giovato.

7 Anton POLSTER (3)
Torino

Giocatore dalle mutevoli lune, spesso assente del gioco, restio a inserirsi nella nostra mentalità sparagnina. Ma ha già fatto sette gol in dieci partite, e per un deb è una prodezza.

8 Walter ZENGA
Inter

Una partita carica di tensioni. E subito un gol imparabile, nel solito angolo maledetto. Walter poteva sprofondare, invece è uscito dal tunnel con una grande dimostrazione di attributi.

9 Claudio GARELLA
Napoli

La stessa scomoda situazione psicologica, unita agli scherni del pubblico. Garella non ha fatto una piega, ha parato alla sua maniera, invisa agli esteti, ma ha fatto il suo dovere.

10 Giuseppe LORENZO
Cesena

Il Cesena segna pochi gol, ma li fa fruttare come nessuno. Preziosizzimo l'acuto del giovane centravanti in grado di svelare il suo pezzo forte: il colpo di testa che uccide.

DIETRO LA LAVAGNA

Marcello NICCHI
Arbitro

Non è stata una gran giornata per gli arbitri e ad esempio il collaudato Longhi, a San Siro, ha fatto collezione di cartellini gialli e ha presieduto tavole rotonde per ogni decisione. Ma il giovane esordiente Nicchi ha superato tutti a Pescara: non ha espulso Ferri, ha inventato un rigore per il Pescara e poi gliene ha negato uno colossale. Persino Radice gli ha rivolto un rabbuffo.

Toninho CEREZO
Sampdoria

Aspettava con trepidazione la domenica delle vendette: contro Viola che l'aveva liquidato e che non gli ha ancora regolato tutte le pendenze; contro Manfredonia che gli aveva rivolto in passato qualche... complimento non gradito. È proprio contro Manfredonia c'è cascato, facendosi espellere e costringendo la sua squadra a giocare in dieci (per 47 minuti) la partita fondamentale.

Giacomo FERRI
Torino

Anche se il sullodato arbitro Nicchi gliel'ha perdonata, il castigo dietro la lavagna è sacrosanto per il difensore del Torino fratello d'arte. La gomitata, subdola e violenta, inferta al volto di Pagano è un gesto che sui campi di calcio non dovrebbe avere cittadinanza. E nessuna provocazione può giustificarla. La prima violenza da bandire è proprio quella dei giocatori.

ESPLODE UN'ALTRA VOCE SUL CONTO DELL'INTERISTA

E SE ZENGA ANDASSE ALLA SAMPDORIA?

La sua destinazione più sicura resta, ovviamente, quella partenopea, ma Mantovani (e forse anche Vialli) stanno tramando il colpaccio

Da Milano a Napoli: da Napoli a Milano. Il filo azzurro della Nazionale sembra corteggiare le indecisioni professionali di Walter Zenga, elegantemente uscito — con la bravura del campione che solo sul campo di gioco sa coltivare e imporre le proprie verità — da una pesantissima settimana di passione (propria) e di chiacchiere (altrui). Zenga che a Napoli si sbraccia «troppo» sotto la curva dei tifosi, Zenga che — ohibò — va a pranzo con un amico, Zenga che perde la pazienza e osa dire *«io sono un professionista, giudicatemi per ciò che valgo quando gioco»*. Zenga che smuove giudizi e ingratitudini. E poi la pace coi tifosi, in fondo più indulgenti di quanto quei cattivoni dei giornalisti non vogliano lasciar credere. Ma il dubbio della nazione resta: dove giocherà Walterone il prossimo anno? Le verità si accavallano: si affollano, per la precisione, attorno a quella che sembra più «vera». Zenga lascerà l'Inter. È scontato, è fatale: è quasi ovvio. C'è chi dice che il suo rapporto col Napoli si sia già consolidato fin nei dettagli più spiccioli (cioè: mica tanto... spiccioli, per essere esatti). C'è chi dice che ci sono già cifre non solo pattuite, ma addirittura annusate. Ma c'è anche chi — fermo restando il sapore di mare della vicenda — sposta il tiro delle illazioni su altre spiagge.

Chi c'è fra Zenga e il Napoli? Questa foto non riesce a chiarire il dubbio: anzi, lo alimenta...

Ed ecco allora rimbalzare da Genova — col Guerino attentissimo a raccoglierla — l'«altra» voce del romanzo. Il Napoli sarebbe ora solo una falsa pista: la vera destinazione di Walter Zenga per la stagione 1987-88 sarebbe nientemeno che la miliardaria Sampdoria. E... il Bruscolotti della situazione, cioè l'amico del cuore che primo fra tutti vedrebbe di buon occhio un simile cambio di maglia, sarebbe il collega più caro che Zenga ha fuori dall'Inter: quel Gianluca Vialli che, in Nazionale, divide addirittura, devotamente e allegramente la stanza col portierone azzurro, e che con Walter ha capacità di sintonia quasi totali.

Ma, amicizia a parte, potrebbe essere anche un altro — e più convincente — il motivo in grado di cambiare le carte in tavola: le possibilità economiche di quel Mantovani che non si «formalizzerebbe» sulla quisquilia dei due miliardi in più o in meno sui quali potrebbero far baruffa Pellegrini e Ferlaino in ordine alle nuove norme dei parametri di svincolo. Insomma, la caccia è aperta: ed è più «grossa» di quanto certe frettolose cronache proto-azzurre avessero lasciate credere. Vogliamo provare allora a riassumere tutta la faccenda in sintesi dando i numeri come fa Mike Bongiorno per i suoi test popolari? Ebbene, ecco le percentuali del toto-Zenga: Napoli 70%, Sampdoria 25%, più un residuo 5% da dividere fra Roma e Milan.

m. b.

BONIPERTI SOGNA UNO STADIO IN ROMAGNA TUTTO PER LA JUVE

La fresca (e non piacevole) vicenda di Juventus-Cesena ha toccato — ma assolutamente non scalfito — una delle amicizie più solide sia sul piano sportivo che su quello affettivo che esiste nel nostro calcio: l'amicizia, appunto, fra la titolatissima squadra torinese e quella cesenate e, soprattutto, il rapporto quasi di sangue fra la Romagna calcistica e la Grande Zebra. Gli storici sanno che il Cesena nacque coi colori bianconeri proprio in omaggio alla Juve: e i conoscitori di cose del calcio sanno ancor meglio che non c'è nessun'altra regione a tasso così juventino come la Romagna. Ebbene, proprio poco tempo prima del «fattaccio del petardo», pochi si sono accorti di ciò che lo stesso Giampiero Boniperti — su questo tema — aveva scritto di suo pugno su un inserto-magazine allegato alla Stampa. Dopo aver sottolineato il suo rapporto di amore-diffidenza con la città di Torino (*«...la vorrei più piena di novaresi come me e, comunque, più vuota di torinesi...»*), dopo aver ribadito la sua disistima per l'immobilismo indigeno (*«...i torinesi sono bravi, bravissimi, ma assurdamente immobili dopo lo sforzo.... vogliamo, vogliono, che ci portino via anche la Juventus?»*), si esibisce in un vero e proprio attacco frontale contro l'inaffidabilità del tifoso juventino «di Torino». Sentite qua: *«Adesso facciamo uno stadio nuovo, bello... Come i torinesi riusciranno ad ignorarlo, a non riempirlo, è un mistero. Ma so che ce la faranno. Mi viene voglia di costruire uno stadio in Romagna e di far giocare lì la Juventus. Pieno, pienissimo sarebbe sempre e di gente che dalla sua affollatissima splendida moschea programmerebbe, una volta o l'altra una gita a Torino, alla Mecca. Per scoprire che poi a Torino c'è soltanto, è rimasta soltanto, come alla Mecca-Mecca una pietra nera»*. E che a Torino — verrebbe da aggiungere — tirano i petardi col rischio di far subire alla Juve punizioni immeritate: mentre in Romagna, caso mai a Cesena, tutto ciò non accadrebbe. Boniperti insomma, del pubblico di Torino ha piene le scatole: lo ha scritto e firmato. E se il gesto dell'Idiota fosse stato un gesto di ribellione alla «sincerità» del Presidente?

m. b.

Boniperti del pubblico di Torino ne ha piene le scatole: lo ha scritto e lo ha firmato sulla Stampa (a lato). In alto, Bergamo

...ventus...

Adesso facciamo uno stadio nuovo, bello che lì si possono anche mangiare pasticcini e ascoltare poesie di Gozzano. Come i torinesi riusciranno a ignorarlo, a non riempirlo, è un mistero. Ma so che ce la faranno. Mi viene voglia di costruire uno stadio in Romagna, e di far giocare lì la Juventus. Pieno, pienissimo sarebbe sempre, e di gente che dalla sua affollatissima splendida moschea programmerebbe, una volta o l'altra, una gita a Torino, alla mecca. Per scoprire che poi a Torino c'è soltanto, è rimasta soltanto, come alla Mecca-Mecca, una pietra nera.

Giampiero Boniperti

CASO BERGAMO: O MI RIABILITANO O ME NE VADO!

Settimana decisiva per la carriera di Paolo Bergamo, l'arbitro internazionale coinvolto nella delicata vicenda relativa alla sua direzione di Verona-Juventus del 5 ottobre scorso e nelle successive polemiche scatenate da un suo sfogo «non autorizzato». Ciò che accadde al «Bentegodi», più o meno lo ricordano tutti: un gol non visto «subito», il successivo proseguimento del gioco, le proteste quasi selvagge degli juventini, la ritardata consultazione col guardalinee Jacobello. Un caos, insomma. Punito con due mesi di sospensione, condito dalle dichiarazione fatte a caldo, il giorno dopo, durante una trasferta a Zurigo in occasione della partita fra le Nazionali di Svizzera e di Turchia e culminato con la revoca prudenziale di un altra direzione, quella di Austria-Romania. Bergamo, nell'occasione, ebbe a pronunciare frasi e concetti non simpaticissimi («Non mi hanno mai perdonato di essere ricco e comunista») meritando il deferimento davanti alla Commissione Disciplina. Deferimento che, per sua fortuna, si è poi concluso con un amichevole buffetto. Da sabato prossimo, dunque, Bergamo, scontati i due mesi di sospensione, tornerà disponibile a tutti gli effetti. La C.A.N., commissione arbitri nazionale, ossia l'organo tecnico preposto alle designazioni per la direzione delle gare di serie A e B, potrà di nuovo impiegarlo. Ma Bergamo accetterà di tornare ad arbitrare o porrà delle condizioni? Riteniamo verosimili tre ipotesi: a) Bergamo rinuncia. Stanco, logorato dalle molte polemiche (caso nebbia a San Siro il 25 novembre 1979, caso Roma-Dundee che gli costò la perdita della qualifica di internazionale per un anno e caso Verona) potrebbe averne di troppo per decidere, spontaneamente, di attacare il fischio al chiodo; b) torna ad arbitrare senza condizioni; c) accetta di tornare in campo purché gli si assicuri anche il prossimo anno la conferma di quella qualifica di internazionale che tuttora detiene. Interpellato direttamente, si è trincerato dietro il più rigoroso silenzio. Secondo alcune indiscerzioni raccolte fra amici molto vicini a lui, però, risulta che la sua opione sarebbe questa: *«Torno in campo solo e unicamente se posso mantener la qualifica internazionale. In altre parole solo se sono certo, assolutamente certo, di riavere la stima, incondizionata dei miei superiori. Viceversa...».* Viceversa è assai probabile che decida di uscire di scena. In silenzio? Sbattendo la porta? Per saperlo basta aspettare appena qualche giorno... **Orio Bartoli**

SECONDO ME
di Italo Allodi

INTER ROTTA LA CRISI?

Ho letto con curiosità gli articoli e i commenti relativi al grande processo popolare all'Inter che l'Italia del pallone ha istruito in questi giorni. Anche per questo — malgrado il tempo infame che ha accompagnato il mio pellegrinaggio (nel senso di gita, non di... Ernesto) — ho deciso di andare a controllare di persona lo stato di salute della Grande Inferma: facendo coincidere la scampagnata milanese, guarda un po', con la trasferta che il Napoli ho sostenuto in quel di San Siro. Il rituffarmi nel mondo del calcio giocato significa guadagnare giorni e forse settimane sulla strada del mio completo recupero fisico. Il direttore del Guerino, con cui ho avuto il piacere di cenare sabato sera, ha potuto verificare con quanta serenità e con quanta partecipazione io abbia vissuto questa rentreé. Serenità, perché nulla come il calcio «vero» sa mettermi di buon umore e partecipazione perché la «droga» del campo da gioco è una componente irrinunciabile della mia vita. Se a questo aggiungete che domenica sera ho rimesso anche piede nello studio della Domenica Sportiva, beh, potete immaginare da quanta gioia sia stato contrappuntato il mio week end lombardo.

Ma lasciamo stare i fatti personali e torniamo al tema della mia chiacchierata di questa volta: l'Inter. Se debbo essere sincero io, sul campo, non ho visto... nessun malato grave. Anzi. Una squadra con qualche problema, questo sì, ma per quel che ho potuto constatare e a tratti anche ammirare a San Siro, non mi sembra che si possa parlare di «crisi» e di sinonimi connessi. Nella squadra di Trapattoni, certo, c'è qualcosa che non va, ma ci sono anche tante componenti assolutamente positive ed esenti da critiche. Le pecche vere della squadra, a mio parere, sono relative al centrocampo: all'Inter, infatti, non solo manca un uomo in grado di accendere l'interruttore della manovra, ma anche quell'operaio di grande classe che possa tanto supportare il regista quanto fare da filtro apprezzabile a una difesa troppe volte chiamata al recupero affannoso. Le critiche e le ipotesi, si sa, quando non sono integrate da idee lasciano il tempo che trovano: ed è per questo che, per rendere meglio il mio concetto, non posso esimermi dal «fare i nomi». Anzi «il nome». Sapete qual è la cosa che veramente manca all'Inter che ho visto io? Salvatore Bagni. Ovvero qual campione che Pellegrini ha avuto la fortuna di avere con sè, la sfortuna di non saper capire e l'imbarazzo di cedere proprio alla squadra che — anche grazie a lui — sarebbe diventata campione d'Italia. Come non ringraziare l'amico Ernesto. E come non suggerirgli di cercare un giocatore che assomigli il più possibile a Bagni per rimettere in sesto il motore della squadra?

Credevo di trovare un'Inter coi nervi più tesi di quanto non abbia dimostrato di avere in realtà. Invece, malgrado la penuria di risultati soddisfacenti, Zenga e soci (soprattutto lo splendido Zenga) hanno dato una discreta prova di maturità: e tutti noi sappiamo quanto sia difficile, nel calcio italiano, essere sempre presenti a se stessi se le cose girano male (con tanto di contestazioni, processi sommari colpevolizzazioni gratuite, eccetera). Ho parlato con Pellegrini, che in occasione della mia trasferta milanese è stato con me di un'ospitalità squisita: non mi sono sentito di dargli consigli né suggerimenti. Se non quello di tenere duro e di

restare il più possibile coi nervi a posto, ignorando le critiche gratuite e concentrandosi su ciò che sente sia veramente giusto fare. Ha un grande allenatore, un potenziale di squadra non indifferente, ha alle spalle una città che può dare moltissimo. Sappia dare fiducia a chi lo merita e non si curi dei gufi in servizio permanente effettivo. Gli ho anche suggerito — ma sì — un paio di nomi che potrebbe trovare nel mercato dell'usato sicuro: due nomi forse penalizzati dall'anagrafe, ma, nel caso dell'Inter, quasi perfetti per portare avanti un accettabile discorso di tradizione in attesa che si completi la campagna acquisti che Pellegrini insegue: Junior e Cerezo. Avranno qualche capello bianco, le gambe segnate, il carattere a volte bizzarro (come quel birichino di Toninho che domenica s'è fatto espellere), ma potrebbe costituire un «asse» in grado di tenere ai vertici qualsiasi squadra. A cominciare proprio dall'Inter.

EAU DE COLOGNE AFTER SHAVE SHAVING FOAM DEODORANT SPRAY DEODORANT STICK SHOWER GEL

Patrichs by Louis Philippe, Consortium Méditerranéen de Parfumerie S.A. Principautè de Monaco. Prodotto e distribuito da 3C Industriale S.p.A. Milano

I perché del campionato

☐ **Perché nonostante le «avances» del Real Madrid e l'operazione finanziaria del Tottenham per assicurarsi Maradona, Diego resterà al Napoli fino al 1992?**
Perché a Maradona non piace l'Inghilterra, perché in Spagna non tornerebbe mai, perché il nuovo contratto già visionato da Ferlaino per trattenere l'asso argentino a Napoli è praticamente accettato dalle due parti e Diego, nonostante i silenzi-stampa e certi contrattempi, a Napoli si trova benissimo. E perché chi lo conosce bene dice che il pibe de oro lascerà Napoli solo per tornare in Argentina e non è ancora venuto il tempo per farlo.

☐ **Perché Beppe Bruscolotti, uomo simbolo del Napoli, si augura che il suo amico Walter Zenga accetti le offerte della Sampdoria (come questo stesso numero del Guerino annuncia in un'altra pagina) e lasci perdere le strombazzatissime lusinghe partenopee?**
Perché il «capitano a vita» del Napoli (per serietà e professionalità) s'è veramente stufato di tutte le voci e di tutti i pettegolezzi nati sulla visita che i coniugi Zenga hanno fatto a casa sua in occasione della partita con la Svezia. Appostamenti dei fotografi, interviste inventate alla signora Bruscolotti, sparate ed insinuazioni dei giornali, repliche non sempre eleganti da parte degli interessati. Il tutto soltanto per «colpa» dell'ospitalità che Beppe ha offerto a due amici (Elvira e Walter Zenga, appunto) che conosce e frequenta da anni senza nessuna implicazione calcistica. Bruscolotti ha impiegato una vita per consolidare la sua immagine di perfetto professionista: ha il diritto di credere che nulla possa intaccare questa conquista, men che meno la fantasia di chi non gli vuol concedere il diritto di ospitare e di frequentare chi gli pare (che sarebbe accaduto, allora, se Tricella o Tacconi — altri due amici dell'estate — avessero messo piede a casa sua?). Per questo si augura che Zenga, a questo punto, valuti anche altre offerte: per poter restare suo amico senza che nessuno abbia più da ridire.

☐ **Perché il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, si dimostra sempre così premuroso nei confronti del general manager (di panchina) Silvano Ramaccioni?**
Alla vigilia della partita con l'Español a Barcellona Silvano Ramaccioni, che per non ingrassare troppo con le cene di lavoro si sottopone spesso a diete spaventose, si era sentito male durante la notte. Il controllo cardiologico al quale era stato subito sottoposto aveva escluso qualsiasi complicazione. Però Berlusconi non l'ha fatto rientrare con la squadra, gli ha trovato posto sul suo aereo privato. Il braccio destro di Berlusconi nel settore calcio è Adriano Galliani, il quale ha voluto far assumere Ariedo Braida (che se ne stava tranquillo all'Udinese) perché erano stati insieme nel Monza. Berlusconi ha però voluto che rimanesse anche Ramaccioni perché aveva saputo che Giussy Farina, prima di tagliare la corda, gli aveva proposto di firmare un contratto triennale a condizioni vantaggiosissime e Ramaccioni aveva rifiutato. Nella stanza dei bottoni c'è Braida, ma Berlusconi ha proposto a Ramaccioni di rimanere al Milan e lo manda in panchina perché ne ha apprezzato l'onestà. Non sappiamo quanti direttori sportivi avrebbero saputo rinunciare alla proposta di Farina.

Diego Maradona: il suo è un calcio senza tempo né confini. L'argentino rimarrà a Napoli fino al '92 (fotoAlfaPress)

☐ **Perché l'arbitro livornese Paolo Bergamo se l'è cavata con un'ammonizione per l'intervista al cianuro che aveva rilasciato dopo Verona-Juventus?**
Molti commentatori hanno gridato allo scandalo, facendo rilevare che ben altro metro era stato usato nei confronti di Paolo Casarin, punito con severità per dichiarazioni sicuramente meno «feroci» verso la classe arbitrale di quelle rilasciate da Bergamo. Ma chi si è scandalizzato evidentemente non capisce o conosce la tattica della cosiddetta «setta delle giacche nere». Ormai, dopo quello che combinato appunto in Verona-Juventus, ai vertici dell'AIA è stato deciso che Bergamo perderà la qualifica di internazionale e quindi andrà in pensione. Di conseguenza, avendo raggiunto lo scopo prefisso, non si è voluto infierire. È stato usato lo stesso sistema sperimentato nei confronti del genovese Claudio Pieri. Per la storia degli assegni ricevuti dal presidente del Palermo, Salvatore Matta, poteva benissimo essergli ritirata la tessera. Gli sono stati dati invece solo 6 mesi di squalifica perché bastavano per impedirgli di arbitrare ancora. Così è stato fatto nei confronti di Bergamo.

☐ **Perché la Football Association inglese ha subito risposto alla nostra Figc (22 miliardi per far pubblicità al vino), assicurandosi una sponsorizzazione da 25 miliardi per far propaganda alla birra?**
Perché l'economia inglese sta battendo la fiacca e l'ordine della Thatcher è preciso e categorico: esportare! L'occasione buona capiterà durante i Campionati Europei in Germania: la ribalta calcistica continentale servirà per convincere gli spettatori — teutonici e non — che una pinta di birra è più buona e fa meglio di un bicchiere di «rosso». L'importante è che i consigli delle due nazionali non diano troppo alla testa. Vino o birra vanno bene, ma senza esagerare: e non sugli spalti di uno stadio.

☐ **Perché Claudio Garella non appare più a Telelibera 63, l'emittente napoletana per la quale, ogni lunedì sera, con la moglie Laura conduceva scanzonatamente la rubrica «Il buco nella rete»?**
Perché Claudio Garella crede nel bis-scudetto del Napoli e non si vuole concedere distrazioni, vuole essere un protagonista e, infatti, dalla prima giornata di campionato viene segnalato tra i migliori in campo. E non c'entrano le «voci» su Zenga, tanto il Napoli gli ha assicurato un contratto anche per l'anno prossimo e i tifosi al San Paolo urlano il suo nome. Questo ricorda un po' quello che accadde a Bandoni in procinto di cedere il posto, tra i pali del Napoli, a Zoff. Bandoni tornò da ex e fu osannato e parò persino un rigore. Era entrato nel cuore dei napoletani. È così è successo a Garella, portierone capace di fare l'anti-eroe e perciò simpatico e benvoluto.

☐ **Perché la Juventus, oltre ad essere chiamata Vecchia Signora, vanta (o non vanta) il soprannome di Goeba?**
Al contrario di quanto si possa pensare, la definizione di «goeba» non è la sintesi di un dileggio. Successe, infatti, che tra il 1957 e il '60 i bianconeri indossarono non una maglia, ma una sorta di camicione. In quella voluminosa casacca entrava il vento gonfiando la schiena dei giocatori. I quali agli occhi dei tifosi prendevano l'aspetto (escluso il portiere) di dieci gobbetti.

CHIAMATEMI SOFFERENZO

☐ Rivisitazione suggestiva del citì mundial. Il campionato, gli stranieri, le Coppe europee, la stampa nemica, l'incomunicabilità, gli Europei, l'Inghilterra favorita, la Francia decaduta
☐ Della Nazionale amatissima, dice: «La seguo, continuerò a seguirla, anche se a qualcuno la cosa può dare fastidio. Ho il diritto di soffrire per lei. E nessuno può togliermela»

di Adalberto Bortolotti

Adesso, riesce persino a sorridere di certe critiche che un tempo l'avrebbero portato a ebollizione rapida. *«Non ho più i cuccioli da difendere, ho ritirato gli unghioni».* Ma rifiuta anche una condizione di placido relax, che potrebbe permettersi. *«Seguo la Nazionale, continuerò a seguirla anche se a qualcuno la cosa può dare fastidio, perché questa squadra io l'amo. L'amo, capisci? E poi perché non voglio che mi manchi questa sofferenza, ne ho diritto e nessuno può togliermela».* Il diritto alla sofferenza è una formula suggestiva, come suggestiva è questa rivisitazione di Bearzot, un Bearzot appena riconsacrato dalla nuova gestione federale nel suo incarico certo prestigioso ma anche estremamente vago.

— Enzo, avevo letto di un tuo disagio: mi pagano molto e lavoro poco...

«Mai detto niente di simile. Anzi, mai detto niente di niente».

— Continuano i rapporti difficili, con la stampa?

«Già, come mi si definisce: l'incomunicabile? Guarda, in questa faccenda del mio rapporto con la Nazionale ho parlato solo per precisare alcune inesattezze. Chi ha mai detto di essere malcontento? Ho un contratto e intendo onorarlo. Essere con la Nazionale per me è importante, molto importante. Anche se — ripeto — può darsi che la cosa dia fastidio a qualcuno».

«La Francia è fuori dagli Europei perché ha esaurito un ciclo. Quando ci batté in Messico, non fu lei a vincere ma l'Italia a perdere»

— Dopo il colloquio con Matarrese e con i nuovi vertici, è cambiato qualcosa, sul piano pratico?

«Non è cambiato molto. C'è una fase in cui si identificano i problemi e c'è una fase successiva in cui si debbono mettere a fuoco, trovare i contenuti, realizzare la messa in opera. Con Carraro, siamo rimasti alla prima fase. Lui aveva mille cose da fare, in fondo la Nazionale funzionava da sola, era il settore che gli dava meno grattacapi. Così è passata in seconda linea. Poi è cambiata la gestione, infine siamo arrivati alla presidenza Matarrese. Le idee che avevo presentato allora, le ho riproposte. Ma sono cose semplici...».

— Matarrese le ha definite idee meravigliose...

«Troppo buono. Io penso di continuare così, sul piano dei rapporti. Credo di non aver mai creato problemi né di crearli in futuro. Mi faccio vedere all'ultimo giorno, giusto per non alimentare equivoci. Te l'ho detto: vado a raccogliere la mia piccola dose di sofferenza».

— Mica tanto piccola. A Napoli, dopo la vittoria sulla Svezia, ti sei sentito male.

«Colpa di un caffè. E poi non mi aspettavo che i nostri avversari ce la facessero sudare tanto, quella vittoria».

— Fra le tue idee meravigliose c'è stata quella di proporre Gigi Riva come nuovo ambasciatore della Nazionale?

«No. E, in confidenza, me ne dispiace. Perché quella è stata un'idea meravigliosa davvero. I grandi campioni dovrebbero sempre essere chiamati a reclamizzare il calcio. Riva, poi, è stato il più universale di tutti gli azzurri, l'idolo dell'Italia intera e non di un campanile. E ha dato molto, moltissimo, non soltanto in rendimento e in gol, ma in sacrifici, tibia, perone, caviglie, offerte alla patria calcistica».

Voltiamo pagina. Europei 88. Si conoscono già le finaliste. Francia e Belgio, terza e quarto ai Mondiali di un anno e mezzo fa, non sono fra le prime otto d'Europa. È una sorpresa?

«Non tanto. Distinguerei i due casi. Il Belgio è sempre quello. Una squadra difficile, che sa approfittare degli errori e delle disgrazie altrui. Mantiene i suoi livelli e aspetta che gli altri calino. A volte gli altri non calano e lui rimane fuori».

— Tu non hai mai amato il gioco del Belgio...

«Io preferisco chi cerca di imporre il proprio, di gioco».

— La Francia?

«I cicli finiscono. E non ci si può far niente. Non si può anticipare la conclusione di un ciclo, cominciare la ristrutturazione prima che sia esaurito. La gente non sempre lo capisce».

— Sembra un riferimento autobiografico...

«È un riferimento autobiografico. Alla vigilia dell'ultimo incontro con la Svezia, ho letto che la stessa Svezia, sempre a Napoli, ci aveva eliminato dagli Europei dell'84. Bugia. Eravamo fuori da sei mesi, in pratica. A Napoli, quella che perse 0-3 con la Svezia era già una Sperimentale. L'avevo provata quindici giorni prima a Bari, 3-0 alla Grecia. E tutti a scrivere: l'avesse fatto prima, quel testone di Bearzot, invece di insistere con i suoi vecchi, per riconoscenza. A quest'ora saremmo in finale. Quindici giorni soli e lo 0-3 con gli svedesi. D'un tratto erano da buttare tutti, i vecchi e i nuovi. I cicli bisogna lasciarli esaurire. Soltanto dopo, si può cominciare a ricostruire. Questa è la situazione della Francia, che già in Messico non era più grandissima».

— Eppure ci ha battuto...

«Quel giorno, amico mio, ci avrebbe battuto anche la Corea. Non fu la Francia a vincere, fu l'Italia a perdere».

Andiamo avanti. Chi è la più forte in Europa, oggi come oggi?

«Io seguo con molto interesse questa nuova Inghilterra. Ha cambiato i suoi schemi tradizionali, in attacco non ha più una copia di bestioni pronti a catapultarsi sui cross, ma un tandem agile, rapido, che gioca sull'anticipo. Una rivoluzione. Casuale, a parer mio. In Messico l'Inghilterra stava andando malissimo, fu costretta a cambiare per evitare un'uscita precoce. Da quel momento ha preso a volare. La velocità ha compensato ampiamente la perdita di potenza».

segue a pagina 17

Maldini salta Brambati in Empoli-Milan 0 a 0. Per Bearzot, la squadra rossonera è l'antagonista più seria, attrezzata del Napoli nella lotta per la conquista dello scudetto (fotoBorsari)

QUI TORINO

Marco Bernardini

Quando la vita è una «gag» succede che la gente può leggere sulla **Gazzetta dello Sport**: «L'**Avvocato** è tornato a Torino dopo la convalescenza a **New York** e la prima cosa che ha fatto è stata quella di telefonare a **Marchesi**». Ora, sicuramente tra i pensieri di **Gianni Agnelli** ci sta anche la squadra bianconera, però mi viene difficile immaginare una scena del genere: il presidente della **Fiat**, in arrivo dalla **Grande Mela**, scende dall'auto che lo ha prelevato all'aeroporto e lo ha portato a **Villa Frescot**, si precipita in salotto (rischiando di inciampare nella moquette e di rompersi un'altra volta il femore), zompa sul telefono come un assatanato e compone il numero dell'allenatore piuttosto che quello di **Romiti**, **Annibaldi**, **Ghidella** o, al limite, **Boniperti**. Bah! Quando la vita è una «gag» puoi sentire raccontare di un matrimonio famoso. Quello della figlia di **De Finis**, amministratore delegato del **Torino**. Grande sfarzo, classe dispensata a gogo e notevole eleganza: uomini rigorosamente in tight, lungo per le signore. La festa nella esclusiva **Villa Sassi**. Noblesse oblige fino a quando non attacca la scelta orchestra langarola, appositamente ingaggiata dal piemontesissimo torinista. Saltano i bottoni dei tight, finiscono a terra le cravatte di seta, si intravede qualche giarrettiera, la quiete della collina viene rotta dal coro: «Sun cagame à col a **Montecarlo**», che tradotto significa più o meno: «Ho avuto problemi intestinali nel **Principato**». O tempora o mores, cioè: viva il tempo delle more. □

QUI MILANO

Amedeo Goria

Gino Bramieri fa il pienone al Nuovo con «Una zingara m'ha detto...». Il pubblico non lo tradisce, l'Inter si. E allora prova a ridere e sorridere raccontando: «Un interista moribondo chiama il prete e gli fa: per favore, quando esalo l'ultimo respiro dica che è morto un milanista. Perché? Perché così ce n'è uno di meno!...». Poi su **Zenga** spiega: «È come quando in una compagnia c'è un attore che se ne vuole andare. Perché trattenerlo?». E abbraccia **Paola Quattrini**, amica di spettacolo. Mercato-giornalisti **Smorto**, senza riferimento a **Peppe Smorto** di Repubblica. Ma negli ultimi giorni una voce sembra scuotere le redazioni: **Gian Maria Gazzaniga**, pezzo da novanta del **Giorno** e del Processo biscardiano, è appetito dal **Giornale Nuovo** montanel-berlusconiano. Se son rose, si scriveva una volta... **Enrico Maida** firma per la **Gazzetta dello Sport** dopo un annetto allo **Special** di **Perrelli-Minà**. **Maida**, professorale esperto di problemi federal-arbitrali, è anche un abile dietrologo. Ancora: **Enzo Palladini**, prezioso jolly del Corsport, diverrà praticante appena finito il servizio militare civile. **Franco Rossi**, reuccio del mercato (definizione di **Mimmo Morace**), è rientrato dal periodico soggiorno a Rio de Janeiro: prima destinazione, Brescia, a vedere il Messina: non ne era entusiasta. Due flash, per chiudere: i giocatori dell'Atalanta apprezzano le interviste della simpatica **Siria Magri** di **TeleBergamo**; dalla «rosea» valanghe di auguri, via Milano-Torino, a **Piero Bianco** (e **Lilli**) neo genitori di Stefano. □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Festa in casa dell'editore romano (ma inguaribilmente laziale) **Lucarini**. È uscito **Azzurri nella leggenda**, un libro di **Giuseppe Dangola** e **Mario Giobbe**, caporedattore del pool sportivo della Radio. Si va dal ritratto, assai mitologico, di Dorando Pietri, splendido e indimenticabile protagonista olimpico, al doppio profilo di Tazio Nuvolari, motociclista e poi automobilista. Nivola è l'unico campione che **Indro Montanelli** abbia immortalato nel suo **Pantheon minore**. **Giampaolo Ormezzano**, invece, insieme a **Manlio Cancogni**, seguita a ripetere che l' **Arco di Trionfo** spetta solo a **Fausto Coppi**. **Giobbe e Dangola** non vanno per il sottile: la mozione dei grandi affetti sportivi è ogni volta assicurata. Ecco **Bartali** vince la tappa di Liegi, fra l'entusiasmo dei minatori italiani, nel Tour 1948. Ma la più viva pagina è quella che riguarda la visione di **Compagnoni e Lacedelli**: vedono una donna misteriosa (e per niente abominevole) camminare accanto a loro, a 200 metri dalla vetta del K2. Si parla nel libro naturalmente di **Bearzot** e del trionfo madrileno, Camerun compreso, ma non dell'accezione di **Oliviero Beha**, fantatelevisivo **Pensiero** che verdianamente **Pietro Lanzara** del **Corsera** scomoda un racconto sulla boxe di **Jack London** a proposito di **Azzurri nella leggenda**. Omologazione, finalmente, fra linguaggio letterario e linguaggio sportivo? Salto di tutte le corporative barriere innalzate dai poveri di spirito? Calciomanzia di **Brera**, buona lingua si spera! □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

L'ultima novità è il pullman azzurro di **Serafino Farina** esclusivamente destinato per le trasferte del Napoli, a mariti e mogli legittimamente e tifosamente coniugati. I tandem più assidui sono quelli di **Mimmo Russo e Maria Rosaria Vitiello**, **Gianni e Pina Tagliaferri**, **Vittorio e Maria Carotenuto**. Tutte coppie di **Soccavo**. Sui teleschermi della Campania, un nuovo **Telesport** condotto da **Carlo Alvino** e che si avvale del fascino e degli occhi accattivanti di **Serena Bernardo**, laureata in biologia, vivace intervistatrice, figlia dell'ex questore **Lorenzo Bernardo**, oggi in pensione e assiduo lettore del **Guerino**. A **Torre Annunziata**, da una idea di **Carlo Petrella** e con la presidenza di **Gerardo Gogna**, designatore arbitrale di grande peso, è sorta **«La Zattera»**, cooperativa di lotta alla droga: i giovani ex-tossicodipendenti giocano nella **Scafatese**, donata dall'ex presidente **Gigi Farinelli**, e partecipano alla seconda categoria. La squadra è stata tenuta a battesimo da **Luciano Castellini**, è allenata da **Maurizio Turrizziani**, professore di educazione fisica, è assistita da **Vanni Moretti**, psicologo. Punta a vincere la Coppa disciplina. Svelati da **Sport Sud** gli argentini che giocano in Campania. Due su tutti: **Nestor Palermo** che frequenta sommessamente le aree di rigore e la **Chiesa Evangelica Battista**; e **Osvaldo Dalla Buona**, che era con **Maradona** in Spagna e ora fa gol col **Nola**, la squadra della città dove è sorto il funzionalissimo **CIS**, fantasmagorico centro commerciale voluto da **Gianni Punzo**, vicepresidente del **Napoli**. □

QUI PISA

Vinicio Saltini

Pescia, hotel **Villa delle Rose**. **Romeo Anconetani** lo ha eletto a rifugio ideale, una specie di portafortuna per il suo Pisa, e Pisa come sempre ligia ai voleri del «capo», lo ha segnato sul proprio taccuino: a quel tavolo litigarono **Romeo** e **Vinicio**, bene lo scelgo per un pranzo con la suocera, così magari posso «licenziarla», a quell'altro tavolo fecero pace **Romeo** e **Simoni**, e siccome poi il Pisa andò in Serie A, lo scelgo per le nozze di mia figlia. Ora a **Villa delle Rose**, che è anche un tempio, visto che ogni sabato di ritiro, **Romeo** vi fa... celebrare tanto di santamessa dal cappellano nerazzurro **Don Batini**, la scelta dei tavoli si è allungata. I pisani, che hanno imparato a pretendere per sé le cose già sperimentate positivamente dal gran capo, possono prenotare il tavolo al quale **Romeo**, appena il 25 novembre, ha festeggiato (e gli facciamo tanti auguri) i quaranta di matrimonio con la signora **Agata**, beata lei, come avrà fatto a «sopportarlo», e persino il tavolo dove nella stessa serata, una specie di amnistia per il grande evento, il prode presidente ha riabbracciato i reprobi **Elliott** e **Cecconi**, reduci da avventura by night in una discoteca fiorentina e da conseguente esclusione dalla squadra impegnata ad Ascoli. Domanda curiosa: **Romeo** non nasconde di puntare per il futuro ad una fusione fra Pisa e Livorno. Esisteranno anche pisani (e livornesi) che un giorno pretenderanno a **Villa delle Rose**, il tavolo del grande, impossibile (sarebbe il capolavoro di **Romeo**) matrimonio? □

BEARZOT

segue da pagina 15

— Non ha nuociuto al calcio inglese l'isolamento, dovuto all'esclusione delle squadre di club delle Coppe europee?

«Per assurdo, gli ha giovato. Perché ha consentito agli atleti più in vista di tirare un momento il fiato. Hanno il campionato più lungo e due Coppe nazionali: bastano e avanzano per tenere la condizione ottimale».

— Il ritorno dell'Olanda?

«L'Olanda è sempre rimasta fedele alla sua scuola atletica. Appena ha la fortuna di trovare qualche giocatore eclettico superiore alla media, si ripropone agli alti livelli. Mi ha un po' deluso l'Est europeo, che è raramente puntuale ai grandi appuntamenti. Aspetto con curiosità l'Urss. In Messico diede una grande dimostrazione di calcio moderno. Poi superò anche noi in fatto di autolesionismo. Perché l'Italia si autoescluse con una vacanza fisica e mentale di novanta minuti, quelli con la Francia, intervallo compreso. Ai russi, per rovinare tutto, bastarono venti minuti, quella «bambola» che li mise alla mercé di un Belgio che non li valeva».

— A questi Europei ci saremo anche noi...

«La nostra è una squadra che ha raccolto molti consensi. La si considera una formazione tecnica, ma è anche una squadra da combattimento. Al di là dei facili trionfalismi, che poi si trasformano in improvvise depressioni, abbiamo dei valori. Vialli e Donadoni, per dire, sono attaccanti moderni, che "tornano" naturalmente, senza che glielo si debba chiedere, perché fa parte del loro abito mentale dare una mano, partecipare alla manovra. Sull'Italia pesa un solo dubbio, che è poi il solito: in quali condizioni, fisiche, di salute, psicologiche, i nostri ragazzi avranno terminato il campionato?»

«In campionato la squadra più forte è il Napoli, perché al telaio scudetto ha aggiunto due fuoriclasse. Subito dopo c'è il Milan»

Parlando di campionato. Il Napoli l'ha già vinto?

«Quando mi hanno chiesto un pronostico, in settembre, ho detto che io non faccio le previsioni del tempo. Non ho la bacchetta magica e neppure il computer. Ma ho anche detto che il Napoli era la squadra più forte. Perché non aveva "cambiato", aveva "aggiunto". Cioè, due grandi giocatori in più, rispetto a quelli che già avevano vinto lo scudetto. Due giocatori, bada bene, che non avrebbero complicato l'impianto di gioco, perché inseriti in ruoli che contrano o finalizzano, ma non creano. Quindi un Napoli più forte e senza l'incognita della novità. Un Napoli più adatto alle corse a tappe, com'è il campionato, che alle gare in linea, come le Coppe, dove c'è sempre la prevalenza del caso sulla tecnica. E avevo anche detto: subito dietro metto il Milan, perché quando si affrontano campagne di rafforzamento così potenti, bisogna essere inseriti nel novero ristretto dei favoriti alla vittoria finale. Rispetto al Napoli, il Milan aveva il piccolo svantaggio di dover trovare, strada facendo, una carburazione che i campioni già possedevano. Mi pare di non dover modificare quel giudizio iniziale».

— Una tua preferenza tecnica?

«Mi piace molto il Verona (la sconfitta di domenica non fa assolutamente testo). Gioca un bel calcio, ha un tecnico che ammiro, parla poco, non si interessa degli altri. E la magica atmosfera dell'"Italia country", la nostra adorabile provincia, favorisce certi perfetti restauri».

— Il Verona è anche la nostra più valida rappresentante internazionale...

«Con Carraro siamo rimasti ai progetti: lui aveva mille cose da fare. Con Matarrese dovremmo passare alla fase operativa. Ho molte idee»

«Già, le Coppe non hanno sorriso alle "grandi", ma io credo che le competizioni europee raramente siano indicative sul livello di un movimento calcistico. Troppi eventi fortuiti le determinano; succede anche in campionato che all'inizio le sorprese si sprechino. Ma in un torneo c'è tempo per ricuperare e alla fine le più forti emergono. Nelle Coppe, no, certe partite avrebbero esiti opposti se disputate un mese prima o un mese dopo».

— Non sarà che certi stranieri, acquistati per fare la differenza, abbiano mancato l'impegno?

«No, sarebbe gratuito generalizzare. Chi può onestamente affermare che Gullit non abbia fatto la sua parte, nel Milan? È un fatto che l'individualità, per quanto spiccata, da sola non determina mai. E questo vale per gli stranieri e per gli italiani. Per tutti».

— Tu, che segui molto l'Under 21, vedi in giro giovani talenti? Che calcio ci attende, nel prossimo futuro?

«I talenti ci sono, lontani e... vicini. Nella nostra Giovanile, intendo. E il calcio continuerà a propinarci i suoi dolci veleni».

a. bo.

RISULTATI

29 novembre 1987

Avellino-Como 1-1
Cesena-Verona 1-0
Empoli-Milan 0-0
Inter-Napoli 1-1
Juventus-Ascoli 1-0
Pescara-Torino 2-2
Pisa-Fiorentina 2-1
Sampdoria-Roma 0-0

PROSSIMO TURNO

13 dicembre 1987, ore 14,30

Cesena-Como
Fiorentina-Inter
Milan-Roma
Napoli-Juventus
Pescara-Avellino
Sampdoria-Ascoli
Torino-Empoli
Verona-Pisa

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Polster (Torino);
6 reti: Elkjaer (Verona, 2 rigori);
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Corneliusson (Como), Boniek (Roma, 2);
4 reti: Serena (Inter), Maradona (2) e Careca (Napoli), Mancini (Sampdoria, 1);
3 reti: Casagrande (Ascoli), Cucchi (2) ed Ekström (Empoli), Baggio (1) e Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter, 1), Brio e Rush (Juventus), Virdis (Milan), Bagni (Napoli), Sliskovic (Pescara, 2), Giannini (Roma), Vialli (Sampdoria), Pacione (Verona);
2 reti: Rizzitelli (Cesena), Pellegrini (Fiorentina), Passarella (Inter), Magrin (1) e De Agostini (Juventus), Donadoni e Gullit (Milan), Giordano (Napoli, 1), Junior (Pescara), Bernazzani, Dunga e Luccarelli (Pisa), Manfredonia e Völler (Roma), Briegel, Cerezo e Vierchowod (Sampdoria).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zenga** (Inter)
2 **Ferroni** (Avellino)
3 **Lucarelli** (Pisa)
4 **Bonini** (Juventus)
5 **Elliott** (Pisa)
6 **Jozic** (Cesena)
7 **Gaudenzi** (Pescara)
8 **Sliskovic** (Pescara)
9 **Dolcetti** (Pisa)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Gullit** (Milan)
All. **Materazzi** (Pisa)

LA CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S	RIGORI FAVORE TOT	REAL	RIGORI CONTRO TOT	REAL
Napoli	17	10	7	3	0	4	0	0	3	3	0	+3	19	5	3	3	0	0
Milan	14	10	5	4	1	2	1	1	3	3	0	=	12	4	1	1	0	0
Sampdoria	14	10	5	4	1	3	2	0	2	2	1	−1	15	9	4	2	1	0
Juventus	14	10	7	0	3	6	0	0	1	0	3	−2	15	8	2	1	2	1
Roma	13	10	5	3	2	4	1	0	1	2	2	−2	15	10	3	2	1	1
Verona	10	10	3	4	3	3	0	1	0	4	2	−4	12	10	4	2	1	0
Fiorentina	10	10	3	4	3	2	3	0	1	1	3	−5	12	8	1	1	1	1
Inter	10	10	3	4	3	2	3	1	1	1	2	−6	14	14	1	1	2	2
Torino	9	10	2	5	3	2	2	0	0	3	3	−5	12	14	1	0	3	3
Ascoli	8	10	2	4	4	2	3	0	0	1	4	−7	13	14	2	1	1	1
Como	8	10	2	4	4	2	1	2	0	3	2	−7	11	13	3	3	3	2
Pescara	8	10	3	2	5	2	2	1	1	0	4	−7	8	20	3	3	3	2
Pisa	8	10	3	2	5	2	1	3	1	1	2	−8	11	15	0	0	3	3
Cesena	7	10	2	3	5	2	2	1	0	1	4	−8	5	11	1	1	2	1
Avellino	4	10	1	2	7	1	2	3	0	0	4	−12	9	21	0	0	2	1
Empoli (-5)	1	10	2	2	6	2	2	1	0	0	5	−9	6	13	0	0	4	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■				2-0							2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino		■	1-1	1-1						0-1			2-3	1-2	2-1	
Cesena			■			1-0			0-0	0-1					0-0	1-0
Como	3-1			■	3-2		1-2			0-0				0-1		
Empoli					■	0-0		1-0	0-0			0-1	2-1			
Fiorentina		2-1		1-1		■					4-0			1-1		0-0
Inter	2-2				2-0		■	2-1		1-1	0-2					1-1
Juventus	1-0	3-0	2-1	1-0				■			3-1		1-0			
Milan	2-0	3-0				0-2			■						0-0	
Napoli	2-1				2-1					■	6-0				3-1	
Pescara			1-0						0-2		■	2-1		0-0	2-2	
Pisa				1-1		2-1	2-1	1-2	1-3	1-0		■				
Roma			2-0	3-1			3-2			1-1		1-0	■			
Sampdoria			4-1		2-0				1-1				0-0	■		3-1
Torino						2-1	1-1							4-1	■	1-1
Verona		4-1						2-1	0-1		2-0					■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1 **Giuliani** (Verona)	6.66
Tacconi (Juventus)	6.51
2 **Tassotti** (Milan)	6.33
Ferrara (Napoli)	6.32
3 **Annoni** (Como)	6.32
Carobbi (Fiorentina)	6.28
4 **Dunga** (Pisa)	6.76
Junior (Pescara)	6.66
5 **Brio** (Juventus)	6.47
Rossi (Torino)	6.44
6 **Baresi** (Milan)	6.70
Cravero (Torino)	6.64
7 **Romano** (Napoli)	6.41
Bertoni (Avellino)	6.39
8 **De Napoli** (Napoli)	6.61
Ancelotti (Roma)	6.53
9 **Vialli** (Sampdoria)	6.50
Casagrande (Ascoli)	6.40
10 **Gullit** (Milan)	6.68
Cerezo (Sampdoria)	6.51
11 **Mancini** (Sampdoria)	6.87
Elkjaer (Verona)	6.42

ARBITRI

1. Luigi Agnolin	6.82
2. Paolo Casarin	6.75
3. Werter Cornieti	6.40
4. Pierluigi Pairetto	6.37
5. Pietro D'Elia	6.33
6. Salvatore Lombardo	6.31
7. Rosario Lo Bello	6.20
8. Fabio Baldas	6.12

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	18	Napoli (C)	16
Milan	14	Juve	14
Napoli	13	Inter	13
Inter	13	Roma	12
Fiorentina	12	Verona	12
Roma	11	Como	12
Torino	11	Milan	12
Atalanta	9	Sampdoria	10
Avellino	9	Torino	9
Verona	9	Fiorentina	9
Sampdoria	8	Avellino	9
Pisa (R)	8	Empoli	6
Udinese	8	Brescia (R)	6
Bari (R)	7	Ascoli	6
Como	5	Atalanta (R)	5
Lecce (R)	5	Udinese (R)	0

A fianco (fotoZucchi), Mauro Tassotti, difensore del Milan: è il migliore fra i terzini destri

AVELLINO-COMO 1-1

Coccia (7), Ferroni (7), Colantuono (6,5), Boccafresca (6), Amodio (6,5), Storgato (6), Bertoni (6), Benedetti (6), Anastopulos (5), Colomba (6), Schachner (6). 12. Di Leo, 13. Romano, 14. Gazzaneo, 15. Di Mauro (6), 16. Francioso (6,5).

Allenatore: Bersellini (6).

Paradisi (6), Cimmino (6), Annoni (6,5), Centi (6,5), Maccoppi (6), Albiero (7), Mattei (6), invernizzi (6); Todesco (5), Viviani (6), Cornerliusson (6,5) 12. Bosaglia, 13. Lorenzini, 14. Moz (n.g.), 15. Notaristefano (n.g.), 16. Borghi.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Marcatori: Corneliusson al 73', Ferroni al 75'.

Spettatori: 3.789 paganti per un incasso di L. 56.374.000 più 13.599 abbonati per una quota di L. 193.340.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Francioso per Anastopulos al 1', Di Mauro per Colomba al 21', Moz per Viviani al 32' e Notaristefano per Mattei al 41'.

Marcature: Ferroni-Mattei, Colantuono-Todesco, Maccoppi-Anastopulos, Cimmino-Schachner, Boccafresca-Invernizzi, Annoni-Bertoni, Benedetti-Viviani, Amodio-Corneliusson, Centi-Colomba, liberi: Storgato e Albiero.

Ammoniti: Storgato, Todesco, Colantuono e Corneliusson.

Espulsi: Storgato.

Aldo Balestra su Il Tempo: *«Anche il Como fa tremare il "Partenio"»*. Cioè l'Avellino non fa più paura nemmeno in casa. Spiegazione in chiave politica di Ciro Vigorito su Il Messaggero: *«Il novantesimo è passato da un pezzo», nei corridoi ormai vuoti degli spogliatoi Bersellini e Improta si guardano pensosi l'uno di fronte all'altro. Qualcuno, ma non dell'Avellino, poco più in là, apertamente comincia a parlare di vendetta fredda del Palazzo sconvolto e offeso l'anno scorso dal ciclone Graziano. Chi non ricorda la battaglia per le tasse, che il vulcano presidente fece ingoiare a tanti personaggi padroni del vapore? E che ora sembrano sempre più cinesi seduti sulla sponda del fiume?»*. Ma non può far niente neppure Ciriaco De Mita che pure nella DC comanda più di Antonio Matarrese? Dal racconto di Claudio Gregori sulla Gazzetta dello Sport: *«Bersellini vorrebbe dormire un milione di anni nel fiore di loto alla maniera di Coleridge. Ma non può. Il suo inferno quotidiano è qui, ipermoderno, fatto di fango, di sudore, di imprecazioni, di disperazione e di speranza, di una folla famelica e urlante»*. E chissà che dopo Vinicio anche Bersellini non venga dato in pasto ai leoni, anzi ai lupi dell'Irpinia. Ma Antonio Riccio ha spiegato su l'Unità: *«...i tifosi che assediano gli spogliatoi non contestano la squadra o il tecnico, chiedono solo la "testa" del "padrone" dell'Avellino Elio Graziano»*. Allora invece di essere cacciato l'allenatore verrà licenziato il padrone?

Il portiere del Como, Paradisi, esce sul greco Anastopulos (fotoCapozzi)

CESENA-VERONA 1-0

Rossi (6,5), Cuttone (6,5), Armenise (6), Bordin (7), Cavasin (7), Jozic (7), Bianchi (6,5), Leoni (6,5), Lorenzo (6,5), Di Bartolomei (6), Rizzitelli (6). 12. Dadina, 13. Ceramicola (n.g.), 14. Sanguin (n.g.), 15. Angelini, 16. Traini.

Allenatore: Bigon (6,5).

VERONA RICOH COPIATRICI

Giuliani (7), Bonetti (6), Terracciano (6), Berthold (6), Fontolan (6,5), Soldà (6), Verza (6,5), Galia (6), Pacione (5), Sacchetti (5,5), Elkjaer (5,5). 12. Copparoni, 13. Vivarelli, 14. Centofanti (n.g.), 15. Ugolini, 16. Gasparini (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Marcatore: Lorenzo al 67'.

Spettatori: 6.267 paganti per un incasso di L. 84.651.000 più 6.322 abbonati per una quota di L. 137.028.425.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Centofanti per Terracciano al 25', Gasparini per Berthold al 34', Ceramicola per Armenise al 40', Sanguin per Di Bartolomei al 45'.

Marcature: Cuttone-Elkjaer, Cavasin-Pacione, Bonetti-Rizzitelli, Fontolan-Lorenzo, Armenise-Berthold, Verza-Di Bartolomei, Terracciano-Bianchi, Leoni-Galia, Bordin-Sacchetti, Soldà e Jozic liberi.

Ammoniti: Berthold, Armenise, Bonetti e Verza.

Espulsi: nessuno.

Spiegata da Vittorio Savoia (Tuttosport): *«Lorenzo dà una testata al Verona»*. E Alberto Costa ha raccontato sul Corriere della sera: *«La signora impellicciata ed impreziosita da vistosi monili d'oro piazzata proprio sotto la tribuna stampa è scattata all'improvviso. Incurante del cappellino all'ultima moda che rischiava di scivolarle a terra, ha urlato con quanto fiato aveva in gola: Ha segnato Lorenzo! Ha segnato Lorenzo!. Un misto di gioia e di incredulità...»*. È certo, chi avrebbe mai potuto aspettarsi un gol di Lorenzo?
Dalle pagelle agli allenatori di Giorgio Barberis, lo specialista di atletica leggera di Stampa sera: *«Bigon 6, Bagnoli 6,5»*. Possibile che l'allenatore che perde meriti mezzo voto in più di quello che vince? Non si sarà mica confuso con il salto in lungo? Opinione personale di Erio De Troia (il Giornale): *«...a noi è parso che la causa principale della sconfitta subita dagli scaligeri, la seconda in trasferta di quest'anno, sia da addebitare tutta alla mancanza di voglia di vincere che ci pare abbia caratterizzato Elkjaer e compagni»*.

Per Lorenzo, autore del gol da due punti, ecco Fontolan e Sacchetti (fotoSabattini)

Vuol dire che il Verona scende in campo e perdere? Il portiere Giuliano Giuliani fotografato da Adalberto Scemma su L'Arena: *«...è diventato geometra per tacitare un tipo di coscienza (e di incoscienza?) con radici scientifiche. In altri tempi avrebbe insistito fino a proporsi nelle vesti di architetto o stilista, magari tutti e due con un garofano all'occhiello...»*. Allora è meglio che abbia fatto il portiere...

a cura di Elio Domeniconi

EMPOLI-MILAN 0-0

Drago (7), Vertova (6,5), Pasciullo (6,5), Brambati (7), Cucchi (6,5), Gelain (6,5), Urbano (6,5), Della Scala (6), Ekström (6), Incocciati (5,5), Baldieri (6,5). 12. Pintauro, 13. Zanoncelli (n.g.), 14. Della Monica, 15. Cop (n.g.), 16. Calonaci.
Allenatore: Salvemini (7).

G. Galli (7), Tassotti (7), Maldini (6,5), Colombo (6), F. Galli (6,5), Baresi (7), Donadoni (5,5), Ancelotti (6), Virdis (6,5), Gullit (7), Massaro (6). 12. Nuciari, 13. Mussi, 14. Mannari, 15. Costacurta, 16. Bortolazzi.
Allenatore: Sacchi (6,5).

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).
Spettatori: 13.955 paganti per un incasso di L. 283.363.000 più 2.357 abbonati per una quota di L. 66.530.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Zanoncelli per Incocciati al 20' e Cop per Ekström al 32'.
Marcature: Il Milan gioca a zona. Vertova-Virdis, Brambati-Donadoni, Gelain-Gullit, Urbano-Massaro, Pasciullo-Tassotti, Della Scala-Colombo, Galli F.-Ekstroem, liberi: Cucchi e Baresi.
Ammoniti: Colombo, Cucchi e Incocciati.
Espulsi: nessuno.

INTER-NAPOLI 1-1

Zenga (7,5), Bergomi (6,5), Nobile (5), Baresi (6,5), Ferri (6), Passarella (5,5), Fanna (6,5), Scifo (6,5), Altobelli (6,5), Mandorlini (6,5), Ciocci (6). 12. Malgioglio, 13. Calcaterra, 14. Minaudo, 15. Piraccini (6,5), 16. Matteoli (n.g.).
Allenatore: Trapattoni (6,5).

Garella (6,5), Ferrara (6,5), Francini (6), Bagni (7), Ferrario (6), Renica (6,5), Careca (7), De Napoli (6,5), Giordano (6,5), Maradona (7), Filardi (6,5). 12. Di Fusco, 13. Bruscolotti, 14. Bigliardi, 15. Sola (n.g.), 16. Miano.
Allenatore: Bianchi (6,5).

Arbitro: Longhi di Roma (7).
Marcatori: Careca al 19', De Napoli al 53' (autogol).
Spettatori: 42.357 paganti per un incasso di L. 951.940.000 più 22.106 abbonati per una quota di L. 447.503.000.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna. 2. tempo: Piraccini per Nobile al 7', Matteoli per Ciocci al 35' e Sola per Careca al 42'.
Marcature: Ferrara-Altobelli, Ferrario-Ciocci, Francini-Fanna, Bergomi-Giordano, Ferri-Careca, Baresi-Maradona, Nobile-De Napoli, Bagni-Scifo, Filardi-Mandorlini, liberi: Passarella e Renica.
Ammoniti: Nobile, Ferrario, Mandorlini, Careca, Bagni, Renica, Passarella, Giordano e Ferri.
Espulsi: nessuno.

Il Giornale di Berlusconi a tutta pagina: *«Milan a bassa quota sulle ali di Colombo».* Ma non si tratta ovviamente, del Cristoforo che ha scoperto l'America. E difatti Massimo Corcione ha precisato: *«Di nome fa Angelo, di cognome Colombo; sulle sue ali il diavolo da qualche settimana ha ripreso a volare. Nei cieli di Toscana si è mantenuto su quote bassine forse per paura di quelle nuvolacce grigie che ieri coprivano gli Appennini...».* Ma davvero il Colombo biondo del Milan vola alto solo quando c'è bel tempo?
Il portiere dell'Empoli giudicato dalla critica. Mario Gherarducci (Corriere della Sera): voto 6,5. Cioè non ha fatto nulla di eccezionale. Giuseppe Presutti su Il Tempo. Voto 9: cioè ha fatto miracoli.
Alberto Cerruti sulla Gazzetta dello Sport: *«Lombardo di Messina»* voto 6. Giorgio Gandolfi su Stampa Sera l'ha definito il peggiore in campo *«Lombardo il sindacalista degli arbitri sembra diventato Cobas del fischietto, non rispetta le regole».*
Berlusconi secondo Massimo De Luca (Tutto il calcio minuto per minuto) sulla Gazzetta del Lunedì *«... l'ingegner Silvio signore delle antenne».* Ma chi gli ha detto che Berlusconi è laureato in ingegneria? Empoli-Milan raccontata da Giorgio Reineri ai lettori de Il Giorno: *«Una prima fitta al cuore ci aveva preso traversando Ponte a Cappiano per entrare in Fucecchio. Lì sta il Ponte de' Medici che va in pezzi...».* Ma forse ai tifosi interessa soprattutto che non vada a pezzi l'Empoli...

Incocciati, ex rossonero, assaggia il trattamento Ancelotti (fotoBorsari)

Il Tempo a caratteri cubitali. *«Napoli, sei l'Italia».* Spiegazione di Enrico Bendoni: *«Magico Zenga resta in Italia», hanno scritto un paio di imbecilli, addobando il Meazza per la festa "ai campioni", offendendo una città, Milano, che è una seconda Napoli per il numero di abitanti provenienti dalla regione del sole».* Ma i tifosi dell'Inter si sono meritati 9 nel pagellone di Giancarlo Baccini su Il Messaggero con questa spiegazione: *«Perché hanno dimostrato ai giornalisti milanesi che si erano scatenati contro la Roma per via della protesta antizingari, dove si trovano, in Italia, i veri razzisti».* Uno a uno. Quindi è finito in parità anche il derby dei razzisti.
Su Stampa sera, Bruno Perucca ha visto uno Scifo strepitoso: 7,5. Ma Gian Maria Gazzaniga su Il Giorno, gli ha dato appena 6+ dicendo: *«... come posso trovare frasi o aggettivi nuovi se gli vedo organizzare qualche giochetto, da foca sapiente, senza mai agire in profondità?».* Il vicedirettore di Tuttosport, Franco Colombo, il voto più brutto l'ha dato all'arbitro: Longhi 4: *«... un arbitraggio davvero romano, cioè politico. E che c'è di peggio?».* E visto dal Corriere dello Sport-Stadio (firmato dal vicedirettore Giuseppe Pistilli): *«... tutto sommato, al di là di certe proteste di parte, se la cava con onore: 6,5».* Perché, ha arbitrato alla romana? Il portiere del Napoli visto da Gianni Brera (la Repubblica): *«L'acromegalico Garella è un torinese intelligente».* Perché ci sono anche i torinesi fessi?

Altobelli e Filardi nella partita clou della domenica, Inter-Napoli (fotoFumagalli)

JUVENTUS-ASCOLI 1-0

Tacconi (7), Bruno (6), Cabrini (6), Bonini (7,5), Brio (6), Tricella (5,5), Alessio (6), Magrin (6,5), Rush (5), De Agostini (6), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Vignola (n.g.), 14. Scirea, 15. Favero, 16. Mauro.

Allenatore: Marchesi (6).

Pazzagli (6,5), Destro (6), Carannante (6), Celestini (6), Rodia (6), Agabitini (5,5), Dell'Oglio (6), Carillo (6), Casagrande (7), Giovanelli (6), Scarafoni (5,5). 12. Corti, 13. Miceli, 14. Benetti (6), 15. Agostini (n.g.), 16. Maradona.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Frigerio di Milano (5,5).

Marcatore: Magrin al 1'.

Spettatori: 1.793 paganti per un incasso di L. 24.652.000 più 14.200 abbonati per una quota di L 420.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Benetti per Rodia al 1', Agostini per Carannante al 27' e Vignola per Alessio al 40'.

Marcature: Bruno-Scarafoni, Cabrini-Dell'Oglio, Brio-Casagrande, Magrin-Carrillo, Bonini-Giovannelli, De Agostini-Celestini, Alessio-Carannante, Rush-Destro, Laudrup-Rodia, liberi: Agabitini e Tricella.

Ammoniti: Giovannelli e Dell'Oglio.

Espulsi: nessuno.

PESCARA-TORINO 2-2

Zinetti (5,5), Benini (6), Camplone (5), Galvani (6), Junior (7), Bergodi (6,5), Pagano (5,5), Gasperini (5,5), Gaudenzi (7), Sliskovic (7), Marchegiani (6). 12. Gatta, 13. Di Cara, 14. Ciarlantini, 15. Ferretti, 16. Mancini.

Allenatore: Galeone (6).

Lorieri (6), Corradini (5,5), Ferri (6,5), Crippa (6), Rossi (6), Cravero (6,5), Berggreen (5,5), Sabato (6), Polster (6,5), Comi (5,5), Gritti (6,5). 12. Zaninelli, 13. Benedetti, 14. Fuser (6), 15. Bresciani (n.g.), 16. Di Bin.

Allenatore: Radice (6).

Arbitro: Nicchi di Arezzo (4).

Marcatori: Polster all'11', Sliskovic al 45' (rig.) ed al 56', Gritti al 64'.

Spettatori: 12.620 paganti per un incasso di L. 175.985.000 più 8.492 abbonati per una quota di L. 164.851.466.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Fuser per Berggreen al 17', Bresciani per Polster al 44'.

Marcature: Pescara a zona; il Torino con Corradini-Gaudenzi, Ferri-Pagano, Rossi-Sliskovic, Crippa-Galvani, Berggreen-Gasperini, Comi-Junior, libero Cravero.

Ammoniti: Ferri, Corradini e Cravero.

Espulsi: nessuno.

Il Giornale a tutta pagina: *«Juve, petardo vincente firmato Magrin»*. Ecco i petardi che preferiamo. Gian Paolo Ormezzano, intervistato dalla Gazzetta di Parma: *«I più dementi allo stadio sono i ricchi, quelli che parlano peggio sono quelli della tribuna mica quelli delle curve che sono lì strizzati come sardine e si comportano ancora troppo bene. I più violenti sono i giornalisti sportivi, i manager, i dirigenti...»*. Ma il petardo è stato scagliato dai popolari? Maria Teresa Ruta nella sua rubrica «A Ruta libera» su Il Lavoro: *«Traballa il trono di Boniperti. Al suo posto arriverà Baretti»*. Probabile risposta di Boniperti: con quella bocca può dire ciò che vuole. Boniperti visto da Gianni Brera nel Venerdì di Repubblica: *«...Gian Piero ha nel sangue l'antica memoria del "servitor fedele e cortegiano" come lo illustra Baldassarre Castiglione. La sua struttura mentale e sociale è quella del valvassino presso il Signore gran feudatario. Ogni desiderio del padrone è un ordine»*. Ma allora è furbo e non corre rischi. Bruno Pizzul su Sport Sud: *«Boniperti ha "squalificato" per l'ennesima volta la Rai (stavolta anche il canale uno, per via della moviola), ma nessuno si fa incantare. Madama è malata e Marchesi non pare il medico più adatto»*. Ma bisogna cambiare il dente oppure l'allenatore? Dal Secolo XIX, firmato Piero Sessarego: *«E se Rush fosse un brocco?»*. Sarebbe interessante conoscere anche il pensiero di Rush su Sessarego, ma forse interverrebbe la censura.

Rush, trattenuto da Destro e seguito (anche) da Scarafoni, bomber ascolano (fotoGiglio)

Nicola Marini su Il Tempo: *«Doppio Sliskovic e Pescara respira»*. Cioè Sliskovic per Galeone è come una grappa (naturalmente jugoslava). Tutti d'accordo nel bocciare l'arbitro Nicchi di Arezzo. Antonio De Leonardis su Il Messaggero: *«...ha chiuso il match rotolando per le terre mentre cercava di star dietro ad un contropiede della squadra di casa. Per lui una partita tutta alla rovescia e un finale alla Ridolini: ci fossero state anche le torte è certo che le avrebbe beccate tutte lui. In faccia naturalmente»*. Al prossimo arbitraggio di Nicchi, ammesso che ci sia, si vada quindi allo stadio con le torte. E Stefano Petrucci su Tuttosport: *«L'aretino si è presentato all'Adriatico con una mano davanti e l'altra di dietro, come il celebre concittadino Pietro»*. Voto 4. Dalla cronaca di Marco Cherubini su il Giornale: *«L'arbitro Necchi di Arezzo, al debutto in Serie A... dalla tribuna è apparso un rigore netto ma questa volta Necchi non ha avuto il coraggio di concederlo»*. L'ha chiamato ripetutamente Necchi perché l'ha scambiato per una macchina da cucire? Nota di Salvatore Lo Presti inviato della Gazzetta dello Sport: *«Il risultato parzialmente positivo del Pescara arriva a conclusione di un week end da ricordare per gli sportivi abbruzzesi, un fine settimana aperto trionfalmente sabato dal successo della Sisley in Coppa dei campioni di pallanuoto»*. E forse se Galeone prendesse qualche giocatore in prestito dalla Sisley campione d'Europa...

Galvani, Ferri e Pagano: brutto il fallo del torinista sul pescarese (fotoBellini)

PISA-FORENTINA 2-1

Nista (6), Brandani (7), Lucarelli (7), Dianda (6,5), Elliott (7), Dunga (6), Cuoghi (8), Caneo (6,5), Dolcetti (7,5), Sclosa (7), Paciocco (6,5), 12. Grudina, 13. Cavallo, 14. Bernazzani (6), 15. Chiti (n.g.), 16. Martini.

Allenatore: Materazzi (7).

Landucci (5,5), Contratto (5,5), Carobbi (5), Berti (7), Battistini (6), Hysen (6,5), Pellegrini (5), Onorati (6), Rebonato (5), Baggio (6), Di Chiara (5,5). 12. Conti, 13. Pin, 14. Rocchigiani, 15. Calisti, 16. Bosco.
r

Allenatore: Eriksson (5,5).

Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).

Marcatori: Paciocco al 20', Baggio al 42', Lucarelli al 64'.

Spettatori: 9.372 paganti per un incasso di L. 142.480.000 più 4.989 abbonati per una quota di L. 158.611.333.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bernazzani per Paciocco al 18' e Chiti per Sclosa al 28'.

Marcature: Brandani-Di Chiara, Lucarelli-Pellegrini, Dianda-Rebonato, Caneo-Baggio, liberi: Elliott e Hysen. La Fiorentina difende a zona.

Ammoniti: Onorati, Dianda, Brandani, Battistini, Carobbi e Chiti.

Espulso: Pellegrini.

L'Unità ha annunciato: *«Torna quel favoloso 1926...»* E Loris Ciullini ha spiegato: *«La caduta degli dei. Dopo sessantun anni il Pisa è riuscito a, battere i cugini della Fiorentina. Era dal 1926 che i viola non subivano una lezione dai pisani...»* E naturalmente Ciullini, consigliere comunale di Firenze, si augura che per battere di nuovo la Fiorentina i pisani debbano aspettare altri sessantun anni. Titolo de Il Tempo: *«Al Pisa il gran derby con la Fiorentina. Da cinquant'anni sognavano questa vittoria».* Ma allora l'aspettavano da 50 anni oppure da 61? A chi si deve credere, a Il Tempo oppure a l'Unità? Dalla nota tecnica di Giglio Panza su Tuttosport: *«Nizzola è un piemontese delle zona che ha dato al Paese i Giolitti e gli Einaudi e al calcio, perbacco, Pier Cesare Baretti...»* Ma se la Fiorentina non si riprende va a finire che i tifosi consiglieranno al conte Pontello di rimandare Baretti al suo paese. Cioè nella terra di Giolitti, e di Einaudi. E anche di Nizzola. Da *«Fiorentina colabrodo da viaggio»* di Raffaello Paloscia (Corriere della Sera): *«La nuova sconfitta viola in trasferta è un'altra severa condanna per una difesa a zona che a Pisa ha fatto acqua ed è stata punita. È un particolare che Eriksson non dovrà sottovalutare...».* Ma Eriksson non veniva elogiato proprio per la zona? Nino Nutrizio su il Giornale: *«...una Fiorentina che non perdeva e Pisa dai tempi del conte Ugolino».* Forse l'anziano cronista (classe 1911) ha perso la memoria...

Rebonato (col pisano Dianda): ha sostituito l'infortunato Diaz (fotoBriguglio/Omega)

SAMPDORIA-ROMA 0-0

Bistazzoni (6), Briegel (6), Mannini (6,5), Fusi (7), Vierchowod (7), Pellegrini (6,5), Pari (6), Cerezo (4), Bonomi (6), Mancini (7), Vialli (6). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Salsano, 15. Branca, 16. Ganz.

Allenatore: Boskov (6,5).

Tancredi (7), Tempestilli (6), Gerolin (6,5), Manfredonia (6,5), Oddi (6), Signorini (7), Conti (6), Domini (6,5), Desideri (6), Giannini (7), Boniek (6), 12. Peruzzi, 13. Policano, 14. Cavezzi, 15. Agostini (n.g.), 16. Aiello.

Allenatore: Liedholm (6);

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (7).

Spettatori: 5.637 paganti per un incasso di L. 146.125.000 più 11.080 abbonati per una quota di L. 167.774.609.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Agostini per Conti al 30'.

Marcature: Briegel-Desideri, Mancini-Tempestilli, Vierchowod-Boniek, Mannini-Conti, Gerolin-Pari, Oddi-Vialli, Manfredonia-Bonomi, Fusi-Giannini, Cerezo-Domini, liberi: Signorini e Pellegrini.

Ammoniti: Conti, Giannini e Signorini.

Espulso: Cerezo.

Vista da Franco Melli (Corriere della Sera): *«Nel fango la Roma ha paura di vincere».* Cioè un punto perso. Vista da Gianni Melidoni (Il Messaggero): *«Roma, un punto voluto: con l'aiuto del terreno pesante bloccata la Sampdoria».* Cioè un punto guadagnato. Dalle pagelle di Melli: *«Policano 6 nel primo tempo e 6 nella ripresa».* Ma Policano non è rimasto in panchina per tutta la partita? Ancora dalla cronaca di Melli: *«...il quarto d'ora d'apparizione inutile regalato a D'Agostini».* Ma la punta della Roma non si chiama Agostini? Giorgio Bubba sulla Gazzetta del lunedì a proposito dell'espulsione di Cerezo: *«Resta da chiedersi come mai un giocatore esperto come il brasiliano si sia lasciato mettere in trappola da Manfredonia che è un provocatore di rara capacità».* Allora la pensa come quei tifosi della Roma che l'avrebbero lasciato volentieri alla Juventus? Enrico Pirondini (Il Giorno): *«...Cerezo, più nero di un prete del Gabon in una notte senza luna».* Vladimiro Caminiti su Tuttosport: *«Manfredonia 5. Di disistima per le sue furbizie e cinismi che ne fanno il chirurgo di centrocampo, uno che mi fa rimpiangere Furino, che aveva un solo cuore, bianconero, e una lealtà immensa».* Però non ha giudicato il calciatore, ha bocciato l'uomo. Agnolin giudicato da Melidoni: 7,5. da Bruno Bernardi su Stampa sera: 5,5. Il cronista torinese non ha dimenticato che voleva fare «un mazzo così» al suo amico Bettega?

Il romanista Oddi cerca di fermare lo scatenato Mancini in Samp-Roma (fotoCalderoni)

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 15 del 29 novembre 1987: X 1 X X 1 X 1 X X 1 2 1 X. Il montepremi è stato di L. 24.153.513.828. Ai 109 vincitori con 13 punti sono andate L. 110.750.000; ai 3.050 vincitori con 12 punti sono andate L. 3.957.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Barletta-Padova	X	X2	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Bologna-Cremonese	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Brescia-Udinese	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Catanzaro-Arezzo	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Genoa-Lazio	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Messina-Bari	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Parma-Modena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Piacenza-Atalanta	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Taranto-Samb.	1X2	X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Triestina-Lecce	X2	X2	1X2	2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X 2 X X 2 X 2 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Siena-Cuoiopelli	X	1X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Treviso-Venezia M.	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Angizia-F. Andria	X2	X2	X	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

Non è che si voglia strafare, ma la cosa migliore — trattandosi di una schedina con partite di Serie B — è quella di limitarsi nelle proprie aspirazioni. Ecco perché ci siamo votati a 7 doppie alquanto canoniche, con soli 5 segni «1», 8 segni «X» e 7 segni «2». Il che, in rapporto al miliardo, non appare ai nostri occhi come inequivocabile stravaganza.

Partite	
Barletta-Padova	1X
Bologna-Cremonese	X
Brescia-Udinese	1
Catanzaro-Arezzo	X2
Genoa-Lazio	1X
Messina-Bari	2
Parma-Modena	X2
Piacenza-Atalanta	X
Taranto-Sambenedettese	2
Triestina-Lecce	12
Siena-Cuoiopelli	X2
Treviso-Venezia Mestre	X2
Angizia-F. Andria	1

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Per la prima volta ci concediamo una licenza, ossia di proporre due sistemi, fatti apposta per diametrali consumi. Il primo, quello più robusto, tiene conto un po' di tutto quello che la tradizione suggerisce, a cominciare dai «gruppi» di pronostici. Il secondo, quello più semplice e meno costoso, si rifà al concetto tradizionale: segni più frequenti e più rari. Allora...

Partite		
Barletta-Padova	1X	1X
Bologna-Cremonese	1X	X
Brescia-Udinese	1X	X
Catanzaro-Arezzo	1X	X
Genoa-Lazio	1X	1
Messina-Bari	1	1X2
Parma-Modena	X	1
Piacenza-Atalanta	1X	X
Taranto-Sambenedettese	1X2	1X
Triestina-Lecce	1X	1
Siena-Cuoiopelli	1	1X
Treviso-Venezia Mestre	1X	1
Angizia-F. Andria	1X	1

IL BASTIAN CONTRARIO

Il buon Bastiano si muove all'insegna della morigeratezza, considerato che le sue previsioni si muovono, sì, all'insegna di pareri contrari alla comune credenza, ma anche nel rispetto del portafoglio diffuso, elemento non trascurabile visto che sotto Natale siamo tutti sulle spese. E poi mica si può sempre camminare sul cornicione senza saperlo!

Partite	
Barletta-Padova	X
Bologna-Cremonese	1X
Brescia-Udinese	X
Catanzaro-Arezzo	1
Genoa-Lazio	X
Messina-Bari	1X2
Parma-Modena	X
Piacenza-Atalanta	1X
Taranto-Sambenedettese	1X
Triestina-Lecce	1
Siena-Cuoiopelli	X
Treviso-Venezia Mestre	1X
Angizia-F. Andria	X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 16

PARTITE	MARCATORI	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Barletta-Padova										
2. Bologna-Cremonese										
3. Brescia-Udinese										
4. Catanzaro-Arezzo										
5. Genoa-Lazio										
6. Messina-Bari										
7. Parma-Modena										
8. Piacenza-Atalanta										
9. Taranto-Samb										
10. Triestina-Lecce										
11. Siena-Cuoiopelli										
12. Treviso-Venezia M.										
13. Angizia-F. Andria										

LUNEDÌ 23

BEST FANTASMA

È un giorno di accese discussioni, per il nostro mondo del pallone. Ovunque si dibatte ancora sull'eccezionale evento del Palatrussardi di Milano. Nella «due giorni del calcetto» di sabato e di ieri si è verificato infatti un episodio straordinario, su cui lungamente si sono soffermate le cronache di due quotidiani milanesi. I cronisti delle due «bibbie» meneghine hanno infatti raccontato ai lettori i dettagli di una clamorosa apparizione paranormale, una manifestazione cui toccherà agli scienziati fornire una spiegazione attendibile. Come è noto, al torneo di calcetto tra vecchie glorie, risoltosi tra l'altro in un vero e proprio «bagno» per lo scarsissimo pubblico, era stato invitato anche il leggendario «mattocchio» del calcio, l'irlandese George Best. Vincolato da un contratto per un'intervista in esclusiva a Canale 5, il grande fantasista aveva rinunciato, facendo telefonare dal suo avvocato: questi si era scusato annunciando l'impossibilità del suo assistito di venire a Milano per partecipare all'avvenimento. Tuttavia, sulla pagina sportiva dell'autorevole quotidiano milanese si leggeva domenica: *«Quanta malinconia. C'era Best, una bandiera della nazionale inglese* (in realtà di quella dell'Ulster, n.d.r.) *e del Manchester United. È venuto a Milano, forse, oltre che per i soldi dell'ingaggio, anche per ritrovare le dolci sensazioni che può dare un applauso. Ma ieri i ragazzini, che tempestavano gli ex campioni per un autografo, neppure sapevano chi fosse quel capellone barbuto dal volto triste»*. Naturalmente non lo sapevano perché, non possedendo qualità medianiche, non potevano vederlo. L'arcano veniva spiegato dal quotidiano sportivo milanese, che raccontava: *«Fra i convocati c'è anche George Best, ma non gioca. Capelli bianchi (e lunghi), barba bianca. Rughe, volto segnato, giubbottino e pantaloni neri attillati: un fantasma»*. La clamorosa rivelazione faceva finalmente luce sullo straordinario evento: l'ex campione non c'era in effetti, ma era apparso ai due fortunati cronisti, che per dovere di cronaca non avevano potuto evitare di segnalarlo agli utenti dell'informazione. I più famosi parapsicologi sono già stati contattati, ma le prime spiegazioni degli esperti appaiono frammentarie e poco convincenti. I maggiori problemi pare provengano dai *«pantaloni neri attillati»* che indossava il fantasma del grande George: che ci sia un significato mistico in questo curioso dettaglio d'abbigliamento? Forse la risposta potrà essere data solo da un apposito convegno sul clamoroso caso. Pare che l'unico precedente risalga ad una notte buia e tempestosa di una decina di anni fa. Quando allo stesso Best, in preda a una violenta crisi etilica, apparve il fantasma di un giornalista.

MARTEDÌ 24

BONIPERTI E LA RAI

Non c'è pace tra gli ulivi del pallone. Il «caso Sanguin» tiene banco, mobilitando commentatori e gazzettieri di ogni calibro. Le cronache odierne si diffondono in dettagli di crudo realismo su una violenta filippica anti-Rai di Boniperti; *«Sta per scoppiare una nuova "grana" con la "Domenica Sportiva"* — scrivono le gazzette — *precisamente con Sassi, il responsabile della moviola. Boniperti è a dir poco furibondo per la ricostruzione basata sul filmato della TV e giudicato dai bianconeri "una cosa indegna della televisione di Stato"»*. La reazione dell'ambiente juventino ci fa fremere d'indignazione. Il leggendario Carlo Sassi è batteriologicamente puro, addirittura un fulgido esempio di probità professionale. La sua ricostruzione del «fattaccio» di Torino, basata sulle scienze matematiche e guidata da un formidabile intuito, rimarrà, ne siamo certi, nella storia della televisione universale, quasi come alla celebre «beffa degli extraterrestri» di Orson Welles è capitato per la radio. Come i teleutenti ricordano (con un pizzico di nostalgia), il Carlo nazionale è riuscito in quella occasione, con una spettacolare manovra investigativa, a calcolare le prestazioni di velocità del centrocampista Sanguin, nella versione gran turismo (cioè quando si incammina verso lo spogliatoio). L'indignazione di Boniperti ci riempie dunque di sdegno: invece di plaudire all'impresa, il presidente si è adontato. Continua evidentemente a sfuggirgli la insostituibile funzione della televisione di Stato. In netto contrasto con il presidentissimo bianconero, d'altronde, l'avvocato della Juve, Vittorio Caissotti di Chiusano, ha dimostrato di avere compreso appieno la fondamentale rilevanza di quell'intervento televisivo: *«Sassi»* ha dichiarato *«è un simpatico signore, ma queste sue ricostruzioni lasciano il tempo che trovano»*. Un plauso convinto, al contributo offerto dal tubo catodico alla soluzione del delicato caso, cui ci associamo commossi. Per i teleutenti, un consiglio: davanti alla moviola, non Sassi, ma opere di bene. Così almeno si salverà l'apparecchio.

MERCOLEDÌ 25

PAIRETTO INSULTATO

C'è attesa spasmodica per le decisioni che in giornata il giudice sportivo deve adottare in merito alla convulsa giornata di campionato di domenica scorsa. Per il clamoroso «assalto» bulloni in resta di Serena (che

È FUSI LA SORPRESA AZZURRA

Azeglio Vicini ha diramato le convocazioni per la partita di sabato prossimo a Milano contro il Portogallo: ultimo e — fortunatamente — platonico appuntamento verso quei Campionati Europei di Germania che la squadra azzurra ha raggiunto con confortante anticipo. Clamorosa la chiamata del sampdoriano Luca Fusi, scontati gli altri selezionati (compreso quello dell'...esordiente Gigi Riva, che entra a far parte del — pericolosamente — folto gruppo degli accompagnatori azzurri). Assente per la prima volta dall'inizio del nuovo corso, invece, quell'Ernesto Sciommeri il cui nome potrebbe non dire molto al grande pubblico, ma la cui opera e la cui collaudata competenza in fatto di cose sportive (ha alle sue spalle decine di manifestazioni d'altissimo livello, Olimpiadi comprese) ha fatto da fondamentale supporto tanto alla formazione del nuovo «gruppo» azzurro, quanto al conseguimento dei risultati ottenuti. Il suo entusiasmo, la sua saggezza e la sua discrezione potrebbero mancare sia ai giocatori che a Vicini che, con lui, aveva stretto un sodalizio di totale, soddisfacente e reciproca fiducia. Il suo merito più grande è stato quello di «non farsi mai notare»: ora la sensazione è invece che, attorno a Vicini, si esageri nella direzione opposta, nel tentativo di collocare a tutti i costi «grandi firme» sicuramente prestigiose, ma non in sintonia col clima di gestibile familiarità su cui la Nazionale ha fatto leva in questo suo veloce e prodigioso approccio europeo. Auguri di buon lavoro a tutti, comunque: e auguri soprattutto a Sciommeri che, anche nel distacco, ha dato prova di grande buon senso e di grandissima signorilità. Questi, comunque, i giocatori a disposizione di Vicini e Brighenti. Portieri: *Tacconi e Zenga;* difensori: *F. Baresi, Bergomi, De Agostini, Ferrara, Francini, Tricella;* centrocampisti: *Ancelotti, Bagni, De Napoli, Donadoni, Fusi, Giannini;* attaccanti: *Altobelli, Mancini, Vialli.*

Dalla Nazionale ormai «europea» esce l'accompagnatore Ernesto Sciommeri (a sinistra, col cìti Vicini) per fare posto a una «grande firma»: Gigi Riva (a lato). Che Gigi Rombo di Tuono stia già pensando a come andare d'accordo con i giornalisti?

di Carlo F. Chiesa

ha ammesso la sua colpa sulle gazzette di ieri, riconoscendo i propri *«dieci secondi di follia»* e dichiarandosi *«pronto a pagare»*), documentato con raccapricciante puntualità dalla tivù di Stato, ci si aspetta una clamorosa squalifica. Arrivano finalmente le notizie giudiziarie: Serena è stato sospeso per tre giornate. Gli innocentisti esultano. Nella stessa seduta, il giudice sportivo ha squalificato per un turno il romanista Collovati, resosi protagonista di un episodio altrettanto grave: *«Per aver profferito»* dice la motivazione *«espressioni lesive del prestigio dell'arbitro, rivolgendosi ad altro calciatore, alla fine della gara»*. La punizione inflitta allo stopper mundial ci sembra decisamente più indulgente di quella di Serena, sfiorando il sopruso: è infatti evidente l'intenzione dolosa nel giocatore che, uscendo dal campo assieme a un amico, esterna alcune impressioni sulla genealogia del direttore di gara. Il fischietto in questione, Pairetto di Torino, si era reso protagonista, secondo le cronache delle gazzette, di una direzione di gara benevolmente definibile come pessima. Con il suo referto arbitrale, così colpevolmente indulgente nei confronti del cinico Collovati, ha rovinato tutto. Peccato.

GIOVEDÌ 26

IL RITORNO DI SCIBILIA

Giorno di festa per i calciofili d'Italia. Pescara esulta, rintoccano gioiose le campane del pallone: il presidente Scibilia, dimissionario da qualche giorno, è di nuovo in sella. Le gazzette riferiscono con dovizia di particolari gli ultimi, convulsi avvenimenti che hanno portato a una riedizione del «pentapartito» abruzzese (cioè il presidente «vigilato» dai quattro angeli custodi del Consiglio direttivo: Marinelli, Taraborrelli, De Cecco e De Leonardis). Lo «Scibilia 2», come lo chiamano le cronache in omaggio alle evidenti analogie con la più celebre replica dell'esecutivo-Goria, è andato in porto grazie a un miracoloso intervento del sindaco di Pescara, Nevio Piscione. Il primo cittadino della città abbruzzese, spiegano i resoconti, *«è piombato in sede durante un tumultuoso consiglio direttivo e ha svolto un'efficace opera di mediazione, riuscendo a convincere Scibilia a ritirare le dimissioni. Buon politico e uomo navigato nell'arte della diplomazia, Piscione ha spiegato la crisi del Pescara facendo capo alla sensibilità del suo presidente: "Scibilia — ha detto il sindaco — è poco abituato alla cosa calcistica, è un po' allergico alle critiche, ma bisogna capirlo. Farà esperienza anche nel mondo del pallone. L'importante è averlo recuperato"»*. L'immagine del «duro» Scibilia coccolato e condotto per mano attraverso l'insidioso labirinto del pallone da un Piscione qualunque ci lascia francamente perplessi. Chi voleva il calcio immune dal contagio della politica è servito: oggi un sindaco, in fatto di «cose calcistiche», ne sa più di un presidente.

VENERDÌ 27

L'ASTEMIO NIZZOLA

È il gran giorno della Lega. L'avvocato torinese Luciano Nizzola viene eletto alla presidenza del massimo consesso delle società del pallone. Su trentatrè votanti, ben trentadue i consensi, con un'unica scheda bianca, che si sussurra sia stata depositata dai rappresentanti del Torino, la società in cui Nizzola si è avvicinato al mondo del calcio, maturandovi la sua esperienza di dirigente. Fioccano le biografie, e i maligni puntano tutto su una sua pretesa predilezione per la Juventus, nonostante i trascorsi granata. Nessuno si accorge tuttavia della autentica mina che la sua elezione ha collocato al centro del pallone nostrano. In una intervista a cuore aperto, il neopresidente ha infatti dichiarato: *«Adoro la buona tavola. Non i vini, ma i cibi, e soprattutto i primi piatti»*. La rivelazione non ha scosso i superficiali, ma ha messo a rumore gli ambienti politici del Bel Paese, sempre attenti alle vicende del pallone. Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi, in particolare, pare abbia già deciso una convocazione urgente dei maggiorenti del suo dicastero, che metterà a parte della estrema gravità della situazione; l'elezione di un presidente della Lega che non ama il vino potrebbe infatti pregiudicare la prestigiosa iniziativa di sponsorizzazione etilica al calcio che il sagace esponente del Governo ha pubblicizzato nelle scorse settimane. I «22 miliardi al calcio per rilanciare il vino» potranno reggere l'urto dell'elezione di Nizzola? Ai poster (dell'uva applicata al calcio) l'ardua sentenza.

SABATO 28

NASCE PISORNO

Il Paese si avvicina a grandi passi verso una nuova, entusiasmante «maratona del caos». I Cobas tornano a impazzare, i trasporti ferroviari e aerei stanno di nuovo diventando una sorta di scommessa al buio per i viaggiatori di tutta Italia. Rassicuranti mezzibusti annunciano dai teleschermi di Stato che *«se questa situazione dovesse continuare, il Governo si vedrà costretto a intervenire»*. Il fatto che la situazione stia «continuando» ormai da settimane non turba i coinvolgenti «anchor men» del regime. Meno male che, una volta di più, il calcio si dimostra anni luce avanti alla cosiddetta «società civile», confermandosi molto meno conformista e ben più aperto alle novità. Quella più eccitante della settimana la regala Romeo Anconetani, inimitabile presidente del Pisa. Riprendiamo dalle gazzette lo storico annuncio: *«All'inizio sembrava una battuta di spirito, uno scherzo e niente più. Invece il progetto è serio e sta prendendo corpo. Il presidente del Pisa Romeo Anconetani vuole fondere la società della quale è il "gran capo" con il Livorno, che ora gioca in C1 ed è in fondo alla classifica. Pisa e Livorno distano appena diciannove chilometri, Anconetani è convinto che dalla fusione fra le due squadre può nascere un grosso club in grado di puntare alla zona Uefa. E il nome? "Non è un problema — ha spiegato Anconetani —, forse lo chiameremo Pisorno, forse troveremo qualcosa di meglio"»*. Il tripudio suscitato dalla dichiarazione di Romeo il grande si diffonde rapidamente per tutta la Toscana, dove è nota e addirittura proverbiale la comunanza di idee e la piena sintonia spirituale che lega le cittadinanze dei due centri. Non per niente, un periodico livornese un anno e mezzo fa titolava una delle sue più emblematiche copertine: *«Primi sconvolgenti effetti della nube di Chernobil: l'è nato un pisano furbo»*. E non per niente, tornando al protagonista della vicenda, sono rimaste giustamente celebri le accoglienze riservate al presidente del Pisa dal caloroso pubblico dell'«Ardenza», quando Anconetani fu ospite in tribuna d'onore dell'amichevole tra le Nazionali Under 21 di Italia e Austria a Livorno nel marzo di due anni fa. In quella circostanza una serie di pittoreschi cori dagli spalti non mancarono di far sentire al patròn nerazzurro tutto l'affetto del pubblico amaranto. Il matrimonio, se si dovesse fare, siamo certi che riuscirà alla perfezione. Così come non c'è dubbio che il simpatico appellativo di «Pisorno» non mancherà di entrare di prepotenza nel caustico vernacolo toscano, regalando pregnanti e suggestive assonanze.

DOMENICA 29

IL DRAMMA DI SANGUIN

Giornata di scarse emozioni sui campi della A. L'avvenimento più clamoroso (e probabilmente più decisivo per la classifica) non si verifica in campo, ma in mattinata, quando scoppia nelle edicole una nuova «bomba Sanguin». Il Corriere dello Sport-Stadio riporta infatti una intervista esplosiva con Dario Sanguin, il centrocampista protagonista del giallo della settimana, che rivela una sua inattesa proposta: *«Rigiochiamo la partita del petardo»*. La clamorosa «uscita» dell'interno cesenate cambia radicalmente la situazione, stravolgendo tutte le ricostruzioni dei fatti azzardate fin qui. Se Sanguin avanza una proposta del genere, non ci sono più dubbi: quel petardo non gli è scoppiato vicino. L'ha proprio colpito.

di Gianni Spinelli

A fianco (fotoFumagalli), Armando Madonna, fantasista del Piacenza che Rota impiega spesso come punta. Sotto (fotoCassella), Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio. Nel riquadro: a sinistra (fotoZucchi), Alviero Chiorri; a destra (fotoCassella), Paolo Monelli

ARMANDO AMA IL GOL

PROFUMO DI MADONNA

«Hai nei piedi e nella testa gli strumenti ideali per giocare a pallone». La definizione, a mezza via tra il meccanico e l'umano, riguarda ovviamente un calciatore, per la precisione Armando Madonna. A 24 anni, Madonna, con moglie e figlio a carico, è diventato... divino. Quasi come la pop-star. Alla fantasia ha aggiunto la concretezza. Merito di Titta Rota? Madonna, senza affanno, fornisce una spiegazione: *«Mi diverto a giocare, anche perché ultimamente, soprattutto in trasferta, ho cambiato ruolo: non sono l'uomo di fascia, ma la seconda punta. Faccio l'attaccante puro, insomma, e mi piace»*. La metamorfosi, dunque, è tutta nel gol. In questo momento esaltante, in grado di trasformare anche un demotivato Madonna, va in estasi quando il pallone finisce nella rete. Tutto qui. □

EUGENIO FASCETTI

ER MEJO

Puntatina per aggiornare l'antologia fascettiana. Un'appendice che «Dalla B alla Z» si onora (e si onorerà) di offrire in omaggio ai gentili lettori: *«Appartengo all'area repubblicana-liberale, non penso sia una colpa... Un buon giornalista deve essere un figlio di buona donna, altrimenti è un fallito... Non dirò mai, dove, come e quando ho sbagliato... Resterò a lungo alla Lazio... Andremo in Serie A perché questa squadra farà presto faville... Un allenatore dondola fra alti e bassi... In fondo sono il migliore»*. Per questa volta basta. Alla prossima puntata. □

LA SAMB E LA LIRICA

I RAGAZZI DEL CORO

Ferruccio Zoboletti, presidente della Sambenedettese, ha fatto felici Pavarotti e la Ricciarelli. Per spiegare il fenomeno-Samb, ha scomodato la lirica. Ecco il suo raffronto: *«Le mie origini sono emiliane, di Reggio. E quindi la lirica, per me come per molti miei concittadini, resta costantemente viva, una sorta di pedaggio da pagare a scadenza. Ebbene io dico che ci sono teatri che possono ospitare grandi opere con l'apporto di validissimi interpreti, poi ce ne sono altri cui spetta il compito di fare cose alla buona pur tenendo presente il decoro sia dell'allestimento scenico, sia dei personaggi...»*. In altre parole, San Benedetto non è né Milano, né Torino, né Roma e né Napoli. È un teatrino di provincia che deve rappresentare un'opera con cantanti o alle prime armi o sul viale del tramonto. E col maestro Domenghini a dirigere. □

LE FRASI CELEBRI

Alviero Chiorri, fantasista della Cremonese:

«Il bello della Cremonese? Qui nessuno ti costringe a vincere».

Paolo Monelli, attaccante della Lazio:

«Roma e la Lazio sono il massimo, per me. Torneremo grandi insieme».

IL GENOA SVIZZERO

LA CANTONATA

Tredici miliardi in arrivo dal gruppo finanziario svizzero Baloise per il Genoa? Una favola? Può darsi. Intanto, c'è da sottolineare gli intenti dei nuovi probabili padroni: vorrebbero essere in sella per non mancare gli appuntamenti dei Mondiali del 1990, le «Colombiane» del 1992 e il centenario del 1993. Non stupisce il «patriottismo» dei superdotati (in miliardi) svizzeri. È normale. Invece è da... choc la programmazione a lunghissima scadenza: quel centenario del 1993...l'attuale presidente Spinelli non ha commentato. Ha solo scandito, a voce altissima: *«Il Genoa resta mio»*. Al posto degli svizzeri non demorderemmo: fino al 1993 c'è tempo. □

A fianco (fotoNewsItalia), Aldo Spinelli: cederà il Genoa a un gruppo svizzero?

ENZO FERRARI

TU CI TURBI

Enzo Ferrari in vena di dettare sentenze. Lo fanno tutti, perché non dovrebbe farlo di conseguenza pure lui? Cominciamo dallo sciopero (rientrato) contro Gigi Maifredi. Ferrari ha idee chiarissime: *«Da cinque anni non faccio più parte dell'Associazione allenatori, per cui non aderisco alle sue iniziative più o meno legittime che siano. Ma è anche vero che, se tutti devono sottostare a delle regole, è giusto che tutti le seguano, anche se si è particolarmente brillanti e capaci. E poi, per favore, non inventiamo nuovi maghi: Maifredi è bravo, ma ha proseguito il lavoro di chi lo ha preceduto. Giancarlo Marocchi, Lorenzo Marronaro e Loris Pradella non li ha mica scoperti lui dalla sua Ospitaletto!»*. Frecciatina che il Gigi deve incassare. Lanciatissimo, Ferrari ha trovato il modo di difendere Galeone (*«È l'ultimo personaggio che il calcio ha mandato al rogo»*) e ha confessato che gli piacerebbe guidare la Juve (*«È sempre stata la mia massima aspirazione»*). Di gusti difficili, il nostro. Auguri: la panchina di Marchesi traballa. □

Sopra (fotoCalderoni), Enzo Ferrari

BERGAMO ALTISSIMA

L'unica vittoria in trasferta è dell'Atalanta, che a Udine si riscopre finalmente grande

di Marco Montanari

Bella e sprecona: fino a oggi (pardon: ieri...) l'Atalanta era un'affascinante cicala, una specie di Babbo Natale fuori stagione pronto a elargire ricchi doni a ogni avversario. A Udine, finalmente, i bergamaschi sono riusciti a sposare la concretezza al fascino, riportando una secca vittoria contro una squadra — l'Udinese, appunto — che per tutto il primo tempo aveva cercato invano di far breccia. I gol di Bonacina, Fortunato e Progna sono arrivati come manna dal cielo: l'eterna incompiuta è finalmente realtà, tutti dovranno tenerne conto per poter puntare a un posto-promozione. Con la vetta della classifica a soli due punti e un sogno europeo ancora tutto da vivere, l'Atalanta di Mondonico si propone per un torneo ad altissimi livelli. Come voleva il copione, in fondo.

ALL'ULTIMO RESPIRO

Ormai i tifosi del Padova ci sono abituati: mai dire mai, anche se il successo tarda ad arrivare non bisogna disperare, dietro l'angolo c'è l'acuto di qualche biancoscudato. Domenica il compito è toccato a Fermanelli, genietto non sempre compreso da Adriano Buffoni: un tocco vellutato e i dispositivi difensivi del Catan-

segue

A fianco (fotoDePascale), Daniele Fortunato, uno degli artefici del successo dell'Atalanta contro l'Udinese

segue

zaro sono saltati. La bella favola continua, dunque, anche se i veneti — narrano le cronache — sembrano aver perso parte dello smalto. A Bergamo contro l'Atalanta fu madama fortuna a tendere una mano; stavolta ci ha pensato un rincalzo (di lusso, ma sempre rincalzo è) a togliere la castagna dal fuoco. Buffoni, in ogni caso, sa il fatto suo. E scommettiamo che il Padova tirerà diritto fino in fondo?

PAURA DELL'AIDS

Forse non tutti sanno che l'A.DI.SE. (Associazione Direttori Sportivi e Segretari) doveva chiamarsi A.I.D.S. (Associazione Italiana Direttori Sportivi), poi però i segretari si sentirono sminuiti e fu adottata la sigla tuttora in uso. Bene, proprio quello del direttore sportivo (non dell'AIDS, cosa avete capito?) è il cruccio maggiore di Aldo Spinelli, presidente del Genoa. Squalificato e successivamente addirittura condannato dalla Magistratura il fido Landini, il boss rossoblù non sa a chi affidare la conduzione della società. Come ha riferito Giorgio Bregante sulla genovese Gazzetta del Lunedì, *«ogni tanto capita di vedere a Sant'Olcese Sogliano, direttore generale del Parma, che sponsorizza il suo vice Vitali... Oppure arriva Moggi, prodigo di consigli nei confronti di Spinelli ma soprattutto interessato a portare fieno nella cascina del Torino prima e del Napoli oggi»*. In altre parole, il povere presidente avrebbe molti amici ma tutti... interessati, tant'è vero che lo stesso Bregante ribadisce il concetto poche righe più sotto affermando che gli sembra strano *«che i direttori sportivi siano di colpo diventati dei benefattori dell'umanità»*. Siamo alla paura dell'AIDS (scusate, dell'A.DI.SE.). Ingigantita dalle ultime voci, relative — a quanto pare — a una possibile assunzione di Sivori o Altafini. Ragazzi, al peggio non c'è mai fine, però adesso state scherzando col fuoco.

NIGRO GLICERINA

Fabio Nigro, ventiduenne argentino approdato alla Lazio via Viterbese, non è ancora riuscito a conquistare un posto di squadra ma ha trovato ugualmente modo di far parlare di sé. Maurizio Saltacchioli lo ha definito su Il Messaggero *«l'avversario del giovedì»*, aggiungendo però che *«c'è anche chi tra i compagni lo ha ribattezzato, affettuosamente ma non troppo, il killer di metà settimana»*. Ed eccoci ai fatti: prima lo sfortunato sudamericano ha fatto fuori in allenamento Acerbis, uno dei pilastri della squadra, poi ha messo k.o. Brunetti, per il quale in un primo momento si era temuta addirittura una frattura. Per fortuna le radiografie l'hanno esclusa, comunque il professor Carfagni ha riscontrato una grave contusione al perone e ha spiegato: *«Il muscolo appare*

Sopra (fotoTrambaiolo), Claudio Fermanelli: suo il gol che ha regalato al Padova la vittoria contro il coriaceo Catanzaro. A fianco (fotoSabattini), Marco Nappi, attaccante dell'Arezzo particolarmente in luce contro il Piacenza, avendo procurato l'autogol dell'1-0 e realizzato il definitivo 3-1. In alto, la sequenza dei gol che hanno consentito all'Atalanta di espugnare Udine: l'1-0 di Bonacina, il raddoppio di Fortunato e infine il vellutato tocco di Progna che ha fissato il risultato sul 3-0 (Photosprint). I nerazzurri sono ora a soli due punti dal Bologna

tumefatto, i tacchetti della scarpa di Nigro hanno lasciato il segno in profondità». Qualcuno, probabilmente in malafede, ricorda una profezia di Sivori: *«Nigro è una bomba».* Nigroglicerina, appunto...

CIRO A SEGNO

Con quei piedi può fare ciò che vuole. Ciro Muro, fantasista partenopeo che Fascetti aveva recentemente messo in castigo per ragioni disciplinari, è quel pizzico di fantasia in più che consente alla Lazio di mascherare giornate poco positive e trarre comunque il massimo risultato. Una zampata su punizione e, come per incanto, si è accesa la luce sull'Olimpico: i biancocelesti sembra si siano rimessi in carreggiata, le loro azioni vengono segnalate in ascesa alla borsa promozione. Ciro Il Grande inventa, il più proletario Pin sgobba per tre e alla fine si toglie anche lo sfizio di segnare: questa è la Lazio che tutti vorrebbero vedere. Questa, forse, è la Lazio che vedremo, soprattutto quando Beppe Galderisi — fin qui deliziosa «spalla» — ritroverà la via della rete.

MASSIMO DELLA PENA

Il fondo è toccato, ora l'Udinese non può che migliorare. Squadra tecnicamente di un altro pianeta ma lenta e prevedibile, dopo avere rimediato figuracce in tutta Italia ha... violato pure il campo amico. Milutinovic (a sua volta di... un altro pianeta, nel senso che forse anche lui si domanda cosa ci sta a fare, da queste parti) le ha provate tutte: cambia formazione ogni domenica, porta in ritiro i giocatori dal giovedì, forse ha addirittura imparato a pregare in italiano. Niente da fare, gli avversari continuano a passare sulle... zebrette, tanto che i tifosi (di memoria corta) sono arrivati a invocare Massimo Giacomini, l'allenatore cacciato a furor di popolo (e di squadra). Nel frattempo, approfittando dell'infortunio di Abate, Franco Dal Cin è riuscito a far sedere in panchina suo figlio Michele, di 21 anni. Battuta del solito ignoto: un Dal Cin a Udine basta e avanza. Speriamo non si faccia male Brini, altrimenti sono davvero guai seri...

LE BUONE AZIONI

Come previsto, Franco di Cosola ha ritirato le dimissioni, tornando a sedere sullo scranno di presidente del Barletta. Cosa può averlo indotto a cambiare idea? Forse ha fatto pace con i dirigenti Morgese, Grimaldi e Pistillo? Mistero. Intanto una voce... fuori campo, quella dell'ex general manager Nucifora, racconta una ingenuità del presidente: pur possedendo il 55% delle azioni, dispone di soli due voti in consiglio, pare per sua libera scelta. Così facendo sta al gioco degli avversari (ne ha parecchi) e fa andare su tutte le furie il padre, amministratore delegato. J.R. Di Cosola, comunque, è rientrato con fare belli-

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Marco NICOLETTI Cremonese

Superati i problemi di inizio stagione, è tornato alla ribalta grazie ai due gol rifilati al Taranto. Adesso che ha rotto il ghiaccio, diventerà un ospite fisso della rubrica.

2 Sauro FRUTTI Modena

Un altro gradito ritorno. C'è voluto un rigore per rilanciare dino-Sauro Frutti, bomber per tutte le stagioni che in agosto pareva sul punto di smettere. Piuttosto che niente...

3 Claudio FERMANELLI (2) Padova

Piedi buoni e cervello fino, viene impiegato part-time da Buffoni che evidentemente crede in lui ma non è ancora completamente convinto. Claudio, in ogni caso, non molla. E segna...

4 Marco NAPPI Arezzo

Giovanissimo (21 anni), eppure già quotato: l'ex promessa della Vis Pesaro sta andando piuttosto bene e anche domenica ha offerto una prestazione notevole contro il Piacenza.

5 Domenico PROGNA Atalanta

Era titolare dell'Under 21, poi finì in panchina. Era titolare in serie A: è retrocesso tra i cadetti. Nella domenica di resurrezione dell'Atalanta, ha segnato un gol splendido.

6 Marco SAVORANI Barletta

Messo da parte il logoro Barboni, che proprio domenica compiva 30 anni (auguri...), Riccomini ha lanciato questo portiere di scuola romanista. Un «bravo» a entrambi.

7 Pedro Pablo PASCULLI (3) Lecce

Capocannoniere della Serie B, il piccolo bomber argentino sta segnando gol d'autore a raffica. Agile, guizzante, imprendibile: grazie a lui, i sogni giallorossi si realizzeranno.

8 Emiliano MONDONICO Atalanta

Lo avevamo messo dietro la lavagna perché ci sembrava incredibile che l'Atalanta fosse prigioniera dell'anonimato. Mondonico ci ha risposto con i fatti. Ne prendiamo atto.

DIETRO LA LAVAGNA

Marco MONZA
Difensore del Bologna

È bravo, molto bravo, e in poco tempo è riuscito a entrare nel cuore degli sportivi bolognesi. Ma a Modena si è lasciato andare a un fallo inutile e pericoloso: gli animi, sugli spalti, erano già abbastanza eccitati.

Giampaolo POZZO
Presidente dell'Udinese

Si può sbagliare per calcolo, per incompetenza o anche per amore. Il massimo dirigente friulano ha allentato i cordoni della borsa per allestire una squadra competitiva, d'accodo, ma quanti errori ha commesso...

segue

coso, arrivando a sparare sui politici locali affermando che *«ridono del Barletta»*. Benedetto presidente: questa è la sdrammatizzazione del calcio! Se dovessero prendere sul serio il Barletta, non resterebbero che le lacrime...

ARRIVANO I LOMBARDIERI

Brescia e Cremonese seguono l'esempio dell'Atalanta e si fanno sotto. Le «rondinelle», a onor del vero, continuano a piacere il giusto, e solo grazie a un rigore sono riuscite ad aver ragione del Messina, salito in Lombardia con il dichiarato intento di strappare un pareggio per rendere meno pensate il bilancio della doppia trasferta (per chi non lo ricordasse, i giallorossi erano andati k.o. a Taranto). Diverso il discorso per quanto riguarda la Cremonese. I grigiorossi di Mazzia stanno trovando il passo giusto e, superato il complesso dello Zini, sono rientrati perentoriamente in gruppo, guidando il plotone che insegue il fuggitivo Bologna. Com'è lontana la Cremonese sparagnina della scorsa stagione...

CI MANCA ROTELLA

Che fine ha fatto Franco Rotella? È stato operato, tutto è andato per il meglio e adesso non resta che attendere il rientro. E allora, che senso aveva far passare sotto silenzio la notizia? Ragioni di mercato? No, il fatto è che a Rotella il menisco è stato asportato dal professor Andrea Chiapuzzo, responsabile del settore sanitario della Sampdoria. Insomma, Spinelli non voleva far sapere alla gente che per operare un genoano si era rivolto a un luminare che figura nel libro paga doriano. Come se il Genoa non avesse altre cose di cui vergognarsi...

NASSI E ALTI

L'Arezzo ha infilato una serie di risultati utili davvero notevole, eppure le prodezze di Nappi e compagni non hanno portato benefici: i tifosi sembrano sempre sul piede di guerra, arrivando a toccare i minimi storici in fatto di sportività. Vi avevamo già riferito delle minacce a Butali (che pareva intenzionato a cedere la società all'odiato — dagli aretini — Ghini), ma la notizia giunta in redazione la scorsa settimana è ancora più clamorosa: alcuni facinorosi hanno telefonato a un giornalista de La Nazione assicurando che avrebbero messo una bomba (mica noccioline...) in sede dopo l'ufficializzazione dell'assunzione di Claudio Nassi come diesse. Accoglienza... calorosa a parte, riportiamo volentieri una «voce» di mercato: Nico Facciolo, portiere di bellissime speranze, piace molto alla Juve. Da Torino assicurano che il dopo-Tacconi è già cominciato. Con l'ingaggio di Facciolo, appunto...

In alto (fotoPintoSchicchi), Pedro Pablo Pasculli, bomber del Lecce e capocannoniere del torneo. Sopra, i due gol di Modena-Bologna; lo 0-1 di Quaggiotto e il pareggio di Frutti (fotoVignoli)

PURO LINO

I successi del Padova? Merito di Fermanelli e compagni, di Buffoni, di Puggina, magari del misterioso «di Teg», chiaroveggente di Tuttosport che guida le grandi manovre dei biancoscudati tramite oroscopo (inutile aggiungere particolari: i lettori sanno già tutto del «vizietto» di Buffoni). Tutto giusto, ma spesso dimentichiamo di citare Lino Raule, amministratore delegato per tanti anni deus ex machina della Lega Nazionale. Raule ha sempre sostenuto che una città come Padova merita la Serie A e, appena avuta la possibilità di tradurre in fatti i concetti, si è messo al lavoro. Ha spalancato le porte della società a un paio di grossi industriali, ha guidato la campagna acquisti con estrema perizia e in più dimostra di saper sfruttare appieno le amicizie accumulate in quarant'anni di calcio. Finalmente il povero Sant'Antonio, troppo spesso tirato in ballo per cose futili, può starsene tranquillo: i miracoli (calcistici) li fa Raule.

Marco Montanari

RISULTATI
12. giornata
29 novembre 1987
Arezzo-Piacenza 3-1
Bari-Parma 0-0
Brescia-Messina 1-0
Cremonese-Taranto 2-0
Lazio-Triestina 2-0
Lecce-Genoa 1-0
Modena-Bologna 1-1
Padova-Catanzaro 1-0
Samb-Barletta 0-0
Udinese-Atalanta 0-3

PROSSIMO TURNO
13. giornata
6 dicembre 1987, ore 14,30
Barletta-Padova
Bologna-Cremonese
Brescia-Udinese
Catanzaro-Arezzo
Genoa-Lazio
Messina-Bari
Parma-Modena
Piacenza-Atalanta
Taranto-Samb
Triestina-Lecce

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Pasculli (Lecce); **5 reti:** Marronaro (Bologna), Palanca (Catanzaro, 5 reti), Monelli (Lazio, 1); **4 reti:** Garlini (Atalanta, 1), Rideout (Bari, 1), Poli (Bologna, 1), Zannoni (Parma, 2), Madonna (Piacenza, 1), Vagheggi (Udinese);
3 reti: Fortunato (Atalanta), Pradella (Bologna), Chiorri e Lombardo (Cremonese), Fermanelli e Simonini (Padova, 1), Mandelli (Samb), Bivi (Triestina, 1);
2 reti: De Stefanis (Arezzo), Cantarutti, Consonni e Nicolini (Atalanta), Perrone (Bari), Cipriani (Barletta), Stringara (Bologna), Mariani (Brescia), Bongiorni e Chiarella (Catanzaro), Nicoletti (Cremonese), Marulla (Genoa), Pin (Lazio), Barbas, panero e Vincenzi (Lecce), Catalano (1), Mossini e S. Schillaci (Messina), Montesano (Modena, 1), Valigi (1) e Mariani (Padova), Osio (Parma), Simonetta e Tomasoni (Piacenza), Sinigaglia (Samb), Cinello (Triestina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Savorani** (Barletta)
2 **Luppi** (Bologna)
3 **Gentile** (Atalanta)
4 **Pin** (Lazio)
5 **Progna** (Atalanta)
6 **Ruffini** (Padova)
7 **Nappi** (Arezzo)
8 **Muro** (Lazio)
9 **Pasculli** (Lecce)
10 **Fermanelli** (Padova)
11 **Nicoletti** (Cremonese)
All.: **Mondonico** (Atalanta)

A fianco (fotoAmaduzzi), Marco Nicoletti, attaccante della Cremonese: ha segnato due gol al Taranto

LA CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	16	12	5	6	1	3	2	0	2	4	1	—1	18	14
Lecce	15	12	5	5	2	4	2	0	1	3	2	—3	14	9
Padova	15	12	5	5	2	4	2	0	1	3	2	—3	14	9
Cremonese	15	12	4	7	1	2	4	0	2	3	1	—3	11	6
Piacenza	15	12	6	3	3	4	2	0	2	1	3	—3	13	13
Atalanta	14	12	4	6	2	3	3	0	1	3	2	—4	16	7
Catanzaro	14	12	5	4	3	3	2	1	2	2	2	—4	12	8
Lazio	14	12	5	4	3	4	2	1	1	2	2	—5	10	7
Bari	13	12	4	5	3	2	1	3	2	4	0	—5	9	8
Samb	13	12	3	7	2	3	3	0	0	4	2	—5	12	14
Brescia	13	12	3	7	2	2	4	0	1	3	2	—5	5	7
Messina	11	12	5	1	6	4	0	1	1	1	5	—6	8	11
Arezzo	11	12	3	5	4	2	4	1	1	1	3	—8	8	8
Genoa	10	12	3	4	5	2	1	3	1	3	2	—8	7	8
Udinese	10	12	4	2	6	4	2	1	0	0	5	—9	11	11
Parma	9	12	2	5	5	2	3	1	0	2	4	—9	11	14
Modena	9	12	1	7	4	1	4	2	0	3	2	—10	8	12
Taranto	8	12	1	6	5	1	3	2	0	3	3	—10	5	12
Triestina (-5)	5	12	3	4	5	3	2	0	0	2	5	—7	8	10
Barletta	5	12	0	5	7	0	3	2	0	2	5	—12	2	13

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Ferron** (Samb)	6,47
Paleari (Messina)	6,47
2 **Villa** (Bologna)	6,60
Minoia (Arezzo)	6,39
3 **Piacentini** (Padova)	6,56
Rizzardi (Cremon.)	6,49
4 **Fortunato** (Atalanta)	6,49
Piccioni (Cremonese)	6,34
5 **Baroni** (Lecce)	6,37
Russo (Padova)	6,36
6 **Da Re** (Padova)	6,53
Progna (Atalanta)	6,33
7 **Perrone** (Bari)	6,53
Madonna (Piacenza)	6,48
8 **Marocchi** (Bologna)	6,54
Nicolini (Atalanta)	6,53
9 **Mariani** (Padova)	6,59
Simonetta (Piacenza)	6,37
10 **Pecci** (Bologna)	6,54
Barbas (Lecce)	6,52
11 **Chiorri** (Cremonese)	6,58
S. Schillaci (Messina)	6,44

ARBITRI	
1 **Camillo Acri**	6,59
2 **Marcello Nicchi**	6,37
3 **Mauro Felicani**	6,32
4 **Italo Novi**	6,25
5 **Bruno Di Cola**	6,21

Arezzo 3 – Piacenza 1

AREZZO: Facciolo (7), Minoia (6,5), Mangoni (6,5), Ruotolo (6), Rondini (6,5), Butti (6,5), Incarbona (7), Allievi (6,5), Tovalieri (6), De Stefanis (7), Nappi (7,5). 12. Boschin, 13. Moretti, 14. Ermini (n.g.), 15. Carrara, 16. Silenzi (n.g.).
Allenatore: Bolchi (7).

PIACENZA: Bordoni (6,5), Comba (6), Concina (6,5), Nardecchia (6), Tomasoni (7), Tessariol (6,5), Madonna (7), De Gradi (6,5), Serioli (6), Roccatagliata (6), Simonetta (6,5). 12. Grilli, 13. Snidaro (6), 14. Bortoluzzi, 15. Colasante, 16. Marcato (6).
Allenatore: Rota (7).
Marcatori: Tomasoni al 11' (aut.), Madonna al 19', Tovalieri al 67' (rig.), Nappi all'89'.
Arbitro: Lanese di Messina (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Snidaro per Nardecchia al 1', Marcato per Simonetta al 20', Ermini per Ruotolo al 32', Silenzi per Tovalieri al 43'.
Ammoniti: Mangoni, Tomasoni e Concina.
Espulsi: nessuno.

Bari 0 – Parma 0

BARI: Mannini (6), Carrera (6), De Trizio (6), Lupo (6), Terracenere (6), Cucchi (6), Perrone (6), Maiellaro (5,5), Rideout (5), Cowans (6), Brondi (6). 12. Imparato, 13. Cangini, 14 Ferri, 15. Laureri, 16. Guastella.
Allenatore: Catuzzi (6).

PARMA: Cervone (6), Rivolta (6), Apolloni (6,5), Fiorin (6), Minotti (6), Carboni (6), Di Già (6), Sala (6), Osio (6), Zannoni (6), Baiano (6). 12. Ferrari, 13. Gambaro (6), 14. Pasa, 15. Di Nicola (n.g.), 16. Melli.
Allenatore: Vitali (7).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea 6,5.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gambaro per Baiano al 34' e Di Nicola per Osio al 36'.
Ammoniti: Zannoni, De Trizio, Osio, Fiorin, Carboni.
Espulsi: Di Già.

Brescia 1 – Messina 0

BRESCIA: Bordon (n.g.), Testoni (6,5), Branco (5), Bonometti (6,5), Chiodini (6), Occhipinti (6,5), Turchetta (7), Zoratto (6,5), Mariani (5), Beccalossi (6), Piovani (6,5). 12. Marchegiani, 13. Mileti (n.g.), 14. Corini, 15. Bortolotti, 16. Luzzardi (n.g.).
Allenatore: Giorgi (6).

MESSINA: Nieri (6), Di Chiara (5), Doni (6,5), De Simone (5,5), Petitti (6), De Mommio (5), Cuccovillo (6), Manari (6,5), Schillaci S. (7,5), Catalano (6), Mossini (6). 12. Paleari, 13. Di Fabio (n.g.), 14. Susic, 15. Lerda, 16. Schillaci A. (n.g.).
Allenatore: Scoglio (5).
Marcatore: Turchetta al 70' (rig.).
Arbitro: Guidi di Bologna (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Schillaci A. per De Simone e Di Fabio per Cuccovillo al 26', Mileti per Turchetta al 33' e Luzzardi per Bonometti al 43'.
Ammoniti: Cuccovillo, Catalano, Zoratto e De Mommio.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 2 – Taranto 0

CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Rizzardi (7), Piccioni (6), Montorfano (6,5), Citterio (6,5), Lombardo (6), Avanzi (6), Nicoletti (7,5), Bencina (6), Chiorri (6,5). 12. Violini, 13. Torri, 14. Gualco, 15. Merlo (6), Pelosi (n.g.).
Allenatore: Mazzia (7).

TARANTO: Spagnulo (6), Biondo (6,5), Gridelli (6), Chierici (6,5), Serra (6), Paolinelli (6), Paolucci (6,5), Rocca (6), De Vitis (5,5), Dalla Costa (6), Picci (6). 12. Incontri, 13. Pazzini, 14. Tavarilli, 15. Russo (6), 16. Mirabelli (6);
Allenatore: Pasinato (6).
Marcatore: Nicoletti al 67' e 73'.
Arbitro: Acri di Novi Ligure (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Russo per Dalla Costa al 6', Merlo per Garzilli al 20', Mirabelli per Serra e Pelosi per Nicoletti al 30'.
Ammoniti: Serra, Gridelli e De Vitis.
Espulsi: nessuno.

Lazio 2 – Triestina 0

LAZIO: Martina (6), Marino (6), Beruatto (6), Pin (7), Gregucci (6,5), Piscedda (6,5), Savino (6), Muro (7), Galderisi (5,5), Acerbis (6), Monelli (6,5). 12. Salafia, 13. Brunetti (n.g.), 14. Esposito (n.g.), 15. Camolese, 16. Rizzolo.
Allenatore: Fascetti (6).

TRIESTINA: Gandini (6,5), Costantini (6), Polonia (6), Dal Pra' (6,5), Cerone (6), Biagini (6), Bivi (5,5), Strappa (6), Cinello (5,5), Causio (7), Orlando (6). 12. Cortiula, 13. Scaglia (6), 14. Di Giovanni (6), 15. Marchesan, 16. Santonocito.
Allenatore: Ferrari (6).
Marcatori: Muro al 44', Pin al 73'.
Arbitro: Pucci di Firenze (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Di Giovanni per Polonia al 40'. 2. tempo: Scaglia per Strappa al 19', Esposito per Galderisi al 32 e Acerbis per Brunetti al 42'.
Ammoniti: Gregucci, Biagini, Di Giovanni, Galderisi.
Espulsi: nessuno.

Lecce 1 – Genoa 0

LECCE: Braglia (n.g.), Parpiglia (6,5), Baroni (6), Enzo (6), Perrone (6), Limido (7), Moriero (7), Barbas (6), Pasculli (7,5), Panero (6), Vincenzi (6). 12. Latella, 13. Miggiano, 14. Vanoli, 15. Levanto (n.g.), 16. Raise (6).
Allenatore: Mazzone (7).

GENOA: Gregori (7), Torrente (5); Gentilini (6), Pecoraro (6), Trevisan (5), Caricola (4), Signorelli F. (6), Scanziani (6,5), Marulla (5), Agostinelli (5,5), Briaschi (5). 12. Guazzi, 13. Podavini, 14. Mastrantonio (6), 15 Ambu, 16. Eranio (6,5).
Allenatore: Simoni (4).
Marcatore: Pasculli al 36'.
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Eranio per Agostinelli al 10', Raise per Vincenzi al 14', Mastrantonio per Briaschi al 25' e Lavanto per Panero al 45'.
Ammoniti: Torrente, Marulla ed Enzo.
Espulsi: Caricola.

Modena 1 – Bologna 1

MODENA: Ballotta (6), Bellaspica (6,5), Torroni (6,5), Forte (5,5), Ballardini (6), Cotroneo (6,5), Montesano (6), Masolini (6,5), Frutti (6,5), Sorbello (7), Santini (6,5). 12. Meani, 13. Vignini, 14. D'Aloisio, 15. Boscolo, 16. Bergamo (n.g.).
Allenatore: Mascalaito (6).

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (7), Villa (7), Pecci (7), Ottoni (6,5),Monza (5,5), Poli (6,5), Quaggiotto (6,5), Marronaro (5,5), Stringara (6), Marocchi (6,5). 12. Cavalieri, 13. Cavallo, 14. Strada, 15. Bonfadini, 16. Beghetto.
Allenatore: Maifredi (7).
Marcatori: Quaggiotto al 23', Frutti al 47' (rig.).
Arbitro: Casarin di Milano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bergamo per Montesano al 24'.
Ammoniti: Frutti e Monza.
Espulsi: Monza.

Padova 1 – Catanzaro 0

PADOVA: Benevelli (6), Donati (6), Tonini (6,5), Piacentini (7), Da Re (6), Ruffini (7), Mariani (7), Casagrande (6), Longhi (7), Valigi (6), Simonini (6,5). 12. Pelosin, 13. Pasqualetto, 14. De Solda (n.g.), 15. Fermanelli (7), 16. Zanini.
Allenatore: Buffoni (7).

CATANZARO: Zunico (6), Corino (6), Rossi (6,5), Costantino (6), Caramelli (6), Masi (6), Borrello (7), Nicolini (6,5), Chiarella (6,5), Bongiorni (7), Palanca (6,5). 12. Marino, 13. Cristiani, 14. Pellegrini, 15. Scarfone, 16. Soda.
Allenatore: Guerini (6).
Marcatori: Fermanelli all'86'.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fermanelli per Valigi al 17' e De Solda per Casagrande al 26'.
Ammoniti: Corino, Chiarella, Fermanelli e Longhi.
Espulsi: Corino.

Samb. 0 – Barletta 0

SAMB.: Ferron (n.g.), Saltarelli (5,5), Andreoli (6), Ferrari (6), Bronzini (5,5), Marangon (5,5), Mandelli (6,5), Galassi (5), Luperto (5,5), Salvioni (5,5), Faccini (5). 12. Bonaiuti, 13. Sinigallia (5,5), 14. Cardelli (5,5), 15. Ficcadenti, 16. Nobile.
Allenatore: Domenghini (5,5).

BARLETTA: Savorani (7), Cossaro (5), Giorgi (6), Mazzaferro (6), Lancini (6), Solfrini (6), Fusini (6), Giusto (6,5), Butti (6,5), Pileggi (6,5), Cipriani (5,5). 12. Barboni, 13. Ferrazzoli (n.g.), 14. Fioretti, 15. Scarnecchia, 16. Bonaldi (n.g.).
Allenatore: Riccomini (6,5).
Arbitro: Beschin di Legnago (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferrazzoli per Fusini e Sinigallia per Marangon al 9', Cardelli per Luperto al 17' e Bonaldi per Butti al 41'.
Ammoniti: Salvioni, Cossaro, Mazzaferro e Ferrazzoli.
Espulsi: Cossaro.

Udinese 0 – Atalanta 3

UDINESE: Brini (6), Galparoli (5,5), Bruno (6,5), Pusceddu (6), Righetti (6), Rossi (5), Caffarelli (4,5), Tagliaferri (5), Graziani (5), Dossena (5), Russo (5,5). 12. Dal Cin, 13. Firicano (5), 14. Criscimanni, 15. Chierico (n.g.), 16. Lugnan.
Allenatore: Milutinovic (5).

ATALANTA: Piotti (6), Rossi (6), Gentile (7), Fortunato (7), Progna (7), Salvadori (6), Stromberg (6,5), Nicolini (6,5), Bonetti (7), Icardi (6,5), Bonacina (6,5). 12. Malizia, 13. Barcella (5), 14. Consonni, 15. Bongiorni, 16. Compagno (n.g.).
Allenatore: Mondonico (6,5).
Marcatori: Bonacina al 10', Fortunato al 55', Progna all'86'.
Arbitro: Luci di Firenze (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Firicano per Righetti al 1', Chierico per Pusceddu al 16', Compagno per Bonetti al 32' e Barcella per Fortuna la 35'.
Ammoniti: Salvadori, Tagliaferri, Bonacina, Pusceddu e Dossena.
Espulsi: nessuno.

dai... stappa un
CRODINO
piace
piace
piace
piace
piace
BITTER
ANALCOOLICO DILUITO
CRODINO

LUNGO VELENOSO

Giovanni Evangelisti si trova a Formia, impegnato con gli altri lunghisti e triplisti azzurri nel primo raduno di preparazione in vista della prossima stagione agonistica. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente prima che lasciasse Padova, la città dove risiede e studia. Evangelisti aveva appena letto una copia de l'Espresso, il settimanale che con dovizia di particolari propone la storia dell'esposto presentato dall'ex tecnico della velocità azzurra, Sandro Donati, dal quale emerge l'ipotesi che il salto fasullo ai mondiali di Roma fu la risultante di una «combine» e non uno spiacevole errore di percorso commesso dai giudici e dalle attrezzature di rilevazione metrica. Quell'8,38 che pesa come un macigno sulla coscienza di molti pare invece essere lieve cosa nella mente di il nuovo capitolo del «giallo» che lo annovera, suo malgrado, tra i protagonisti. Ed è sembrato compiaciuto di poter precisare il proprio pensiero, *«dopo che a volte»*, è stata questa la premessa *«si sono scritte e lette cose fuori dal mondo»*.

— Allora, Evangelisti: come sta vivendo questo «caso» che giorno dopo giorno offre nuovi e clamorosi sviluppi?

«Leggo e mi informo, di più non posso fare. Ne sono coinvolto indirettamente ed emotivamente non ne risento. Continuo per la mia strada e infatti sto ricominciando gli allenamenti».

— Se le voci venissero provate, non ci sarebbero dubbi sulla premeditazione da parte di qualcuno nel «regalarle» ai mondiali di Roma una misura mai saltata. Come reagirebbe, lei, di fronte a questa evidenza?

Martedì 24 novembre 1987 — SPORT — CORRIERE DELLA SERA 33

IL CASO EVANGELISTI / Intervista all'atleta azzurro coinvolto nel «giallo» del salto fasullo ai mondiali di Roma

«Mi sento al centro di una grande farsa»

Il lunghista padovano ha reagito così all'ipotesi di una «combine» per fargli conquistare il bronzo iridato «Sono state dette un sacco di falsità: e se anche questa fosse tutta una bugia?» - «Non ho avuto la sensazione di aver fatto un salto lungo 8,38 ma contesto il valore di certe misurazioni realizzate in base ai filmati»

Ora è «glasnost» anche nello sport

Nebiolo risponderà dopo il Consiglio federale ma sottolinea: «Ora c'è la psicosi del tru[...]

Le 6 medaglie degli azzurri

L'articolo premiato questa settimana è apparso sul Corriere della Sera di martedì 24

Evangelisti, che in virtù di quella misura conquistò la medaglia di bronzo alle spalle di Lewis e di Emmijan. Nell'esposto presentato da Donati, peraltro, la posizione del lunghista e del suo allenatore Dino Ponchio non si discute: *«Ritengo che fossero all'oscuro di questa trama»*, spiega l'ex tecnico federale, per il quale era già pronto un nuovo incarico (all'Istituto di scienza dello sport) che invece è stato «congelato» dopo le nuove rivelazioni. *«E meno male che Donati non ha detto il contrario»*, reagisce prontamente Evangelisti. *«Altrimenti io stesso sarei andato a denunciarlo ai carabinieri».*

Sereno e tranquillo (*«non ho motivo per essere teso, no?»*), il lunghista padovano ha accolto con distacco

«Mi riuscirebbe ugualmente difficile capire come qualcuno abbia potuto farlo. Parlo dei giudici che erano lì a misurare i salti. Continuo a pensare che una macchinazione di questo genere è troppo grande per essere vera. E poi, se proprio avessero voluto darmi una mano, avrebbero potuto farlo in un'altra occasione».

— Quando?

«Al quinto salto, dato nullo per un'inezia. Era un salto intorno agli 8,30. Una buona misura».

— Ma perché i giudici dovevano darle una mano?

«Non lo chieda a me. Io, a Roma, non dovevo dimostrare nulla né vincere una medaglia a tutti i costi».

— Quel salto galeotto, il sesto, fu misurato a 8,38. Lei non diede l'impressione di capire subito di aver centrato un ottimo risultato.

«Anche a Los Angeles, dopo il salto che mi regalò il bronzo, non esultai. È normale: è difficile dopo quattro ore di gare quantificare la tua prestazione».

— Comunque l'impressione è che lei stesso si rese conto di aver saltato molto meno di 8,38...

«Non so, è difficile dirlo. Certo non era un salto da 7,85, come alcuni marchingegni della televisione hanno cercato di dimostrare. Era comunque un salto superiore agli otto metri. E non credo nemmeno sia vera la storia che gli altri salti, quelli dei miei avversari, siano stati "accorciati" con premeditazione. Ci sono studi che dimostrano che tutto questo non era vero».

Dunque a quali conclusioni arriva?

«Che la vicenda sta diventando una farsa e che son talmente tante le falsità dette in più circostanze che, alla fine, tutta questa storia della combine premeditata mi sembra una grande bugia».

— A quali falsità allude?

«Ho visto pubblicata su molti giornali la foto del giudice che, dopo il salto da 8,38 viene vicino e mi batte una mano sulla spalla. Ho letto le più svariate interpretazioni su quel gesto. Nessuno mi ha mai interpellato. A distanza di quasi tre mesi non posso ricordare esattamente che cosa mi disse quel giudice. Mi fece i complimenti, ma non ricordo le sue parole esatte».

— Che lezione ha tratto da questa storia?

«Difficile dirlo. Il problema è capire fino a che punto tutta questa vicenda influirà sulle vicende future delle gare di atletica».

Claudio Colombo

L'AUTORE

Claudio Colombo è nato a Monza il 27 luglio 1957. Ha cominciato la carriera giornalistica nel 1979 al Corriere d'Informazione. Successivamente ha lavorato alla Gazzetta dello Sport e, nel febbraio 1984, è passato alla redazione sportiva del Corriere della Sera, dove si occupa di pugilato, basket e atletica leggera. Tifa (blandamente) Inter, delira per Mike Tyson, segue con apprensione le vicende dell'Irge Desio, la squadra di basket della città dove abita.

CONTI EDITORE

Cesare De Agostini

TAZIO VIVO

LA FEBBRE NUVOLARI

- Il volume si compone di 2 parti: la prima è narrativa, ha per titolo «Tazio vivo» ed è stata scritta da Cesare De Agostini
- La seconda è fotografica e ha per titolo «La febbre Nuvolari». Curata da Gianni Cancellieri raggruppa le più belle immagini di Nuvolari
- Completa l'opera una minuziosa appendice con la biografia e l'elenco di tutte le sue corse in auto e in moto

256 Pagine
400 Fotografie a colori

Lire 30.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 25.000
(spese di spedizione comprese)

Ve l'avevamo promesso

ECCOLO!

è il più bel libro su Nuvolari

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ TAZIO VIVO	4020016	L. 25.000		
TOTALE IMPORTO LIRE				

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

PERCHÉ A LIVERPOOL

☐ Caro direttore, ho letto con curiosità il vostro articolo sulla presentazione della partita Liverpool-Everton, e ho letto con ancor maggior curiosità l'articolo sulla tifoseria calda del Liverpool, ovverosia l'ormai mitico «Kop». Ora finalmente ho capito che una squadra come il Liverpool e i suoi tifosi — certamente agitati, ma così raramente pericolosi — deve essere eretta a simbolo del calcio inglese. Infatti, grazie all'articolo del nuovo Indiana Jones delle platee europee, in arte — per i pochi che non lo conoscono — Marco Strazzi, l'opera di rivalutazione del Liverpool Football Club e del suo mitico «Kop» è ormai giunta al termine. E poco conta il processo di Bruxelles oppure il fatto che famiglie intere piangano i loro morti per una partita di calcio, ma ciò che importa è che il calcio esca vincitore anche quando nessuno ci avrebbe scommesso (però, un bel matto questo signor nessuno). Leggo ancora — guarda che novità — sui muri degli stadi italiani (specialmente Roma, Firenze e Napoli) scritte del tipo: «39 sono pochi, grazie lo stesso Liverpool». Non riesco neanche più ad indignarmi, cosa importa ormai che siano morte delle persone? L'importante è andare avanti, far tornare tutto come prima, facendo perfino pubblicità ad un luogo — il «Kop» — che ha partorito degli assassini. Infine, se me lo permettono i civilissimi fans delle città sopra citate (civilissimi è una parola che un certo Luciano De Crescenzo continua a ripetere in televisione riferendosi ai tifosi della sua città), anch'io vorrei ringraziare il Liverpool perché mi ha fatto capire chi sono le persone che non vogliono capire.

MARIO GUGLIELMINETTI - TORINO

La tua lettera, caro Mario, è di una severità e di un'intransigenza che faccio fatica a comprendere (lasciando perdere l'ironia fuori posto con cui l'hai voluta infiorare). Credi di essere stato l'unico italiano ad aver pianto per quello che è accaduto a Bruxelles? Credi di essere stato l'unico italiano ad essersi indignato per ciò che è stato detto e scritto (sui muri e sui giornali)? Il Guerino, invece di piangere (soltanto) e invece di sentenziare (soltanto) ha cercato di capire e di far capire: o, se preferisci, di fare del giornalismo «vero». Per questo ha delegato un suo giovane — e bravissimo — cronista ad un compito, credimi, tutt'altro che agevole sia dal punto di vista pratico che dal punto di vista morale. Pensi che sia stato facile per Marco Strazzi (che non è Indiana Jones, ma sicuramente un ragazzo più intraprendente di chi, come te, trincia giudizi a tavolino) vincere un certo tipo di timore nell'approccio coi tifosi del Liverpool? Credi che sia stato facile mettersi alla macchina da scrivere e raccontare, con obiettività, serenità e fedeltà, ciò che ha vissuto e le impressioni che ha riportato? La differenza fra la tua lettera — peraltro legittima — ed il suo articolo è una sola, caro Mario: che tu fai del moralismo e anche del qualunquismo gratuiti, supportandoli solo con impressioni e prevenzioni maturate su una poltrona di casa, mentre Strazzi — senza voler «rivalutare» nessuno, ma anche senza voler condannare gratuitamente — ha avuto il coraggio di affrontare e di raccontare una realtà vissuta dal di dentro. E l'ha fatto con bravura ed imparzialità.

DA PRATO RIECCO A.R.

☐ Caro direttore, sono A.R. di Prato ed ero indeciso se risponderle o no. Forse era meglio farla finire subito questa polemica perché penso che non ci sia peggior sordo di chi non vuol sentire (o capire!!!). Però il mio carattere istintivo ha vinto e le rispondo sperando che capisca la mia «lingua». Lei dice che *«è difficile dare risposte serie ad uno che lancia deliranti affermazioni»* e difatti non ha dato nessuna risposta alle mie domande: troppo facile. Io, che oltre a «cretino» sono anche «poco educato», quando una persona mi fa una domanda gli rispondo. Lei che è educato non l'ha fatto. Il fatto di non aver reso pubblico il mio nome è una scelta personale: scrivere ad un giornale non è come prendere una discussione a voce: qui l'ultima parola sia giusta o sbagliata ce l'ha sempre lei. Le opinioni sono giudicate per quel che valgono o per chi le firma? Gente come quei tre che le hanno scritto possono anche farlo, tanto dicendo ciò che dice il gregge non danno mai noia a nessuno. Ma ciò che mi fa arrabbiare è che lei mi definisce cinico, disinformato, superficiale e prevenuto riguardo i fatti di Bruxelles: quanti aggettivi per definire uno che chiede verità e giustizia per delle persone ingiustamente morte. Io per quelle persone ho pianto mentre i loro co-tifosi festeggiavano per le strade. Non è una questione morale ma una questione di cuore. Io per «mafia bianconera» intendo quelle persone che vendevano in Italia quei tragici biglietti. Come è possibile che uno Juventus Club venda dei biglietti che non dovevano essere «suoi» e poi di una parte dello stadio così pericolosa? Non mi dica che non sapeva che il settore Z doveva essere zona «neutra». Io ce l'ho con chi ha mandato tanta gente verso la tragedia perché mettere i tifosi di due squadre nella stessa curva è come mettere un cane ed un gatto nella stessa gabbia. Come fa a definire «gente di buon senso» persone come quei tre che mi hanno scritto contro? Il signor Alessandro Galli difende i giornalisti. È libero di farlo: ma non vede in TV i servizi con le faziose opinioni espresse dai vari Bubba, Giannini, ecc.? Lui può credere anche che un asino voli ma non può pretendere che gli altri lo seguano. Perché al signor Michele Losurdo non ha fatto notare la sua «vera disinformazione» espressa nello scrivere che «non è assolutamente vero che il primo accoltellamento fu causato da un tifoso bianconero»? Non mi dica che non lo sapeva: lo hanno detto in TV, fu scritto sui giornali. Comunque con questo non voglio dire che questa sia stata la causa degli incidenti poi avvenuti. Sarebbero successi ugualmente, ma io l'ho scritto per far notare che anche tra gli «agnellini bianconeri» ci sono elementi infami e non tutte vittime come si vuole far credere. Mi scusi per il tempo che le ho fatto perdere e non si abbassi a capire la «mia lingua»: sa è molto difficile ritornare sulle proprie dichiarazioni. Ci vuole molta lealtà.

A.R. - PRATO

Io caro — e sempre anonimo — A.R. continuo a pensare che lealtà significhi soprattutto firmare ciò che si afferma (e, da questo punto di vista, credo proprio che d'ora in poi seguirò i suggerimenti del signor Roberto Angelini di Taranto — al quale avrei risposto privatamente se avesse messo l'indirizzo completo — che mi ha consigliato di cestinare «comunque» tutti gli scritti anonimi). Anche stavolta la tua lettera è piena di «sicurezze» e di «verità-che-non-ammettono-repliche». Tu provochi ed offendi in maniera strisciante e poi ti offendi se ti si replica con lo stesso tono. Dici che non ho risposto alle tue «domande»? Bene, vediamole in sintesi queste «domande», sparate fra un «buffone» e l'altro e fra una contumelia e l'altra: 1) Tacconi (schiaffeggiatore di Pacione) è stato «perdonato in quanto juventino»? No: in quanto non visto dall'arbitro che era di spalle e correva verso centrocampo. 2) A Bruxelles sono morte 39 persone per colpa della «mafia bianconera»? No, per colpa di un'organizzazione inqualificabile, di una parte della tifoseria votata alla violenza, di un comportamento criminale della polizia. La tua prima lettera si concludeva intimando: «Mi dia delle risposte serie, come se questi quesiti li avesse fatti Agnelli». *Che dirti? Che altro dirti ancora? Che Gianni Agnelli forse è troppo intelligente per formulare «questi quesiti»? Che tu soffri di complessi di inferiorità e superiorità assieme che credi*

di poter tradurre in aggressività gratuita? Che dai la sensazione di detestare tutto ciò che è juventino e che ragioni di conseguenza? Che fai di tutto per renderti antipatico («Non si "abbassi" a capire la mia lingua»)? *Ma sei sicuro che non ci sia altra maniera per esporre le proprie ragioni? Io ti saluto in amicizia: tu, di questa amicizia, fai un po' quello che vuoi.*

LO SGARBO DI CIOTTI

□ Caro direttore, sono da due anni un lettore del suo magnifico giornale ed un suo personale ammiratore. Le scrivo per esternarle la mia amarezza dopo aver riscontrato il trattamento da lei ricevuto durante il collegamento telefonico di domenica 22 dicembre alla Domenica Sportiva. Prima Ciotti e poi Sassi, dopo che le erano state chieste anticipazioni sul numero del Guerino a cui stava lavorando, non solo hanno messo in dubbio la verità delle notizie da lei fornite ma l'hanno addirittura congedata senza neppure salutarla. Per me si sono comportati da veri maleducati e per lei?

GIUSEPPE NINCHI - FIRENZE

Ciotti e Sassi sono vecchi amici (Sassi, fra l'altro, mi ha pure chiesto scusa per l'accaduto). I tempi e i ritmi di una trasmissione televisiva, a volte, impongono di essere apparentemente «sbrigativi»: e io, che di trasmissioni televisive ne ho fatte tante (di cui almeno 200 in diretta) non posso stupirmene. Certo, un «arrivederci» non avrebbe guastato. In quanto alla primizia su Bianchi e sulla panchina del Napoli vedremo a fine anno chi avrà ragione. Io — immodestamente — in questo caso credo di saperne più dell'amico Ciotti.

LE SCUSE DI RAEL

□ Caro Direttore, le scrivo per chiedere scusa delle dichiarazioni e dei termini da me usati nella lettera pubblicata sul Guerino nr. 45. Purtroppo l'animo del tifoso vero e non violento qualche volta si infiamma e può andare in tilt quando vengono presi di mira alcuni suoi beniamini. Inoltre la riduzione per motivi di spazio delle mie frasi non ha fatto emergere il tono più che altro ironico e per nulla aggressivo delle mie affermazioni. Un'ultima, doverosa precisazione, a proposito dello pseudonimo: la prego di credermi che ne ho fatto uso solamente per motivi familiari. Grazie e ancora tante scuse.

RAEL - ROMA

Pace fatta amico Rael.

CHI ODIA NAPOLI?

□ Caro Direttore, chi Le scrive è un gruppo di appassionati tifosi interisti. Con la presente vorremmo esprimere la nostra opinione sul «fenomeno Napoli» che è esploso prepotentemente nel corso degli ultimi due anni. In Italia c'è il discutibile vezzo di schierarsi sempre dalla parte del più forte. Un cospicuo numero di rappresentanti della carta stampata è diventato improvvisamente «filo-partenopeo». In quest'elenco di «voltagabbana» figura anche Lei, caro direttore: noi la ricordavamo simpatizzante interista. Ora, invece, non perde occasione per render noto il Suo «improvviso amore» nei confronti del Napoli e della città di Napoli. Ci rifiutiamo di credere che questa «passione» sia scaturita dal fatto che il presidente Ferlaino ed alcuni giocatori del Napoli (Maradona e Bagni su tutti) Le abbiano spesso concesso interviste in esclusiva. Una cosa è sicura: quando il Napoli navigava in brutte acque, Lei su questa squadra non scriveva una riga! Ma veniamo all'argomento che più ci sta a cuore, ossia il discutibile comportamento della società, dei giocatori ed anche del pubblico partenopeo. Evidentemente il successo ha dato — come si suol dire — alla testa a un po' tutto l'ambiente «azzurro». Hanno vinto lo scudetto ed è successo il finimondo! Credevano (e lo credono tuttora) di poter diventare il Real Madrid italiano, di poter mettere le mani — al primo tentativo — sulla prestigiosa Coppa dei Campioni, ed invece è ormai nota la fine che han fatto dinanzi al «vero» Real Madrid! Questa gente dovrebbe imparare ad essere più «umile», lo scudetto non può di colpo «rovesciare» le gerarchie del calcio nazionale ed internazionale. Ora è il turno della società: passiamo in rassegna i vari Ferlaino, Moggi e Allodi. Ferlaino, per esempio, quest'estate si è inserito assai scorrettamente nella vicenda del rinnovo del contratto da parte di Zenga con la sua società d'appartenenza. Non si agisce in questo modo. Giù le mani da Zenga! Walter è il «nostro» idolo, è diventato «grande» grazie ai «nostri» colori. A lui diciamo: non comportarti da «mercenario», segui l'esempio di Spillo, di Beppe (Bergomi) e Ricky (Ferri) che hanno «sposato» per sempre la causa nerazzurra! Se Walter finirà al Napoli, tra la tifoseria interista e quella partenopea potrebbe instaurarsi un clima di estrema tensione. Quanto a Moggi, nella società napoletana ci mancava solo lui! Sappiamo benissimo che è uno di quelli che «manovra» il calciomercato, non per niente è passato al Napoli perché ha portato Francini in dote al club partenopeo (e badi bene che il terzino è stato «strappato» in modo assai sleale alla Roma). Per finire, due parole su Allodi: la smetta di dare consigli a destra e a manca! Un manager come Boniperti non ha certo bisogno di lui per «rifondare» una grande Juve! E un grande allenatore come Vicini sa individuarli benissimo da sé i giocatori da... Nazionale! Pensi piuttosto ad agire anche lui in maniera corretta, visto che ha più volte tentato in tutti i modi di «soffiare» Bergomi all'Inter! Ci scusi i toni aspri ed accesi, ma certi comportamenti vanno stigmatizzati.

FALCONS INTER - FOGGIA

Io, i toni «aspri ed accesi» ve li scuso, ci mancherebbe! Vi scuso un po' meno certi giudizi personali e generali. Sentirsi dare gratuitamente (e immeritatamente) del «voltagabbana» non fa piacere a nessuno. Tanto meno a chi ha buonissimi motivi per non ritenersi tale. Il fatto che io sia molto affezionato al Napoli e a Napoli (ferme restando le mie passioni sportive — diciamo — storiche) non vi autorizza a fare gratuite, dietrologiche e quasi insolenti insinuazioni. Di questa squadra e di questa società ho scritto con simpatia e ammirazione per anni e anni sul mio primo quotidiano, il Giorno (lo sapevate?), ho parlato in televisione (Processo del Lunedì e Domenica Sportiva) quando si batteva per non andare in B: lo hanno visto e sentito tutti. L'ho anche criticata, certo: e, guarda caso, proprio nel suo periodo di maggior fulgore. Tutto questo per dirvi, amici di Foggia, che siete terribilmente fuori strada nei miei confronti. In quanto alle critiche a Ferlaino, Moggi ed Allodi, beh, ognuno ha il diritto di pensarla come vuole, ovviamente, nei limiti della civiltà. Allodi, lo dirò fino alla noia, è un uomo e un tecnico di cui è sempre sensato ascoltare i consigli: sgradevoli o piacevoli che siano (lo capì anche Moratti: e fece grande, anzi grandissima, l'Inter). Su Moggi sparate sentenze tutte da verificare: nel suo mestiere è sicuramente uno che ci sa fare. Per quanto riguarda il presidente Ferlaino e il caso-Zenga siete sicuri (e ve lo dice un grandissimo amico di Walter) che il desiderio del portiere azzurro di andare a Napoli non sia almeno uguale (se non superiore) a quello del Napoli di averlo?

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

EVITIAMOCI: RESTEREMO AMICI

Caro direttore, scrissi or non è molto un libro su Boniperti, libro che lo fece arrabbiare moltissimo. Boniperti non mi levò il saluto, ma quasi. Ad ogni modo, a una cosa servì: ad avvicinarmi un tantino al mistero di quest'anima novarese, al biondo guerriero del calcio uscito da una borghese famiglia di Barengo, e al quale un noto scrittore di calcio che fa moda anche oltre il suo stile di ardua comprensione per le anime semplici, scrisse che rappresenta uno dei più furbi italiani di sempre. Per me, la furbizia personificata è di chi riesca a fare il calciatore a grossi livelli; Boniperti non è più furbo di tanti che ho conosciuto quanto più accreditato da un'intera vita di calciatore applicato a non seguire quasi mai l'istinto, anche in campo, a giocare con un certo geniaccio, arrivando ad essere un eclettico pur faticando la metà di quanto faticavano un Capello o un Cuccureddu, che pure non faticavano soverchio. Il mondo del calcio è abitato da pelandroni specialissimi, basti pensare a Campana, sia come giocatore che come presidente di questa finzione scenica che è l'Assocalciatori, dove chi è miliardario fa discorsi e chi è disoccupato scrive lettere che vengono pubblicate in grassetto e commentate da fare impallidire quel polemista insigne che fu Mussolini o, se preferisci, lo stesso Ugo Ojetti. Non dico Montanelli, fratello direttore. Allora, chi è per me Boniperti, il più vittorioso dei presidenti di oggi e anche ante, se insieme a lui debbo mandare avanti sulla pagina bianca un distinguo, che mi riguarda e che mi assolve almeno in parte da eventuali errori di riconoscimento, di identificazione dell'uomo? Intendiamoci, Boniperti è, esiste, sgobba, sgroppa, riduce intere giornate con snelle esecuzioni nonché volteggi che le sue segretarie ammirano molto, insieme a lui, sempre biondo, sempre giovane, sempre aitante, sempre sorridente e deciso a continuare a sorridere, anche se un po' verde, nelle situazioni più intricate.

Boniperti ha coi giornalisti un rapporto molto teso, come è teso lui, che non si fida di nessuno, che riuscì a non fidarsi nemmeno del nano gigante, cioè Beppe Furino. Il fatto che non si fidi dipende dal suo essere innanzitutto calciatore, perciò fallace, fatalmente quasi un extraterrestre rispetto a noi uomini comuni, me ad esempio, un po' meno te, direttore, che televisivamente rappresenti un'entità mordace, un pericolo immanente, per uno come il presidente Boniperti che diffida dell'ironia. Ironico era, ad esempio, in modo impestato Sivori, e i due né in campo né fuori si intesero mai; ironico è oggi quel guastafeste dialettico di Dino Viola, l'altro dirigente di calcio «antico» che più stimo. Boniperti non si fida di Dino Viola e in generale non si fida di tutti i dirigenti di calcio che credono di aver capito tutto di calcio; così lascia che Mantovani gli spieghi il suo calcio, ascoltandolo con un sorriso bonipertiano, che sarebbe il suo modo inconfondibile di squadrare con un pizzico di superbia borghese chi intenda spiegargli cose che lui conosce un miliardo di volte meglio. Anche se la limpidezza, la timidezza, l'ingenuità che tuttavia conserva, come gli ideali di famiglia, l'attaccamento alla tradizione, addirittura l'amor di patria sembrano valori negativi in questo mondaccio della pedata, dove i presidenti di calcio si distinguono per la loro incorporeità.

Io stimo moltissimo Boniperti, collega direttore, perché poche persone ho conosciuto così splendidamente coerenti. La coerenza è una virtù rara nel mondo d'oggi, in cui i mestieri inesistenti caratterizzano l'uomo della polis consumistica, che poi è una polis per modo di dire, è un guazzabuglio colorato, grattacieli che occupano ogni spazio perfin celeste, senza riuscire a liberarci dallo smog, come succede a quello Splendido Cretino di Celentano, mentre questo splendido uomo di calcio che rimane Boniperti, ancorché fallace però coerente, conosce a menadito l'aria fresca e pura delle sorgenti e va a caccia, infischiandosene del messaggio demagogico dello Splendido Cretino. Nel calcio può succedere tutto ed è successo che un calciatore dell'anima fallace, perché il calcio è il gioco più improbabile della terra, alla faccia dei così detti giornalisti tecnici o strateghi della penna, si sia stabilito un compito, ed insieme un iter da seguire vita natural durante senza lasciarsi mai fuorviare da qualche altro sogno borghese, rimanendo fedele a questi signori o padroni nel suo destino quasi non fossero padroni, ma divinità, e riscattandosi di ogni debolezza, di ogni rancore, con uno sgobbare fitto, con una tessitura di fili dialettici molto sottili, nei quali confondere gli altri uomini del calcio, e risultare alla fine l'unico vincitore. Non piacque a Boniperti di quel mio libro la schiettezza assoluta, che ora questa ribalta mi consente di riproporre.

Gianni Agnelli ha ragione quando non vede in Boniperti il papabile presidente del calcio nostro? Secondo me ha torto, in quanto Boniperti è il calcio, visto dal di dentro, sotto un cielo con lievissima foschia, come piace a Boniperti, terreno inglese, tempo freddo ma non troppo: Boniperti del calcio sa tutto l'umanamente possibile, e conosce gli uomini, e fa bene a non fidarsi di questi uomini sempre incoerenti, che si cambiano i mestieri addosso, che smaniano di arricchimenti facili, lui che è ricco, ma la sua ricchezza l'ha messa su con certosina pazienza novarese. Proprio oggi che l'espressione onestà ha un significato astrale come ci spiega lo juventino Bocca con la sua prosa gagliarda, tocca alla Juventus il presidente che ha. Un uomo di un'onestà inattaccabile sul piano del calcio, capace di circondarsi di persone inattaccabili sul piano dell'onestà. Innanzitutto Pietro Giuliano, un enorme uomo di calcio, dall'intelligenza vivida, e poi Sergio Secco, l'alpinista dei numeri che riesce a soggiogare. In definitiva, io so che noi due, il cronista scrivano sentimentale ma non fesso, e il dirigente di calcio che ha creato, senza appoggio sostanziale dei suoi signori e padroni, la Juve più grande e più vera perché italiana, siamo amici; ma siccome non lo frequento, non ne ho approfittato, mai. Come non approfitto di una raccomandazione e ho invece la coscienza che non importo a lui nel preciso momento in cui sparisco dal giornale, e che lui non piangerà, come ho visto piangere Dino Viola, per la morte di un onesto collega.

Non tutta l'Africa è Alpitour.

I grandi cieli equatoriali, la magìa del deserto, i multicolori fondali corallini, gli animali della savana, j tesori archeologici, le testimonianze storiche, le vestigia di antiche civiltà. Tutto questo, e altro ancora, è l'Africa.
Aggiungendo voli speciali diretti, sistemazioni alberghiere di prim'ordine, assistenza continua con personale specializzato e uffici in luogo, efficienza, esperienza, organizzazione impeccabile, si può avere un'idea di che cos'è l'Africa Alpitour. Perché non tutta l'Africa è Alpitour. Se dell'Africa Alpitour, oltre che un'idea volete avere un'esperienza diretta potete scegliere fra:
Tunisia, Marocco, Kenya, Egitto. Per sapere tutto sulle diverse destinazioni, nelle migliori agenzie di viaggi sono a vostra disposizione i cataloghi: Mare Inverno Alpitour (per Tunisia e Marocco), Kenya Alpitour, Egitto Alpitour.
In quest'annuncio possiamo darvi solo qualche brevissima anticipazione.

Egitto:
volo diretto Milano - Luxor. Dopo l'atterraggio si sale subito a bordo della nave riservata in esclusiva ai clienti Alpitour per iniziare la crociera sul Nilo.

Kenya:
nuovi programmi di 12 e 13 giorni, la durata ideale per godersi comodamente i soggiorni balneari o combinarli facilmente con un bel safari.

Tunisia:
anche d'inverno si può raggiungere il caldo sole dell'Africa con un'ora e mezzo di volo diretto e a prezzi estremamente contenuti.

Marocco:
una serie di programmi di successo che comprendono Marrakech e le città imperiali, le Kasbah e il Gran Sud, e i soggiorni balneari ad Agadir.

alpitour

il leader delle vacanze

PERME

A sinistra (fotoBellini), il brasiliano Dunga, prestato dalla Fiorentina al Pisa. A lato (fotoCapozzi), il danese Berggreen: la Roma lo ha sbolognato a Torino. Più a destra (fotoRavezzani), l'olandese Rijkaard: il Milan lo ha «affidato» allo Sporting Lisbona. Sotto, l'argentino Borghi; appartiene al Milan, ma gioca (per un anno) a Como

GLI STRANIERI PARCHEGGIATI

Sei casi: da Borghi a Dunga, da Berggreen a Hugo Maradona, da Rijkaard a Aaltonen. I pro e i contro di una soluzione di moda

Se Dante avesse avuto tempo e modo di occuparsi di calcio sarebbe sicuramente diventato un grande cronista sportivo. Non avrebbe certamente fatto ricorso al codice della strada per considerare banalmente «parcheggiati» i calciatori stranieri prestati da una squadra all'altra, ma li avrebbe definiti «color che son sospesi» e avrebbe avuto perfettamente ragione, perché veramente sospesi sono questi ragazzotti perennemente in bilico fra un presente che appartiene loro solo in parte e un futuro dalle mille incertezze. Tante storie, tante formule diverse per mascherare una verità da «ufficio di collocamento»: *«Siamo spiacenti di informarla che per il momento la nostra società non ha intenzione di assumere personale. Se nel frattempo volesse accontentarsi di fare un po' di praticantato presso la nostra filiale...»*. Attualmente i parcheggiati, pardòn i sospesi, sono sei; quattro (Borghi, Maradona, Dunga e Berggreen) stanno svernando in società italiane; due (Rijkaard e Aaltonen) hanno dovuto rimandare la concessione del visto d'ingresso nel nostro paese. Il più famoso del gruppo è (o era?) Claudio

segue

di Franco Montorro

SSO DI SOSTA

Borghi, mezzapunta argentina rivelata al mondo intero da una magnifica prestazione a Tokyo, nella finale di Coppa Intercontinentale fra Juventus e Argentinos Juniors. Potenza della televisione! E potenza del re delle televisioni, Berlusconi, abile infine nel garantirsi l'acquisto del casto divo. Già, perché oltre alle doti calcistiche Borghi passa agli onori della cronaca per la fede mormone e per la sua professata verginità. È l'estate 1987 e il vulcanico «cummenda» ha già messo sotto contratto il duo olandese Van Basten-Gullit; ecco quindi l'idea del parcheggio e l'affannosa, si fa per dire, ricerca della sede adatta. Como è a due passi, ha una squadra giovane e il discorso-Borghi può rientrare in quello già ampio che da tempo lega i rossoneri alla società lariana. Così il gatto mormone si mette alle dipendenze di Agroppi, regalando una piccola porzione di sogni a una tifoseria disincantata, ma sempre in attesa del mercoledì da leoni. Invece accade l'imprevisto, nel senso che, sul campo, non succede proprio niente. Borghi viene impiegato con il contagocce chiuso da Borgonovo e Notaristefano. Si chiariscono così i contorni di una predisposizione che lo stesso giocatore aveva a suo tempo annunciata: *«Attenti a non considerarmi solo per quello che ho fatto a Tokyo»*, andava ripetendo, *«perché là sono stato molto fortunato. Brio non mi seguiva, mi aspettava al limite della sua area e per quello ho potuto fare bella figura»*. I difensori italiani non sono sempre di vedute così larghe e il povero cristo inizia la collezione di lividi sugli stinchi e di battute a vuoto. Ora alterna la panchina alla tribuna e passa le grigie giornate lacustri in compagnia della giovane moglie Marianna. Eh sì, perché nel frattempo, dopo aver rinnegato la fede mormone, ha deciso di sposarsi e il lago di Como è una splendida meta per un viaggio di nozze; soprattutto quando si continuano a ricevere 150 milioni all'anno e si ha un sacco di tempo per recuperare quello perduto a seguire l'astensione (non quella referendaria). *«Io preferisco fare certe cose senza andarle a dire in giro, nelle interviste»*, afferma in uno dei rarissimi momenti di colloquio con la stampa; mentre la moglie non apre proprio bocca, almeno in pubblico. Entrambi, nonostante tutto, aspettano sempre una chiamata del Milan. La speranza, anche per gli argentini, è l'ultima a morire.

Dubbi sul proprio futuro non deve averne molti Rijkaard, altro giocatore opzionato dai rossoneri e attualmente in parcheggio allo Sporting Lisbona. A dire il vero di incertezze il «gemello di Gullit» ne ha avute molte fino alla passata stagione, quando saltò fuori una curiosa storia di doppi contratti: legato all'Ajax aveva contemporaneamente firmato un accordo con i dirigenti del PSV Eindhoven. Il cadavere nell'armadio era stato scoperto ai tempi del Mundialito superclub, quando già si parlava di un interessamento del Milan. Incurante degli ostacoli e non contento di avere già in squadra Gullit e Van Basten e di essere proprietario del cartellino di Borghi, lo staff milanista si è buttato sulle tracce di Rijkaard, garantendogli il posto di terzo straniero per il 1988-89. Quattro giocatori per tre maglie e una difficile scelta da fare a fine stagione, anche se l'impressione generale è che l'infortunio di Van Basten abbia un po' semplificato i calcoli di Berlusconi. Data per scontata la conferma di Gullit (nella peggiore delle ipotesi un posto da cantante in qualche show di Pippo Baudo è sempre disponibile); confermata la fiducia nelle virtù amatorie, pardòn calcistiche di Borghi, ecco avanzare prepotente la candidatura di Rijkaard. Originario del Suriname come il trucioloso Ruud, il buon Frank non è però tipo che ami starsene in attesa degli eventi. L'Ajax (e forse Cruijff) cominciano a pesargli, sente di non amare più moltissimo la casacca biancorossa e alla fine pensa bene di andare a studiare un po' di portoghese; non si sa mai, se Gullit riscuote successo con il reggae il futuro nel samba è sempre aperto. Nella trattativa di parcheggio Milan-Sporting cerca di intromettersi il Porto, ma l'affare è già andato in... porto a favore dei biancoverdi. Ed è proprio il caso di parlare di «favore»: il contratto, 30 milioni mensili fino a giugno, è interamente a carico del Milan.

Prestito gratuito anche quello di Hugo Maradona all'Ascoli e c'è da scommettere che i 100 milioni netti di ingaggio percepiti dal «turco» provengono solo in minima parte dalle tasche di Rozzi, re dei presidenti enigmisti: chi conosce Trifunovic? chi ha mai visto Zahoui? Il trasferimento di Hugo alla società marchigiana può essere considerato un capolavoro di Luciano Moggi e un trionfo per Maradona il Grande (Hugo è più basso di un paio di centimetri). Avete presente quelle feste liceali alle quali è necessario invitare anche le ragazze più brutte, perché da sole le carine non vengono? Ecco, nel caso dei fratelli Maradona è accaduto qualcosa di simile: Diego ha puntato i piedi e ha preteso che al gran ballo del campionato italiano prendesse parte anche il fratellino. E così è stato, con la grossa differenza che una volta rimorchiata la ragazza bella, generalmente l'amica brutta può andare a farsi friggere, mentre il Napoli con Maradona Jr. sarà comunque costretto ad andarci a letto (metaforicamente parlando). In ogni caso trovare un «cavaliere» per Hugo non è stato facile. Né Pescara, né Pisa volevano saperne di prendersi in casa uno straniero tutto da scoprire; va bene l'agevolazione finanziaria, ma la salvezza sul campo non si conquista con i soldi risparmiati e sotto questo aspetto i vari Sliskovic, Junior, Elliott e Dunga offrivano maggiori garanzie. Così Moggi ha dovuto arrampicarsi sugli specchi fino alla geniale offerta «paghi due, prendi tre». Quando a Rozzi è stato proposto l'acquisto di Celestini, Carannante e Maradona jr, ma soltanto il pagamento dei primi due, l'urlo di gioia del buon Costantino è stato udito anche nel più lontano dei suoi cantieri edili. Immaginatevi poi la gioia del presidente ascolano quando ha scoperto che Hugo era perfino più bello di Diego! I conti tornavano davvero tutti e poco importa se Castagner qualche volta toglie il «turco» dal campo; se davvero il futuro di Ilario si tingerà di azzurro-napoletano non ci sarà più occasione di rimorso: in tempi di Cobas ci penseranno i «crumiri» Maradona Brothers a garantirgli la loro presenza novanta minuti su novanta.

Hugo Maradona: proprietario del suo cartellino è il Napoli, che l'ha parcheggiato all'Ascoli di Rozzi (fotoBellini)

Una volta l'Italia pullulava di brasiliani calciatori, ora è il turno dei brasiliani travestiti, ma questo è un altro discorso... Di brasiliani buoni ne sono rimasti quattro: Junior, Casagrande, Careca e Dunga, detto Cucciolo e a ragione, perché è il più giovane del gruppo. È arrivato in Italia spinto dalla «longa manus» di Juan Figer, un tipetto da prendere con le molle anche perché in passato aveva esportato due fuoriclasse del tipo di Eneas e Luis Silvio. Questo signor Figer non è il classico agente a percentuale, perché compra personalmente i cartellini dei giocatori che lo interessano e poi li rivende alle squadre che ne hanno bisogno. È accaduto per Casagrande, è successo per Dunga. Acquistato il cartellino di quest'ultimo dall'Internacional di Porto Alegre, Figer lo ha fatto registrare per conto del Corinthians, quindi ha mandato Dunga in prestito al Santos e al Vasco da Gama. Insomma, in fatto di parcheggi, il Cucciolo è diventato più esperto di un posteggiatore abusivo e anche il suo soggiorno a Pisa ha i connotati della provvisorietà. Infatti accanto a Figer è subentrata la Fiorentina nella gestione del giocatore. Eriksson non era però entusiasta del brasiliano, perché preferisce i tipi nordici e freddi, al punto che Diaz lo ha convinto solo dopo avergli fatto toccare la punta del naso. Ma rinunciare per sempre alle presta-

zioni di un giocatore che si annunciava adatto al nostro campionato poteva sembrare azzardato e così i gigliati si sono rivolti al padre-padrone del calcio pisano. Anconetani, altro esponente, al pari di Rozzi, della stirpe di Zio Paperone, ha accettato di buon grado il gentile omaggio e non ci ha pensato due volte a consigliarlo al neo allenatore Materazzi, il quale, ben al corrente dei passati trascorsi di certi suoi predecessori, si è esibito in una perfetta imitazione di Garibaldi nell'atto di dire: obbedisco! L'inserimento del Cucciolo (300 milioni a stagione) non è stato difficile e le buone prestazioni di Dunga si sono moltiplicate: il gol all'Inter, spettacoloso per potenza e precisione, è stato il primo biglietto di presentazione e a Firenze lo hanno immensamente gradito. Anche perché una delle prime dichiarazioni fornite dal brasileiro suonava più o meno così: *«Se devo lasciare il Pisa voglio andare in una squadra che lotta per lo scudetto; in Brasile ero abituato così»*. E c'è da giurare che sull'Arno nessuno proverà a fargli cambiare idea, mentre Anconetani, amante da sempre dei motti virili, continua a ripetergli che *«la salvezza è lo scudetto delle provinciali»*.

Trattando a parte la storia di Aaltonen abbiamo lasciato per ultima la particolare vicenda di Berggreen. Il danese è a Torino secondo la formula della cessione temporanea a titolo gratuito; in parole povere gioca con la maglia granata senza che i dirigenti piemontesi abbiano sborsato una lira per averlo. I maligni dicono che anche l'ingaggio annuale del giocatore, circa 250 milioni, venga pagato dalla Roma, cioè dalla società che possiede ancora la proprietà del suo cartellino, ma questa, ovviamente, è una verità che non verrà mai confermata. Ma come si è giunti a questa situazione in cui il parcheggio di un giocatore ha rappresentato solamente la maniera più comoda per sbarazzarsi di lui? Bisogna risalire alla scorsa primavera e ricordarsi delle tristi figure della calante Rometta di Eriksson. La tifoseria giallorossa era in fermento e Viola, parlando alla sua maniera, cioè senza capirci niente e senza far capire niente, aveva preannunciato grosse manovre di rafforzamento. Una volta messe le mani su Völler e constatata l'inamovibilità di Boniek (che da Roma andrebbe via solo se il Papa tornasse a Avignone) non rimaneva che tastare il terreno Berggreen. Ma la diplomazia non è il forte di Viola, nonostante (o a causa) del violese e il baffuto centrocampista danese si risentiva, impuntandosi sulla rescissione del contratto. I tempi stringevano e la folla capitolina reclamava i suoi «Völler et circenses», ma per far spazio al bomber tedesco non si poteva sacrificare Oddi o Desideri e quindi bisognava scendere a patti con Berggreen, per evitare che il suo ritirarsi sull'Aventino pregiudicasse la campagna-acquisti voluta dal bell'Adino. La proposta di passaggio dai Sette Colli alle colline in riva al Po deve aver soddisfatto il colto danese ed ecco l'approdo alla corte di Radice. Un viaggio senza ritorno o, comunque, senza più fermate a Roma e, per Berggreen, la possibilità di accrescere una già notevole cultura con qualche visita al museo egizio.

Franco Montorro

DENTRO L'OPERAZIONE AALTONEN-INTER-BELLINZONA

UN AFFARE MIKA DA RIDERE

Forse il 29 novembre non passerà alla storia del calcio svizzero, ma qualcuno un giorno potrebbe anche ricordarsi di quel pomeriggio autunnale che segnò l'esordio elvetico di Mika Aaltonen, il ventiduenne finlandese approdato a Bellinzona grazie al concreto interessamento dell'Inter. Interessamento che possiamo benissimo intendere come «investimento»: infatti, i 600 milioni necessari per acquistare il giocatore dal Turun sono usciti dalle tasche della società nerazzurra. L'unica spesa a carico della dirigenza ticinese è lo stipendio mensile passato alla mezzapunta: 10 milioni; una cifra nemmeno tanto elevata se paragonata ai 40-50 milioni di lire che percepiscono le sei star del calcio rossocrociato (Hermann, Paulo Cesar, Eriksen e le vostre vecchie conoscenze Tardelli, Antognoni e Rummenigge). Denaro, quello assicurato ad Aaltonen, che la società ticinese recupererà comunque con gli interessi quando, a fine stagione, l'Inter pagherà 170 milioni per avvalersi del suo diritto di opzione. Per il sodalizio del presidente Felice Lazzarotto è un momento davvero importante: mai, prima d'ora, una società di rango come quella milanese aveva allacciato simili rapporti con un club elevetico. Ma come è arrivato a Bellinzona Mika Aaltonen, già eroe del Meazza nella gara di Coppa Uefa sorprendentemente vinta dal Turun? Innanzitutto c'è da dire che l'exploit milanese del giovane talento finnico non è stato né episodico, né inatteso. Aaltonen ha già avuto modo di mettersi in luce sul palcoscenico europeo: con la Under 21 del suo paese ha segnato cinque gol, mentre in Coppa Uefa ha firmato una bella doppietta in casa dell'Admira Wacker, a Vienna. La grande ribalta dello stadio di San Siro ha comunque dato a Mika la definitiva notorietà e la trattativa per il suo passaggio a un'altra squadra è iniziata già nella serata del 21 ottobre, a poche ore dalla conclusione del match contraddistinto dal suo gol capolavoro. Gran parte del merito del felice esito della trattativa spetta a Andrea Zarro — già uomo di fiducia del brasiliano Paulo Cesar — abilissimo nel sostituire il Bellinzona alla refrattaria Lazio per garantire un posto in squadra alla rivelazione del Turun. Mille e un problema avevano impedito ai biancazzurri capitolini di prendere una decisione in merito all'ingaggio di Aaltonen e poiché il Bellinzona di queste incertezze non ne aveva, il «parcheggio» del giocatore è stato deciso in tempi brevi. Del finnico parla in termini molto positivi Trapattoni: *«Per evitare spiacevoli sorprese, sempre possibili in un acquisto a scatola chiusa, abbiamo voluto tentare questa carta del "campione fatto in casa". Si tratta di un giocatore che mi ha impressionato sia sotto il profilo tecnico sia agonistico»*.

— Lei crede che il campionato svizzero possa costituire un buon banco di prova anche per altre promesse?

«Sono dell'avviso che il torneo elvetico possa costituire un'ottima palestra per molti giovani e se in futuro dovessimo avere la fortuna di azzeccare due o tre di questi giocatori di classe il discorso tecnico-finanziario potrebbe senza dubbio proseguire».

— La scelta del Bellinzona è stata sua?

«I primi contatti con la società granata sono stati positivi e le difficoltà da superare, irrisorie. A questo punto, poiché si tratta di un'impresa nella quale vengono dimezzati i rischi e divisi gli eventuali vantaggi, direi che si è trattato di un'iniziativa intelligente da parte di entrambe le società».

— In ogni caso prendete tempo davanti a un regista che qualcuno ha già soprannominato il «Platini del nord»...

«Certo, non potevamo esaltarci davanti a una bella rete e perdere subito la testa. Si trattava di valutare con calma il possibile adattamento di un giocatore a un campionato come quello italiano che, brutto o bello che sia, è fatto di tanti piccoli particolari: tensioni, critiche, pretese. Uno straniero in Italia dovrebbe essere Re Mida e far diventare oro ogni cosa che tocca. Per questo abbiamo delle necessità di valutazione e per questo abbiamo tentato una via lunga, ma sicuramente meno rischiosa. Il paragone con Platini, comunque, mi pare eccessivo. Aaltonen è un ragazzo interessantissimo e potrà diventare grande, a patto che non dimentichi mai la pazienza e l'umiltà con cui ha accettato di venire a giocare in Svizzera».

Aaltonen (fotoLocatelli)

— Allora avremo un finlandese a Milano?

«Vedremo: Mika ha tutte le caratteristiche per sfondare e raggiungere traguardi invidiabili. La Finlandia non è una nazione con grandi tradizioni calcistiche, ma il campione può nascere ovunque. Mi auguro quindi che Aaltonen possa costituire la classica eccezione alla regola».

Intanto c'è da pensare a un Bellinzona che non naviga in acque del tutto tranquille, un'impresa non meno probante che un esordio a San Siro e Aaltonen tutto questo lo sa: *«Sono molto contento di poter giocare nel campionato svizzero, perché è un'occasione importante per progredire e per avvicinarmi alla mentalità del calcio italiano. Per il momento l'Inter rappresenta però solo uno stimolo, un traguardo da meritare e per arrivare a vestire la maglia nerazzurra dovrò prima farmi onore con la casacca granata del Bellinzona. Vorrei però chiarire subito un equivoco nato dopo la mia rete contro l'Inter. Ho il vizio del gol, è vero, ma il mio compito preferito è quello di lavorare per mandare a segno i compagni. Piuttosto trovo molto divertente segnar direttamente sui calci piazzati. Lo so, sono le stesse attitudini che aveva Platini, ma io sono soltanto Mika Aaltonen, un giovane che ha ancora tanto da imparare e tanti obiettivi da raggiungere»*.

Romano Pezzani

LEGGETE

in edicola
tutti i martedì

FORMULA 1

Ecco i caschi d'oro di Autosprint

● ● ●

L'ultimo fascicolo del libro sul mondiale '87

RALLY

Al Rac Kankkunen campione mondiale

● ● ●

Guida completa al Motor Show

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **VENDO** L. 5.000 sciarpa Forever Spillo, in raso. **Roberto Araldi, v.le Cà Granda 22, Milano.**

□ **VENDO** programmi dei campionati inglese e scozzese. **Michele Respinis, v. Luigi Rovelli 38, Foggia.**

□ **CERCO** posters, foto, indirizzo e qualunque altra informazione utile di Gabriella Sabatini. **Andrea Lorenzon, v. Circonvallazione 28, Trinità, (CN).**

□ **VENDO** foto ABC L. 1.000-1.500 l'una. **Eugenio Rinaldi, v. G. Nelli 11, Fucecchio, (FI).**

□ **PAGO** L. 30.000 maglie originali di nazionali estere e cerco maglia sponsorizzata dal Parma. **Mauro Gennari, v. Pinerolo 22, San Secondo di Pinerolo, (TO).**

□ **VENDO** L. 1.500 foto e L. 3.500 negativi dei Boys Skins Inter e Brn Milan al Mundialito. **Andrea badini, v. del Sormani 9, Milano.**

□ **SCAMBIO** fotocopie almanacchi ante 1960 e agende Barlassina per figurine calciatori e ciclisti, cerco figurine ciclisti. **Ruggero Del Mestre, v. Nievo 3, Santa Maria La Longà (UD).**

□ **PAGO** fotocopie, riguardanti risultati della Reggiana dal 1949 al 60, degli almanacchi Panini. **Alfredo Ferraraccio, Corso troiano 81, Torino.**

□ **ACQUISTO** «Gazzetta Sport» ed altri quotidiani sportivi dal 1929 al 1943 compreso. **Ambrogio Raspagni, v. Vittorio veneto 9, Vignate, (MI).**

□ **VENDO** solo Lombardia Guerini dal n. 26 del 1984 ad oggi con posters ed inserti per L. 10.000. **Pasqualino Clissa, v. Metastasio 10, Lucernate di Rho (MI).**

□ **VENDO** posters, maxiposters e biglietti ingresso stadi campionato, nazionali e Mundialito, chiedere catalogo. **Danilo Pontiglia, v. Brusaglio 64, Milano.**

□ **VENDO** 400 nn. Guerino dal 1979 in poi, L. 300.000 in blocco, L. 1.500 sfusi. **Vito Milia, v. G. Alivia 12, Sassari.**

□ **VENDO** solo zona Milano riviste italiane ed estere, autografi, album, figurine Panini, poster, chiedere cataloghi. **Mauro Bolzoni, v.le Sempione 19, Arese, (MI).**

□ **CEDO** L. 45.000 racchetta da tennis Spalding quasi nuova con portaracchetta in similpelle. **Nicola Gianno, v. Marsala 351, Rilievo, (Tp).**

□ **PAGO** bene tutti i tipi di maglie italiane ed estere compresa quella degli ultra. **Giovanni Bevacqua, v. Serra 24, Gioao Tauro, (RC).**

□ **COLLEZIONISTA** vende gagliardetti e distintivi originali A.B.C. **Ermanno Vittorio, v. Sacchi 30, Torino.**

□ **VENDO** articoli su: Donadoni, Massaro, Virdis, Di Gennaro, Bagni, Elkyaer, Altobelli, Giordano, Dossena e Passarella. **renato Bianchini, v. Sant'Elena 89/d, Silea (TV).**

□ **VENDO** cassette tifo, Juve 3 tipi, Roma 2, Toro L. 9.000, tutti i nn. di Tuttocalcio da settembre 84 a gennaio 87 L. 40.000. **Giandomenico Usai, v. Ottoboni 37, Roma.**

□ **VENDO** cassettetifo, fototifo A. B; C. chiedere catalogo. **Marco Caccarelli, v. E. Scarfoglio 34/7, Roma.**

□ **DISPONGO** di 19 cataloghi di materiale sportivo, liriceverete inviando bolli per L. 2.250. **valente Chieregato, v. Lecco 3, Carmagnola Monastero, (CO).**

□ **VENDO** in blocco la nuova enciclopedia del calcio italiano «Tutto il calcio minuto per minuto» composta di sei volumi. **Roberto Molinari, p.le Dante 3, Valsugana, (TN).**

□ **SCAMBIO** biglietti stadi esteri con quelli italiani. **Massimiliano Cavalieri, v. Cesare Battisti 149, Cesena, (FO).**

□ **VENDO** L. 2000 l'una, minimo tre, foto 10x15 di: Rush, Gullit, F. Baresi, Ancelotti, Van Basten e Fossa e Brigate a Lecce per l'Uefa. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, Arnesano (LE).**

□ **VENDO** ultramateriale Juve, chiedere listino inviando bolli per L. 1000. **Tony Rini, casella postale 68, Arco, (TN).**

□ **VENDO** Guerini dal settembre dell'82 all'agosto 86, L. 300.000 in blocco, L. 100.000 per annata. **Salvatore Penteriani, v. Cesare Baronio 7, Roma.**

□ **CERCO** almanacchi illustrati calcio Panini edizione di lusso anni 1984-5-6-7. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero, (CO).**

□ **VENDO** bandiera inglese in tela m. 1x2. **Bruno Conforti, v. Martinez-Cabrera 122, Nocera Inferiore, (SA).**

□ **COMPRO** foto corridori motociclisti di velocità inviare elenco; **Sauro Rossi, v. Italia 71, Boretto, (RE).**

□ **VENDO** 90 Kriminal tra cui nove originali, 30 Satanik, 25 Alan Ford, 130 Topolino, 200 Guerini dal 1975 all'80, 180 Superbasket dal 1980 all'84. **Simone Maceroni, v. Carlo Conti Rossini 113, Roma.**

La Primavera Bianconera, squadra di giovanissimi del Club Juventus G. Boniperti di Sant'Agata di Esaro (CS), vincitrice del I° torneo «A. Casula». In piedi: il presidente Sirimarco, Polillo, Castellucci I°, Castellucci II°, Arcuri, Bonfilio, Di Cianni II°, Di Cianni I°; acc.: Castellucci, Quintieri, Perrone, Borrello e Nocito

MERCATIFO

□ **LETTORI** del Guerino inviatemi foto dei big mondiali del calcio, ve ne sarò grato scambiando idee ed amicizia. **Luigi Bartolotta, v. Marconi 117, Conflenti, (CZ).**

□ **AUGURIAMO** a Sacchi felice esperienza rossonera. **Fossa Leoni, stadio Meazza di Milano.**

□ **BLUE** Lions scambia idee e vende ultramateriale specie fototifo A.B.C. e collage, richiedete catalogo gratuito a **Ivan Cappuccio, v. Arangio Ruiz 83, Napoli.**

□ **SALUTIAMO** amici Boys Varese, Wsb Cesena, Ranger Empoli, Us Spezia, Big Verona **Club C.U.S. Parma, stadio E. Tardini, Parma.**

□ **ASSICURIAMO** presenza massiccia a: Varese, Mantova, Legnano e Casale **Legione ultra Novara, curva Nord, Stadio Luciano Marmo, Novara.**

□ **20enne** tifosa del Toro scambia idee con coetanei torinisti di tutta Italia. **Stefania Dassi, v. Pietriboni 44, Belluno.**

□ **APPARTENENTE** ai South Boys Napoli scambio idee ed ultramateriale del gruppo. **Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

□ **GENOANI** dell'Emilia-Romagna e Marche aderite alla sez. Fossa Grifoni contattando **Fabio Fiordoro, v. F.lli Spazzoli 38, Forlì.**

□ **ADERITE** alla Gioventù bianconera sez. Parma inviando L. 5000 per tessera e cinque adesivi. **Fabio Sacchetti, v. Saba 4, Noceto, (PR).**

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: ☎ **051 - 455511** interno 255
siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Fermamente voluta dallo showman toscano Guido Gheri, si è costituita a Firenze l'Associazione nazionale calcio Disc-Jockey, il cui scopo è quello di incontrare formazioni similari devolvendo i ricavati alla Unione Italiana lotta alla distrofia muscolare. Nella foto i componenti la simpatica selezione

Da Olbia giunge la foto della locale formazione di calcio femminile. In piedi, da sinistra: Ruggero, Casella, Morelli, Mazzone, Lacana, Pintus, Carta, Degortesa, l'allenatore Mandau; accosciate: Filigheddu, Pileri, A.M. Deiana, Careddu, A. Deiana, Sinipoli, Spensatellu e Dau

☐ **INVIATEMI** qualche vecchio Guerino vi manderò riviste brasiliane, scambio idee, magliette, foto, distintivi, adesivi ecc... **Amir Otoni de Oliveira, Run Bahia, 1234, Centro, 33590 Lagoa da Prata, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee con appassionati di calcio di tutto il Mondo. **Irene Ekberg, p.o. Box 4167, Nicosia, (Cipro).**

☐ **TIFOSO** del Bologna scambia idee ed ultramateriale con amici italiani specie rossoblù. **Slavek Madzia, 43-436 Gorki Vielkie 450/3, voj Bielsko-Biala, (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici italiani specie di Bologna, Cremonese e Toro. **Tadeusz Pilch, 43-436 Gorki Male 5, voj Bielsko-B, (Polonia).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e musica scambia idee con ragazzi/e. **Tonate Mustapha, Hay Moulay Rachid, Broupe: 2 rue, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** in francese o inglese con giovani amici. **Asri Said, cité Sabri Groupe I, rue 73 n. 25, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con giovani d'ambo i sessi di tutto il Mondo. **Dahabi Abdellah, Sidi Othman, bl. 21, rue 6 n. 39? 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **20enne** studente appassionato di calcio, lotta e musica scambia idee con amici di tutto il Mondo. Annouss Nouredine, Citè Palmier, Boulvard Med Ahdou, rue Chairat Addore n. 23, 02 Casablanca, (Marocco).

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici. **Marcin Nowakowski, Powstancow Warszawy 66/33, Suchanino, Gdarish 80-158, (Polonia).**

☐ **APPASSIONATO** di sport, musica e viaggi scambio idee con amici di tutto il Mondo. **Eltekhkhar Abdelaziz, Jamila 5 Rue 131 n. 33, Citée D'Jamàa, Casablanca, (Marcocco).**

☐ **18enne** appassionato di sport, viaggi e musica scambia idee. **Fihel Abdellah, Citée Drissia I, Rue 32 n. 66, Casablanca, (Marocco).**

☐ **SOCIO** del Palmeiras scambia idee con ragazze/i italiane/i. **Carlo Barsotti, Alameda Dos Anapurus 1563, Edificio Ararama, ap. 52, 04087 San Paolo, (Brasile).**

☐ **STUDENTE** di fisica e chimica con hobbies: viaggi, letteratura, caccia, musica, sport, collezione di francobolli scambia idee con amici di tutto il Mondo, scrivendo in arabo, francese, inglese e spagnolo. **Traik Ahmed, Ahb el Jabib, rue 12 n. 29, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** videocassette Vhs sport di nazioni estere. **Ermanno Vittorio, v. Sacchi 30, Torino.**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una cassette tifo Milan e Roma in coppe, Liverpool, Chelsea, Toro nei derby, Tutto il calcio minuto per minuto del 27.3.1983. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **SCAMBIO** e cerco videocassette. **Manuel Amadeu Valente Gomes, rua Cidade de Bensueta 70-1. Esq. 1800 Lisbona, (Portogallo).**

☐ **VENDO** videocassette VhS e V. 2000 Mondiali 1982 e 86, finali coppe europee ed inglesi, storia del Liverpool, profili e matrimoni dei reali inglesi, inviare bolli per L. 600 per catalogo. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

STRANIERI

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con giovani di tutto il mondo scrivendo francese. Mostafa Elidrissi, Itissal 2, rue 4, n.°12, Citeé D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).

☐ **STUDENTE** di lingua che scrive in francese, inglese, spagnolo e arabo scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Zoubair Bouchaib, Hay El Massoudia, rue 35, n°E037, Citeé D'Jamàa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee e notizie varie. Ahmed Lamlich, Derb. donam rue 6, n°18, Citeé D'Jamça, 04 Casablanca, (Marocco).

☐ **APPASSIONATA** di calcio, tifosa del Milan scambia idee ed ultra materiale con tifosi italiani scrivendo in inglese o rumeno. Daniela Kotecz, strada Karl Marx 9/14 Baia Mare, 4800 Maramures, (Romania).

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per tenerVi al corrente di ciò
che si scrive sul Vostro conto

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

PHILIPS

SPLIT PHILIPS. L'AUTORADIO PIU' GRANDE DA OGGI E' L'AUTORADIO PIU' PICCOLA.

Split Philips è un'autoradio digitale nuovissima che ha trovato un modo davvero speciale di essere piú grande: farsi piú piccola. Senza però rinunciare a niente di quello che fa la grandezza di un'autoradio, come il display digitale, la sintonia elettronica PLL al quarzo, la ricerca automatica e quella manuale, la memorizzazione di 4 stazioni FM e 4 in onde medie, il controllo elettronico del volume e l'illuminazione notturna totale. Split non ha solo cambiato la forma dell'autoradio: ne ha rivoluzionato il concetto. L'ingombrante estraibile, infatti, è diventata una piccola, leggerissima autoradio da collegare al cruscotto con un cavo flessibile. Tutto qui! Perché la centralina, una volta installata sarà invisibile ai vostri stessi occhi. Split può essere completata da un lettore stereo di cassette, anch'esso di misure minime, e addirittura da un Compact Disc. Insomma, Split è un'autoradio bella da ascoltare, facile da usare e, soprattutto, cosí piccola e leggera da starvi nel taschino della camicia. Cosí nessuno ve la porterà via a meno di toglierVi la camicia. Come potete vedere parte della sua grandezza sta proprio nelle misure. Ridottissime.

(L. 298.000 I.V.A. inclusa)

PHILIPS
103.7s
SEARCH/SCAN DOWN UP
P1 P2 P3 P4
AM FM
VOLUME
POWER
ON

SPLIT PHILIPS. IL FUTURO DELL'AUTORADIO E' GRANDE.

di Gian Luca Vicini

COMI DI OGGI

La Torino granata, per rinverdire i fasti più antichi (e anche i più recenti firmati Pulici, Sala, Graziani), ha optato per la politica del «fai da te». Il floridissimo settore giovanile della squadra piemontese sforna ogni anno splendidi talenti e tra i frutti dell'ultima raccolta spicca Antonio Comi, 23enne lombardo, giocatore in continua evoluzione, il cui valore è testimoniato dalla fiducia che l'allenatore Radice ha in lui. Antonio, vicecampione d'Europa con l'Under 21, ha disputato oltre cento partite nel ruolo di punta, ma da questo campionato opera in posizione più arretrata.

— Come hai vissuto il passaggio da attaccante a mezzala?

«Non ho avuto alcun problema, anzi: ora mi trovo a giocare in una posizione più congeniale alle mie caratteristiche. D'altra parte, non si tratta di un'esperienza nuova: anche nella Primavera non agivo come attaccante puro, ma come centravanti arretrato».

— Nella campagna acquisti estiva il Torino ha rinunciato a centrocampisti del calibro di Dossena e Junior. A quale dei due ti ispiri maggiormente nel tuo gioco?

«A nessuno dei due. Il nostro centrocampo quest'anno è indubbiamente atipico, privilegiamo una manovra dinamica in cui tutti dobbiamo sacrificarci quando è necessario; siamo in una fase di rinnovamento».

Da pochissime settimane hai abbattuto il muro delle cento presenze con la maglia granata: pensi di poter diventare la bandiera del Torino dei giovani?

«Mi piacerebbe infinitamente poter diventare uno dei simboli di questa formazione: sono in questa città da undici anni e da sei gioco in prima squadra. Oggi, però, essere una bandiera è difficile: l'introduzione della legge 91 facilita notevolmente i passaggi da una società a un'altra, bisogna saper resistere alle offerte vantaggiose di altri club dando ascolto al proprio cuore, senza pensare unicamente all'aspetto economico della questione».

— Hai 23 anni e questa è anche l'età media della squadra; cosa pensi del Torino «verde»?

«Siamo a buon punto e il tempo gioca a nostro favore: abbiamo ancora ampi margini di miglioramento e una volta che avremo acquisito maggior esperienza saremo senz'altro in grado di dire la nostra. Penso che con questa rosa e un paio di giusti innesti entro un paio di anni riusciremo a dare grandi soddisfazioni ai nostri tifosi».

— Hai fatto parte dell'Under 21 vicecampione continentale. Mio padre, però, non sempre ti ha fatto giocare. Di la verità: gli hai mai mandato qualche «accidente»?

«Per me era importante fare parte di quel gruppo favoloso: del resto 6 o 7 partite le ho disputate anch'io. Con tuo padre mi sono sempre trovato bene, ha dimostrato che mi stima e sono contentissimo così. Figurati se gli mando un accidente!».

— Molti dei componenti di quella Under hanno fatto il grande salto. Confidi anche tu di poter indossare la maglia della nazionale maggiore?

«Certamente la convocazione in azzurro è il sogno di tutti. Da pochi mesi ho assunto una nuova posizione in campo, mi trovo molto bene nel nuovo ruolo, sono più tranquillo e questo è importantissimo, perché mi è più facile dare il massimo. Parlare di Nazionale, comunque, è prematuro, visto che ora non faccio parte del giro azzurro».

Antonio, sei freschissimo sposo: quanto è cambiato dopo il matrimonio il tuo sistema di vita?

«Mi sono sposato il 12 ottobre e questo naturalmente ha cambiato il mio modo di vivere, sicuramente in meglio. Mi piace stare in casa; una passione che ho sempre avuto riguarda l'arredamento della mia abitazione, così mi interessano moltissimo i tappeti, i mobili antichi; appena posso presenzio alle esposizioni di quadri e mi diverto a immaginare come li disporrei in casa mia. Comunque nel mio futuro non c'è certo l'attività di antiquario: una simile professione richiede grande competenza, altrimenti rischi certe fregature...!».

— Niente carriera da antiquario, dunque. Ma se Comi non fosse diventato un calciatore, quale strada avrebbe intrapreso?

«Non vorrei apparire banale, ma dico la verità quando affermo che fin da bambino non avevo altro sogno che quello di fare il calciatore. Ho studiato ragioneria, ho conseguito il diploma, ma mi piace avere una vita dinamica e dietro allo sportello di una banca non mi ci vedo proprio!».

Antonio Comi è nato a Seveso, Milano, il 26 luglio 1964. Cresciuto nel Torino, è alla settima stagione con la maglia granata. In Serie A ha debuttato il 20 marzo dell'83, Torino-Fiorentina 2 a 0, al Comunale (fotoBellini)

Sogna con noi!

gioca con GUERIN SPORTIVO e TOPOLINO

Diego Fialdini, diciannove anni, di Napoli, si è presentato all'appuntamento con sciarpa, berretto, maglione, cugino, registratore e cuore viola: di azzurro, solo i jeans. Simon Manetti, 15, di Impruneta, terzino sinistro della squadra del paese alle porte di Firenze, ha invece scelto per sé la versione tifoso innamoratissimo (della Fiorentina, ovviamente) ma distaccato. Ramòn Diaz è rimasto affascinato tanto dalla passione e dalla competenza di Diego, che del club toscano sa tutto, quanto dalla genuinità e dalla timidezza di Simon. E ha simpaticamente contribuito a rendere meravigliosa la giornata dei due ragazzi, scelti dalla giuria del concorso «Sogna con noi» per trascorrere qualche ora con il campione di calcio preferito. Diego e Simon sono stati con Ramòn nello spogliatoio della Fiorentina, guidati peraltro dal responsabile della prima squadra Giachetti; hanno conosciuto Eriksson e i giocatori viola, assistito all'allenamento e pranzato seduti al fianco dell'argentino e di Alberto Di Chiara, che si è unito alla compagnia. A tavola hanno tempestato di domande il loro idolo: Simon con garbo, Diego con una grinta disarmante, esibendo ben quattro fogli di quaderno zeppi di interrogativi. Ramòn ha sempre risposto, ma di certo ha rimpianto i cronisti locali. *«Ditemi che è vero, che qui con me c'è Diaz»?* ripeteva ogni tanto Diego, *«ditemi che non è un sogno»*. Beh, un sogno per la verità lo era: il loro sogno. Realizzato grazie a *Topolino* e al *Guerin Sportivo,* che hanno ricevuto una nuova conferma della validità del significato del concorso organizzato: avvicinare i campioni ai giovani, far conoscere agli uni le realtà degli altri è il modo migliore per assicurare una continuità al calcio. Il Concorso prosegue, dunque: per altri due giovani fortunati lettori del *Guerino* e di *Topolino* è già pronto Luca Vialli, calciatore del momento oltre che leader della Nazionale che ha strappato alla Svezia la qualificazione alla fase finale degli Europei '88.

Diego Fialdini, 19 anni, di Napoli, e Simon Manetti, 15, di Impruneta, a tavola e a passeggio col loro campione preferito: l'argentino Diaz, punta della Fiorentina

Vuoi passare un'intera giornata col tuo campione di calcio preferito?

Ritaglia questa scheda, completala col bollino che troverai su «Topolino» nella pagina dedicata a questa stessa iniziativa. Spediscila a «Guerin Sportivo» - Ufficio concorsi, Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO). Unisci alla scheda una paginetta in cui spieghi i motivi per cui vorresti realizzare questo desiderio o, se preferisci, un disegno dedicato al tuo favorito. Una giuria che farà capo alle Direzioni di «Topolino» e del «Guerin Sportivo» selezionerà ogni quindici giorni le adesioni più interessanti ed... il prescelto potresti essere proprio tu. Buona fortuna: il tuo campione ti aspetta.

COMPLETA IL BOLLINO CON TOPOLINO

IL MIO CAMPIONE PREFERITO È:

COGNOME

NOME

VIA

CAP CITTÀ PROV.

Bollino del Guerin Sportivo per i lettori di Topolino

UNICA COME IL SUO VESTITO.

Grappa Fior di Vite.
La bionda nel sacco.

"Sono tornato sulle gialle piste della Parigi-Dakar. Io e la mia Chesterfield Scout corriamo seguendo l'itinerario dei ricordi. Un gruppo di cavalieri berberi si sfrena in una fantasia, in onore del cavaliere solitario tornato a sfidare il deserto del Teneré.

ritorna.
Gli zoccoli dei cavalli fanno vibrare il terreno come i motori in corsa. E cento carabine squarciano l'aria immobile, come un tuono. Io e la mia Chesterfield Scout penetriamo leggeri nel silenzio del deserto mentre le aguzze grida dei berberi svaniscono come le nuvole del mattino dentro il sole. Emozioni cosí limpide e complete, solo Chesterfield Scout può darle."
YAMAHA
Distributrice esclusiva per l'Italia: Belgarda S.p.A.
Chesterfield
SCOUT
YAMAHA

Quella del 5 a Milano non è una partita inutile: serve a Vicini per fare un primo, sereno bilancio. Conosciamo i nostri avversari

di Stefano Germano

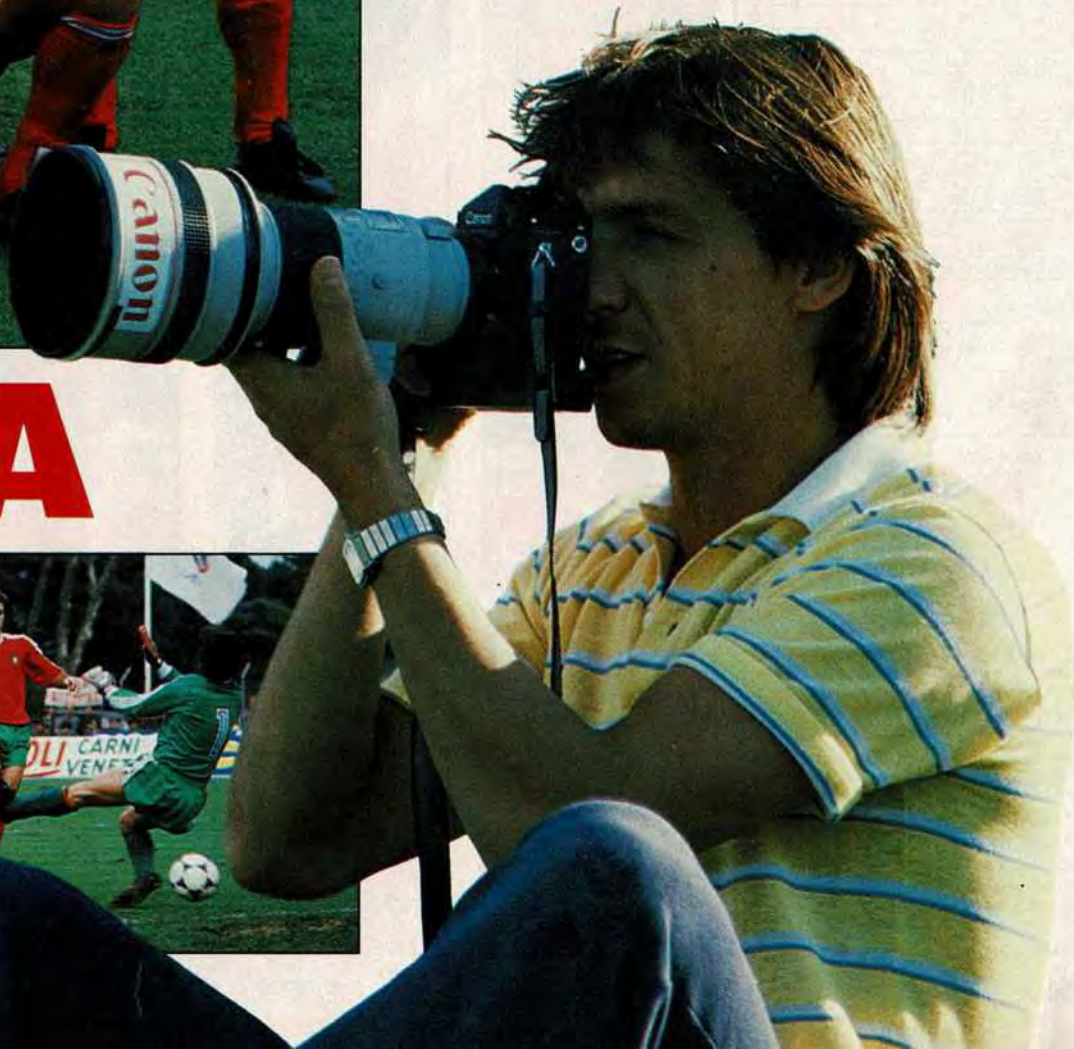
A lato (fotoAS), la formazione portoghese schierata nella gara d'andata con l'Italia: in piedi, da sin., Eduardo Luis, Jaime, Dito, Alvaro, Jesus, Nascimento; accosciati, Frasco, Quim, Veloso, Coelho e Adão. Sotto, da sinistra, il cittì Juca; Nascimento e Giannini; il gol vincente di Altobelli e la stella Gomes: nel suo obiettivo è inquadrata la porta di Zenga (fotoThomas)

87, PORTO CHE P

Dimenticato il terremoto della «rivoluzione messicana», il Portogallo pensa al futuro, ossia alle qualificazioni per i prossimi Mondiali. Perso l'autobus per la fase finale degli Europei nel modo più masochistico possibile (visto che la colpa è stata tutta o quasi della Federazione), la nazionale in maglia rossa si è affidata di nuovo a un allenatore «vero». Il quale, per non perdere ulteriori opportuni-

tà, ha richiamato in squadra alcuni tra i reprobi, andando a vincere in Svezia e ottenendo un risultato utilissimo soprattutto a noi. Juca, cità lusitano il cui contratto scade il prossimo anno ma che si intende rinnovato fin d'ora, non perde tempo a piangere sul latte versato e dice: *«Se non avessimo commesso tanti errori, credo proprio che in Germania ci saremmo andati noi. Pensare a ciò che avrebbe potuto essere e non è stato, non ha senso: molto meglio — al contrario — guardare avanti, anche perché il test con l'Italia potrà confermare oppure smentire alcune mie teorie»*. Già: il match con l'Italia, solo apparentemente inutile, potrebbe segnare l'inizio del discorso... mondiale. O, per lo meno, chiudere definitivamente la lunga sequenza di errori commessi. *«L'Italia* — spiega Juca — *ha fatto quello che avremmo dovuto fare noi: tornata a casa dal Messico con una squadra che ormai aveva detto tutto quello che poteva dire, ne ha messa in cantiere un'altra, senza isterismi e, soprattutto, avendo ben chiaro in mente il traguardo da raggiungere: la qualificazione alla fase finale degli Europei. Noi, invece, abbiamo sfasciato ogni cosa, trovando, per di più il modo di litigare. E i risultati sono evidenti a tutti: un vero disastro!»*. Juca, come ogni buon chirurgo, una volta incaricato dell'operazione ha preso il bisturi in mano e ha cominciato a tagliare sempre più in profondità, allo scopo di estirpare completamente il male che aveva colpito la Nazionale del suo Paese.

La squadra che manderà in campo contro l'Italia l'ha già abbastanza chiara in testa, anche se non lo dice: *«Sarà* — precisa — *la migliore del momento, anche se temo fortemente che non giocherà Futre. L'Atletico Madrid, impegnato il giorno dopo in campionato, potrebbe rifiutarsi di darcelo, vista la scarsa importanza della nostra partita. Anche loro, però contro il Logrones, non do-*

segue

LE CIFRE E I VOLTI DEI NOSTRI EUROAVVERSARI

I CONVOCATI

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Antonio Jesus Pereira	32	p
Eduardo Lucio E. Pereira	33	p
Dito	25	d
A. Monteiro Magalhães	26	d
Manuel Eurico	32	d
Augusto Soares Inacio	32	d
João Pinto	26	d
Miguel	24	d
Antonio dos Santos André	32	c
Antonio Manuel Frasco	32	c
Jaime Magalhães	25	c
Carlos Alberto Perente	26	c
Adão	27	c
Sousa	32	c
Jaime Jeronimo das Merces	24	c
Fernando Gomes	31	a
Paulo Futre	21	a
José da Silva Coelho	25	a
Rui Aguas	27	a
Jorge Placido	23	a
Allenatore: **Juca**		

COSÌ NEL GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera.

PARTITE GIOCATE

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1
Portogallo-Malta	2-2
Svizzera-Malta	4-1
Svezia-Malta	1-0
Svezia-ITALIA	1-0
Svizzera-Svezia	1-1
Svezia-Portogallo	0-1
Svizzera-Italia	0-0
Portogallo-Svizzera	0-0
Italia-Svezia	2-1
Malta-Svizzera	1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	**11**	7	5	1	1	13	4
Svezia	**10**	8	4	2	2	12	5
Svizzera	**7**	8	1	5	2	9	9
Portogallo	**6**	7	1	4	1	5	5
Malta	**2**	7	0	2	5	4	20

DA GIOCARE

5-12-87 Italia-Portogallo
20-12-87 Malta-Portogallo

☐ **Italia** qualificata.

COSÌ ALL'ANDATA

Lisbona, 15 febbraio 1987
PORTOGALLO-ITALIA 0-1

Portogallo: Jesus, Veloso, Alvaro, Eduardo Luis, Dito, Nascimento, Jaime, Frasco, Manuel Fernandez, Adão, Quim.

Allenatore: Seabra.

Italia: Zenga, Bergomi, Cabrini, Baresi, Ferri, Bagni, Donadoni, Giannini, Altobelli, Dossena, Vialli.

Allenatore: Vicini.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Marcatore: Altobelli al 40'.

Sostituzioni: Mario Jorge per Adão al 30', Coelho per Manuel Fernandes al 55', Matteoli per Dossena al 76', De Napoli per Donadoni all'82'.

Jesus

Lucio

Dito

Alvaro

Inacio

João Pinto

Eurico

Miguel

André

Frasco

Magalhaes

Parente

Adão

Sousa

Jaime

Gomes

Futre

Coelho

Rui Aguas

Jorge Placido

segue

vrebbero avere grossi problemi, per cui continuo a sperare». E Gomes? *«Gomes dovrebbe esserci. Dopo aver risolto i problemi che aveva con il suo allenatore, è tornato in campo con la maglia del Porto, per cui non ci sono più problemi nei confronti di una sua utilizzazione in nazionale. Gomes, quindi, sarà una delle nostre punte mentre per l'altra sono indeciso tra Rui Aguas del Benfica e Coelho del Boavista. Non è escluso, poi, che al fianco di Gomes ci sia Placido per ripetere, anche in Nazionale, la "dupla" portista. Tutto questo, beninteso, in caso di assenza di Futre: se lo "spagnolo" sarà disponibile, sarà lui a entrare in campo. Per gli altri ruoli, invece, ho ancora dei dubbi. Prima di decidere, voglio verificare di persona le condizioni fisiche e psicologiche di tutti i giocatori. Che la partita contro l'Italia valga solo per la figura che faremo è fuor di dubbio: io però la considero soprattutto come il test iniziale della nostra marcia di avvicinamento ai Mondiali del '90. Cosa temo maggiormente dell'Italia? Dire tutto e tutti è il minimo, anche se, in azzurro, ci sono alcuni uomini che meritano un'attenzione particolare. Mi riferisco a Zenga, a mio parere tra i migliori e più redditizi portieri che ci siano in Europa, a Baresi, Bergomi, Giannini, agli "operai" Bagni e De Napoli e a Vialli. Se faccio i conti mi accorgo di aver fatto sette nomi su undici e questo significa che ci troveremo di fronte un avversario che si impegnerà allo spasimo e che cercheremo comunque di battere. Se l'Italia vincerà, vorrà dire che avrà interpretato una grande partita, visto che noi andremo in campo determinati a vendere cara la pelle. Per di più vorremo dimostrare che tra noi e gli azzurri non c'è la differenza che la classifica evidenzia. Vicini e i suoi ragazzi, quindi, si preparino a soffrire perché il Portogallo ce la metterà tutta».*

s.g.

IL DOMANI DEL CALCIO PORTOGHESE HA UN NOME

FUTURO SI DICE FUTRE

A ventun anni e mezzo (è nato infatti a Montijo il 26 febbraio 1966), Paulo Jorge Dos Santos Futre appare destinato a raccogliere l'eredità dei più grandi calciatori portoghesi del passato, primo fra tutti Eusebio. Futre aveva 11 anni quando firmava il primo cartellino della sua vita: la squadra era lo Sporting di Lisbona che, tre anni più tardi, gli riconosceva uno stipendio mensile di circa centomila lire. 34 volte nazionale giovanile a 17 anni, a 20 Futre debutta nella nazionale maggiore con cui partecipa a quella brutta avventura che sono stati, per la nazionale lusitana, i Mondiali del Messico. Campione di Portogallo e d'Europa per club con la maglia del Porto, alla vigilia della presente stagione Futre ha attraversato la frontiera e ha accettato l'offerta di oltre un miliardo l'anno che gli ha fatto Jesus Gil dell'Atletico di Madrid. Giocatore veloce come pochi altri, il fuoriclasse portoghese è uno che, o fa gol lui, oppure lo fa fare agli altri. A volte su azione, molte di più su rigore: 14, per l'esattezza, nella stagione '84-'85 quando realizzò sette reti. Entusiasta della vita e del lavoro, Futre ricorda che, da ragazzino, era tutto fuorché uno scolaro diligente, tanto è vero che, sui tredici anni, attaccò la cartella dei libri al chiodo. Ciò che lo interessava di più era il pallone e al pallone era pronto a sacrificare qualunque cosa: immaginatevi lo studio, che non esercitava alcun fascino su di lui! Come capita spesso un po' dovunque, quando Futre decise di dedicarsi totalmente al calcio da un lato trovò nella madre un'accanita oppositrice, dall'altra trovò nel padre chi lo assecondò in tutto e per tutto. *«Forse perché anche lui»,* ricorda *«da giovane giocava al calcio, per cui posso giustamente considerarmi figlio d'arte».* Malgrado sia forte come una roccia e coraggioso *(«so quello che rischio ogni volta che scendo in campo ma non ho mai paura»)*, Futre non è certamente un colosso: da bambino, poi, era sottile e flessibile come un giunco, al punto che gli allenatori delle giovanili dello Sporting gli consigliarono di lasciare il calcio. *«Io però risposi che non se ne parlava nemmeno. E mi pare che i fatti mi abbiano dato ragione...».* Per fargli cambiar maglia, Jesus Gil, come aggiunta al milardo abbondante che gli passa ogni anno, ha aggiunto una Porsche 940 S e una villa grande come quella di Hugo Sanchez che, dopo il suo arrivo, ha dovuto cedere al più giovane rivale la qualifica di straniero meglio pagato di tutta la Liga. L'ultima volta che ho visto Futre è stato dopo il kappaò che l'Atletico ha inflitto al Madrid in campionato: un 4-0 che i campioni ricorderanno per un pezzo e che ha avuto il potere di far sognare l'«afición» biancorossa che, al Bernabeu, un'ora e mezza così non l'aveva forse mai vissuta. Prima che la partita iniziasse, Futre aveva sfidato Butragueño e il «Buitre», che è un gentiluomo, dopo il fischio finale gli aveva voluto stringere la mano. Lui, il ragazzino arrivato da poco a Madrid, era felice come una pasqua: *«Sono cose come questa»,* mi ha detto, *«che rendono ancora più bello il calcio, un gioco che amo più di qualunque altra cosa e non solo per i soldi che mi dà».*

s. g.

Sotto (fotoTeixeira/Motetti), Futre, fuoriclasse portoghese, con la moglie Isis nella casa di Madrid

È LA SFIDA NUMERO 17

Data	Città	Risultato
18-6-1925	Lisbona	**Portogallo-Italia 1-0**
17-4-1927	Torino	**Italia-Portogallo 3-1**
15-4-1928	Oporto	**Portogallo-Italia 4-1**
1-12-1929	Milano	**Italia-Portogallo 6-1**
12-4-1931	Oporto	**Portogallo-Italia 0-2**
27-2-1949	Genova	**Italia-Portogallo 4-1**
8-4-1951	Lisbona	**Portogallo-Italia 1-4**
26-5-1957	Lisbona	**Portogallo-Italia 3-0**
22-12-1957	Milano	**Italia-Portogallo 3-0**
27-3-1967	Roma	**Italia-Portogallo 1-1**
10-5-1970	Lisbona	**Portogallo-Italia 1-2**
7-4-1976	Torino	**Italia-Portogallo 3-1**
22-12-1976	Lisbona	**Portogallo-Italia 2-1**
24-9-1980	Genova	**Italia-Portogallo 3-1**
3-4-1985	Ascoli	**Italia-Portogallo 2-0**
15-2-1987	Lisbona	**Portogallo-Italia 0-1**

BILANCIO

	G	V	N	P	F	S
IN PORTOGALLO	8	3	0	5	9	12
IN ITALIA	8	7	1	0	25	6
TOTALI	16	10	1	5	34	18

Sono il simbolo eternamente giovane del grande fiore rosso, il rabarbaro cinese di montagna. Dalle cui radici si estrae un grande amaro naturale a giusta gradazione (solo 16 gradi) che stimola senza urtare e tonifica senza tradire.
Zucca è l'amaro elegante che rende piacevole ogni occasione di incontro e soprattutto non lascia a corto di idee quando si deve decidere cosa bere. Con la massima fiducia.

In privato, per le stesse ragioni rabarbaro Zucca sta diventando ovunque l'amaro di casa. Rabarbaro Zucca, naturale da sempre.

rabarbaro
ZUCCA
aperitivo classico, amaro poco alcolico

il FILM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

9. GIORNATA DI ANDATA
22 novembre 1987

Record di gol

Il campionato riprende dopo la sosta azzurra (2-1 alla Svezia, Italia qualificata agli Europei) e subito propone due record: quello del montepremi del Toto (oltre 23 miliardi) e quello dei gol: ben 28. La classifica resta pressoché immutata, solo l'Inter perde terreno. Un petardo che a Torino manda all'ospédale il cesenate Sanguin oscura la vittoria della Juve

Careca, una doppietta dopo tre giornate di assenza (fotoCapozzi)

RISULTATI

ASCOLI-PISA 2-2
Lucarelli (P), Casagrande (A), Agostini (A), Dianda (P)

COMO-EMPOLI 3-2
Corneliusson (C), autorete Urbano (E), Cucchi (E) su rigore, Corneliusson (C), Cucchi (E) su rigore

FIORENTINA-SAMPDORIA 1-1
Autorete Paganin (S), Cerezo (S)

JUVENTUS-CESENA 2-1
Brio (J), Brio (J), Rizzitelli (C)

MILAN-AVELLINO 3-0
Colombo, Donadoni, Maldini

NAPOLI-TORINO 3-1
Maradona (N), Careca (N), Berggreen (T), Careca (N)

ROMA-INTER 3-2
Fanna (I), Manfredonia (R), Giannini (R), Desideri (R), Altobelli (I) su rigore

VERONA-PESCARA 2-0
Pacione, Elkjaer

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	C	R	C	R
Napoli	**16**	9	7	2	0	18	4	3	3	0	0
Milan	**13**	9	5	3	1	12	4	1	1	0	0
Sampdoria	**13**	9	5	3	1	15	9	4	2	1	0
Juventus	**12**	9	6	0	3	14	8	2	1	2	1
Roma	**12**	9	5	2	2	15	10	3	2	1	1
Fiorentina	**10**	9	3	4	2	11	6	1	1	1	1
Verona	**10**	9	3	4	2	12	9	4	2	1	0
Inter	**9**	9	3	3	3	13	13	1	1	2	2
Ascoli	**8**	9	2	4	3	13	13	2	1	1	1
Torino	**8**	9	2	4	3	10	12	1	0	2	2
Como	**7**	9	2	3	4	10	12	3	3	3	2
Pescara	**7**	9	3	1	5	6	18	2	2	3	2
Pisa	**6**	9	2	2	5	9	14	0	0	3	3
Cesena	**5**	9	1	3	5	4	11	1	1	2	1
Avellino	**3**	9	1	1	7	8	20	0	0	2	1
Empoli (-5)	**0**	9	2	1	6	6	13	0	0	4	3

MARCATORI

6 reti: Polster (Torino), Elkjaer (Verona, 2 rigori).

5 reti: Scarafoni (Ascoli), Schachner (Avellino), Boniek (Roma, 2 rigori).

4 reti: Corneliusson (Como), Serena (Inter), Maradona (Napoli, 2), Mancini (Sampdoria, 1).

3 reti: Casagrande (Ascoli), Cucchi (2) ed Ekström (Empoli), Diaz (Fiorentina), Altobelli (Inter, 1) Brio e Rush (Juventus), Virdis (Milan), Bagni e Careca (Napoli), Giannini (Roma), Vialli (Sampdoria), Pacione (Verona).

2 reti: Rizzitelli (Cesena), Baggio (1) e Pellegrini (Fiorentina), Passarella (Inter), De Agostini (Juventus), Donadoni e Gullit (Milan), Giordano (Napoli, 1) Junior (Pescara), Bernazzani e Dunga (Pisa), Manfredonia e Völler (Roma), Briegel, Cerezo e Vierchowod (Sampdoria).

9°

Napoli 3 Torino 1

Anche Radice alla fine l'ha ammesso: il Napoli è grande. Regolare dunque la sconfitta del Toro per 3-1. Dopo 3' Maradona realizza su punizione. Poi Careca, che rientra da una lunga squalifica, sigla una doppietta; fra i due centri del brasiliano si inserisce Berggreen col gol della bandiera granata. Il calendario adesso propone ai campioni sei micidiali partite consecutive: superarle senza troppi danni significherà aver messo in tasca un altro scudetto

Lorieri irrimediabilmente battuto dalla punizione di Maradona (fotoCapozzi)

Berggreen sigla il provvisorio 2-1 (fotoCapozzi)

In moviola l'1-0 di Maradona su punizione

La prima rete del brasiliano Careca

Berggreen fa il gol della bandiera granata

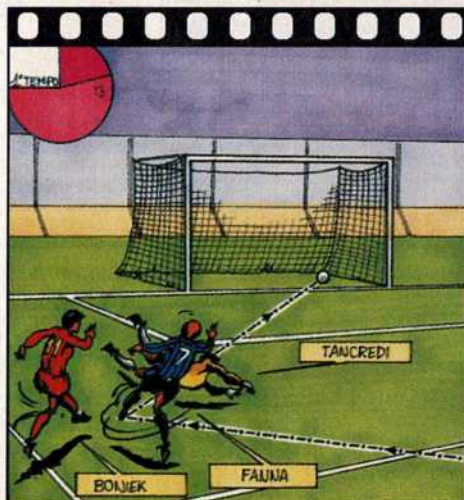
Ancora Careca: il gol del definitivo tre a uno

Careca di classe infila Lorieri: è il 3-1 (fotoCapozzi)

9

Roma 3 Inter 2

L'Inter si illude quando Fanna al 13' la porta in vantaggio. Ma al 20' la Roma conduce già la danza: prima Manfredonia e poi Giannini fanno esplodere l'Olimpico. Una punizione di Desideri corretta da Baresi e un rigore trasformato da Altobelli (tutto negli ultimi 5 minuti) definiscono un risultato giusto. Serena viene espulso per una antipatica «aggressione» a Giannini

Giannini-gol, protagonista della partita (fotoZucchi)

Lo 0-1 firmato Fanna in moviola e in foto (Zucchi)

L'1-1 di Manfredonia

Giannini a terra, Fanna e Serena «infieriscono» (fotoZucchi)

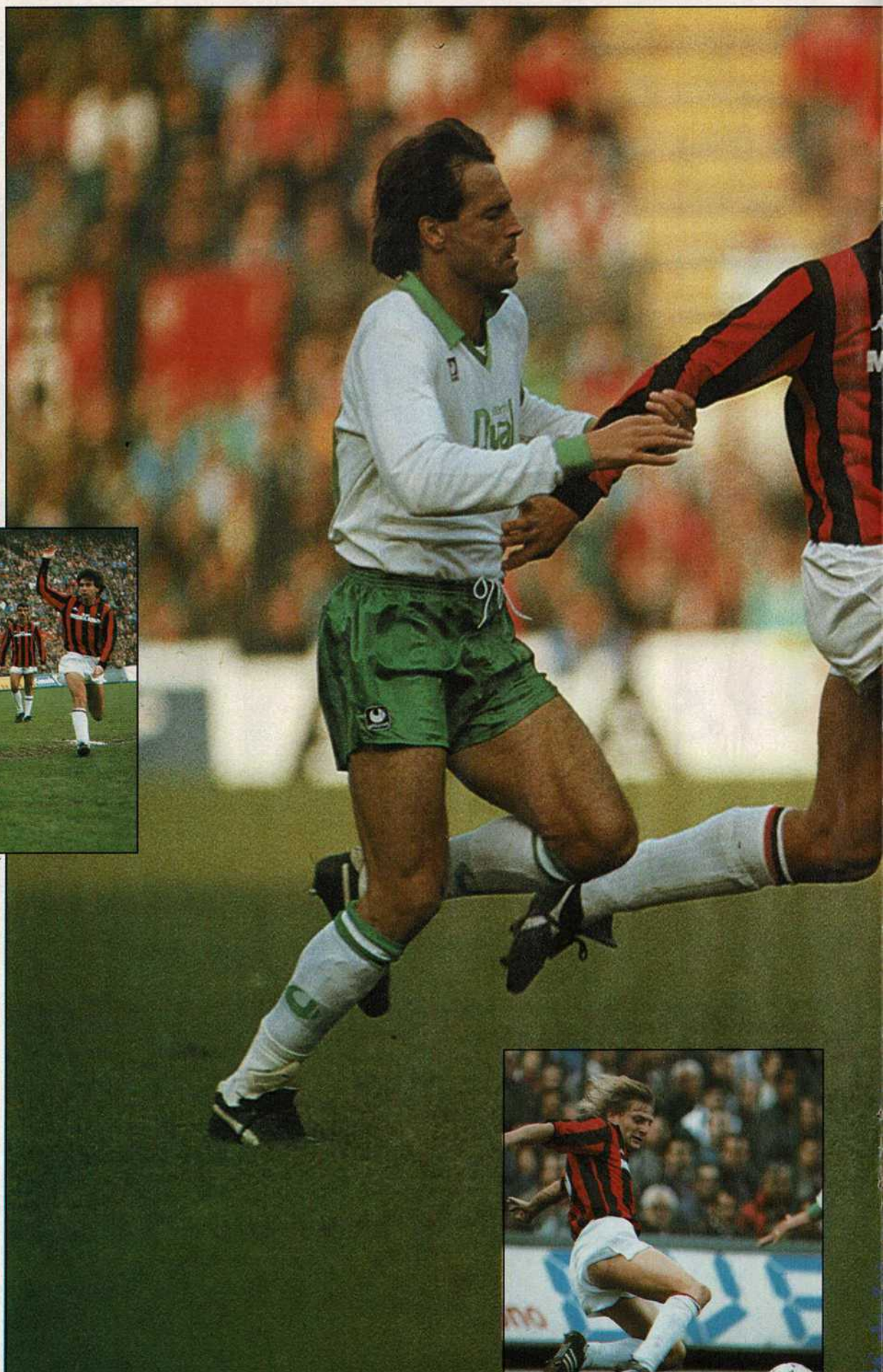
Giannini realizza così il 2-1

Desideri sigla il 3-1

Altobelli dal dischetto fa il 3-2

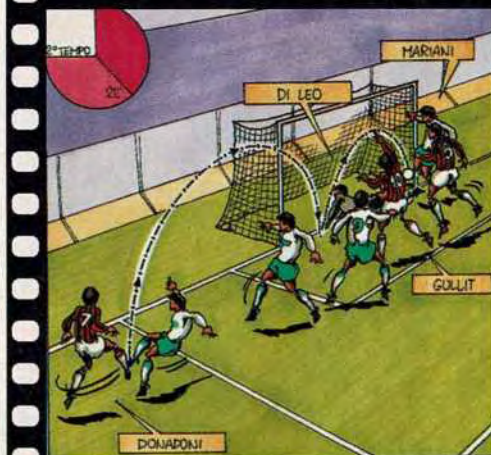
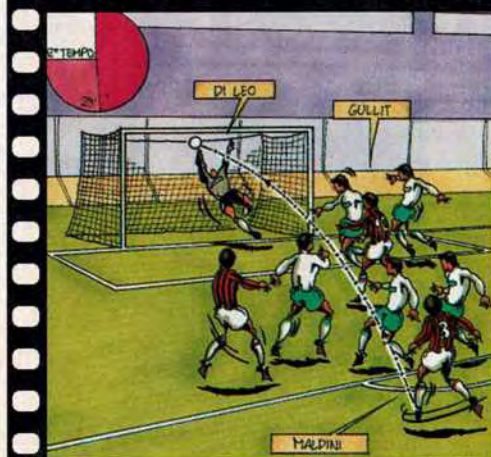
Milan 3 Avellino 0

L'avversario non era impossibile ma il Milan ha ugualmente

dato una dimostrazione di vitalità: un secco 3-0 che forse ha messo un po' in crisi Bersellini. Dopo 6' i rossoneri sono in vantaggio grazie a Colombo. Donadoni e Maldini nella ripresa arrotondano il successo. Il Milan con questa vittoria raggiunge la Samp alle spalle del Napoli. Berlusconi commenta: «È la squadra che volevo...»

A sinistra, il 2-0 di Donadoni, complice Di Leo (fotoFumagalli)

Qui a fi

La moviola dell'1-0 di Colombo

Il documento dell'1-0 (Colombo è fuori quadro)

Il curioso gol del 2-0 firmato Donadoni

La stangata del 3-0 di Maldini jr

anco, Colombo; sopra, Maldini (trattenuto da Colomba) (fotoBriguglio/Omega)

9

Verona 2 Pescara 0

Due gol, una traversa, un rigore parato: è la sintesi della superiorità del Verona sul Pescara. Autori delle reti gialloblù sono stati Pacione (ancora una volta ottimo) ed Elkjaer, che ha

raggiunto Polster a quota sei in testa alla classifica dei cannonieri

Al centro, a sin., il fallo da rigore di Ciar

Alla moviola l'1-0 di Pacione

Il rigore di Elkjaer parato da Zinetti

Il gol di Elkjaer: il danese si porta a quota 6

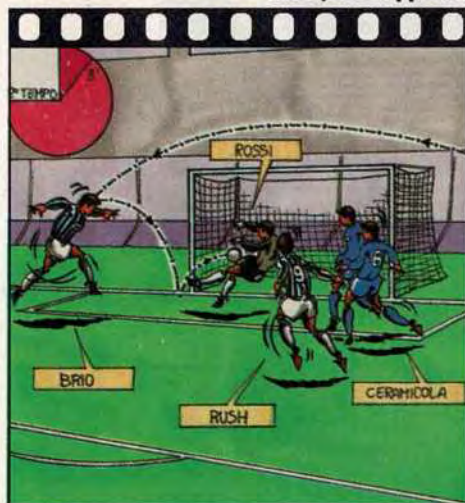
L'immagine del 2-0 segnato da Elkjaer

lantini su Pacione; sopra, il gol di Pacione e la felicità dei gialloblù (fotoAS)

9

Juventus 2 Cesena 1

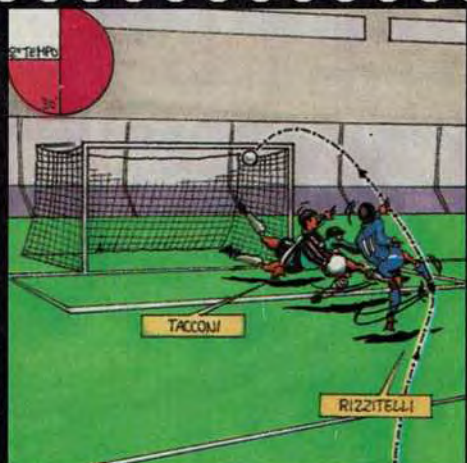
Il primo tempo si chiude sullo 0-0. Quando i giocatori rientrano nello spogliatoio un petardo lanciato dalla curva juventina stordisce Sanguin che è trasportato all'ospedale. L'episodio condiziona il resto dell'incontro che vede la Juve imporsi con una doppietta di Brio e il Cesena ridurre le distanze con Rizzitelli

Brio (una doppietta) sventa un'insidia di Bordin e Lorenzo. In alto, Magrin fallisce il rigore (fotoGiglio)

Il primo gol di Brio in moviola e in foto (fotoGiglio)

Il 2-0 di Brio in due versioni

Il tunnel che porta i giocatori al campo

Il petardo esploso all'esterno del tunnel

Sanguin in barella avviato all'ospedale

Il 2-1 di Rizzitelli

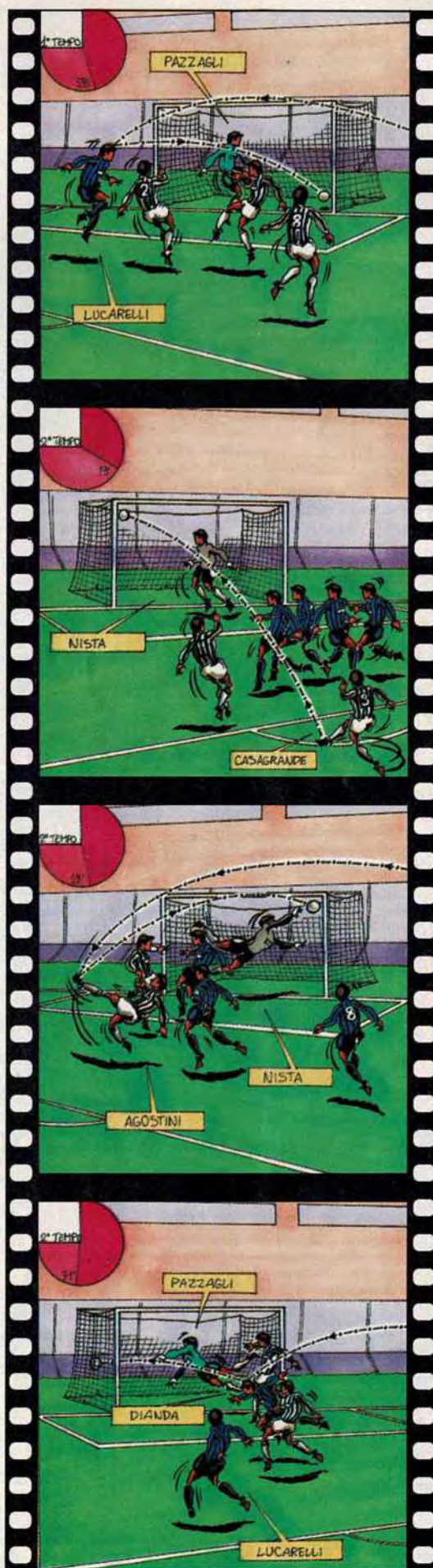
Rizzitelli sfugge a Favero

9

Ascoli 2
Pisa 2

Altalena di emozioni in una partita fra due squadre animate dalla voglia di battersi. In vantaggio per primi i pisani con Lucarelli; pareggio di Casagrande poi Agostini porta gli ascolani sul 2-1 con una spettacolare mezza rovesciata. Dianda appena due minuti dopo rimedia il 2-2 per i toscani

A destra il gol di Dianda (fotoBellini)

Lo spettacolare gol di Agostini e più a sin., Maradona spettatore (fotoBellini)

Lucarelli apre le marcature: 0-1

Casagrande porta le squadre sull'1-1

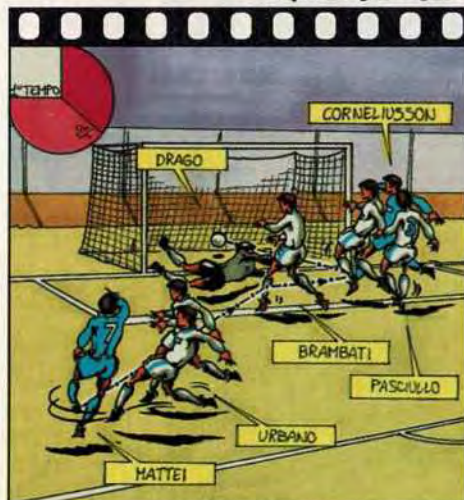
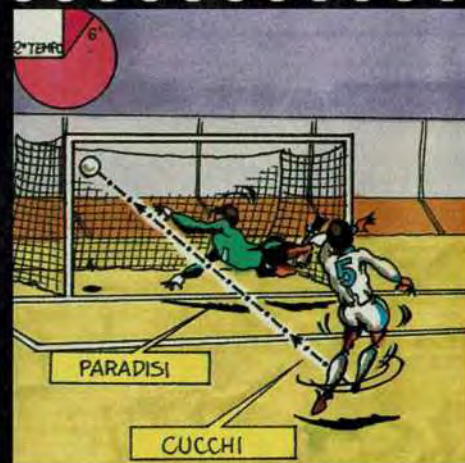
La spettacolare rovesciata di Agostini: 2-1

Dianda riporta il Pisa in parità: 2-2

9

Como 3 Empoli 2

L'Empoli proprio non riesce a sganciarsi da quota «zero»: a Como patisce una sconfitta per 3-2, originata da una doppietta di Corneliusson (la prima dello svedese da quando è in Italia) e da un autogol di Urbano. Cucchi firma i gol dei toscani, entrambi su calcio di rigore

Il primo gol segnato da Corneliusson. (fotoCalderoni). **In alto, il secondo rigore trasformato da Cucchi** (fotoNucci)

L'1-0 di Corneliusson — **Autogol di Urbano: 2-0** — **Cucchi su rigore fa il 2-1**

Ancora Corneliusson: 3-1

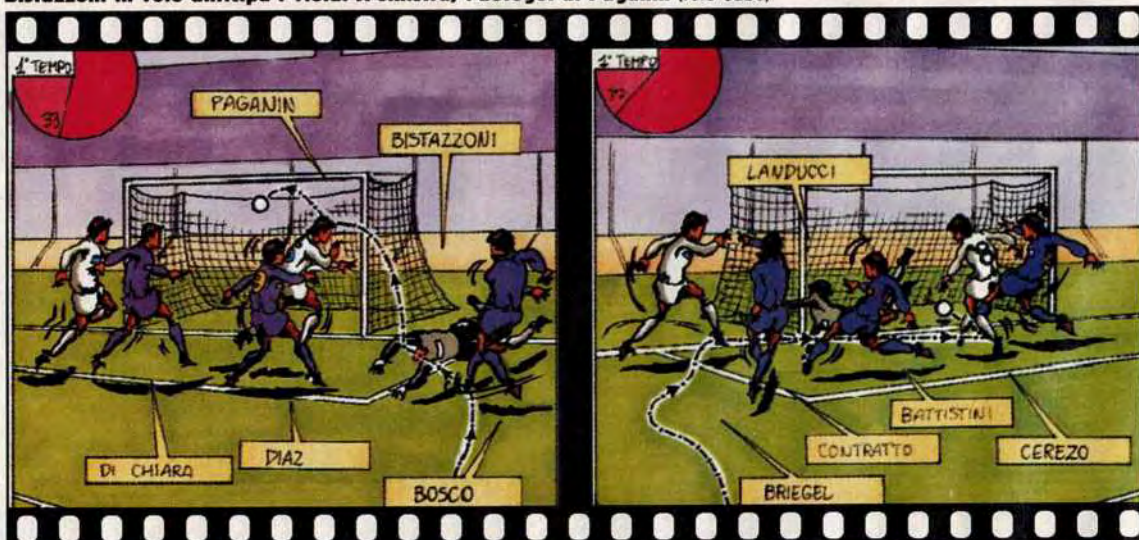
Lo svedese vive il suo «momento» di felicità

Cucchi dal dischetto segna il 3-2

9

Fiorentina 1 Samp 1

La partita dura appena 40'. La Fiorentina va in vantaggio al 33' grazie a un autogol di Paganin. Quattro minuti dopo, Cerezo con un malizioso colpo di tacco riporta le squadre in parità. Un punto a testa sta bene a entrambe le squadre che da quel momento rinunciano ad affondare i colpi

Bistazzoni in volo anticipa i viola. A sinistra, l'autogol di Paganin (foto Sabe)

Paganin fa autorete: 1-0

Cerezo realizza il pareggio: 1-1

su richiesta dei lettori riprende la nostra straordinaria offerta

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI POI NE SCEGLI UN ALTRO

E NOI TE LO REGALIAMO

PLATINI Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci
La folgorante carriera di un campione, dalla nazionale francese alla Juventus.
112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020005

EUROJUVE Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti
La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.
192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020011

IL MIO MONDO Diario di Mexico '86
di Italo Cucci
Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.
192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo	L. 30.000
Codice	4020015

RUMMENIGGE «Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti
Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.
112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020009

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin
La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.
112 pagine, 100 fotografie Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020014

CABRINI Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin
La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.
112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo	L. 20.000
Codice	4020006

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini
Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.
120 pagine. 37 fotografie inedite.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020012

NIKI LAUDA Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda
Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.
160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020008

GILLES VIVO La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini
L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.
200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo	L. 25.000
Codice	4020003

Cerca fra i titoli quelli che ti interessano e compila l'apposita scheda d'acquisto; poi scegli quelli che vuoi in regalo, uno per ogni volume acquistato, e compila la seconda scheda: **li riceverai gratuitamente.**

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)** (è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE CHE PAGHERÒ

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
TOTALE IMPORTO LIRE			

...E QUI LE OPERE CHE MI REGALERETE

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	OMAGGIO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

DOSSIER OLANDA

Affrancatosi (finalmente) dallo scomodo modello Ajax Anni 70, il calcio degli «arancioni» torna a imporsi in Europa. Siamo andati alla radice di questo sorprendente secondo boom, scoprendo tanti nuovi Gullit

di Marco Zunino

MOMENT

La nazionale olandese manca dalle grandi competizioni internazionali da sette anni. L'ultima sua apparizione ufficiale risale al campionato europeo disputato in Italia nell'estate 1980 (Mundialito uruguaiano a parte) e, nonostante in Europa si parli ora con toni entusiastici del PSV Eindhoven e dell'Ajax, non si può dimenticare che fino a poco tempo fa la situazione in cui si trovavano le squadre di club «orange» era a dir poco imbarazzante. L'Ajax, il Feyenoord, il PSV Eindhoven, la crema del calcio olandese, puntualmente faticavano a superare il secondo turno delle

segue a pagina 80

O D'ORANGE

Pagina accanto (fotoZucchi), Ruud Gullit, l'esponente più rappresentativo del nuovo calcio olandese: ha ereditato nel Milan la maglia che fu di Rivera. Sopra (fotoRichiardi), i sostenitori della nazionale «orange», pubblico fra i più temuti del continente. A lato, il campo De Meer, stadio nel quale gioca l'Ajax di Amsterdam allenato da Johann Cruijff. Nel riquadro (fotoLicheri), una suggestiva immagine dell'Amstel, il fiume della capitale

VENDO L'ANIMA AL DIAVOLO

Rijkaard come Schuster? Lo scorso anno tenne banco la grana Schuster-Barcellona-Nuñez, quest'anno è scoppiata quella Rijkaard-Ajax-Cruijff. Quando il Milan ingaggiò Van Basten e Gullit, la stampa e la televisione italiana puntarono gli occhi e gli obiettivi sull'Olanda con l'intento e l'interesse di saperne di più sui due nuovi «profeti del gol». Il caso volle che di «profeti» se ne scoprissero tre: Van Basten, Gullit e un certo Frank Rijkaard, play maker dell'Ajax e della nazionale. Impressionarono il suo passo felpato, la sua visione di gioco, il tocco elegante nonostante una stazza fisica veramente notevole: 88 chili distribuiti equamente su 189 centimetri. In seguito si evidenziò quanto Rijkaard fosse legato da fraterna amicizia al coetaneo Gullit, compagno di giochi nella natia Amsterdam. Si scoprì la comune origine paterna: il Suriname, l'ex Guyana olandese. In pochi mesi il suo nome venne collocato fra quelli delle stelle di prima grandezza del firmamento calcistico europeo, e quindi mondiale. Il mondo del calcio aveva trovato un altro divo da applaudire. Filò tutto liscio fino a quando saltò fuori un compromesso firmato con il PSV Eindhoven, nel quale il calciatore si impegnava a trasferirsi al PSV a partire da questa stagione; c'era un solo problema da risolvere: il contratto con l'Ajax, che lo stesso Rijkaard aveva rinnovato fino al giugno 1989. L'intervento del tribunale sentenziò che il giocatore avrebbe dovuto tenere fede all'impegno con l'Ajax, fermo restando che, in caso di cessione, metà del ricavato sarebbe dovuto essere versato nelle casse del PSV. Ma non bastò la risoluzione della vertenza penale per riabilitare Rijkaard agli occhi di Cruijff, e Rijkaard non si dannò certo l'anima per riconquistare la fiducia del suo tecnico che già lo aveva ammonito quando, lo scorso giugno, venne a giocare la Coppa delle Stelle, su espresso invito di Sua Eccellenza Silvio Berlusconi. Risale allo scorso agosto il primo segno ufficioso della rottura fra Rijkaard e l'Ajax. Siamo stati a casa di Frank Rijkaard, a Gaasperdam, alla periferia di Amsterdam, per conoscere la sua versione dei fatti. È un pomeriggio brullo, tipico olandese. Dalla veranda si scorge in lontananza il paesino di Abcoude; Frank ci accoglie in compagnia di sua moglie Carmen. L'arredamento è semplice, come del resto questo ragazzone. Rijkaard sembra finalmente rilassato dopo la serie di avvenimenti che avevano stravolto lo scorrere tranquillo della sua vita di calciatore. Con la firma del contratto che prevede la sua cessione al Milan e il prestito allo Sporting Lisbona per questa stagione, si è messa la parola fine al can-can fatto intorno al suo nome. Frank, perché hai scelto queste due squadre? *«La mia aspirazione era quella di giocare in un grosso club, e l'offerta del Milan, con cui c'erano stati già dei contatti (durante l'ultimo Mundialito), è stata buonissima. E poiché non è possibile giocare con i rossoneri sin da questa stagione, ecco che la soluzione Sporting è stata la più, diciamo così, naturale. Lì c'è un allenatore che mi vuole fortemente, Burkinshaw, e un altro giocatore olandese, Houtmann, ex- Feyenoord; e poi amo moltissimo il calcio portoghese che somiglia molto a quello brasiliano per qualità tecnica e libertà d'azione. I giorni passati ospite dello Sporting poi, mi hanno convinto della bontà della mia scelta; compagni, dirigenti, tifosi, tutti mi hanno accolto con un calore incredibile».* C'è da aggiungere, ma Frankie non lo farà mai, che il fatto di avere in squadra più di un compagno di colore probabilmente lo farà sentire a suo agio. Il problema razziale, e tutti i problemi legati alla libertà dell'individuo, toccano questo giocatore molto da vicino. Frankie è un tipo sensibile. Quando, quindicenne, gli fu vietato l'ingresso in discoteca, la reazione del ragazzo fu quella di chiudersi in se stesso e ritornare in quella discoteca solo quando la fama già acquisita di stella del football non gli avrebbe chiuso nessuna porta in faccia. Frankie ha un carattere schivo, non è certo un guascone. Ma torniamo ai giorni nostri e al baccano scatenatosi intorno a questo centrocampista dalle qualità fisiche e tecniche a dir poco eccellenti. È il 25 settembre scorso, siamo su uno dei tanti campi di allenamento antistanti il piccolo stadio «De Meer». Siamo ormai agli sgoccioli dell'allenamento condotto da Johan Cruijff che, durante l'ennesima ripetizione di uno schema di gioco, rimprovera Rijkaard, piuttosto duramente per la scarsa concentrazione dimostrata. Lo scambio di battute tra i due è rapido: *«Frank, te l'ho detto venti volte, o sei sordo o sei...». «Che ti prenda un colpo!»* (più o meno traducibile così). L'esclamazione è secca, imprevedibile, lascia allibiti i compagni e i pochi infreddoliti spettatori presenti. Frankie quindi si sfila la casacca e guadagna di gran fretta gli spogliatoi. Cruijff finge di non sentirlo, ma alla fine dell'allenamento, tramite l'allenatore in seconda Bobby Haarms, lo convoca nel suo ufficio. Rijkaard è in castigo: 2500 fiorini di multa e retrocessione alla squadra riserve fino a nuovo ordine. Frankie ha forse già preso la sua decisione: lascia per sempre l'Ajax, 5 giorni dopo l'Ajax affronta in Coppa gli irlandesi del Dundalk; Frankie non è della partita. Decide di chiudere definitivamente con l'Ajax. Gullit, grande amico di Rijkaard, dichiara: *«Devono aver fatto veramente del male a Frank per farlo reagire a quel modo»*. L'amicizia con Gullit è qualcosa di sacro per Rijkaard. *«Con Ruud non ci siamo affatto sentiti in questo periodo di trambusto. Ma non è necessario. Io e Ruud sappiamo benissimo come la pensiamo su queste cose».* Dopo qualche giorno un'altra tegola cade sulla testa di Rijkaard. Non viene convocato da Michels per l'incontro Polonia-Olanda valido per l'Europeo; Rijkaard, l'uomo più che il calciatore, è distrutto. *«Michels mi ha assicurato che non appena la situazione si normalizzerà mi richiamerà in nazionale; ma la ferita brucia, inutile negarlo».* La stampa olandese, intanto, si scatena contro il giocatore. Lo chiamano sceicco, lo definiscono uno scolaretto viziato, lo mettono irrimediabilmente dietro la lavagna. Vengono a galla

31 TULIPANI NERI IN SERIE A

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	CLUB	PAESE D'ORIGINE
Stanley MENZO	15-10-1963	P	Ajax	Suriname
Desmond GEMERT	29- 9-1964	P	Ajax	Suriname
Aaron WINTER	1- 3-1967	C	Ajax	Suriname
Hennie MEYER	17- 2-1962	A	Ajax	Suriname
Brian ROY	12- 2-1970	A	Ajax	Suriname
Paul NORTAN	1-12-1963	C	AZ'67	Suriname
Frans MATENHORU	30- 1-1966	C	Den Bosch	Suriname
Angelo TIMISELA	13- 3-1968	C	Den Bosch	Molucche
Kenneth MONKOU	29-11-1964	D	Feyenoord	Antille
Jerry SIMONS	29- 8-1969	C	Feyenoord	Suriname
Reginald BLINKER	4- 6-1969	A	Feyenoord	Suriname
Frank ROOS	29-10-1967	A	Feyenoord	Suriname
Marcel LIESDEK	13- 9-1959	C	Fortuna Sittard	Suriname
Siegfried LENS	26-10-1963	A	Fortuna Sittard	Suriname
Arnold GRIFFITH	19-11-1961	A	Fortuna Sittard	Suriname
Pablo PLAK	21- 2-1959	D	Den Haag	Suriname
Ricardo MONIZ	17- 6-1964	C	Haarlem	Suriname
Ortwin LINGER	17- 9-1967	D	Haarlem	Suriname
Fred PATRICK	25- 7-1965	C	PEC Zwolle	Suriname
Gerald VANENBURG	5- 3-1964	C	PSV Eindhoven	Suriname
John VELDMAN	24- 2-1968	C	PSV Eindhoven	Suriname
Andro KNEL	8-10-1967	C	Sparta Rotterdam	Suriname
Ulrich WILSON	5- 6-1964	C	Twente	Suriname
Henk FRASER	7- 7-1966	D	Utrecht	Suriname
Ulrich CRUDEN	6-11-1966	C	Utrecht	Suriname
Ton PATTINAMA	30- 7-1956	C	Utrecht	Suriname
Randy SAMUEL	23-12-1963	D	Volendam	Trinidad
Ed VYENT	3- 3-1963	C	Volendam	Suriname
Steve VAN DORPEL	13-12-1965	A	Volendam	Suriname
Jos LUHUKAY	13- 6-1963	A	VVV	Molucche
Ruben KOGELDANS	4- 1-1967	C	Willem II	Suriname

Winter

Lens

assurde storie di difficoltà finanziarie, di problemi familiari. *«Questa è bullshit* (merda di toro, testuale); *non è assolutamente vero che io e la mia famiglia si stia affogando, e dopo tutto sono affari miei».* E il tono della voce è pieno di amarezza, Frank non riesce a comprendere come certa gente possa parlare male di lui. La sua ingenuità sorprende davvero. A distanza i rapporti con Cruijff si inaspriscono ancora di più. L'allenatore dichiara, dopo l'incontro vinto con il modesto Den Bosch, che con Scholten al posto di Rijkaard il team è molto più equilibrato. Scholten suggella la sua prestazione con due reti. Rijkaard sorride, guarda le due Scarpe d'oro ricevute come migliore calciatore le scorse stagioni e ammicca. Sa che dieci Scholten non varranno mai un Rijkaard. Si arriva alla partita di coppa con l'Amburgo. C'è un tentativo di riavvicinamento da parte dell'Ajax. Wouters è infortunato, c'è bisogno di Rijkaard per l'impegno contro i tedeschi. Ma Frankie si ripresenta allo stadio solo per riconsegnare la sua roba. Cruijff rincara la dose: *«Adesso Rijkaard ha davvero sbagliato a snobbarci». «Erano ormai tre settimane che non mi allenavo, e poi credo che la mia presenza in campo avrebbe turbato i miei compagni»,* spiega il giocatore. La stampa di Amsterdam diventa feroce nei suoi confronti. Ma tutto questo astio ha origini più antiche. Bisogna risalire alla stagione scorsa quando Rijkaard firmò un precontratto con il PSV. *«È l'unico vero errore che ho commesso, credimi. Fui invitato dal presidente del PSV, Kraay, in maniera informale; io volevo giocare in un grande club, ma quando mi presentarono un precontatto da firmare ero assolutamente impreparato. Kraay mi fece capire che era quello il momento o mai più. Ebbi paura di restare fuori dal grande giro. Firmai stupidamente e un'ora dopo me ne pentivo. Ne parlai con i dirigenti dell'Ajax, che per risolvere il problema mi fecero firmare un contratto vero per un'altra stagione, accordo che avrebbe dovuto cancellare quello preso con il PSV. O, almeno, così credetti. Il PSV non si arrese e si appellò alla giustizia sportiva che stabilì che in caso di mia cessione metà della somma sarebbe andata all'Ajax e metà al PSV. In pratica le due società avrebbero incassato del denaro grazie alla mia ingenuità».* L'inghippo con il PSV serviva a mettere ancora di più in cattiva luce Frank nei confronti di Cruijff. Sin dall'arrivo del tecnico sulla panchina dell'Ajax nell'85 tra i due non c'era stato un buon feeling. *«Cruijff mi cambiava continuamente di ruolo; lui diceva che voleva fare di me una vedette, una star. Io non ritengo di essere un leader, e comunque quello di Cruijff era il metodo sbagliato».* Dice di lui Soren Lerby, nazionale danese, oggi al PSV e già compagno di squadra di entrambi alcuni anni fa: *«Certamente Frank ha le stimmate del campione e tutte le qualità per diventare un leader, che lo voglia o no, ma non sono sicuro che le maniere usate da Cruijff per convincerlo di questo siano le migliori; so comunque che il pugno di ferro poco collima con il carattere dolce di Frank».* E l'episodio verificatosi alla vigilia dell'incontro con il PSV, quando Frank si è visto privato della fascia di capitano, è l'ultima freccia scoccata verso questo vulnerabile gigante buono. Cruijff stesso era stato protagonista della medesima «punizione» nel '73 prima che muovesse le tende verso il sole e le pesetas di Barcellona. La reazione dell'asso allora era stata polemica, quella di Rijkaard silenziosa. Fino a quel pomeriggio in cui tutto l'orgoglio del carrarmato nero è venuto fuori in maniera imprevista. Forse quell'episodio è servito a tirare a galla la sua personalità sopita, sicuramente da oggi Frank si farà un po' più furbo nei confronti di questo mondo del calcio che l'ha molto deluso.

Massimo Morales

UNA MULTINAZIONE DIETRO AI SUCCESSI DEL PSV

ECCO CHI TIRA I PHILIPS

Si scrive PSV Eindhoven, si legge Philips Sport Vereniging, ovvero Philips Sport Club. Nacque come squadretta aziendale e oggi è la squadra del momento, in Olanda e in Europa. In Coppa dei campioni corre: ha raggiunto i quarti di finale, cosa che non riusciva a una compagnia olandese da ben sette anni. In campionato vola: sabato 31 ottobre 1987, battendo il Groningen 4-1, ha inanellato l'undicesima vittoria consecutiva; il nuovo record nazionale (migliorato le settimane seguenti). Neppure il grande Ajax seppe fare di meglio: nella stagione 1969/70, Cruijff e compagni si fermarono a quota dieci. Artefice primo di questo successo, senza nulla togliere al tecnico e ai giocatori, è Kees Ploegsma, l'Italo Allodi del calcio olandese. Quarantadue anni, sposato, padre di tre splendidi ragazzi. Da dieci anni bazzica negli uffici del *Eindhoven. Con l'avvento del professionismo, sul finire del 1954, la Philips diventò il supporto economico del PSV e oggi ne è il principale sponsor. Per contratto investe denaro, promuove campagne pubblicitarie, si occupa della ristrutturazione dello stadio (che porta il suo nome: Philips Stadion) e dell'immagine dei giocatori, ma ci tengo a precisare che al di là della sponsorizzazione, il PSV è completamente indipendente dalla Philips azienda. Esiste un contratto quadriennale che probabilmente verrà rinnovato fra due anni, niente di più. Il nostro primo obiettivo, come società e squadra, è quello di essere i migliori in campo nazionale e per questo stiamo lavorando con buoni risultati. Secondariamente, senza avere la pretesa di vincere la Coppa ogni anno, puntiamo a conquistarci la stima e il rispetto del calcio europeo. Non nego di avere pensato di più di una volta*

Pagina accanto, in alto, Rijkaard, prossimo milanista. Sopra (foto Licheri), Kees Ploegsma, general manager del PSV, e la sede della Philips. Più sopra (fotoMotetti), una formazione del club di Eindhoven, protagonista di un avvio di stagione strepitoso

PSV, il suo compito è quello di smontare e ricomporre squadre a seconda della necessità societarie, un lavoro in cui riesce tremendamente bene. Nessuno meglio di lui ci avrebbe potuto spiegare le origini, i segreti e gli obiettivi di questa realtà del calcio: *«I fratelli Philips, padri fondatori dell'attuale multinazionale dell'elettronica, settantacinque anni fa decisero di dare vita a una piccola squadra, per consentire ai propri dipendenti di praticare il gioco del calcio, che da un decennio circa andava diffondendosi un po' in tutto il paese, e in data 31 agosto 1913 venne fondato il PSV che il PSV potesse aprire un'epoca sulla scia dell'Ajax anni Settanta, ma se noi costruiamo un squadra di stelle, pur sottoscrivendo con loro contratti pluriennali, mai potremo competere con le offerte del calcio italiano o spagnolo, e in questo modo, ogni anno rischiamo di dovere ricominciare tutto da capo. Fino a questo momento i fatti hanno dato ragione alla nostra politica — che io amo definire "gestione obbligata" —. Quest'anno, poi, sembra che le cose debbano andare meravigliosamente. Siamo una squadra record: di economicità e di successi».*

ANCHE NELLA RESURREZIONE LO ZAMPINO DI CRUIJFF

L'OLANDA SONO SEMPRE IO

Verrà ad allenare in Italia oppure andrà a Barcellona? Difficile dirlo. Un fatto è certo, se qualcosa bolle in pentola, l'unico a non esserne turbato è proprio lui: Johannes «Johann» Cruijff, affettuosamente ribattezzato Giovannino da noi italiani, altrimenti detto il «papero d'oro», il «profeta del gol», il «Pelè bianco». Oggi più di ieri regna sull'Ajax, forte del suo inarrivabile carisma. Ricordate i primi anni Settanta? I giorni del calcio totale, dell'Ajax triplice campione d'Europa? Da allora, nella vita di Cruijff, sono cambiati solo alcuni piccoli particolari: ieri, dirigeva la squadra andando in campo con la maglia n. 9 o con il leggendario n. 14; oggi la guida dalla panchina, indossando un maestoso impermeabile bianco o un impeccabile tweed. Insomma, passano gli anni, i prossimi saranno quarantuno, ma la classe rimane. Oggi, più di ieri, Cruijff rappresenta il calcio olandese, con lui è nato e con lui è risorto. Allena dall'estate 1985, cioè da quando, appese le scarpette al chiodo, ha deciso di autonominarsi allenatore, infischiandosene dei corsi federali. Vincendo la Coppa delle Coppe la scorsa stagione, in gesto di riconoscenza, la Federcalcio olandese non ha potuto fare altro che concedergli la tessera di allenatore ad honorem, per meriti sportivi acquisiti sul campo. Tutto come da copione. Lo abbiamo incontrato nel cuore del suo regno, nella sede dell'Ajax, un edificio, situato all'estrema periferia sud-est di Amsterdam, che fa un tutt'uno con l'Ajax Stadion o Stadion «De Meer», dove settimanalmente si esibiscono i lancieri. Ci ha accolto nella sala riunioni, al primo piano della costruzione; a fianco a noi, al di là del muro, nel salotto bar ci sono Bosman, Blind, Spelbos, Menzo e Wouters che si distendono dopo una corsetta nei boschi attigui.

— La nostra chiacchierata inizia con un salto nel passato. Che fine ha fatto il calcio totale?

«È finito con la mia generazione. Il calcio totale ha caratterizzato un'epoca, finiti i calciatori di quell'epoca è finito il calcio totale, ma credo che tutto questo rientri nella normalità delle cose».

— E come mai quell'Olanda non riuscì a vincere niente? L'eterna seconda, si disse.

«Il calcio è imprevedibile: è impossibile sapere con quali risultati finirà una partita. Quell'Olanda ha indiscutibilmente fatto vedere grandi cose e scritto una pagina importante nella storia del football, poco importa se poi abbiamo perso un Mondiale; l'importante è che si sia giocato bene, divertendoci e facendo divertire, indipendentemente dai risultati ottenuti».

— Gullit, Rijkaard, Van Basten, Winter, la nuova generazione di calciatori olandesi: è paragonabile alla sua?

«Non è mai bello fare paragoni, però posso dire che la qualità di questi ragazzi è molto buona; è cambiata la mentalità, ma sono anche cambiati i tempi, oggi la vita di un calciatore è decisamente diversa da quella che si viveva vent'anni fa e così pure sono cambiati i compensi».

— Allora può ricominciare un altro ciclo olandese?

«Certamente è possibile. Come ho detto, oggi l'Olanda dispone di buoni giocatori e ne stanno crescendo di altrettanto interessanti. Credo, quindi, che in un futuro nemmeno troppo lontano, con loro si possa raggiungere qualcosa di importante, ma bisogna lasciargli il tempo necessario per maturare, sarebbe stupido sovraccaricarli anzitempo di troppe responsabilità».

— Vuole dire che bisogna evitare quello che è successo a chi è venuto dopo i... Cruijff, i Neeskens, i Rep?

«Diciamo di sì».

— È per questo che al calcio olandese, per ritornare competitivo, dopo la sbronza di trofei ed elogi fatta nei primi anni Settanta, ci sono voluti più di dieci anni?

«Non poteva andare diversamente. Io, come molti altri miei compagni, verso la metà degli anni Settanta andai a giocare all'estero; avevamo venticinque, ventisei, ventisette anni, era la nostra grande occasione, ed era giusto che la sfruttassimo. Facendo così, però, ai giovani venne a mancare quel necessario supporto di

Cruijff durante l'intervista

esperienza che, restando in patria, gli avremmo potuto dare; e quegli stessi giovani, anno dopo anno, vennero chiamati a sostituirci nelle squadre di club e in nazionale. Automaticamente, il calcio olandese entrò in una crisi di gioco e di risultati, dalla quale ne è uscito solo recentemente, in seguito alle buone prestazioni nelle Coppe europee e nelle qualificazioni per il campionato d'Europa, anche se, per quanto riguarda la nazionale, siamo spesso stati perseguitati dalla sfortuna».

— Quando lei giocava, non c'erano calciatori di colore nell'Ajax e neppure in nazionale, oggi invece i colored costituiscono la spina dorsale del calcio olandese: a che cosa si deve questa innovazione?

«Negli ultimi anni, i giovani olandesi si sono un po' allontanati dal calcio, preferendo dedicare il proprio tempo libero ad altri sport come il tennis, per esempio. I ragazzi di colore, invece, hanno continuato a giocare a pallone nelle strade ed ora li ritroviamo in prima divisione e titolari in nazionale».

— Cosa ne pensa del calcio italiano?

«Nel calcio italiano c'è molta classe, in gran parte dovuta ai tanti campioni che vi giocano. Ma anche da voi, spesso, si gioca poco al calcio, al contrario si fa molto, troppo tatticismo. Il calcio è un gioco e come tale deve essere interpretato: non si va in campo per non subire gol, ma per attaccare, vincere e farli, i gol».

TROPPO ALTO IL PREZZO DEL TEPPISMO DA STADIO

DODICI MILIARDI DI VIOLENZA

Il problema della violenza è ormai un fatto nazionale. Ogni anno gli atti vandalici compiuti dalle bande di teppisti, prima e dopo le partite, costano allo stato 20 milioni di fiorini, pari a 12 miliardi di lire. Dallo scorso febbraio a oggi, gli hooligans olandesi si sono resi protagonisti, in Olanda e in Europa, di una serie impressionante di misfatti; le stime ufficiali parlano di 280 casi di violenze e tafferugli vari, più o meno gravi. Citiamo a caso: 23 febbraio 1987, Rotterdam: al termine di Feyenoord-Den Haag una falange della tifoseria ospite si rovescia nelle strade adiacenti allo stadio generando terrore e disordine. Finirà con feriti e auto rovesciate. 2 marzo 1987, Den Haag (L'Aja): in occasione della partita Den Haag-Ajax, si sfiora la tragedia, riaffiora l'incubo dell'Heysel. Sugli spalti esplodono due ordigni rudimentali, è il panico, ma fortunatamente non ci saranno vittime. 21 ottobre 1987, i tifosi del Feyenoord, diretti in Scozia per assistere alla partita di Coppa UEFA Aberdeen-Feyenoord, come belve impazzite saccheggiano gli interni di un Boeing. 28 ottobre 1987, Rotterdam, si gioca Olanda-Cipro, se l'Olanda vince si qualifica per la fase finale del campionato europeo; si prevede una goleada per Gullit e compagni. Bosman porta in vantaggio la nazionale olandese al primo minuto, ma a qualcuno non basta e all'improvviso, vicino a Charitu, il portiere cipriota, cade una «bomba carta». La partita viene sospesa per un'ora, poi ripresa per questioni di ordine pubblico. Charitu rimane negli spogliatoi in stato confusionale, l'autore del folle gesto viene consegnato alle autorità, l'Olanda vince 8-0, Bosman segna altre quattro reti, ma ormai la frittata è fatta. Il risultato non viene omologato e il 12 novembre la commissione disciplinare dell'UEFA, nell'occasione presieduta dall'italiano Barbè, decide di dare partita vinta (3-0) a Cipro; inoltre, alla nazionale olandese, viene vietato il campo di Rotterdam fino al 31 luglio 1990. Con una successiva decisione il 3 a 0 per Cipro viene clamorosa-

A destra (foto Richiardi), il portiere Charitu, ferito da una bomba-carta lanciata da un folle nel corso di Olanda-Cipro a Rotterdam, gara valevole per le qualificazioni all'Europeo '88

— Ogni anno l'Ajax presenta nuovi giovani talenti. Qual è il segreto?
«Non ci sono segreti, ma un meticoloso e costante lavoro da parte di uno staff tecnico tra i più preparati e competenti del paese. L'Ajax, per tradizione, ha sempre avuto un occhio di riguardo per i giovani, ed è grazie ai giovani che è diventato grande: sono i giovani la nostra unica risorsa economica».
— Già, come mai una prestigiosa società come l'Ajax non riesce a trattenere i suoi giocatori migliori?
«Non c'è abbastanza denaro nelle casse sociali per potere garantire certi ingaggi: per questo, quando un nostro giocatore raggiunge una certa quotazione, siamo costretti a venderlo».
— Lei firma solo contratti della durata di un anno. Perché?
«In questo modo, se insorgono problemi, sono libero di andarmene tranquillamente. Non ne faccio una questione di soldi».
— Più di una voce che alla fine di questa stagione lei lascerà l'Ajax per andare ad allenare in Italia o a Barcellona. C'è qualcosa di vero?
«Qui all'Ajax sono come a casa mia, ma non posso sapere quello che succederà in futuro. Italia, Spagna, dipende, una cosa è certa: io lavoro solo dove ritengo ci siano le possibilità per fare bene, altre soluzioni, seppur ben remunerate, non mi interessano». □

mente tramutato nella ripetizione della gara. Negli ultimi anni, in Olanda, la violenza negli stadi (e fuori) si è allargata a macchia d'olio. Den Haag, Den Bosch, Utrecht, Amsterdam, Rotterdam, dovunque ha attecchito il germe della violenza. I perché di questo fenomeno li abbiamo chiesti ad Henk Evenblij, cronista sportivo del quotidiano De Telegraaf: *«In Olanda la disoccupazione non è a livelli di guardia e in qualche modo i giovani un lavoretto da fare lo trovano sempre; il problema è un altro. In Olanda non c'è povertà, ma noia. Al sabato o alla domenica, questi ragazzi si radunano in gruppi di trenta, quaranta e vanno allo stadio; prima di arrivarci sono già ubriachi e una volta dentro cancellano per qualche ora la monotonia in cui vivono per tutta la settimana».* Varia dai quindici ai ventidue anni l'età del teppista da stadio. Uno studio fatto a Den Haag, città «offlimits» per eccellenza, ha rivelato che su un totale di 100 mila tifosi, 400 sono dediti in modo sistematico ad atti vandalici. Il Ministro della Giustizia, Korthals Altes, con il pieno appoggio di Cees van Dijk, Ministro degli Interni, nelle ultime settimane ha varato severissime sanzioni e preso ogni tipo di precauzione, per far sì che il fenomeno non degenerasse oltremodo e si andasse incontro a danni irreparabili. □

KIEFT, PETERS, GERETS: LA TRISTEZZA DEI REDUCI

ITALIAN GRAFFIATI

Wim Kieft, Jan Peters, Eric Gerets: sono gli «italiani» d'Olanda. Reduci da differenti esperienze nel nostro campionato, Kieft e Peters ricordano con piacere il loro soggiorno nel Bel Paese; Gerets, per ovvi motivi, preferisce non parlarne: *«È un brutto ricordo della mia vita e della mia carriera che ho voluto cancellare. In Italia stavo bene, purtroppo...».* Eric Gerets fu acquistato dal Milan nell'estate 1983, ma indossò la casacca rossonera solo per pochi mesi. Scoperta la combine, fatta l'anno precedente quando era il capitano dello Standard Liegi, venne squalificato, come molti dei suoi ex compagni, e dovette lasciare l'Italia. *«Circa un anno dopo, ripresi a giocare qui in Olanda, nelle file dell'MVV Maastricht; sei mesi più tardi, mi acquistò il PSV Eindhoven nel quale sono tuttora. Firmai un contratto triennale che scadrà al termine di questa stagione, ma penso che lo rinnoverò, almeno per un anno ancora».* A trentatré anni, è sulla breccia più che mai, capitano del PSV (ereditò la fascia da Gullit, non appena si conclusero le trattative con il Milan) e della nazionale belga, non accenna a mollare: *«Il Belgio non si è qualificato per gli Europei, e si sta preparando per il Mondiale del 1990. Il commissario tecnico, Thys, sta provando le forze emergenti, ma mi ha garantito che ci sarà ancora posto per me, e se lui mi chiama, io sarò pronto».* Nel PSV Eindhoven gioca anche l'ex granata Wim Kieft. *«Con il Torino mi restavano ancora due anni di contratto, ma c'era una clausola che mi permetteva di ritornare in Olanda, subito. E io ho preferito tornare, l'ho fatto per me e per la mia famiglia. Ho degli ottimi ricordi del periodo vissuto a Pisa magari un po' meno di Torino, non certo a causa della società o della squadra, ma per gli infortuni che mi hanno bloccato per metà stagione e proprio quando iniziavo a inserirmi nell'ambiente. Poi non sono più riuscito a recuperare; comunque l'esperienza italiana mi è stata di grande aiuto, sotto tutti i punti di vista. In Italia, mi sono completato sia come uomo che come calciatore».*
— Perché non sei ritornato all'Ajax?
«Semplicemente perché ho ricevuto una sola offerta, quella del PSV. A Eindhoven gioco con la maglia che la scorsa stagione indossava Gullit, la casacca n. 10, ma tra me e lui non c'è nessuna analogia. Gullit è un giocatore unico nel suo genere e per questo impossibile da sostituire; io faccio il mio gioco e lui faceva il suo e poi io sono un centravanti, mentre Gullit è un centrocampista. Probabilmente non lascerò più l'Olanda, con il PSV ho firmato un contratto di quattro anni e la squadra sta andando molto bene, in campionato e in Coppa Campioni. Sono molto soddisfatto della mia scelta». Decisamente in un'altra dimensione vive Jan Peters che, lasciati Bergamo e l'Atalanta, si è sistemato al NEC di Nijmegen, un modesto club di seconda divisione, senza eccessive ambizioni, che ogni anno si accontenta di terminare il campionato in una comoda posizione di centroclassifica. *«Non sono venuto qui per fare la differenza, ma per godermi gli ultimi anni di carriera e prepararmi un futuro, possibilmente nel calcio. La prossima stagione, forse giocherò ancora, ma vorrei tanto incominciare a fare sul serio l'allenatore; qui al NEC, mi occupo saltuariamente delle formazioni giovanili, ma non mi dispiacerebbe trasformare questo impegno in una professione. Come va il Genoa? Come mai stenta a prendere quota? Ogni settimana seguo il campionato italiano attraverso i giornali e la televisione e mi sono scoperto un accanito tifoso della mia vecchia squadra; dell'Atalanta, me ne rammarico, ho solo un pallido ricordo, non me ne vogliano gli amici bergamaschi, ma il mio cuore è completamente rossoblù».* Kieft, Gerets, Peters: tre storie italiane piene di delusioni. Nel nostro campionato non hanno trovato il successo che cercavano e per recuperare stimoli e credibilità hanno dovuto fare marcia indietro. L'Olanda li ha recuperati; soprattutto Gerets, che è belga, al voetbal deve dire grazie: gli ha permesso di riconciliarsi con un mondo dal quale sembrava escluso. Definitivamente. □

In alto, a destra (foto Motetti), Wim Kieft, ex Pisa e Torino: fa cose egregie nel PSV. Al centro, Eric Gerets, ex belga del Milan: anche lui a Eindhoven. A lato, Jan Peters, ex Genoa e Atalanta: gioca nel NEC di Nijmegen

OLANDA

segue da pagina 74

coppe europee. Esauriti i «ragazzi degli anni Settanta», l'Olanda e il suo calcio persero tutto il loro carisma, il loro fascino. Sette anni fa, in Italia, assistemmo al tramonto di una leggenda, agli ultimi bagliori di un mito generazionale. Oggi, dopo alcuni anni trascorsi nell'oscuro anonimato della decadenza, l'interesse del mondo del calcio è ritornato sull'Olanda. Aiutato dai nuovi «profeti» Gullit, Van Basten, Rijkaard, il calcio olandese ha avuto modo di risalire la china della mediocrità dentro la quale era caduto, spinto da un troppo pesante fardello di responsabilità e di promesse mai mantenute. Un buon aiuto alla causa lo ha portato anche il ritorno in auge, come ai bei tempi, di due personaggi discutibili e discussi, ma mai dimenticati, Rinus Michels e Johan Cruijff, paladini di un'epoca irripetibile.

Non c'è dubbio: oggi in Olanda si assiste a un nuovo Rinascimento pallonaro. Quanti altri paesi possono vantare elementi del calibro dei sopra citati Gullit, Rijkaard e Van Basten? Come se non bastasse, già stanno sbocciando altri preziosi «tulipani» e l'Ajax di Cruijff ne è la serra più ricca. Sicuri protagonisti di domani, anche oggi non scherzano. Johnny Bosman, ventiduenne, è la riserva di Van Basten in nazionale; Aaron Winter, ventenne, anch'egli nazionale, è il genietto nero del centrocampo e il predestinato a sostituire l'ex compagno di squadra Rijkaard nel cuore dei tifosi; poi ci sono i fratelli Rob e Richard Witschge — ventun anni il primo, diciannove il secondo —; Dennis Bergkamp, dociottenne, un cavallone biondo che riunisce in sè potenza e tecnica; Brian Roy, uno scricciolo nero di soli diciassette anni che Cruijff non ha esitato a promuovere titolare. Una nuova, eccezionale, quanto imprevedibile rifioritura di talenti, alla base della quale c'è la comparsa sempre più massiccia di un'inedita, o quasi (almeno per l'Olanda), tipologia di calciatori: i colored, i calciatori di colore, dei quali solo vent'anni fa non c'erano tracce nelle squadre olandesi. Sono i figli degli emigranti delle ex colonie d'oltre Oceano che, nel calcio, approfittando del momento poco felice attraversato dai giocatori indigeni, hanno trovato il mezzo ideale per affermarsi.

Tornando alla nazionale, c'è da dire che in qualche modo si è sempre e comunque tenuta a galla e, se non ha più raggiunto traguardi importanti è perché è stata parecchio sfortunata. È infatti curioso rilevare come gli olandesi, in questi ultimi anni, siamo stati sistematicamente eliminati in circostanze alquanto beffarde. Nel 1982, mancarono la qualificazione al mondiale spagnolo perdendo l'ultima partita, quella decisiva, con l'emergente Francia di Michel Platini. Due anni più tardi, vennero estromessi dalla fase finale del campionato europeo dalla Spagna, che si qualificò grazie a una migliore differenza reti (+1!) frutto di un malandrino 12-1 inflitto alla rappresentativa maltese. Nel 1986 sembrava fatta per Città del Messico, ma non risultò che l'ultima, e forse la più amara, di tante occasioni mancate. Arrivati allo spareggio con i poco amati vicini belgi, tanto per non smentirsi (...e non rischiare di qualificarsi), nella partita di andata gli olandesi giocarono quasi per la totalità dell'incontro in dieci, in seguito ad una stupida espulsione rimediata dall'allora «italiano» Kieft e il Belgio vinse 1-0. Al ritorno, sul campo del Feyenoord Stadion, capovolsero il risultato, ma a cinque minuti dalla fine il terzino dell'Anderlecht, Grun, pescò il jolly e realizzò il gol che permise al Belgio di andare in Messico. Quello della qualificazione all'Europeo '88 è un obiettivo da non mancare per il calcio olandese, perché andare in Germania sarà un po' come fare una rimpatriata su quei campi che tredici anni or sono videro agire la massima espressione del tanto decantato calcio totale, cavallo di battaglia del burbero Rinus Michels, che la prossima estate lascerà la panchina della nazionale per accomodarsi su quella del PSV Eindhoven. Dal primo luglio 1988 fino al giugno 1990, sarà il quarantaseienne Thijs Libregts, che attualmente guida il PAOK Salonicco e in passato è stato l'allenatore del PSV Eindhoven e del Feyenoord, il nuovo responsabile della nazionale olandese, o più precisamente il direttore tecnico delle nazionali A, Under 21 e Olimpica, nonché il general manager del centro sportivo di Zeist, l'equivalente della nostra Coverciano. Ma questa è un'altra storia.

Marco Zunino

Sopra (fotoRichiardi), la nazionale olandese — priva dell'infortunato Van Basten — che ha rifilato otto inutili gol a Cipro. Sotto, il prossimo selezionatore dell'Olanda, Thijs Libregts, attualmente trainer dei greci del Paok di Salonicco

autore

ENZO FERRARI

enzo ferrari

piloti, che gente...

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Lire 60.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

FRANCIA/FRANCESCOLI SI SFOGA

PARIGI MI BRUCIA

Malgrado lo stipendio principesco e i riconoscimenti della critica, non si ambienta. E pensa sempre alla Juve

di Bruno Monticone

Pare, stando a notizie che filtrano da Torino, che piaccia all'Avvocato e che la Juve lo abbia già nel suo mirino per la stagione 88-89. Nessuna smentita, nessuna conferma, come vuole la regola di queste voci. In attesa di sciogliere l'enigma, una sola certezza: Enzo Francescoli, stella della nazionale uruguaiana e fiore all'occhiello dell'ambizioso Matra Racing di Parigi, a fine stagione lascerà la «Ville lumiére» e la Francia. Lo ha fatto capire lui stesso in un'intervista: *«Deciderò a fine stagione con la mia famiglia»*, ha detto. *«Se lascerò Parigi non è tanto per motivi agonistici o sportivi, ma soprattutto per problemi di adattamento della famiglia. Devo pur pensare anche a loro. Se partirò a fine stagione sarà soprattutto per questo, anche se il Racing diventasse campione di Francia. Io voglio, soprattutto, vedere felici i miei cari»*. Frasi neppure tanto sibilline. Francescoli dà l'impressione di avere già le valigie pronte ed un biglietto d'aereo in tasca. Destinazione Torino, la più parigina delle città nostrane? Chissà! Certo è che l'uruguaiano sembra avere tutte le carte in regola per sedersi alla corte dell'Avvocato: classe sufficiente e raffinata, tocco delizioso, un certo «physique du rôle», quasi alla Platini con cui ha un particolare, singolare, in comune: un nonno novarese.

Juventus o non Juventus, andiamo alla scoperta di Francescoli, forse la meno nota, almeno in Italia, tra le star del calcio mondiale. In Sudamerica è un big. Per molti, secondo solo a Maradona come fama e bravura. In Uruguay, oggi come oggi, è l'indiscusso numero uno anche se ha scelto la gloria e i quattrini dell'Europa. Una

In alto, Enzo Francescoli in versione uomo-copertina: il mensile Onze lo ritrae con un modellino di satellite in mano. A fianco, il giocatore con la maglia della nazionale uruguaiana. Nella pagina accanto (fotoMotetti), durante una partita con il Racing Parigi, suo attuale e criticato club

fama conquistata a suon di successi e di gol, soprattutto con la maglia della Nazionale. Non giocava infatti né nel Peñarol, né nel Nacional — i due grandi clubs storici di Montevideo, con ambizioni e valenze continentali — ma nel più modesto Wanderers, sempre di Montevideo. I suoi acuti, capaci di entusiasmare anche oltre confine, ha dovuto così cercarli con la maglia della «celeste», la Nazionale uruguaiana: campione sudamericano juniores in Ecuador nel 1981 a soli diciannove anni, esordiente in Nazionale A nel 1982 al vittorioso torneo internazionale «Pandit Nehru» in India; campione continentale nel 1983, con il successo nella prestigiosa Copa America. Francescoli non era ancora titolare nella «celeste». Ma nella prima partita del torneo, contro il Venezuela, Fernando Morena, idolo dei tifosi uruguaiani, il più grande cannoniere di tutti i tempi del

calcio rioplatense, si infortunò gravemente. Morena era davvero un'istituzione a Montevideo e dintorni. Toccò a Francescoli il compito, difficile anche psicologicamente, di sostituirlo. Ma il ragazzo non si fece pregare: giocò alla grande tutte le partite, condusse letteralmene la «celeste» alla conquista del titolo, firmò personalmente nella finale il gol decisivo contro il favoritissimo Brasile, con un tiro magistrale su calcio di punizione, la sua specialità. Era la consacrazione per il ragazzo del Wanderers che, nel 1987, ormai indiscusso numero uno in patria anche se giocava già oltre oceano, avrebbe ripetuto il successo in Copa America con la sua nazionale. Una serie di successi, tutti in Sudamerica, che gli valsero, fin dal 1983, la «Scarpa d'Oro» assegnata al miglior giocatore uruguaiano.

Francescoli è nato a Montevostro il 12 novembre 1961. Non ha alle spalle, una patetica vicenda da emigrante. Viene da una famiglia molto ricca, ha sostenuto studi di economia e commercio all'università di Montevideo, che abbandonò solo nel 1984 quando attraversò il Rio de la Plata per raggiungere Buenos Aires, dove lo attendeva il River Plate: con gli argentini giocò due grandi campionati, conquistando due titoli consecutivi di capocannoniere (30 gol). Fu qui che venne gratificato con il nomignolo di «Pelè dell'Uruguay». Ma, in effetti, chi lo ha conosciuto bene lo ha sempre paragonato ad un altro celeberrimo asso del suo paese, ben noto anche da noi: Juan Alberto Schiaffino. Con il vecchio «Pepe», Enzo Francescoli ha in comune la predilezione per una posizione in campo (interno sinistro), la capacità di inventare il gioco, un tiro potente e preciso che spesso arriva dopo galoppate a tutto campo e, naturalmente, un repertorio tecnico di gran classe. Con queste referenze, conquistata Buenos Aires, Francescoli decise il gran salto in Europa nell'estate 1986. La spuntarono i quattrini di Jean-Luc Lagardère, patron della Matra automobilistica e presidente del Racing Parigi. Gli offrì un contratto d'oro, il fascino di un bellissimo appartamento parigino, per un impegno di quattro anni.

La prima stagione francese di Enzo Francescoli non è stata brillante. Ma non mancano le giustificazioni: il Racing, nonostante le ambizioni, i quattrini e qualche nome di spicco (c'era anche il tedesco Littbarski) non era sufficientemente competitivo. Non era il complesso capace di far rifulgere stelle. Ciò nonostante Francescoli ha segnato 14 dei 41 gol complessivi della squadra, quarto assoluto nella classifica finale dei cannonieri. Quattordici successi personali in cui ha sfoderato tutto il suo repertorio: 6 con il piede destro, 3 con il sinistro, 1 di testa, 2 su rigore. Il tutto in 31 partite giocate, con 3 doppiette (contro il Paris Saint Germain nell'unico derby di Francia, Tolone e Lens). Quest'anno Francescoli ha segnato finora 7 gol, ma in una squadra ben più competitiva, dove sta assumendo sempre più il ruolo di uomo-guida, meno egoista, più al servizio di tutti. Il Racing viaggia verso le zone alte della classifica, insegue Monaco, Bordeaux e Nantes (ed ha già battuto i primi due negli scontri diretti). *«Mi trovo decisamente più a mio agio»*, ha detto Francescoli. Non abbastanza, però, per resistere al miraggio, a fine stagione, di sbarcare nell'Eldorado italiano. Si dice che il Racing, che lo avrà sotto contratto ancora per altre due stagioni, per dargli il via chiede otto milioni di dollari, grosso modo dieci miliardi e mezzo di lire. Ma forse l'Avvocato avrà già parlato di questi «dettagli» con Jean-Luc Lagardere, che è pur sempre un suo collega in campo automobilistico. □

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del Lavoro 7** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

FALSO MAGREB

Appartiene solo per nascita al calcio nordafricano. Possiede infatti tecnica brasiliana e abilità tattica europea

di Manuel Martins de Sà

Gioca in un torneo che sfugge a molte regole: in Portogallo sono infatti gli stranieri a detenere il potere calcistico, almeno in campo. Il contingente più robusto è naturalmente quello brasiliano (la doppia nazionalità agevola il libero ingresso di mercenari carioca, santisti, gauchi, mineiri), con 175 giocatori sui 430 provenienti da federazioni straniere. Poi vengono gli zairesi, i bulgari, i nordici. Rabah Madjer è l'unico rappresentante del calcio algerino in attività nel campionato lusitano. Il giornalista arabo Hedi Hamel lo ha definito «l'artista del Magreb» (il Magreb è l'insieme dei paesi arabi dell'Africa nord-occidentale), titolando così la biografia scritta su di lui. Biografia che, dopo essere stata pubblicata in Francia, è uscita anche in Portogallo.

Rabah Madjer (sopra con la maglia del Porto) ha 29 anni. Nazionale algerino, dall'82 gioca in Europa (fotoRavezzani)

Nato ad Algeri il 15 dicembre del '58, Madjer ha cominciato a tirare i primi calci a tredici anni con la maglia del Mahd, club della capitale. Nell'82, dopo i Mondiali, ha avuto l'opportunità di trasferirsi in Europa, per l'esattezza al Racing Club di Parigi, che allora militava in Seconda Divisione, e ha iniziato un'avventura rischiosa ma obbligatoria per un calciatore in possesso delle sue qualità tecniche e della sua duttilità tattica, perciò sprecato per un campionato come quello algerino. A Parigi le cose non sono andate troppo bene, pertanto è passato al Tours, dove ha avuto modo di esprimersi compiutamente. Proprio a Tours lo hanno notato gli osservatori del Porto, che non hanno tardato ad acquistarlo. Con la maglia dei «dragoni», il centrocampista si è imposto all'attenzione di pubblico e critica, che lo hanno proclamato «star» di prima grandezza all'indomani della sua magnifica esibizione contro il Bayern, nella finale di Coppacampioni che ha dato al Porto il titolo di campione d'Europa per club. La prova sostenuta contro il Bayern al Prater di Vienna è stata la più esaltante, ma Madjer si era già fatto notare ai Mondiali del 1982, in Spagna, quando, al 52' di Algeria-Germania Ovest, aveva battuto Toni Schumacher, aprendo così alla sua squadra il più bel successo della sua storia. Dopo la Spagna c'è stato l'intermezzo francese seguito dalla bella realtà portoghese, che ne anticipa un'altra, forse più bella, ma senza dubbio più complicata: la Bundesliga con la maglia del Bayern il prossimo anno. E chissà che non arrivi anche il Pallone d'oro di France Football a premiare un giocatore che è senza dubbio il migliore tra gli africani in attività.

Sul piano tecnico-tattico Madjer ha poco da invidiare ai più celebrati campioni: agisce da trequartista con licenza di concludere, ma è nella preparazione della manovra che riesce a eccellere. L'uomo Madjer è altrettanto valido. Settimo di undici fratelli, si considera *«un calciatore nervoso, coraggioso, pieno di volontà, spesso efficace ma soprattutto una persona onesta, vera, genuina»*. *«Nella vita è necessario essere buoni con i buoni e cattivi con i cattivi»*, aggiunge. E precisa: *«Questa discriminazione è fondamentale se si vuole vivere bene il quotidiano»*. Di alcuni suoi compagni di squadra, dice: *«Rui Aguas è la nuova stella del Porto: ha qualità sorprendenti; di Gomes comprendo l'amarezza, ma la vita del pro-*

Madjer

fessionista è fatta di queste cose: lui però è tanto intelligente che saprà uscire da questo vicolo apparentemente cieco» (l'attaccante portoghese col nuovo tecnico Ivic ha conosciuto molta panchina, *n.d.r.*). A definire meglio la personalità del Madjer uomo sono comunque alcune sue affermazioni: *«L'amore non è soltanto letto e sesso, ma voler bene alla gente, alla famiglia, ai figli». «Il matrimonio è un vincolo che deve durare tutta la vita». «Il divorzio? Lo ammetto solo in presenza di ragioni valide; idem l'aborto, dipende dalle circostanze». «Il difetto che detesto di più? L'ipocrisia».* Da buon arabo, Madjer è conscio dell'enorme problema legato alle vicende del popolo palestinese, antagonista degli ebrei nella lotta per una terra che è la stessa per entrambi. A tale proposito, dice: *«So che gli ebrei non sono amati dagli arabi, ma anche loro hanno diritto di vivere in quanto creature di Dio; la mia maggiore aspirazione è vedere la gente coesistere indipendentemente dal colore della pelle e dal credo religioso. Purtroppo, però, è la politica che condiziona la maggior parte delle decisioni degli uomini e io odio la politica come odio la fame che uccide ancor oggi centinaia di migliaia di persone. So benissimo di essere un privilegiato ed è appunto per questo che mi impegno a condurre una campagna contro la fame nel mondo e, lo giuro su Dio, manterrò la promessa».* Frasi che fanno un certo effetto: sia a chi crede ancora al luogo comune del calciatore senza cervello, sia a chi sa che un fuoriclasse, per essere tale, deve dimostrare qualcosa anche fuori dal campo. □

LEGGETE

motosprint

in edicola
tutti i giovedì

MOTOR SHOW

UN FANTASTICO CONCORSO IN PALIO DUE ESCLUSIVE HONDA 125 MTX RALLY SPORT

SALONE

I CINQUANTINI DA SBALLO

PROVA TOTALE

BMW R 100 RS/ML

Pneumatici Pirelli
LA SICUREZZA

○ Una gamma completa di pneumatici studiati su misura per ogni tipo di autovettura.
○ Un costante sforzo di ricerca e sviluppo in linea con le esigenze più attuali.
○ La tecnologia più avanzata e la massima specializzazione per risultati sempre migliori.

La sicurezza su strada.

Agenzia Centro

Il solito Verona formato Europarade trova un'affermazione confortante con i rumeni dello Sportul. Sulla strada dell'Inter, ancora alla ricerca della propria dimensione vincente, si piazza il bizzarro ma efficacissimo portiere camerunense dell'Español

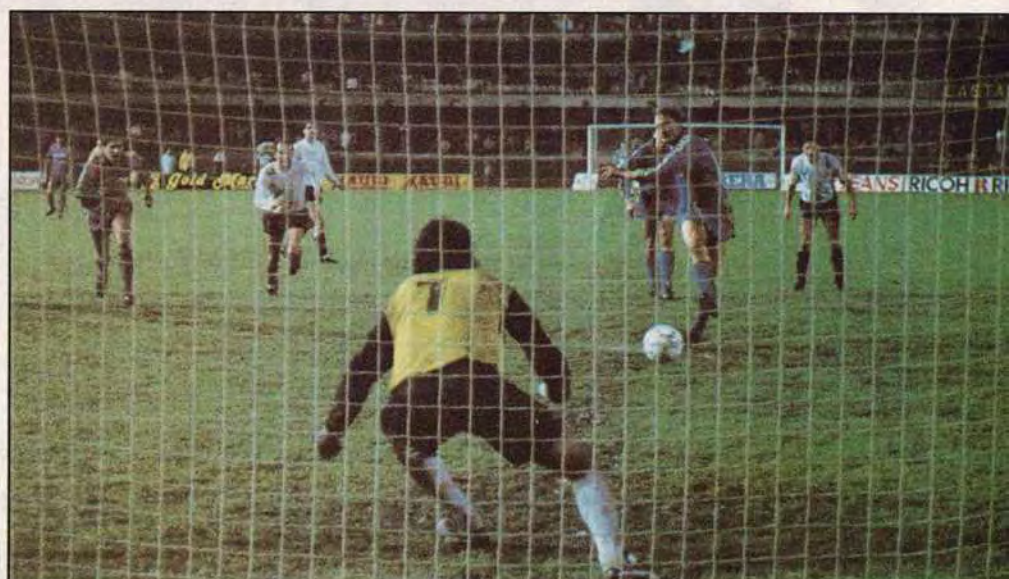
N'KONO D'OMBRA

Fotoservizio di Borsari e Zucchi

L'EUROVERONA? SBIRULENTO

Verona. Il solito Verona sbirulento, ma irrefrenabile, che siamo abituati a vedere in Coppa. Sfonda, sbreccia, dà l'impressione di dilagare, si blocca, subisce e torna a duellare con rinnovato vigore proprio nel momento in cui lo dai per morto. Una squadra tagliata su misura, se i risultati sono questi, proprio per l'Europa. Così come contro il Pogon e l'Utrecht, il Verona ha scelto nella fase iniziale della partita una tattica sulla carta sbagliata. Tattica sostanzialmente difensiva, visto che non può essere definito in altro modo uno schieramento che nelle partite casalinghe di Coppa prevede l'impiego fisso del libero. E invece proprio questo modo tutto italiano di affrontare l'incontro con lo Sportul di Bucarest ha finito per mettere in difficoltà i rumeni, costretti ad affidarsi al «gioco corto» senza trovare sostanziali sbocchi in prima linea. È successo così che il Verona ha avuto la possibilità durante i primi venti minuti di gioco di prendere le misure agli avversari, facendo scattare (invece del tradizionale e peraltro attesissimo contropiede) lo schema dello sfondamento centrale. Quanto è bastato per sorprendere con Fontolan bomber improvvisato una difesa più attenta alle evoluzioni di Pacione e di Elkjaer che ai pericoli provenienti dalle retrovie. Una volta acquisito il vantaggio, è stato facile per il Verona avanzare il baricentro del gioco e imitare sostanzialmente nella struttura gli schemi «corti» dello Sportul: il gol di Pacione è arrivato di conseguenza, sia pure con la collaborazione involontaria di Ciuca. Ma è a questo punto che la macchina messa in moto da un pirotecnico Verza sulla fascia e da un dirompente Elkjaer in avanscoperta, ha dato segni di cedimento. Presunzione? Superficialità? Mancanza di concentrazione? Bagnoli ha sviluppato un po' tutti questi concetti alla ricerca di una possibile verità, ma la risposta, secca e incisiva, è stato lo stesso Verona anarchico e svagato visto nella ripresa a fornirgliela: è bastato uno scatto di Elkjaer frenato in corsa da un «arpionamento» di Popa a propiziare un rigore che rischia di risultare determinante ai fini della qualificazione. Per rimanere in Europa basterà limitare i danni a Bucarest evitando di correre eccessivi rischi in difesa. La tattica «all'italiana» stavolta si impone. Una tattica che in Europa rischia di tornare vincente.

Adalberto Scemma

Pagina accanto, Elkjaer: ancora a segno in Coppa. Ha trasformato il penalty concesso dall'arbitro elvetico Sandoz. A sinistra, la rete d'apertura, realizzata — in qualche modo — da Fontolan. Sotto, a sinistra, Pacione, complice una sfortunata deviazione del rumeno Ciuca, porta il risultato sul 2 a 0. Sotto, il rigore del 3 a 1. In basso, il punto della bandiera degli ospiti, firmato da Coras con un tiro dalla distanza che ha ingannato Giuliani. Per rimanere in Europa alla formazione di Bagnoli basterà limitare i danni a Bucarest: la tattica all'italiana stavolta si impone

INTER CLUB SAVONA

LE FASCE DELLA DISPERAZIONE

Milano. Povera Inter, così indifesa di fronte all'infuriare della tempesta. Povera Inter, senza aiuti dalla sorte e senza bussola di manovra. Questa volta il Trap decide inopinatamente di arrendersi all'ostinazione della critica e avvilisce Matteoli in panchina, consegnando le chiavi della manovra centrale a Scifo, con l'ausilio del mediano Baresi e del difensore Mandorlini. Il risultato è nei fuochi di confusione che si accendono qua e là sul campo, di fronte alla pochezza di un avversario senza stelle e al turbinare del maltempo. Pioggia e vento si dividono le spoglie nerazzurre; il gol di Serena, nato da un fortuito assist avversario, è una lama lucente che brilla nella notte, ma non produrrà seguiti. Il male di quest'Inter, il Trap lo sa bene, lo abbiamo ripetuto in più d'un'occasione, non sta nel preteso dualismo Matteoli-Scifo, ma nella mancanza di un adeguato gioco sulle fasce che attivi le qualità acrobatiche di Altobelli e Serena. La conferma viene dalla palude di questo Inter-Español che si disperde in mille rivoli tattici senza un nesso logico, che dissipa mille patrimoni di energia in schemi improvvisati, giocate d'azzardo, puntate ad una improbabile roulette tecnica. Il povero Scifo balbetta calcio, indovina raffinati corridoi, ma è costretto a spegnersi quasi subito: gli spagnoli non hanno che lui da controllare a centrocampo, basta avventarsi in più d'uno per volta e l'unica luce si oscura. Fanna a destra e Nobile a sinistra insistono stolidamente a evitare l'affondo sulla corsia laterale, preferendo accentrarsi facendo ressa o far partire innocui cross sulla trequarti che esaltano il saltimbanco N'Kono. E accade l'inevitabile. Nella ripresa l'Inter costruisce una manciata di occasioni, non le sfrutta e viene punita. Scifo si paralizza davanti alla porta in una esitazione fatale, il portiere sventa da fuoriclasse una fucilata su punizione del mortifero sinistro di Passarella, e Lauridsen coglie il frutto di un pareggio che è per molti versi fotocopia del vantaggio nerazzurro: nel senso che originato anch'esso da un involontario assist avversario. Pari e patta, inutili e ingenerose contestazioni a Zenga (una volta di più, un tiro e un gol: ma, dettaglio non trascurabile, un gol imparabile), un futuro che di nuovo si tinge di nero. Le cupe prèfiche del tanto deprecato «dualismo» sono servite: a Roma mancava Scifo e l'Inter ha perso; con gli spagnoli è stato escluso Matteoli e la squadra è scivolata di nuovo. Dunque? La verità è che Fanna non riesce a ritrovarsi, che Nobile ha perduto nei meandri dell'infortunio lo smalto degli esordi in nerazzurro e che Mandorlini è una soluzione per lo meno avventurosa per il centrocampo. Forse al Trap converrebbe a questo punto tentare qualche esperimento nuovo di zecca (un suggerimento: Matteoli ala, secondo lo schema che fece un tempo di Cludio Sala — alla stessa età — ventotto anni — un campione finalmente completo). L'Español è tutt'altro che irresistibile, rimediare a Barcellona un compito abbordabile e dunque vieppiù doveroso.

Carlo F. Chiesa

COPPA UEFA
Milano, 25-11-1987

Inter	**1**
Español	**1**

Inter: Zenga (6), Bergomi (6), Nobile (5,5), Baresi (5,5), Ferri (6), Passarella (6), Fanna (5,5), Scifo (5,5), Altobelli (6,5), Mandorlini (5,5), Serena (6).

Allenatore: Trapattoni (5).

Español: N'Kono (7), Urquiaga (6), Soler (6), Gallart (6), Francis (5,5), Zuniga (5,5), Valverde (6), Iñaki (5,5), Pichi Alonso (6), Zubillaga (6), Orejuela (5,5).

Allenatore: Clemente (6).

Arbitro: Wöhrer (Austria) (6).

Marcatori: Serena al 32', Lauridsen all'80'.

Sostituzioni: Job (n.g.) per Zuniga al 63' e Lauridsen (6) per Orejuela al 69'.

COPPA UEFA
Verona, 25-11-1987

Verona	**3**
Sportul	**1**

Verona: Giuliani (5,5), Volpati (6), Volpecina (7), Sacchetti (6,5), Fontolan (6,5), Soldà (6), Verza (6,5), Galia (6,5), Pacione (7), Di Gennaro (6), Elkjaer (7).
Allenatore: Bagnoli (7).
Sportul Bucarest: Cristian (6), Mihail (6), Ciuca (6), Popa (5), Pana (5), Cristea (6), Ticleanu (6), Bozesan (6), Tirlea (5), Coras (7), Pologea (5).
Allenatore: Cazan (6).
Arbitro: Sandoz (Svizzera) (7).
Marcatori: Fontolan al 25', autorete di Ciuca al 28', Coras al 63', Elkjaer su rigore all'82'.
Sostituzioni: Stanici (n.g.) per Bozesan al 58', Terracciano (n.g.) per Volpati al 61', Centofanti (n.g.) per Volpecina al 72', Burches (n.g.) per Tirlea all'80'.

Pagina accanto, Trapattoni pensieroso; il gol del vantaggio interista realizzato da Serena; e due momenti della rete del pareggio di Lauridsen, ottenuta con un beffardo colpo di testa da centro area che ha scavalcato l'incolpevole Zenga

HIT PARADE

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Kalman KOVACS
Honved Budapest

Il ventiduenne attaccante ungherese sbriciola con quattro gol i giustizieri della Juventus, ridimensionando il Panathinaikos al suo giusto livello. Come dire, non sono mostri...

2 Frank MILL
Borussia Dortmund

Vecchio lupo delle aree di rigore della Bundesliga, conosce una serata di gloria in Coppa, rifilando una spettacolare doppietta al Bruges. E si ripropone al taccuino di Beckenbauer.

3 Nikos SARAVAKOS
Panathinaikos

Abbonato a questa rubrica, il guizzante esterno sopravvive alla serataccia dei suoi e con una doppietta corregge il mortificante 0-5 in un 2-5 che lascia il posto, perlomeno, alle illusioni.

4 Marco PACIONE
Verona

Una correzione, forse insignificante, di Ciuca gli vorrebbe sottrarre, almeno ai fini statistici, la gioia del primo gol europeo. Ma Pacione la sua rivincita se l'è presa ugualmente: bravo.

5 Marcel CORAS
Sportul Studentesc

Da punta si è ormai trasformato in regista a tutto campo, ma senza dimenticare il piacere del gol. Il suo secondo tempo contro il Verona è eccellente e maligna la stoccata da fuori.

6 Thomas N'KONO
Español

Il pubblico di San Siro lo beffeggia per gli stravaganti rinvii, gli esteti storcono il naso di fronte al suo stile, ma tre palle-gol dell'Inter si infrangono contro i suoi elastici tentacoli.

7 Ramaz SHENGELIJA
Dinamo Tbilisi

Rivedo con piacere questo attaccante, grande promessa perdutasi per strada. Tiene a galla la squadra, infliggendo al Werder Brema un gol e tenendolo sotto l'incubo del contropiede.

8 Gary LINEKER
Barcellona

D'accordo, di fronte aveva soltanto il Flamurtari, squadra-rivelazione albanese. Però il fiuto del gol di questo veltro inglese resta valido in tutte le stagioni e contro qualsiasi avversario.

DIETRO LA LAVAGNA

Il pubblico di SAN SIRO
Milano

In questa vicenda Walter Zenga ha sicuramente qualche colpa. Ma la contestazione al portiere, prima, durante e dopo la partita, ha toccato punte grottesche e autolesionistiche. Gioverà all'Inter giocare senza portiere?

Antonis MINU
Panathinaikos

Contro la Juventus, a tratti, era parso una saracinesca. A Budapest è stato trafitto tre volte nella prima mezz'ora, poi altre due, tanto per gradire. A questo punto viene logica una domanda: Minu ce l'aveva con noi?

COPPA UEFA

Detentore: Goteborg
Finali: 4 e 8 maggio 1988

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Bohemians	0	0
Aberdeen*	0	1 2' Bett (rigore)
	Arbitro: Van den Wijngaert (Bg.)	Nervik (Norvegia)
Barcellona*	2 87' Moratalla, 89' Victor	0
Belenenses	0	1 4' Mapuata Esalo
	Arbitro: Brummeier (Austria)	Röthlisberger (Svizzera)
Wismut Aue*	0	1 10' Jonsson
Valur Reykjavik	0	1 80' Weiss (rigore)
	Arbitro: Timochenko (URSS)	Kayser (Lussemburgo)
Linzer Ask	0	0
Utrecht*	0	2 30' Van Loen, 46' Steinmann
	Arbitro: Kolev (Bulgaria)	Prokop (Germania Est)
Beveren*	2 15' e 47' Fairclough	0
Bohemians	0	1 12' Chaloupka
	Arbitro: Guedes (Portogallo)	Assenmacher (Germania Ovest)
Borussia M.	0	1 57' Rahn
Español*	1 34' Pineda	4 30' Valverde, 44' Iñaki, 49' Golobart, 53' Pineda
	Arbitro: Vautrot (Francia)	Courtney (Inghilterra)
Feyenoord*	5 16' Blinker, 36' 60', Mitchell, 72' Van Herpem, 76' Elstrup	5 24' (rigore) e 80' Elstrup, 60' Hoekstra, 61' Wijnstekers, 65' Heus
Spora Lussemb.	0	2 28' Di Domenico, 42' Jeitz
	Arbitro: Dalt (Eire)	Lartigot (Francia)
Tatabanya	1 41' Plotar	0
Vitoria Guimaraes*	1 78' Caio	1 71' Kipulo Kioma
	Arbitro: Oal (Turchia)	Lloyd (Galles)
Grasshoppers Z.	0	0
Dinamo Mosca*	4 22', 45' (rigore) e 58' Borodyuk, 80' Karataev	1 33' Vessiliev
	Arbitro: Perez Sanchez (Spagna)	Neuer (Germania Ovest)
Celtic Glasgow	2 4' Walker, 88' Whyte	0
Borussia Dort.*	1 64' Mill	2 74' e 87' Dickel
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Lo Bello (Italia)
Pogon Stettino	1 58' Lesniak	1 81' Hawrylewicz
Verona*	1 8' Elkjaer	3 32' e 40' (rigore) Elkjaer, 42' Di Gennaro (rigore)
	Arbitro: Karlsson (Svezia)	Veiga Trigo (Portogallo)
Honved Budapest*	1 53' Fodor	0
Lokeren	0	0
	Arbitro: Kukulakis (Grecia)	Syme (Scozia)
Coleraine	0	1 48' Edgar
Dundee United*	1 39' Sturrock	3 31' Gallagher, 73' Sturrock, 80' Clark
	Arbitro: Roberts (Galles)	Gunn (Inghilterra)
Spartak Mosca*	3 32' e 81' Mostovoj, 58' Cherenkov	0
Dinamo Dresda	0	1 8' Minge
	Arbitro: Halle (Norvegia)	Mulder (Olanda)
Vitkovice*	1 77' Staricny	2 61' Dostal, 77' Houska
AIK Stoccolma	1 50' Kindvall	0
	Arbitro: Forstinger (Austria)	Duncan (Scozia)
TPS Palloseura*	0	2 39' e 75' Aaltonen
Admira Wacker	1 14' Rodax	0
	Arbitro: Helén (Svezia)	Hartman (Ungheria)

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Bröndby*	2 33' Nielsen, 79' B. Christensen 76'	0
Göteborg IKF	1 76' L. Nilsson	0
	Arbitro: Smith (Scozia)	Savchenko (URSS)
Zenit Leningrado	2 8' Chukhlov, 70' Zheludkov	0
Bruges*	0	5 29', 39', 56' e 69' Brylle, 44' Ceulemans
	Arbitro: Worral (Inghilterra)	Delmer (Francia)
Mjöndalen	0	1 78' Markussen
Werder Brema*	5 6' e 87' Riedle, 52' Ordenewitz, 55' Sauer, 64' Wolter	0
	Arbitro: Ruokon (Finlandia)	McKnight (Irlanda del Nord)
Sportul Bucarest*	1 17' Tirlea	2 21' Tirlea, 27' Cristea
GKS Katowice	0	1 30' Koniarek
	Arbitro: Havlicek (Cecoslovacchia)	Lund Sorensen (Danimarca)
Panathinaikos*	2 9' Barret (autorete), 51' Vlachos	2 31' Vassiliu, 44' Saravakos
Auxerre	0	3 23' Dutuel, 41' Cantona, 73' Courtet
	Arbitro: Kirschen (Germania Ovest)	Agnolin (Italia)
Epa Larnaca	0	0
Victoria Bucarest*	1 50' Enne	3 30' e 62' (rigore) Nuta, 82' Augustin
	Arbitro: Hutak (Ungheria)	Kotherja (Albania)
Flamurtari*	2 30' Djordevic (autorete), 82' Iljadhi	1 85' Kusta
Partizan Belgrado	0	2 43' Stefanovic (rigore), 61' Vokri
	Arbitro: Blattmann (Svizzera)	Libich (Polonia)
Sporting Gijon	1 69' Jaime	0
Milan*	0	3 21' e 45' Virdis (2 rigori), 43' Gullit
	Arbitro: Bridges (Galles)	Petrovic (Jugoslavia)
La Valletta	0	0
Juventus*	4 26' e 42' Laudrup, 37' e 70' Alessio	3 23' Magrin, 60' Vignola, 87' Rush
	Arbitro: Martin (Inghilterra)	Antoniou (Cipro)
Un. Craiova	3 65' Ciurea (rigore), 66' Vancea, 87' Ghita	1 84' Crisan
Chaves*	2 19' Gilberto, 53' Vermelhinho	2 5' Slavkov, 61' Vermelhinho
	Arbitro: Namoglu (Turchia)	Donnelly (Irlanda del Nord)
Stella Rossa*	3 57' Radovanovic, 61' Sabanadzovic, 71 Cvetkovic	2 37' Djurovic, 81' Binic
Trakia Plovdiv	0	2 55' Pashev, 66' Georgiev
	Arbitro: S. Petrescu (Romania)	Germanakos (Grecia)
Tolosa*	5 8' Passi, 26' Stopyra, 49' Rocheteau, 52' e 87' (rigore) Marcico	1 67' Rochetau
Panionios	1 64' Aposporis	0
	Arbitro: Föckler (Germania Ovest)	Lanese (Italia)
Besiktas	0	1 15' Feyyaz
Inter*	0	3 37' Altobelli, 45' e 87' Serena
	Arbitro: Peschel (Germania Ovest)	Biguet (Francia)
Austria Vienna	0	1 30' Webora
Bayer Leverkusen*	0	5 25' e 62' Rolff, 47' Schreier, 59' Hoerster, 78' Cha Bum
	Arbitro: Blankenstein (Olanda)	Costantin (Belgio)
Lokomotiv Sofia	3 45' Zlatinov (rigore), 61' Stoev (rigore), 84' Todorov	0
Dinamo Tbilisi*	1 73' Shengelija	3 41' Sulakvelidze, 73' Guruli, 79' Chivadze
	Arbitro: Vujovic (Jugoslavia)	Matusik (Cecoslovacchia)
Velez Mostar*	5 18', 33', 38' e 62' (rigore) Tuce, 60' Sisic	0
Sion	0	3 3' Brigger, 7' Bouderbala, 20' Balet
	Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)	Ponnet (Belgio)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (21 ottobre 1987)		RITORNO (4 novembre 1987)
Dundee United	1	24' Ferguson	1	37'Clark
Vitkovice *	2	13' Chmela, 77' Dostal	1	77'Vlk
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: V.Langenhove (Belgio)
Spartak Mosca	4	10' Mostovoi, 35' e 54' Rodionov, 90' Passulko	2	71' Cherenkov, 111'Passulko
Werder Brema *	1	80' Burgsmüller	6	2' e 10' Neubarth, 25' Ordenewitz, 79' Sauer, 100' Riedle 110' Burgsmüller
		Arbitro: Sorensen (Danimarca)		Arbitro: Sandoz (Svizzera)
Bröndby	3	15' L. Olsen, 30' Steffensen, 84' Christensen	0	
Sportul *	0		3	6'Munteanu, 77' Bozesan, 89' Pana
		Arbitro: Philippi (Lussemburgo)		Arbitro: Holzmann (Austria)
		Sportul qualificato 6-0 ai rigori		
Inter *	0		2	50' Scifo, 71' Altobelli
TPS Turku	1	11' Aaltonen	0	
		Arbitro: Wallace (Eire)		Arbitro: Eksztayn (Polonia)
Vitoria Guimaraes *	1	67' De Alcantara (rigore)	0	
Beveren	0		1	63' Lemoine
		Arbitro: Ramos Marcos (Spagna)		Arbitro: Delmer (Francia)
		Vitoria qualificato 5-4 ai rigori		
Milan	0		0	
Español *	2	40' Zubillaga, 49' Pichi Alonso	0	
		Arbitro: Syme (Scozia)		Arbitro: Ponnet (Belgio)
Vismut Aue	1	20' Krauss	0	
Flamurtari *	0		2	3' Raho, 72' Ruci
		Arbitro: Stiegler (Cecosl.)		Arbitro: Molnar (Ungheria)
Aberdeen	2	34' Falconer, 67' Miller	0	
Feyenoord *	1	22' Elstrup	1	74' Horkstra
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)		Arbitro: Vautrot (Francia)
Chaves	1	87' Radi	1	82' Jorginho
Honved *	2	73' Kovacs, 81' Fodor	3	23' Sallai, 80' Fitos, 89' Kovacs
		Arbitro: Assenmacher (Germania O.)		Arbitro: Van Ettekoven (Olanda)
Utrecht	1	45' Van Ginkel	1	74' De Kock
Verona *	1	43' Berthold	2	69' Di Gennaro, 89' Verrips aut.
		Arbitro: Igna (Romania)		Arbitro: Neuner (Germania O.)
Borussia D. *	2	68' Hupe, 86 Dickel	1	88' Mill
Velez Mostar	0		2	65' Kodro, 89' Juric
		Arbitro: Dos Santos (Portogallo)		Arbitro: Savchenko (Urss)
Barcellona *	2	9' Amarilla, 29' Schuster	0	
Dinamo Mosca	0		0	
		Arbitro: Thomas (Olanda)		Arbitro: Longhi (Italia)
Tolosa	1	69' Tarantini	0	
B. Leverkusen *	1	33' Cha Bum	1	80' Schreier
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: Hope (Scozia)
Panathinaikos *	1	6' Saravakos	2	46' Saravakos, 54' Dimopulos
Juventus	0		3	50' e 72' (rig.) Cabrini, 60' Alessio
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Quiniou (Francia)
Stella Rossa	3	53' Radovanovic, 83' Cvetkovic, 89' Stojkovic rigore	0	
Bruges *	1	41' Beyens	4	13' Brylle, 46' Ceulemans, 47' Sabanazdovic aut., 88' Beyens
		Arbitro: Keizer (Olanda)		Arbitro: Krchnak (Cecosl.)
Victoria Bucarest *	1	59' Pakovic rigore	0	
Dinamo Tbilisi	2	16' Sedja, 38' Shengelja	0	
		Arbitro: Rossner (Germania E.)		Arbitro: Ruokonen (Finlandia)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (25 novembre 1987)	RITORNO (9 dicembre 1987)
Honved	5	2', 32', 59' e 62' Kovacs, 24' rig. Fodor	
Panathinaikos	2	66' e 80' Saravakos	
		Arbitro: Sorensen (Danimarca)	Arbitro: Krchnak (Cecosl.)
Feyenoord	2	36' Been, 45' Elstrup	
B. Leverkusen	2	20' Buncol, 31' Falkenmayer	
		Arbitro: Rosa Santos (Portogallo)	Arbitro: Casarin (Italia)
Barcellona	4	43' Urbano, 54' e 59' Lineker, 55' Carrasco	
Flamurtari	1	70' Ruci	
		Arbitro: Biguet (Francia)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)
Vitoria Guimaraes	2	60' Kipulo Kioma, 72' Ademir	
Vitkovice	0		
		Arbitro: Courthey (Inghilterra)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
Inter	1	32' Serena	
Español	1	82' Lauridsen	
		Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Pauly (Germania O.)
Werder Brema	2	3' Neubarth, 18' Riedle	
Dinamo Tbilisi	1	20' Shengelja	
		Arbitro: Urizar (Spagna)	Arbitro: Karlsson (Svezia)
Verona	3	25' Fontolan, 28' Ciuka aut., 82' Elkjaer rig.	
Sportul	1	63' Coras	
		Arbitro: Sandoz (Svizzera)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Borussia D.	3	13' e 63' Mill, 77' Anderbrugge	
Bruges	0		
		Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Bridges (Galles)

CLASSIFICA MARCATORI

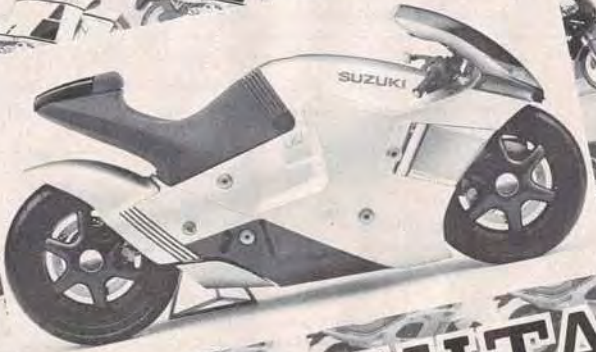
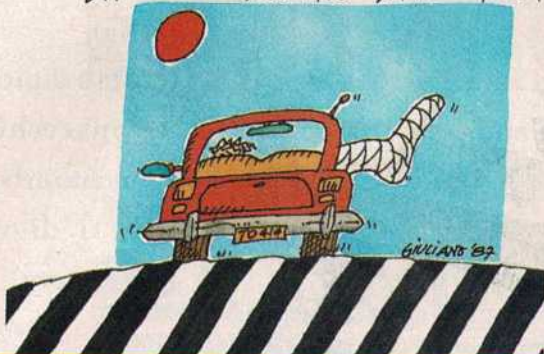
6 reti: Kovacs (Honved).

5 reti: Brylle (Bruges), Saravakos (Panathinaikos), Elstrup (Feyenoord).

4 reti: Tuce (Velez Mostar), Riedle (Werder Brema), Elkjaer (Verona), Mill (Borussia Dortmund).

3 reti: Borodyuk (Dinamo Mosca), Dickel (Borussia Dortmund), Aaltonen (TPS Turku), Alessio (Juventus), Fodor (Honved), Serena (Inter), Shengelja (Dinamo Tbilisi).

In alto, il secondo gol dell'Honved contro il Panathinaikos: lo ha realizzato Fodor con un tiro dal dischetto del rigore

INMOTO
Lire 4.000
MENSILE - DICEMBRE 1987
AUSTRALIA: L'ULTIMO PARADISO
IN REGALO IL MAXIPOSTER DI DE PETRI
SUZUKI
TOKYO PARIGI MILANO
UN MONDO DI NOVITA'
INMOTO

LA CRISI DI RUSH PARE SIA DOVUTA ALLA MANCANZA DI CALORE

MARCHESI HA ORDINATO A LAUDRUP E MAURO DI SCODELLARE CROSS BELLI CALDI SULLA TESTA DEL GALLESE

ABERLOUR. MALTO PURO.

Aberlour Glenlivet, Scotch Whisky di puro malto d'orzo, deve il suo gusto unico e delicato e la sua particolare limpidezza alla purezza dell'acqua di una fonte inesauribile. Deve il suo sapore inconfondibile e invitante a un pezzo di storia, a un pozzo.

Più di mille anni fa, Saint Dustan fondò una comunità religiosa nelle vicinanze di una sorgente di acqua pura montana. È proprio qui, e accanto a questo pozzo secolare, che sorge la Distilleria Aberlour Glenlivet, in una conca nascosta da una strada di conifere, immersa in uno splendido e intatto paesaggio.

Dal 1879 l'acqua di questa fonte viene usata, insieme con il migliore e più selezionato malto d'orzo, nella distillazione di Aberlour Glenlivet, Scotch Whisky di puro malto delle Highlands, risultato di un attento e sapiente invecchiamento in botti di rovere.

Solo con l'acqua più pura e con il miglior distillato di malto d'orzo si ottiene un Whisky di malto della grandezza di Aberlour Glenlivet.

Tanto superiore da essersi guadagnato, con il single malt dodici anni, la Medaglia d'oro per il migliore Whisky di malto prodotto nel mondo all'International Wine and Spirit Competition.

BEVE MALTO CHI CONOSCE IL WHISKY.
SCEGLIE ABERLOUR CHI CONOSCE IL MALTO.

RSCG

INGHILTERRA/LIVERPOOL GIÀ IN FUGA: E CHI LO FERMA?

TUTTI CONTRO L'ARMATA ROSSA

Con una partita in meno rispetto ad Arsenal e Queens Park Rangers, il Liverpool ha già cinque e otto punti di vantaggio sulle due londinesi: campionato deciso, quindi? Con tre punti per la vittoria, dire se questa ipotesi è più o meno vicina alla realtà è parecchio difficile: certo che l'Armata Rossa di Kenny Dalglish sembra davvero possedere una marcia in più di tutte le avversarie. La settimana scorsa, dopo aver messo kappaò il Watford nel recupero di metà settimana (4-0 firmato McMahon, Houghton, Aldridge e Barnes, il solito ex), sabato i «reds» si sono ripetuti bastonando il Tottenham che, nell'occasione, presentava Terry Venables in panchina. Niente da fare, però, perché Mc Mahon al 62' e Johnston all'80', ambedue su tocchi smarcanti di Aldrdige, hanno battuto gli «speroni» che ora sono... freddi come morti! Già sceso in campo senza Ardiles e Clemence, il Tottenham ha perso Hodge, espulso, dopo 18 minuti: e in 10 contro 11, è davvero piovuto sul bagnato! Delle altre partite, da segnalare lo 0-0 di Goodison Park tra Everton e Oxford e la sconfitta (1-3) del Queens Park Rangers (Bannister al 66') sul campo dello Sheffiedl Wednesday (Procter al 9', Magson al 44', Fanwick su autogol all'86'). A fondo anche l'Arsenal contro il Watford (Jacket al 18' e Blissett all'88') mentre tra Chelsea (Durie al 66') e Wimbledon (Wise al 57') finisce 1-1 più due espulsi per il Wimbledon. Per finire una brutta notizia: Steve Hunt, che giocò anche negli Stati Uniti con la maglia dei Cosmos, dovrà lasciare i calcio attivo in seguito ad un incidente al ginocchio destro capitatogli circa due mesi fa. Tornato in campo, non ce l'ha fatta. □

COPPA DI LEGA

3. turno (ripetizione): Bradford*-Reading 1-0.

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

PRIMA DIVISIONE

18. GIORNATA: Chelsea-Wimbledon 1-1; Coventry-West Ham 0-0; Everton-Oxford 0-0; Newcastle-Charlton 2-1; Norwich-Portsmouth 0-1;Sheffield Wednesday-Queens Park Rangers 3-1; Southampton-Derby 1-2; Tottenham Hotspur-Liverpool 0-2; Watford-Arsenal 2-0, Nottingham Forest-Luton rinviata. Recupero: Liverpool-Watford 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**40**	16	12	4	0	39	8
Arsenal	**35**	17	11	2	4	30	13
Q.P.R.	**32**	17	9	5	3	22	16
Nottingham F.	**30**	15	9	3	3	31	14
Everton	**29**	17	8	5	4	25	12
Manchester U.	**26**	16	6	8	2	26	18
Chelsea	**26**	17	8	2	7	26	27
Wimbledon	**24**	17	6	6	5	24	21
Southampton	**23**	17	6	5	6	24	24
Derby	**23**	16	6	5	5	15	15
Tottenham	**22**	18	6	4	8	17	21
Oxford	**22**	17	6	4	7	20	25
Luton	**21**	16	6	3	7	22	19
West Ham	**19**	17	4	7	6	18	22
Coventry	**19**	17	5	4	8	19	27
Newcastle	**18**	16	4	6	6	18	25
Sheffield W.	**18**	17	5	3	9	18	30
Portsmouth	**17**	17	4	5	8	15	33
Watford	**16**	17	4	4	9	11	22
Norwich	**12**	18	3	3	12	12	26
Charlton	**10**	17	2	4	11	16	30

MARCATORI: **13 reti:** Aldridge (Liverpool); **10 reti:** Sharp (Everton); **9 reti:** Wallace (Southampton).

□ **Ken Brown** si è dimesso da allenatore del Luton.

SECONDA DIVISIONE

21. GIORNATA: Bradford-Aston Villa 2-4; Crystal Palace-Leeds 3-0; Huddersfield-Leicester 1-0; Middlesbrough-Barnsley 2-0; Millwall-Hull 2-0; Oldham-Plymouth 0-1; Reading-Blackburn 0-0; Shrewsbury-Stoke 0-3; Swindon-Bournemouth 4-2; West Bromwich Albion-Manchester City 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesbr.	**43**	21	13	4	4	33	14
Bradford	**43**	21	13	4	4	36	21
Aston Villa	**37**	21	10	7	4	31	19
Hull	**37**	21	10	7	4	29	20
Crystal Palace	**36**	20	11	3	6	42	28
Ipswich	**36**	21	10	6	5	27	17
Millwall	**36**	20	11	3	6	33	25
Manchester	**33**	20	9	6	5	45	27
Birmingham	**33**	21	9	6	6	24	28
Blackburn	**31**	20	8	7	5	25	21
Barnsley	**29**	21	8	5	8	29	27
Swindon	**28**	19	8	4	7	35	29
Leeds	**26**	21	6	8	7	23	30
Stoke	**26**	21	7	5	9	18	26
Plymouth	**24**	21	6	6	9	32	36
Leicester	**22**	20	6	4	10	29	29
W.B.A.	**22**	21	6	4	11	27	35
Sheffield U.	**22**	21	6	4	11	23	33
Bournemouth	**20**	20	5	5	10	26	33
Shrewsbury	**16**	21	3	7	11	17	31
Oldham	**16**	19	4	4	11	14	28
Huddersfield	**15**	20	3	6	11	22	47
Reading	**14**	19	3	5	11	18	34

MARCATORI: **15 reti:** Bright (Crystal Palace); **14 reti:** Slaven (Middlesbrough), Stewart (Manchester City).

SCOZIA

21. GIORNATA: Aberdeen-Hibernian 1-1; Dundee-Motherwell 2-0; Falkirk-Dundee United 4-1; Hearts-Dunfermline 3-2; Morton-Rangers 0-3; Celtic-St. Mirren 1-0.

22. GIORNATA: Hibernian-Celtic 0-1; Dundee United-Dundee 1-3; Dunfermline-Aberdeen 0-3; Motherwell-Morton 1-0; Rangers-Hearts 3-2; St. Mirren-Falkirk 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**34**	22	14	6	2	41	15
Hearts	**33**	22	14	5	3	44	19
Aberdeen	**29**	21	10	9	2	29	12
Rangers	**28**	21	12	4	5	39	15
Dundee	**26**	21	11	4	6	38	27
Dundee U.	**21**	22	7	7	8	23	29
Hibernian	**20**	22	6	8	8	24	26
St. Mirren	**20**	22	6	8	8	26	29
Motherwell	**14**	22	6	2	14	14	31
Falkirk	**13**	21	4	5	12	24	42
Dunfermline	**13**	22	4	5	13	18	44
Morton	**9**	22	2	5	15	19	49

MARCATORI: **19 reti:** Cowan (Dundee); **17 reti:** McCoist (Rangers); **16 reti:** Robertson (Hearts).

Ray Wilkins (qui con Fernandez) ha lasciato Parigi per Glasgow, sponda Rangers, con cui ha subito debuttato giocando 80 minuti (FotoRichiardi)

DANIMARCA

COPPA

4. TURNO: Kastrup-Tkast* 0-2; Bröndby-Silkeborg 6-0; AGF-AaB 3-1; OB-B 1903* 1-6; Svenborg-Brönhöj* 1-3; Herfölge*-Helsigör 2-0; Fremand Amager-Frem* 2-4; Vejle*-Glostrup I.C. 4-2.

QUARTI:Ikast*-Herfölge 2-0; Frem-Brönshöj* 3-4; Vejle-Bröndby 0-4; AGF*-B 1903 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Wolfram Wuttke** del Kaiserslautern, è stato multato dal suo club per indisciplina: sostituito in Coppa contro il Weiss di Berlino, abbandonando il campo, ha gettato a terra il bracciale da capitano.

□ **Erland Jonsson**, stopper norvegese partito a sue spese per la Germania alla ricerca di un ingaggio, ha subito un grave infortunio durante l'amichevole tra Schalke 04 (che lo poteva assumere) e Hansa Rostock.

PORTOGALLO

12. GIORNATA: Porto-Chaves 3-1; Boavista-Penafiel 0-0; Setubal-Sporting 2-1; Guimaraes-Rio Ave 4-1; Belenenses-Espinho 0-0; Varzim-Salgueiros 1-0; Covilha-Elvas 1-2; Coimbra-Braga 2-1; Portimonense-Maritimo 1-1; Benfica-Farense 2-2.

CLASSIFICA: Porto 21; Benfica e Boavista 16; Maritimo, Setubal 15; Guimaraes, Belenenses 14; Sporting, Chaves, Penafiel e Varzim 13; Rio Ave e Espinho 11; Elvas e Coimbra 10; Braga 9; Salgueiros 8; Farense 7; Portimonense 5; Covilha 4.

COPPA

3. TURNO: Moura-Porto* 0-2; Quarteirense-Maritimo* 1-3; Olhanense*-Academica 5-1; Guimaraes* (A)-Murca 7-0; Paços Ferreira-Benfica* 1-4; Nacional-Boavista* 0-1; Felgueiras*-Belenenses 1-0; Farense*-Sporting 1-0; Bragança*-Chaves 1-0; Vitoria Lisboa-Setubal* 0-3; Palmelense-Penafiel* 0-1; Silves*-Varzim 1-0 (d.t.s.); Fanhaes-Rio Ave (d.t.s.); Espinho*-Almeirim 2-0; Braga*-Moreirense 3-0; Salgueiros*-Leça 4-0; Tirsense-Portimonense 0-2; Covilha*-Torreense 3-1; Samora Correia-Elvas 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. La partita terminata in parità sarà ripetuta a campi invertiti.

□ **TVE**, la Televisione spagnola, trasmetterà tutte le partite della nazionale prima dei prossimi Europei.

EIRE

9. GIORNATA: Derry-Bohemians 3-2; Galway-Cork 1-1; St. Patrick's-Bray 0-1; Shamrock Rov-Dundalk 0-1; Sligo-Shelbourne 1-0; Waterford-Limerick 1-1.

10. GIORNATA: Bohemians-Sligo 4-2; Bray-Shamrock 1-3; Cork-St. Patrick's 0-0; Dundalk-Derry 2-0; Limerick-Galway 3-0; Shelbourne-Waterford 0-2.

11. GIORNATA: Dundalk-Bray 2-0; Galway-Shelbourne 0-2; St. Patrick's-Limerick 4-1; Shamrock Rov-Cork City 2-2; Sligo-Derry 0-3; Waterford-Bohemians 0-1.

CLASSIFICA: **Dundalk p. 16; Shamrock 15; Bohemians 14; Galway, Waterford 13; Cork, St. Patrick's 12; Derry 11; Shelbourne 9; Limerick 8; Bray 6; Sligo 4.**

MARCATORI: **9 reti:** Bennett (Waterford).

PRESIDENT'S CUP

FINALE: **Shamrock-Dundalk 0-0 (d.t.s.: Shamrock 3-1 ai rigori).**

MALTA

5. GIORNATA: Valletta-Zurrieq 1-1; Hamrun-Mosta 1-0; Sliema-Floriana 1-1; Birkirkara-Hibernians 0-0.

CLASSIFICA: **Hamru 8; Valletta 7; Sliema 6; Zurrieq e Floriana 5; Birkirkara 4; Hibernians 3; Mosta 2.**

MARCATORI: **3 reti:** Grech (Sliema).

GERMANIA/BREMA E COLONIA IN TESTA

LA BELLA COPPIA

«Peccato che proprio sul più bello della crisi del Bayern si debba interrompere il campionato» (dopo il turno di sabato prossimo, infatti, comincia la pausa invernale: n.d.r.). Il commento, abbastanza sarcastico di Udo Lattek DT del Colonia, rispecchia gli umori della concorrenza dei campioni uscenti che, proprio all'inizio del girone di ritorno, hanno subito la prima sconfitta casalinga dopo oltre un anno. La squadra corsara, questa volta, è stata il Borussia Dortmund che vince con gol di Simmes (20' ed 88') e di Anderbrügge (40') mentre, per i padroni di casa, è stato il solito Augenthaler (45') ad accoricare le distanze (1:2). Vittoria striminzita del Werder Brema (1-0) a spese dell'Hannover 96 con rete di Riedle all 87' e passeggiata del Colonia nell'incontro casalingo contro il Karlstruher con gol di Olsen, Görtz, Baranowski e Littbarski. Poca, nel complesso, la gente che è andata allo stadio (Meno di 95 mila presenze in tutto) ma lo spettacolo non merita certo di più anche se, di tanto in tanto, c'è qualche raggio di sole come la tripletta del brasiliano Tita (ottima davvero la sua prova) del Bayer Leverkusen nel 4-1 al Waldhof Mannheim. □

18. GIORNATA: Bayern-Burossia Dortmund 1-3; Waldhof Mannheim-Leverkusen 1-4; Homburg-Staccarda 2-2; Norimberga-Bayer Uerdingen 3-1; Borussia Mönchengladbach-Bochum 3-0; Eintracht Francoforte-Kaiserslautern 0-2; Colonia-Karlsruher 4-0; Werder Brema-Hannover 1-0; Schamke 0-4-Ambuergo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**28**	17	12	4	1	30	9
Colonia	**28**	18	11	6	1	32	11
Bayern	**26**	18	13	0	5	42	25
Borussia M.	**24**	18	11	2	5	37	26
Norimberga	**22**	18	8	6	4	29	16
Stoccarda	**21**	18	8	5	5	41	27
Eintracht F.	**17**	18	7	3	8	30	28
Bayer L.	**17**	18	5	7	6	25	26
Amburgo	**17**	18	6	5	7	32	40
Karlsruher	**16**	18	6	4	8	23	35
Waldhof M.	**15**	18	4	7	7	21	30
Borussia D.	**13**	17	4	5	8	23	29
Schaklke 04	**13**	17	5	3	9	24	37
Bayer U.	**13**	18	5	3	10	23	31
Hannover	**13**	18	5	3	10	24	33
Kaiserslautern	**13**	18	5	3	10	27	37
Homburg	**13**	18	3	7	8	24	37
Bochum	**11**	17	3	5	9	22	32

MARCATORI: **11 reti:** Klinsmann e Walter (Stoccarda); **9 reti:** Kohr (Kaiserslautern), Ordenewitz (Werder-Brema); **8 ret:** Eckstein (Norimberga), Bührer (Waldhof), Wohlfarth e Wegmann (Bayern).

□ **Franz Beckenbauer**, nella Germania che andrà in tournée in Sudamerica, non potrà contare sugli «italiani» Berthold e Völler.

FRANCIA/WILKINS IN SCOZIA

BYE BYE RAY

E se fosse il Racing Club l'antagonista «vero» di questo Monaco che continua ad imporre la propria superiorità a tutto il campionato francese? La domanda, che è meno peregrina di quanto possa apparire, mostra tutta intera la sua liceità se si considera che i parigini targati Matra, poco alla volta, sono arrivati a 4 punti dai monegaschi, un distacco che è ancora consistente ma che apre molte speranze agli inseguitori. Nell'ultimo turno, coi capolista fermati a Le Havre su di un pareggio a reti inviolate (Hateley, dove eri?), i parigini si sono sbarazzati del Laval grazie a un gol segnato da Mahut al 48'. Non tragga però in inganno il minimo distacco in quanto i padroni di casa non hanno mai avuto pensieri di sorta. Fermato il Bordeaux a Marsiglia più per sfortuna (autogol di Bijotat a trenta secondi dalla fine!), il Saint Etienne ha dimostrato di essere ancora vivo e vitale andando a vincere (convincendo) a Nantes: gli ospiti, in vantaggio dopo 120 secondi grazie a Tibeuf, sono stati raggiunti al 17' da Johnstone e superati al 28' da Anziani. Ferri al 38', però, agguantava il pareggio e, all'86', Tibeuf coglieva la vittoria realizzando una doppietta. □

21. GIORNATA: Marsiglia-Bordeaux 1-0; Tolosa-Paris SG 2-1; Racing Club-Laval 1-0; Nantes-Saint Etienne 2-3; Nizza-Brest 2-0; Metz-Lilla 3-1; Auxerre-Tolone 0-0; Lens-Cannes 0-0; Le Havre-Monaco 0-0; Montpellier-Niort 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**31**	21	13	5	3	32	13
Racing Club	**27**	21	9	9	3	24	19
Bordeaux	**26**	21	10	6	5	24	17
St. Etienne	**24**	21	10	4	7	30	31
Nantes	**23**	21	8	7	6	28	22
Marsiglia	**23**	21	9	5	7	28	24
Cannes	**23**	21	8	7	6	22	23
Montpellier	**22**	21	8	6	7	30	23
Metz	**22**	21	10	2	9	27	20
Auxerre	**22**	21	6	10	5	16	13
Tolone	**21**	21	6	9	6	18	12
Niort	**19**	21	8	3	10	21	23
Nizza	**19**	21	9	1	11	21	27
Tolosa	**19**	21	8	3	10	18	27
Laval	**18**	20	7	4	9	23	21
Lilla	**18**	21	6	6	9	20	23
Lilla	**18**	21	7	4	10	19	32
Paris S.G.	**17**	21	7	3	11	20	28
Le Havre	**14**	21	4	6	11	22	33
Brest	**12**	20	3	6	11	17	29

MARCATORI: **11 reti:** Johnstone (Nantes); **10 reti:** Garande (St. Etienne), Hateley (Monaco), Papin (Marsiglia).

□ **A Mönchengladbach,** i tifosi del Borussia non hanno ancora perdonato a Jupp Heynckes di essere passato al Bayern, prima come giocatore e ora come tecnico.

TURCHIA

14. GIORNATA: Besiktas-Bursaspor 4-0; Eskisehirspor-Boluspor 1-0; Genclerbirligi-Fenerbahce 1-1; Sakaryaspor-Adanaspor 2-1; Altay-Trabzonspor 1-2; Rizespor-Karsiyaka 0-1; Kocaelispor-Ankaragucu 3-0; Zonguldakspor-Denizlispor 2-0; Samsunspor-Galatasaray 1-0; Sariyer-Malatyaspor 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**35**	14	11	2	1	34	7
Galatasaray	**33**	14	10	3	1	36	15
Trabzonspor	**24**	14	7	3	4	22	15
Malatyaspor	**23**	14	6	5	3	26	22
Eskisehirspor	**22**	14	6	4	4	16	12
Sakaryaspor	**22**	14	7	1	6	20	25
Denizlispor	**21**	14	6	3	5	17	16
Bursaspor	**20**	14	6	2	6	23	26
Karsiyaka	**19**	13	5	4	4	17	13
Sariyer	**19**	14	4	7	3	23	20
Ankaraguca	**19**	14	5	4	5	18	20
Fenerbahce	**19**	14	5	4	5	15	19
Boluspor	**18**	14	5	3	6	15	13
Samsunspor	**17**	14	5	2	7	11	15
Adanaspor	**15**	14	4	3	7	13	25
Altay	**13**	14	3	4	7	20	25
Genclerbirligi	**13**	13	3	7	16	21	12
Zonguldaksp.	**12**	14	3	3	8	13	18
Kocaelispor	**10**	14	2	4	8	14	23
Rizespor	**10**	13	2	4	8	10	28

□ **Krzystof Pawlak**, attaccante del Lech Poznan, è in trattative con gli svedesi del Trelleborg.

ROMANIA

12. GIORNATA: Sportul-Polisportiva Timisoara 1-1; Victoria-Olt 3-0; Bacau-Corvinul 2-0; Suceava-Rapid 2-0; Universitatea Craiova-Steaua 4-6; Flacara-Brasov 2-1; Dinamo Universitatea-Cluj Napoca 4-0; Arges Pitesti-Petrolul Ploiesti 0-0; Asa Tirgu Mures-Otelul 2-1.

13. GIORNATA: Steaua-Suceava 5-0; Dinamo-Rapid 1-0; Sportul-Flacara 2-0; Brasov-Arges Pitesti 1-1; Timisoara-Un. Cluj Napoca 1-0; Petrolul-Victoria 1-0; Otelul-Bacau 1-1; Corvinul-Craiova 4-0; Olt-Tirgu Mures 3-2.

CLASSIFICA: **Dinamo 24; Steaua 23; Otelul 16; Victoria 15; Arges Pitesti, Flacara, Timisoara 14; Craiova, Olt e Corvinul 13; Brasov, U. Cluj Napoca 11; Tirgu Mures, Petrolul e Bacau 9; Suceava, Sportul 7; Rapid 6.**

IRLANDA NORD

4. GIORNATA: Bangor-Ards 2-4; Cliftonville-Ballymena 1-1; Coleraine-Carrick 3-1; Distillery-Glentoran 0-3; Larne-Glenavon 1-0; Linfield-Crusaders 1-1; Portadown-Newry 3-0.

CLASSIFICA: **Larne p. 10; Portadown, Glenavon 9; Glentoran 8; Linfield, Ards 7; Coleraine 6; Newry, Cliftonville, Ballymena 5; Carrick 4; Crusaders 1; Distillery, Bangor 0.**

AUSTRIA

22. GIORNATA: Sturm Graz-Grazer AK 1-1; First Vienna-FCS Tirol 3-1; Linzer ASK-Austria Klagenfurt 0-0; Rapid-Austria Vienna 1-2; Mödling-Voest Linz 1-6; Admira Wacker-Wiener Sportclub 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**36**	22	15	6	1	52	22
Austria V.	**28**	22	11	6	5	47	27
Grazer AK	**27**	22	10	7	5	32	29
Tirol	**25**	22	8	9	5	34	30
Admira W.	**25**	22	11	3	8	52	31
Sturm Graz	**24**	22	9	6	7	33	32
First V.	**23**	22	11	1	10	45	40
Wiener S.K.	**22**	22	6	10	6	39	46
Voest Linz	**19**	22	7	5	10	37	40
Linzer ASK	**13**	22	4	5	13	21	44
Austria K.	**12**	22	4	4	14	17	43
Mödling	**10**	22	2	6	14	29	54

CIPRO

COPPA

2. TURNO: Orfeas Nicosia*-Neos Eonas 1-0; Doxa*-Othelos 3-1; Olympos*-Elia 2-1; Ermis-Digenis Ipsona* 0-1; AEZ*-TOI Lakatemias 5-1 (d.t.s.); Onisilos*-Etnikos Asias 2-1; Apean*-Paeek 3-1; Enad-Amean* 2-3; Toi Agoru-Digenis A. Nikolau 1-3; Meap*-Akritas 4-2; Iraklis-Digenis Morfu* 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BELGIO

16. GIORNATA: Standard-Courtrai 4-0; Cercle Bruges-Racing Jet 2-0, Anderlecht-Malines 3-2; Beveren-Charleroi 0-0; Gand-Lokeren 3-1; Winterslag-Bruges 0-6; Waregem-Liegi 5-3, Beerschot-RWDM 0-0; St. Trond-Anversa 0-2.

CLASSIFICA: **Anversa p. 26; Bruges 23; Malines 22; Waregem 21; Liegi, Anderlecht 20; St. Trond 17; Cercle Bruges, Standard 16; Beerschot 15; Lokeren 14; RWDM, Gand 13; Charleroi 12; Racing Jet, Courtrai, Beveren 9; Winterslag 8.**

COPPA

2. TURNO: Boom-Beveren* 0-3; Standard*-Libramont 3-1; Hharelbeke*-Tongres 5-2; Seraing*-Winterslag 1-0; Liegi*-Looi Sp. 3-1; Bruges*-Assent 4-1; Lierse*-Gand 6-5 (d.t.s.); KV Malines*-Bercham 3-2; Courtrai*-Roogstraten 3-0; Anderlecht*-Waregem 2-1; St. Trond*-Cercle Bruges 2-1; Lede*-Waterschol 1-0; Eeklo*-Westerio 3-0; Lokeren-Beerschot* 4-5 (d.t.s.); RWDM-Charleroi* 3-5; Patro Eladen*-Oc Charleroi 5-3 (d.t.s.).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Karl Stotz** si è dimesso da allenatore dell'Austria Vienna: a fargli prendere questa decisione è stato il mancato acquisto, da parte del club, di un degno successore di Anton Polster.

SVIZZERA/BASILEA A RAFFICA

MITRAGLIA KNUP

Nel derby dei poveretti tra Basilea (penultimo) e Zurigo (ultimo) i primi stravincono e il buon Knup (ma chi è costui?) gioca la partita della vita e segna tre dei quattro gol della sua squadra (37', 64', 71') dopo che Nadig, al 12', aveva aperto le marcature. Dal fondo della classifica ai quartieri alti per registrare il rotondo 3-0 (Mottiez al 29', Geiger al 59', Nilsson al 79') che il Neuchatel ha rifilato al Losanna: in questa partita, Heinz Hermann ha letteralmente cancellato Antognoni e senza il loro giocatore di maggior classe, quelli del lago non sono praticamente mai esistiti. Niente Tardelli per il San Gallo che ha battuto facile lo Young Boys e niente Rummenigge nel Servette che in otto minuti Eriksen al 6', Sindvall all'8') sembreva aver liquidato il lucerna che però si rifaceva sotto dimezzando lo svantaggio con Mohr al 42' e pareggiando con Bernaschina (ma non è un nome serio!) a cinque minuti dalla fine della partita. □

20. GIORNATA: Bellinzona-Grasshoppers 0-1; Sion-Aarau 1-1; Zurigo-Basilea 0-4; Neuchatel Xamax-Losanna 3-0; San Gallo-Young Boys 2-0; Servette-Lucerna 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**27**	20	11	5	4	49	27
Grasshoppers	**26**	20	10	6	4	25	15
Aarau	**25**	20	9	7	4	27	18
Young Boys	**22**	20	5	12	3	32	27
Losanna	**21**	20	7	7	6	35	35
Servette	**21**	20	7	7	6	29	29
San Gallo	**21**	20	8	5	7	23	23
Sion	**20**	20	7	6	7	37	32
Lucerna	**19**	20	5	9	6	25	29
Bellinzona	**14**	20	3	8	9	22	32
Basilea	**13**	20	4	5	11	26	49
Zurigo	**11**	20	4	3	13	25	39

□ **Tord Holmgren** è sul punto di passare dal Göteborg ai norvegesi del Fredriskatd: al suo posto è in arrivo Leif Fosberg del Sundsvall.

Alain Geiger (FotoMottetti) ha segnato contro il Losanna

SPAGNA/CAMPIONI INCONTENIBILI

FUGA REAL

Spinge sull'acceleratore il Real mentre frenano tutte le altre, Atletico Madrid in testa: nessuno si meravigli, quindi, se i campioni in carica si avviano a succedere a loro stessi senza eccessivi problemi. Niente più di un sano allenamento i 90 minuti del Bernabeu con il Maiorca: Sanchis al 9', Hugo Sánchez (e via un'altra capriola!) al 36' e Martín Vázquez al 52' hanno firmato i tre gol dei «merengue» cui ha saputo rispondere soltanto Hasan a un minuto dal termine. 3-1 anche per il Barcellona (Cristobal al 30', Caldere al 45', Carrasco al 60') contro il Cadice (Andrés all'84') e i catalani, a un passo alla volta, continuano a salire posizioni in classifica. Sfortunata, la prova dell'Atletico Madrid a Saragozza coi padroni di casa, in vantaggio al 37' grazie a Señor, raggiunti e superati da Julio Salinas (60') a López Ufarte (70'). All'80' però, Julio Salinas faceva autogol e toglieva ai biancorossi la vittoria. Doppietta di Baquero e gol di Urbieta nel 3-2 che la Real Sociedad ha inflitto al Centa (Moiano e Prieto a segno) e pareggio a quota 2 tra Siviglia (De la Fuente al 17', Ramón al 72') ed Español (Orejuela al 23', Gallart al 76'). □

12. GIORNATA: Barcellona-Cadice 3-1; Murcia-Betis 2-0; Real Sociedad-Celta 3-2; Valladolid-Logroñes 1-0; Real Madrid-Maiorca 3-1; Gijón-Sabadell 3-0; Saragozza-Atletico Madrid 2-2; Osasuna-Athletic Bilbao 3-1; Siviglia-Español 2-2; La Palmas-Valencia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**21**	12	10	1	1	37	7
A. Madrid	**17**	12	7	3	2	19	7
Real Sociedad	**15**	12	6	3	3	20	9
Valladolid	**14**	12	5	4	3	11	6
Osasuna	**14**	12	5	4	3	13	9
Celta	**14**	12	5	4	3	16	11
A. Bilbao	**13**	12	4	5	3	14	16
Cadice	**13**	12	6	1	5	17	20
Valencia	**13**	12	5	3	4	14	16
Barcellona	**13**	12	6	1	5	15	13
Saragozza	**12**	12	4	4	4	23	21
Gijón	**12**	12	4	4	4	15	18
Siviglia	**11**	12	5	1	6	14	22
Español	**10**	12	4	2	6	11	17
Betis	**10**	12	4	3	6	17	16
Murcia	**9**	12	4	1	7	15	17
Las Palmas	**9**	12	4	1	7	13	21
Maiorca	**8**	12	2	4	6	17	22
Logroñoes	**7**	12	1	5	6	9	19
Sabadell	**5**	12	1	3	8	3	19

MARCATORI: **11 reti:** Sánchez (Real Madrid); **8 reti:** Baquero (Real Sociedad); **6 reti:** Baltazar (Celta), Rubén Sosa (Saragozza).

□ **Il Merthyr Tydfil**, eliminato dall'Atalanta in Coppacoppe, nelle ultime cinque partite ha segnato 28 gol senza subirne alcuno.

JUGOSLAVIA

16. GIORNATA: Zeljeznicar-Rad 2-1; Osijek-Stella Rossa 2-2; Sutjeska-Vardar 3-0; Pristina-Velez 3-1; Radnicki-Vojvodina 5-1; Dinamo-Buducnost 2-1; Hajduk-Celik 3-2; Rijeka-Sloboda 1-0; Partizan-Sarajevo 1-0.

CLASSIFICA: Velez 21; Dinamo 20; Stella Rossa, Rijeka e Vardar 19; Sloboda, Partizan e Radnicki 18; Zeljeznicar, Vojvodina e Buducnost 15; Rad, Hajduk e Osijek 14; Sutjeska 13; Sarajevo 12; Celik 10.

MARCATORI: 9, reti: Kitanovski (Radnicki), Skerjank (Rijeka) e Bajceta (Sutjeska).

GRECIA

9. GIORNATA: Kalamaria-Diagoras 1-0; Aris-Panathinaikos 2-0; Veria-Larissa 2-5; Levadiakos-OFI 1-1; Olympiakos-Iraklis 1-2; Panachaiki-Etnikos 0-1; Panionios-AEK 1-1; Panserraikos-Paok 0-1.

CLASSIFICA: Larissa p. 15; Aris, OFI p. 13; Ethnikos p. 12; Panathinaikos, AEK p. 11; Paok p. 10; Kalamaria p. 9; Iraklis p. 8; Panionios, Levadiakos, Veria p. 7; Panserraikos p. 6; Olympiakos, Panachaiki, Diagoras p. 5.

MARCATORI: 8 reti: Mavros (Panionios); 7 reti: Ziogas (Larissa); 6 reti: Nilsen (AEK); 5 reti: Vlakos (Panathinaikos).

OLANDA

16. GIORNATA: DS 79-Den Bosch 1-4; Sparta-PSV 0-2; Roda-Twente 0-1; Haarlem-Ajax 0-0; AZ-Utrecht 3-1; Groningen-Den Haag 2-1; Pec-Fortuna 0-0; Willem II-Volendam 3-0; VVV-Feyenoord rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**28**	14	14	0	0	57	12
Ajax	**22**	15	10	2	3	40	24
Feyenoord	**19**	14	8	3	3	31	22
Fortuna S.	**19**	16	7	5	4	30	23
Willem II	**17**	16	7	3	6	28	23
Pec	**17**	16	6	5	5	21	26
Twente	**16**	16	6	4	6	28	27
Den Bosch	**16**	16	6	4	6	25	27
VVV	**15**	14	5	5	4	17	19
Sparta	**15**	15	5	5	5	21	16
Haarlem	**15**	15	6	3	6	20	22
Roda	**14**	16	6	2	8	25	21
Utrecht	**14**	16	4	6	6	19	34
Groningen	**13**	16	4	5	7	24	31
AZ	**11**	16	3	5	8	19	33
Den Haag	**10**	14	3	4	7	20	23
Volendam	**8**	16	2	4	10	16	40
DS 79	**7**	15	1	5	9	22	24

MARCATORI: **11 reti:** Koeman (PSV); **10 reti:** Gilhaus (PSV), Bosman (Ajax), Koolhof (Groningen).

COPPA

2. TURNO: Top-Feyenoord* 0-2.

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

GERMANIA EST

COPPA

OTTAVI: Hansa Rostock*-Energie Cotbus 3-2; Dynamo Berlino*-Dynamo Berlino II 3-2; Wismut Rue-Dynamo Dresda* 1-2; Karl Marx Stadt*-Union Berlino 1-0; Lokomotive Lipsia-Rot Weiss Erfurt 2-1; Carl Zeiss Jena*-Dynamo Dresda II 2-1; Bischofswerda*-Fortschritt Weida 2-1 (d.t.s.); Chemie Halle*-Stahl Brandenburgo 1-0.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

14. GIORNATA: Chernomorets-Lokomotiv GO 4-0; Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv Sofia 3-0; Beroe-Spartak Pleven 3-3; Sliven-Spartak Varna 4-1; Vitosha-Vrasta 4-2; Etar Tirnovo-Pernik 1-1; Pirin-Trakia Plovdiv 1-1; Slavia-CFKA 1-3;

CLASSIFICA: CFKA 23; Vitosha 22; Slavia 19; Lokomotiv P. e Lokomotiv S. 17; Trakia 15; Etar 14; Vratsa 13; Beroe e Pernik 12; Spartak P., Lokomotiv GO e Sliven 11; Spartak V. e Pirin 10; Chernomorets 7.

□ **Peter Larsson** del Goteborg è stato eletto calciatore dell'anno

□ **Manfred Kubik** ha preso il posto di Werner Vollack come portiere del Bayer Uerdingen.

POLONIA

COPPA

Sedicesimi (ripetizione): Polonia-Bidgoszcz-Gornik Zabrze* 1-2. Ottavi: Widzew Lodz-Legia Varsavaia* 1-3; Postrovia-Lech Poznan* 0-3; Gornik Walbrych*-Olimia Poznan 4-3; SHR Wojcieszyce-LKS Lodz* 1-2; Slaks Wroclaw*-Katowice 2-1; Start Pogon Siedlice*-Motor Lublin 1-0; Zaglebie Lublin-Pogon Stettino* 1-3; Gornik Zabrze*-Lecha Danzica 4-0.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

CECOSLOVACCHIA

14. GIORNATA: Dukla-Slavia 1-1; Trnava-Olomouc 6-4; Hradec Kralove-Ostrava 0-0; Sparta-Cheb 2-0; Nitra-Presov 2-0; Inter Bratislava-Bohemians 4-2; Vitkovice-Dunajska Streda 4-1; Zilina-Dukla Banska Bystrica 4-1.

CLASSIFICA: **Sparta 25; D. Streda 18; Ostrava, Olomouc e Cheb 16; Vitkovice, Dukla e Trnava 15; Inter 13; Nitra, Slavia, Bohemians e Hradec 12; Dukla B.B. 11; Zilina 9; Presov.**

□ **Il campionato** si ferma per la consueta sosta invernale. Riprenderà il 1' marzo 1988.

□ **Lo Schalke 04**, in odore di retrocessione, ha richiamato l'ex nazionale Klaus Fichtel, 43 anni!

BRASILE/SEMIFINALI AL VIA

O ZICO ZICO TU...

Davanti a 130.000 spettatori di cui 118.162 paganti, il Flamengo è riuscito a sconfiggere l'Atletico Mineiro (1-0). Il gol che ha interrotto una serie di quindici gare dell'imbattuta squadra di Tele Santana, è stato segnato da Bebeto al 77', dopo un magnifico assist del solito Zico. Nel primo tempo, i «mineiros» hanno sciupato almeno due occasioni da gol con l'ala destra Sergio Araujo solo davanti al buon portiere Zè Carlos. Nella ripresa, spinta dalla sua fanatica «torcida» che ha quasi riempito il Maracana, il Flamengo ha reagito guidato dalla grinta di Edinho e dalla genialità di Zico. Con questo risultato, viene confermata la fama di «Pe-Frio» (piede freddo), ossia sfortunato, di Tele Santana che, come ai Mondiali di Spagna, non trova mai la carta vincente nelle partite decisive. Ora nel retour match di Belo Horizonte, nonostante il punti di bonus dell'Atletico Mineiro campione del primo e del secondo turno del Girone, al Flamengo basta un pareggio per qualificarsi alla finale.

GIRONE VERDE

SEMIFINALI (andata); Flamengo-Atletico Mineiro 1-0; Inter P. Alegre-Cruzeiro 0-0.

GIRONE GIALLO - 2. TURNO

Recuperi: Cearà-CSA 2-0; Criciuma-Atletico Paranaense 1-1; Portuguesa-Rio Branco 0-1; Guarani-Inter Limeira 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Guarani	**10**	7	4	2	1	9	3
Criciuma	**9**	7	3	3	1	8	3
A. Paranaense	**8**	7	2	4	1	8	5
Portuguesa	**7**	7	3	1	3	3	4
Inter Limeira	**7**	7	1	5	1	2	2
Rio Branco	**6**	7	1	4	2	4	7
Joinville	**5**	7	1	3	3	2	6
Atletico Go	**4**	7	1	2	4	1	7
GRUPPO B							
Sport Recife	**9**	6	4	1	1	6	4
Bangu	**8**	6	3	2	1	8	3
Vitoria	**8**	6	2	4	0	7	4
Treze	**6**	6	2	2	2	7	6
Cearà	**4**	6	2	0	4	4	7
Nautico	**4**	6	1	2	3	5	9
CSA	**3**	6	0	3	3	2	6

SPAREGGIO:
Bangu-Vitoria 4-3 (dopo i rigori).

● **Guarani e Bangu** sono qualificate alle semifinali insieme a Sport Recife — con un punto di bonus — e Atletico Paranaense, campioni del primo turno.

SEMIFINALI (andata): Atletico Paranaense-Guarani 0-0; Bangu-Sport Recife 3-2.

☐ **Claudio Paul Caniggia,** attaccante del River Plate, potrebbe arrivare in Italia: Roma o Juve?

ARGENTINA

16. GIORNATA: Gimnasia y Esgrima-Rácing CBA 4-2; Newell's Old Boys-Argentinos Jrs. 2-0; Platense-Independiente 1-1; San Lorenzo-Instituto 3-0; Bánfield-River 1-4; Boca-Dep. Español 1-2; Talleres-Vélez 1-1; Rácing-Dep. Armenio 1-1; Unión-Rosario Central 1-1; Ferrocarril-Estudiantes 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Español	**23**	16	7	9	0	27	15
Rácing	**22**	16	7	8	1	25	12
San Lorenzo	**22**	16	8	6	2	18	7
N.O. Boys	**22**	16	9	4	3	31	11
River	**21**	16	8	5	3	22	14
G. y Esgrima	**20**	16	5	10	1	19	12
Independiente	**19**	16	6	7	3	20	17
Argentinos J.	**18**	16	6	6	4	23	19
Rosario C.	**18**	16	5	8	3	23	16
Ferrocarril	**16**	16	4	8	4	12	15
Estudiantes	**15**	16	3	9	4	14	14
Vélez	**14**	16	4	6	6	17	21
Dep. Armenio	**14**	16	3	8	5	12	16
Platense	**13**	16	3	7	6	18	24
Talleres	**12**	16	2	8	6	15	25
Boca	**11**	16	4	3	9	18	31
Bánfield	**11**	16	2	7	7	12	22
Unión	**11**	16	3	5	8	14	21
Instituto	**10**	16	2	6	8	12	27
Rácing (CBA)	**8**	16	3	2	11	10	23

URUGUAY

19. GIORNATA: Rampla-Peñarol 0-2; Nacional-Miramar Misiones 4-1; River-Central Español 1-2; Cerro-Huracan Buceo 1-0; Danubio-Bella Vista 3-0; Progreso-Wanderers 1-2. Riposava: Defensor. Recupero: Nacional-Peñarol 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Defensor	**24**	17	10	4	3	23	11
River	**22**	18	10	2	6	27	24
Wanderers	**21**	18	8	5	5	28	25
Nacional	**20**	17	9	2	6	27	18
Progreso	**19**	19	7	7	5	19	19
Peñarol	**18**	16	7	4	5	21	17
Bella Vista	**18**	18	7	4	7	24	20
Danubio	**17**	18	6	5	7	17	17
Rampla	**15**	18	3	7	8	14	21
M. Misiones	**14**	18	5	4	9	27	34
Cerro	**14**	17	4	6	7	12	18
C. Español	**14**	18	6	2	9	13	22
Huracan B.	**12**	16	4	4	8	10	18

☐ **Pablo Da Cruz**, centrocampista avanzato del Monterrey (Messico), è l'ultimo acquisto del Corinthians, il cui presidente, Vicente Mateu, è riuscito ad assicurarselo per un prezzo assolutamente... stracciato grazie anche all'amicizia che lo lega a Juan Figer, manager del giocatore.

«Aspettando il pallone»: ecco il titolo più pertinente per questa foto che vede (da sinistra a destra) Agonil, Marangoni, Marchesini, Gustavo Acosta e Cristofanelli, cinque dei protagonisti di Racing di Avellaneda-Independiente, una delle «classiche» del campionato argentino, giocata due settimane fa

MESSICO

12. GIORNATA: Atlante-Monterrey 1-1; U. Nuevo Leon-America 1-1; Necaxa-Universidad De Guadalajara 1-3; Guadalajara-Potosino 2-0; Morelia-Toluca 0-0; Angeles-Tamaul 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Cruz Azul 4-1; UNAM-Atlas 3-3. Neza-Tampico Madero; Irapuato-Puebla rinviate.

CLASSIFICA GRUPPO 1: **UNAM p. 16; Guadalajara 15; Angeles 12; Atlante 10; Tampico Madero 7.**

CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 21; Universidad Autonoma de Guadalajara 17; Cruz Azul 12; Atlas 11; Potosino 6.**

CLASSIFICA GRUPPO 3: **America p. 15; Puebla, Necaxa 12; Neza 8; Irapuato 7.**

CLASSIFICA GRUPPO 4: **Tamaul p. 12; Monterrey, Morelia 11; Toluca, Un. Nuevo Leon 10.**

☐ **L'Argentina**, per prepararsi al meglio ai Mondiali del '90, disputerà moltissime amichevoli nel prossimo anno: comincerà in aprile a Berlino, con un torneo contro Germania, URSS e Francia per continuare in Australia in luglio con un altro pentagonale con i padroni di casa, l'Arabia Saudita, il Brasile e l'Uruguay e terminerà in ottobre in Spagna contro le «furie rosse» di Miguel Muñoz.

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

12. GIORNATA: Alianza-Sporting Cristal 2-3; Dep. Pucallpa-Universitario 0-2; Cienciano-Alfonso Ugarte 0-1; Carlos Mannucci-CN Iquitos 1-0; Union Huaral-Dep. Municipal 1-1; Dep. Junin-Bolognesi 2-1; San Agustin-UT Cajamarca 1-1; Hungaritos-Union Minas 5-1.

13. GIORNATA: **Alianza-CN Iquitos 2-1; Univeristario-Cienciano 1-0; Sporting Cristal-Dep. Junin 4-1; Bolognesi-UT Cajamarca 2-0; Alfonso Ugarte-Dep. Municipal 2-0; Hungaritos-San Agustini 1-1; Pucallpa-Union Minas 2-0; Union Huaral-Carlos Mannucci 1-0.**

CLASSIFICA: **Alianza p. 21; Union Huaral 20; Sp. Cristal 18; Alfonso Ugarte, Universitario, Bolognesi 15; CN Iquitos 14; Dep. Union 12; UT Cajamarca, Dep. Pucalpa, San Agustin 11; Hungaritos, Union Minas, Carlos Mannucci 8; Cienciano 7.**

☐ **Juan Ernesto Dimon**, argentino del Racing Strasburgo, vorrebbe rientrare in patria. A condizione, beninteso, di non rimetterci troppo.

☐ **Enrique Bernardo Vidallè**, portiere argentino disoccupato che attualmente si allena con l'Argentinos Jrs., è nei... progetti del Boca.

☐ **Carlos**, portiere titolare del Corinthians, per partecipare alla Coppa America ha perso il posto: adesso, infatti, tra i pali della porta del club brasiliano c'è Waldir Peres e Carlos potrebbe tentare l'avventura europea. Dove? Ma in Portogallo!

☐ **Scandali** all'ordine del giorno in Colombia, dove si parla sempre più apertamente di corruzione, doping e perfino di droga: quella vera...

☐ **Bolivia** a riposo per una vertenza tra i club e il Totocalcio.

Anche in Brasile capita spesso che personaggi del mondo dello sport si dedichino alla politica: dopo Socrates ecco Biro Biro, candidato alle elezioni per lo stato di San Paolo. Nelle consultazioni del '78 il centrocampista paulista ottenne ben 60mila preferenze

GUATEMALA

QUADRANGOLARE FINALE
2. GIORNATA: Municipal-Coban 2-1; Aurora-Comunicaciones 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aurora	**3**	2	1	1	0	2	1
Municipal	**3**	2	1	1	0	3	2
Coban	**1**	2	0	1	1	2	3
Comunicac.	**1**	2	0	1	1	1	2

VENEZUELA

7. GIORNATA: Caracas-Maritimo 1-0; Lara-Portuguesa 1-0; Tachira-Pepeganga 2-1; ULA Merida-Zamora 1-1; Dep. Italia-Anzoategui 1-1; Mineros-Estudiantes 2-3; UCV-Peninsulares 0-0.
CLASSIFICA: **Maritimo, Lara p. 11; ULA Merida, Caracas, Zamora 8; Tachira, Porguesa, Mineros, Peninsulares 7; Pepeganga 6; Estudiantes, Dep. Italia 5; U.C.V., Anzoategui 4.**

COSTARICA

3. GIORNATA: Guanacaste-Alajuelense 0-2; Cartines-Limon 1-0; Herediano-Puntarenas 1-2; San Ramon-Saprissa 0-0; San Carlos-Curridabat 1-0.
4. GIORNATA: Alajuelense-Cartagines 1-1; Saprissa-Herediano 1-2; Limon-San Ramon 2-2; San Carlos-Guanacaste 0-0; Puntarenas-Curridabat 0-0.
5. GIORNATA: San Ramon-Alajuelense 1-1; Cartagines-San Carlos 0-0; Curridabat-Guanacaste 1-0; Puntarenas-Saprissa 0-0; Herediano-Limon 0-0.
CLASSIFICA: **Cartagines p. 8; Alajuelense, San Carlos 7; San Ramon 6; Guanacaste, Limon, Herediano, Saprissa 4, Puntarenas, Curridabat 3.**

ALGERIA

10. GIORNATA: Belcourt-Skikda 5-0; Ain Beida-Annaba 0-0; Bordj Menaiel-El Harrach 1-0; Tlemcen-ASC Orano 0-0; Setif-Ain M'Lila 0-0; Chlef-Union Algeri 1-0; MP Orano-Tiaret 2-1; Collo-JET Tizi Ouzou 0-0; MP Algeri-Relizane 1-0. Recupero: Bordj Menaiel-Belcourt 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Orano	**14**	10	6	2	1	13	6
Ain M'Lila	**14**	10	5	4	1	7	4
Relizane	**13**	10	5	3	2	11	5
ASC Orano	**12**	10	3	6	1	6	3
Annaba	**11**	10	4	3	3	11	9
Union Algeri	**11**	10	3	5	1	8	6
Bordj Menaiel	**10**	9	4	2	3	8	7
Collo	**10**	10	4	2	4	9	9
El Harrach	**10**	10	2	6	2	7	7
Chlef	**9**	9	3	3	3	7	6
MP Algeri	**8**	10	1	6	3	11	10
Belcourt	**8**	10	1	6	3	11	10
Ain Beida	**8**	10	2	4	4	9	14
JET	**7**	6	2	3	1	8	6
Setif	**7**	9	2	3	4	8	11
Tiaret	**7**	10	3	1	6	10	11
Tlemcen	**7**	10	1	5	4	4	10
Skikda	**5**	10	1	3	6	5	16

MARCATORI: **7 reti:** Benabou (Relizane); **5 reti:** Ben Mimoun (MP Orano).

☐ **La Guinea Conakry** ha battuto il Farense, squadra portoghese di Prima Divisione, in amichevole.

☐ **Guinea Bissau** e Portogallo hanno firmato un accordo in virtù del quale il Paese africano potrà contare sulla collaborazione tecnica di quello europeo.

☐ **Alberto**, il giocatore della Guinea Bissau ex Benfica, Boavista e Belenenses, tornerà a giocare in Portogallo.

CAMERUN

3. GIORNATA: Federal Fouman-Pantheres 1-1; Union Douala-Dynamo Douala 2-0; Kamark Bamenda-Diamant 2-0; Tonnerre Yaoundé-Aigles Konsaba 0-0; Aigles Dschang-Racing 1-1; Colombe-Santos 1-0; Unisports Bafang-Caiman 0-0; Canon Yaoundé-PWD rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kamark	**5**	3	2	1	0	4	0
Union	**5**	3	2	1	0	4	1
Aigles K.	**5**	3	2	1	0	3	0
Federal	**4**	3	1	2	0	3	2
Diamant	**4**	3	2	0	1	4	4
Tonnerre	**3**	3	1	1	1	3	3
Racing	**3**	3	1	1	1	3	3
Colombe	**3**	3	1	1	1	2	3
Dynamo	**3**	3	1	1	1	1	2
Canon	**2**	2	1	0	1	5	4
Aigles D.	**2**	3	0	2	1	2	3
Pantheres	**2**	3	0	2	1	1	2
Unisports	**2**	3	0	2	1	1	2
PDW	**1**	2	0	1	1	1	2
Santos	**1**	3	0	1	2	1	4
Caiman	**1**	3	0	1	2	1	4

☐ **L'arbitro algerino** Bendjahène ha l'espulsione facile: sino ad ora, infatti, ha mandato anzitempo negli spogliatoi cinque giocatori, poco meno di un terzo dei 18 espulsi lo scorso campionato.

☐ **Le due Guinee**, Sierra Leone, Gambia, Senegal, Mauritania, Mali e Capoverde saranno le interpreti della Coppa Amilcare Cabral in programma a Bissau il prossimo mese di gennaio.

☐ **Reinhardt Fabisch**, allenatore tedesco del Kenya, si è dimesso dall'incarico per interferenze della federazione nel suo lavoro.

ECUADOR

FASE FINALE
9. GIORNATA: Aucas-Barcelona 1-1; LDU Quito-Tecnico Universitario 5-2; LDU Portoviejo-Filanbanco 2-5; Macara-Dep. Quito 0-3; Emelc-Dep. Cuenca 2-0; Audaz Octubrino-Nacional 2-1.
CLASSIFICA GRUPPO A: **Barcelona p. 14; Filanbanco 11. LDU Quito 10; LDU Portoviejo, Aucas 8; Tecnico Universitario 5.**
CLASSIFICA GRUPPO B: **Dep. Quito p. 12; Audaz Octubrino 11; Macara, Emelec 10; Nacional, Dep. Cuenca 9.**
N.B.: Barcelona due punti di bonus; Nacional uno.

PARAGUAY

LIGUILLA PRE LIBERTADORES
4. GIORNATA: Olimpia-Caballero 1-0; Sol de America-Libertad 1-0; Colegiales-Nacional 2-1;
5. GIORNATA: Libertad-Olimpia 0-2; Colegiales-Sol de America 0-2; Caballero-Nacional 3-0.
CLASSIFICA: **Olimpia p. 9; Sol de America 8; Libertad, Colegiales 5; Caballero 4; Nacional 2.**
N.B.: Olimpia e Libertad un punto di bonus.
● **L'OLIMPIA** parteciperà alla Coppa Libertadores assieme al Cerro Porteño.

CILE

19. GIORNATA: U. Española-Dep. Concepcion 2-1; U. Catolica-Colo Colo 1-1; Naval-Rangers 5-0; Cobreloa-Everton 3-2; Dep. Iquique-Lota Schwager 2-1; San Luis-Cobresal 2-0; Un. de Chile-Huachipato 1-1; Fernandez Vial-Palestino 1-1.
CLASSIFICA: **U. Catolica p. 31; Colo Colo 26; Cobreloa 24; Cobresal 23; Palestino 20; Dep. Concepcion, U. de Chile 1; Fernandez Vial, Huachipato 18; Dep. Iquique 17; Everton 16; Rangers, U. Española 15; Lota Schwager, San Luis 13.**

COLOMBIA

OTTAGONALE FINALE
4. GIORNATA: Santa Fe-America 1-1; DIM-Nacional 4-0; Junior-Dep. Cali 0-0; Millonarios-Pereira 4-0.
5. GIORNATA: DIM-Millonarios 1-1; Santa Fe-Nacional 1-1; Dep. Cali-Pereira 3-0; America-Junior 0-0.
6. GIORNATA: Santa Fe-Millonarios 0-0; Dep. Cali-America 0-1; Nacional-Junior 1-1; Pereira-DIM 0-1.
CLASSIFICA: **Santa Fe p. 10.25; America 8.25; Millonarios 8; Nacional 7.25; Junior 6.25; Dep. Cali 6; DIM 5; Pereira 1.**
N.B.: Millonarios 2 punti di bonus; Nacional e America 1,25; Santa Fe e Junior 0,25.

AUSTRALIA

20. GIORNATA: Melbourne Croatia-Marconi 1-0; Preston-Adelaide Juventus 2-1; South Melbourne-St. George 2-1; Sunshine GC-Heidelberg 1-1; Sydney Croatia-Footscray 0-2; Sydney Olimpic-APIA 1-1. Riposava: Brunswick Juventus.
21. GIORNATA: Adelaide Juventus-South Melbourne 0-2; APIA-Sunshine GC 3-1; Brunswick Juventus-Sydney Croatia 0-0; Footscray-Melbourne Croatia 0-0; Heidelberg-Preston 0-1; Marconi-Sydney Olympic 1-1. Riposava: St. George.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APIA	**31**	20	11	9	0	31	15
Marconi	**22**	20	9	4	7	32	22
Melbourne Cr.	**22**	20	9	4	7	21	23
Sydney Cr.	**21**	19	8	5	6	27	18
Preston	**21**	19	7	7	5	22	19
South M.	**21**	19	8	5	6	27	25
Sydney	**21**	19	7	7	5	24	22
St. George	**20**	19	8	4	7	23	22
Brunswick Ju.	**19**	19	8	3	8	15	17
Adelaide Ju.	**18**	20	5	8	7	26	20
Footscray	**17**	19	6	5	8	13	23
Heildelberg	**11**	20	3	5	12	23	39
Sunshine GC	**8**	19	1	6	12	18	37

MARCATORI: **14 reti:** Brown (APIA); **11 reti:** Farina (Marconi); **9 reti:** Lewis (Melbourne Croatia), Slater (Sydney Croatia)

NUOVA ZELANDA

21. GIORNATA: Hutt Valley-Mount Wellington 2-1; Miramar-Christchurch United 1-3; Gisborne-Manawatu 1-1; North Shore-WDU 1-2; Manurewa-Nelson 2-0; Dunedin City-Mount Maunganui 0-2; Napier-Papatoetoe 2-0.
22. GIORNATA: WDU-Manurewa 4-0; Nelson-Gisborne 1-2; Manawatu-Dunedin City 1-2; Mount Maunganui-Napier 3-0; Mount Wellington-Miramar 5-2; Christchurch United-North Shore 1-0; Papatoetoe-Hutt Valley rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Christchurch	**46**	22	14	4	4	43	21
W.D.U.	**46**	22	14	4	4	46	28
Gisborne City	**42**	22	11	9	2	42	26
Mount M.	**37**	22	11	4	7	29	31
Napier	**37**	22	10	7	5	33	27
North Sore	**36**	22	9	9	4	33	18
Mount W.	**3**	22	10	5	7	49	38
Papatoetoe	**32**	21	9	5	7	40	28
Hutt Valley	**26**	21	8	2	11	31	43
Manurewa	**23**	22	6	5	11	25	36
Nelson	**17**	22	5	2	15	21	43
Miramar	**16**	22	5	1	16	34	55
Manawatu	**16**	22	3	7	12	27	51
Dunedin City	**16**	22	4	4	14	23	51

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

RISULTATI, CLASSIFICHE E CANNONIERI

GIRONE A

6. GIORNATA: Atalanta-Como 1-1; Cremonese-Torino 1-0; Inter-Genoa 3-1; Juventus-Pavia 2-0; Monza-Brescia 0-1; Sampdoria-Milan 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**10**	6	5	0	1	13	4
Juventus	**9**	6	4	1	1	7	2
Brescia	**9**	6	4	1	1	6	3
Milan	**9**	6	3	3	0	4	1
Inter	**8**	6	4	0	2	8	5
Genoa	**6**	6	2	2	2	7	9
Atalanta	**5**	6	1	3	2	7	5
Como	**5**	6	2	1	3	6	7
Cremonese	**5**	6	2	1	3	4	5
Sampdoria	**4**	6	2	0	4	7	6
Pavia	**1**	6	0	1	5	3	14
Monza	**1**	6	0	1	5	0	11

GIRONE B

6. GIORNATA: Cesena-Modena 3-0; Ospitaletto-Udinese 0-2; Parma-L.R. Vicenza 1-1; Piacenza-Venezia Mestre 4-0; Triestina-Padova 0-1; Verona-Bologna 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**12**	6	6	0	0	16	3
Verona	**11**	6	5	1	0	15	2
Piacenza	**9**	6	3	3	0	10	4
L.R. Vicenza	**7**	6	2	3	1	8	6
Parma	**7**	6	2	3	1	7	6
Ospitaletto	**6**	6	2	2	2	10	7
Udinese	**6**	6	2	2	2	8	9
Triestina	**5**	6	1	3	2	8	9
Padova	**5**	6	2	1	3	5	7
Modena	**2**	6	0	2	4	3	10
Bologna	**1**	6	0	1	5	4	14
Venezia M.	**1**	6	0	1	5	1	18

GIRONE C

6. GIORNATA: Arezzo-Ascoli 1-3; Empoli-Pisa 0-0; Latina-Campobasso 1-1; Perugia-Lazio 1-1; Roma-Fiorentina 3-2; Sambenedettese-Lodigiani 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**9**	6	4	1	1	18	7
Pisa	**8**	6	2	4	0	8	3
Lodigiani	**8**	6	3	2	1	8	4
Roma	**8**	6	4	0	2	11	9
Empoli	**8**	6	3	2	1	7	5
Ascoli	**6**	6	1	4	1	6	6
Lazio	**6**	6	1	4	1	5	5
Campobasso	**6**	6	2	2	2	6	9
Arezzo	**5**	6	2	1	3	7	9
Perugia	**4**	6	0	4	2	5	7
Lodigiani	**6**	5	2	2	1	7	4
Samb.	**2**	6	1	0	5	7	13
Latina	**2**	6	0	2	4	4	15

GIRONE D

6. GIORNATA: Avellino-Lecce 2-0; Barletta-Catania 1-2; Catanzaro-Bari 0-0; Messina-Pescara 1-1; Taranto-Napoli 0-1; ha riposato il Francavilla.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	**9**	6	3	3	0	9	2
Bari	**7**	5	2	3	0	9	2
Napoli	**7**	5	3	1	1	5	1
Catanzaro	**7**	6	2	3	1	3	2
Catania	**7**	6	2	3	1	7	7
Barletta	**6**	5	2	2	1	5	2
Lecce	**5**	5	2	1	2	6	5
Francavilla	**5**	5	2	1	2	7	11
Taranto	**4**	6	1	2	3	1	3
Messina	**2**	5	0	2	3	2	6
Pescara	**1**	6	0	1	5	3	16

MARCATORI. **9 reti:** Calderoni (Cesena, 1 rigore); **6 reti:** Zian (Udinese, 1); **5 reti:** Manfredi (Avellino), Ciucchi (Fiorentina), Gasparini (Verona, 2), Carta (Fiorentina, 3); **4 reti:** Luce (Triestina), S. Preti (Ospitaletto), Campistri (Torino).

STRAMILANO

Milan e Inter approfittano della prima sconfitta del Torino per avvicinarsi alla vetta della classifica

La capolista Torino subisce la prima battuta d'arresto a Cremona: l'unica squadra a punteggio pieno, ora, è il Cesena di Paolo Ammoniaci. Tra i cannonieri, scettro al solito bravissimo Calderoni, ma citazione primaria per Alvaro Zian (classe 1970, 2. semestre), lo svizzero (è infatti nato a Locarno) dell'Udinese, vice-capocannoniere nazionale (6 reti) con l'ultima doppietta. Due volte a bersaglio anche Manfredi, Pagani, Gasparini (un rigore) e Vagnoni (due). In luce un giovanissimo (1971, 2. semestre) che di cognome fa Venticinque: si chiama Francesco, ha segnato il suo primo gol per il Messina. Tra le rettifiche, un gol a De Donis (Francavilla), niente per De Juliis, nel passato 2-2 di Catania. Due tecnici nuovi: Gasparoni (Latina) per De Lucia e Franzot (Udinese) per Lombardo. Vediamo i gol della «sesta», che sono 49 (media-gara: 2,13). Le reti-settimanali, girone D (8) a cominciare. Doppietta di Manfredi (Avellino), Cacciamani (Barletta), Perrotti e Tarantino-rigore (Catania), Venticinque (Messina), Danese (Pescara), Bucciarelli (Napoli). Il gruppo A (11) in gol con Bracaloni (Atalanta), Gattuso-rigore (Como), Galletti (Cremonese, impresa del giorno), Maneghel, Volta e Morello (Inter), Signorelli (Genoa), Ramella e Gambino (Juventus), Tononi (Brescia), Verga (Milan). Girone B (16) a segno con Casadei, Calderoni-rigore e Veronesi (Cesena), Zian-bis (Udinese), A. Ferrari (Parma), V. Ferrari (Vicenza), autoreti a favore di Rosa e Palesa, reti di Moretti e Maurizi-rigore (Piacenza), Iuliani (Padova), Pagani (due) e Gasparini (due con un rigore) del Verona. Gruppo C (14) a bersaglio con Bordin (Lodigiani), Tei (Latina), Baratto (Campobasso), Lazzeri-rigore (Arezzo), Vagnoni (2 rigori) e R. Cicconi (Ascoli), Antonini (Perugia), Biagioni (Lazio), Placidi, Cappioli e Statuto (Roma), autoreti di Cipelli e Pacioni pro-Fiorentina.

Carlo Ventura

A sinistra (fotoCalderoni), Verga del Milan: un gol alla Samp. A destra (fotoSabe), Meneghel dell'Inter: a segno col Genoa

Subbuteo®

calcio in miniatura a punta di dito

Subbuteo per riprodurre le fasi più avvincenti delle partite di campionato e internazionali.

22 «calciatori» che si muovono liberamente sul campo di gioco, con la possibilità di esatta adozione dei vari sistemi della tecnica e strategia calcistica. La vittoria dipende dall'abiità e intelligenza tattica del subbuteista.

Subbuteisti; se desiderate svolgere attività agonistica Subbuteo iscrivetevi alla A.I.C.I.M.S. (Associazione Italiana Calcio in Miniatura Subbuteo).
A richiesta gratis il nuovo catalogo Subbuteo 1987-88 e il periodico «Subbuteo Notizie». Leggetelo!

Distribuzione: Edilio Parodi S.p.A. - 16010 Manesseno (Genova) - Tel. (010) 406641.

Subbuteisti partecipate all'11° Torneo GUERIN-SUBBUTEO internazionale. Iscrizione gratuita - Scheda di partecipazione sul Guerin Sportivo.

COLPO AL CORATO

Nella giornata degli scontri al vertice, il Molfetta vince il derby coi neroverdi, raggiungendoli in testa alla classifica

L'undicesima giornata del campionato interregionale proponeva numerosi scontri diretti fra le squadre di vertice. Un primo dato accomuna tutti i big match: nessun incontro è terminato sullo zero a zero. Fra queste partitissime, da segnalare i colpacci esterni del Cittadella a Montebelluna, girone «C», mentre in Sardegna, girone «N», Fertilia e La Palma Cagliari hanno fatto il pieno rispettivamente a Ittiri e Calangianus. Per quanto riguarda i successi interni, sempre nel «C», ecco la vittoria del Valdagno sull'Orceana; nel raggruppamento «F» della Vadese sul Poggibonsi e infine il derbissimo pugliese, «H», dove il Molfetta ha trionfato sul forte Corato. Poi le gare finite in parità: fra Rovigo e San Marino, «D», e Bozzano e Carpi girone «E». In Basilicata i fari erano puntati su un derby ricco di fascino seppur privo di grande importanza per la graduatoria del girone «L»: Matera-Potenza. Hanno vinto i primi, che hanno centrato il primo successo stagionale. Ancora una giornata all'insegna del goleador Insanguine del Fasano, che con i due centri contro il Forastiere Senise è arrivato a quota tredici.

Girone A. L'Albenga centra due punti d'oro sulla Biellese ma gli risponde la Juve Domo che ha superato il Ventimiglia. Settimo zero a zero consecutivo del Pinerolo. Le reti: Alfano e Meneghetti (Albenga), Molteni (Savona), autorete di Parente del Cuneo e rigore di Manzin (Ivrea), Marabotto e Rocca (Cuneo), doppietta di Conte (Juve Domo), Monari, due, (Pegliese), Muriello e Cusano (S. Vincent).
Classifica marcatori. 7 reti: Conte (Juve Domo, 3); 5 reti: Rocca (Cuneo), Cusano (S. Vincent), Betz (Biellese, 1).

Girone B. Il Lecco supera l'Oleggio e trae grossi benefici dalla contemporanea sconfitta del Leffe a Borgoticino. Le reti: Grosselli (Castanese), Birigozzi (Solbiatese), Dossena, Villa e Facchi (Crema), Antonelli e Tresoldi (I. Borgoticino), Cappelletti (Lecco), Galelli (Seregno), Pozzi su rigore e autorete di Furiosi della Mottese (Seregno), Pedone (Parabiago), Cortivo e Cattaneo (Saronno).
Classifica marcatori. 9 reti: Grandi (Leffe, 1); 6 reti: Rigamonti (Solbiatese); 5 reti: Agnesi (Lecco) e Dossena (Crema).

Girone C: Giornata nera per quasi tutte le prime ad eccezione del Valdagno che superando l'Orceana ha preso solitario il comando. Occhio al Bolzano, che con umiltà è arrivato al secondo posto. Le reti: Hubner (Pievigina), Sartori e Telch (Bolzano), Carpentieri, rigore di Zavarise e autorete di Zappa (Castiglione), Marchetti, due, (Caerano), Polato (Cittadella), Boglioli e Mutti (Pro Palazzolo), R. Fabris e Alfonso (Schio), Zanghi e Buizza (Romanese), Rezzadore, Morello e Tognetto (Tombolo), Matteoni, Beggiato, Pistis e autorete di Reffo del Tombolo (Nova Gens), Azzolin su rigore e Perlotto (Valdagno), Festa (Orceana).
Classifica marcatori: 5 reti: Visentin (Cittadella), Buizza (Romanese) e Mendo (Tombolo, 2).

Girone D: Il San Marino esce indenne da Rovigo mentre il Baracca Lugo, espugnando il rettangolo del S. Polo, guadagna un punto su entrambe. Le reti: Grop (Pasianese), Ballanti (C.S. Pietro), Ceccato (Contarina), Salvador (Vittorio Veneto), Romano, due, (Gorizia), Centenaro su rigore (Rovigo), Ruscelli (San Marino), Babbi (Russi), Miolli (San Polo), Campi e Teodorani (Baracca Lugo), Drotti (Santarcangiolese).
Classifica marcatori. 10 reti: Centenaro (Rovigo, 2); 6 reti: Grop (Pasianese).

Girone E: Il Bozzano recupera due volte il risultato con il Carpi, mentre il Cecina frana a Vaiano. Le reti: Giovani Bracciali (Carpi), Cerri e Barsanti (Bozzano), Pantera (I. Vinci), Pizzi (Mirandolese), Marchesini, tre, Bertola, Groppi e Ubertelli (Sammargheritese), Langella (Pietrasanta), Peselli (Cecina), Giordani e Zottoli (Vaianese), Di Donato, rigore, (S. Lazzaro).
Classifica marcatori: 7 reti: Barsanti (Bozzano); 6 reti: Bracciali (Carpi) e Marchesini (Sammargheritese).

Girone F: Dopo molte settimane è avvenuto l'avvicendamento al vertice con la Vadese che prende il posto del Poggibonsi. Le reti: Scattini (Assisi), Galardi, Di Franco, Mastro e Valacchi (Castellina), Donato (Elettrocarbonium), Andreozzi su rigore e Faraone (Cingolana), autorete di G. Maiolatesi della Cingolana (Tiberis), Baldacchini (Città di Castello), Martini, Scorza e Luciani (Narnese), Pazzaglia, Sacchi (Vadese), Piovanelli (Poggibonsi).
Classifica marcatori: 8 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3); 6 reti: Guerra (Vadese, 3).

Girone G: Cade il Cynthia ad Ostia, L'Aquila rosicchia un punto. Le reti: Carrettucci (Almas), Antolovic (Vis Sezze), Guazzoli e Troia (Fondi), Ferretti, Montanari e Gastagnari (Astrea), Scotti su rigore (Forio), Baiocco (Tivoli), Proietti, Caretta su rigore e Giannelli (Ostia), Bontempi su rigore (Cynthia), Ruberto e Sabatini (Tuscania), Valente (Passo Corese), Virtuoso e Di Marzio (Sulmona).
Classifica marcatori. 10 reti: D'Ambra (Vis Sezze, 2); 7 reti: Di Pietropaolo (L'Aquila).

Girone H. Un quartetto al vertice, favorito anche dal pareggio casalingo del Trani con il Montegranaro. Le reti: Vagnozzi, Menna e Avanzolini su rigore (Fermana), Di Bari (Altamura), Tuttisanti, due, un rigore (Molfetta), Rozzo (Corato), Studen e Micucci (Osimana), Spinelli (Manfredonia), Bonomo (Pineto), Tataranni (Trani) e Bellesi (Montegranaro), Bordi (Tolentino), Palli (Tortoreto).
Classifica marcatori. 9 reti: Petilli (Corato); 6 reti: Consorte (Penne, 3) e Avanzolini (Fermana, 3).

Girone I. La Battipagliese vince (Paolana), la Sarnese (Savoia) no! Le reti: Piccinetti, Ruocco e Di Rienzo (Angri), Fontanella due, (Battipagliese), Marcianò (N. Rosarnese), Caffarelli (Palmese), Sciarappa su rigore (Acerrana), autorete di Lo Gatto e doppietta di Erbaggio (Portici), rigore di Orlando (Siderno), Redi e Mantuano (Sambiase).
Classifica marcatori. 6 reti: Condemi (Battipagliese) e Delotti (S. Antonio A.).

Girone L. Il Fasano raddoppia il vantaggio, dopo il successo sul Senise e il KO della Cariatese a Corigliano. Le reti: Spigoni (Castrovillari), Marzella (Corigliano C.), Insanguine, due e Cangianello, due, (Fasano), Di Campi (Nardò), Budrone (Francavilla), Ferrante su rigore (Matera) e R. Ricciardi (Policoro).
Classifica marcatori. 13 reti: Insanguine (Fasano, 1); 7 reti: Petrella (Potenza, 4).

Girone M. La Juve Gela vince sulla Nissa, mentre l'Acireale espugna Agrigento. Le reti: Guzzetti (Acireale), Aquino (Cancicatti), Procida (P. Audace), Capizzi (P. Olympia), Docente, Rizzari, due e Di Dio, due (J. Gela), Squicciarini (Nissa), Giacalone, Cannizzaro e Lonardo (Pro Sciacca), Torano (Comiso).
Classifica marcatori. 9 reti: Rizzardi (J. Gela); 8 reti: Di Dio (J. Gela, 1).

Girone N. L'Ilvarsenal espugna Gonnesa e va al comando. Le reti: Diomede e Oggiano (Alghero), Chessa (La Palma), Frau (Gonnesa), Pischedda e Murri (Ilvarsenal), Cossu (Ittiri), Campus e Lauro (Fertilia), Fodda (Macomer), Platino su rigore (Gialeto), Sanna, due, (S. Marco), Valluzzi (Fersulcis), Fusar su rigore e Bassetta (Porto Torres), Serra e Deiana (Tharros), Bartolomeo e Uras (Guspini).
Classifica marcatori. 7 reti: Vitali (Ittiri) e Perra (Tharros, 1).

Rolando Mignini

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Biellese 2-0; Aosta-Savona 0-1; Asti-Pinerolo 0-0; Ivrea-Cuneo 2-2; Juve Domo-Ventimiglia 2-0; Pegliese-St. Vincent 2-2; Moncalieri-Cairese n.d.; Vado-Valenzana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albenga	17	11	6	5	0	13	3
Juve Domo	16	11	6	4	1	18	9
Valenzana	15	11	5	5	1	7	2
Cuneo	14	11	5	4	2	13	9
Biellese	12	11	4	4	3	14	8
Pegliese	12	11	4	4	3	14	15
Cairese	11	10	4	3	3	10	10
Pinerolo	11	11	2	7	2	4	6
Ventimiglia	10	11	4	2	5	12	12
Vado	9	11	2	5	4	10	10
St. Vincent	9	11	3	3	5	9	11
Savona	9	11	2	5	4	7	11
Moncalieri	8	10	2	4	4	10	10
Asti	8	11	3	2	6	9	14
Aosta	7	11	2	3	6	8	15
Ivrea	6	11	0	6	5	6	15

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Aosta-Ivrea; Biellese-St. Vincent; Cairese-Vado; Cuneo-Juve Domo; Pinerolo-Pegliese; Savona-Albenga; Valenzana-Asti; Ventimiglia-Moncalieri.

GIRONE B

RISULTATI: Binasco-Vigevano 0-0; Castanese-Solbiatese 1-1; Crema-Fanfulla 3-0; Iris Borgoticino-Leffe 2-0; Lecco-Oleggio 1-0; Mottese-Seregno 1-2; Parabiago-Saronno 1-2; Pro Lissone-Oltrepò 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	17	11	7	3	1	18	6
Leffe	16	11	6	4	1	20	8
Vigevano	16	11	6	4	1	14	5
Solbiatese	16	11	6	4	1	14	7
Saronno	13	11	4	5	2	15	10
Seregno	13	11	4	5	2	10	8
Iris Borgoticino	13	11	4	5	2	12	11
Oltrepò	11	11	3	5	3	10	9
Binasco	11	11	3	5	3	6	10
Pro Lissone	10	10	2	6	3	11	8
Crema	10	11	2	6	3	10	13
Castanese	8	11	1	6	4	6	15
Parabiago	6	11	1	4	6	8	14
Mottese	6	11	2	2	7	6	13
Oleggio	6	11	2	2	7	4	13
Fanfulla	4	11	1	2	8	5	19

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Fanfulla-Pro Lissone; Leffe-Binasco; Mottese-Iris Borgoticino; Oleggio-Castanese; Oltrepò-Vigevano; Parabiago-Crema; Seregno-Lecco; Solbiatese-Saronno.

GIRONE C

RISULTATI: Benacense-Pievigina 0-1; Bolzano-Merano 2-0; Castiglione-Caerano 2-3; Montebelluna-Cittadella 0-1; Pro Palazzolo-Bassano 2-0; Romanese-Schio 2-2; Tombolo-Nova Gens 3-4; Valdagno-Orceana 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	15	11	5	5	1	8	3
Bolzano	14	11	4	6	1	12	9
Bassano	14	12	4	6	2	8	7
Benacense	13	11	4	5	2	9	4
Tombolo	13	11	3	7	1	14	10
Cittadella	13	11	4	5	2	16	13
Montebelluna	13	11	5	3	3	6	3
Nova Gens	13	11	4	5	2	13	12
Orceana	12	11	4	4	3	14	11
Romanese	10	11	1	8	2	11	10
Pievigina	10	11	3	4	4	4	6
Schio	9	11	2	5	4	8	9
Merano	9	12	3	3	6	6	14
Pro Palazzolo	8	11	3	2	6	10	15
Nova Gens	7	9	2	3	4	10	12
Castiglione	3	11	0	3	8	5	15

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Bassano-Romanese; Bolzano-Benacense; Caerano-Pro Palazzolo; Cittadella-Valdagno; Nova Gens-Merano; Orceana-Montebelluna; Pievigina-Castiglione; Schio-Tombolo.

GIRONE D

RISULTATI: Castel S. Pietro-Pasianese 1-1; Contarina-V. Veneto 1-1; Gorizia-Cesenatico 2-0; Miranese-San Donà 0-0; Rovigo-San Marino 1-1; Russi-Opitergina 1-0; S. Polo-Baracca Lugo 1-2; Santarcangiol.-Clodia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	18	11	7	4	0	18	5
Rovigo	16	11	6	4	1	20	11
Baracca Lugo	15	11	5	5	1	14	7
Miranese	14	11	4	6	1	13	8
Gorizia	12	11	3	6	2	9	7
Pasianese	12	11	2	8	1	12	11
San Donà	11	11	3	5	3	12	10
S. Polo	11	11	3	5	3	13	12
Opitergina	11	11	2	7	2	9	10
V. Veneto	10	11	3	4	4	11	13
Castel S. Pietro	9	11	1	7	3	9	12
Contarina	9	11	1	7	3	8	12
Clodia	8	11	2	4	5	14	17
Santarcangiol.	8	11	2	4	5	6	11
Russi	8	11	1	6	4	8	16
Cesenatico	4	11	0	4	7	6	20

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Baracca Lugo-Miranese; Cesenatico-Santarcangiol.; Contarina-Gorizia; Opitergina-Rovigo; Pasianese-Clodia; San Donà-Russi; San Marino-S. Polo; V. Veneto-Castel S. Pietro.

GIRONE E

RISULTATI: Bozzano-Carpi 2-2; Colorno-Firenzuola 0-0; Inter Vinci-Cerretese 1-0; Mirandolese-Roteglia 1-0; Sammargherite-se-Migliarina 6-0; San Lazzaro-Pietrasanta 1-1; Vaianese-Cecina 2-1; Viareggio-Ponsacco 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bozzano	18	11	7	4	0	18	9
Carpi	15	11	5	5	1	16	4
Cecina	14	11	5	4	2	10	6
Inter Vinci	14	11	5	4	2	11	9
Roteglia	13	11	4	5	2	13	9
Firenzuola	12	11	3	6	2	11	11
Sammargh.	11	11	4	3	4	14	10
Colorno	11	11	4	3	4	12	12
Vaianese	10	11	4	3	4	16	12
Mirandolese	10	11	2	6	3	8	9
Ponsacco	9	11	3	3	5	9	15
Migliarina	9	11	3	3	5	9	20
San Lazzaro	8	11	2	4	5	12	14
Viareggio	8	11	2	4	5	9	15
Cerretese	7	11	2	3	6	7	14
Pietrasanta	6	11	1	4	6	8	14

PROSSIMO TURNI (6 dicembre, ore 14,30): Carpi-Colorno; Cecina-Inter Vinci; Cerretese-San Lazzaro; Firenzuola-Mirandolese; Migliarina-Viareggio; Pietrasanta-Vaianese; Ponsacco-Bozzano; Roteglia-Sammargheritese.

GIRONE F

RISULTATI: Assisi Angelana-Castelfiorentino 1-0; Big Blu Castellina-Elettrocarb. 4-1; Certaldo-Urbino 0-0; Cingolana-Tiberis 2-1; Città Castello-Vigor Senigallia 1-0; Narnese-Castelfrettese 3-0; Spello-Bibbienese 0-0; Vadese-Poggibonsi 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	17	11	6	5	0	18	9
Poggibonsi	16	11	7	2	2	17	6
Bibbienese	13	11	3	7	1	5	7
B. B. Castellina	12	11	3	6	2	13	8
Spello	12	11	5	2	4	14	11
Città Castello	12	11	3	6	2	10	9
Elettrocarb.	11	11	3	5	3	13	13
Urbino	11	11	2	7	2	4	4
Narnese	11	11	4	3	4	14	15
Certaldo	11	11	2	7	2	6	8
Vigor Senigallia	10	11	3	4	4	12	12
Assisi Angelana	10	11	3	4	4	12	14
Castelfrettese	10	11	3	4	4	11	16
Cingolana	8	11	2	4	5	8	12
Castelfiorentino	6	11	1	4	6	6	12
Tiberis	6	11	1	4	6	9	16

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Bibbienese-Narnese; Castelfiorentino-Cingolana; Castelfrettese-Big Blu Castellina; Elettrocarb.-Città Castello; Poggibonsi-Certaldo; Tiberis-Spello; Urbino-Vadese; Vigor Senigallia-Assisi Angelana.

GIRONE G

RISULTATI: Almas Roma-Mondragonese 1-0; Avezzano-Vis Sezze 0-1; Fondi-Astrea 2-3; Forio-Tivoli 1-1; Isola Liri-L'Aquila 0-0; Ostia Mare-Cynthia 3-1; Passo Corese-Tuscania 1-2; Sulmona-Castel di Sangro 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	18	11	8	2	1	18	7
Vis Sezze	15	11	5	5	1	19	3
L'Aquila	15	11	5	5	1	17	11
Castel di Sangro	14	11	5	4	2	12	7
Sulmona	13	11	4	5	2	9	7
Ostia Mare	12	11	4	4	3	12	11
Almas Roma	11	11	4	3	4	7	7
Astrea	11	11	4	3	4	8	9
Tuscania	11	11	3	5	3	8	11
Tivoli	10	11	1	8	2	5	7
Fondi	9	11	4	1	6	12	10
Avezzano	8	11	3	2	6	7	12
Isola Liri	8	11	1	6	4	5	10
Mondragonese	8	11	2	4	5	6	17
Forio	7	11	2	3	6	4	13
Passo Corese	6	11	1	4	6	5	12

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Astrea-Ostia Mare; Castel di Sangro-Avezzano; Cynthia-Sulmona; Isola Liri-Forio; L'Aquila-Almas Roma; Mondragonese-Passo Corese; Tivoli-Tuscania; Vis Sezze-Fondi.

GIRONE H

RISULTATI: Fermana-Altamura 3-1; Molfetta-Corato 2-1; Monturanese-Porto S. Elpidio 0-0; Osimana-Manfredonia 2-1; Penne-Cerignola 0-0; Pineto-Maceratese 1-0; Tolentino-Tortoreto 1-1; Trani-Montegranaro 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	15	11	6	3	2	19	10
Trani	15	11	5	5	1	15	7
Molfetta	15	11	6	3	2	12	7
Porto S. Elpidio	15	11	6	3	2	17	13
Tortoreto	14	11	4	6	1	11	5
Osimana	13	11	5	3	3	10	7
Fermana	13	11	4	5	2	13	16
Altamura	12	11	4	4	3	9	10
Monturanese	10	11	3	4	4	7	8
Pineto	9	11	3	3	5	9	11
Manfredonia	9	11	2	5	4	12	15
Penne	9	11	2	5	4	10	13
Tolentino	8	11	1	6	4	6	10
Cerignola	7	11	0	7	4	4	13
Maceratese	6	11	3	0	8	12	16
Montegranaro	6	11	1	4	6	4	9

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Altamura-Osimana; Cerignola-Trani; Corato-Manfredonia; Maceratese-Molfetta; Montegranaro-Fermana; Penne-Tolentino; Pineto-Monturanese; Porto S. Elpidio-Tortoreto.

GIRONE I

RISULTATI: Angri-Solofra 3-0; Battipagliese-Paolana 2-0; Nuova Vibonese-Nuova Rosarnese 0-1; Palmese-Acerrana 1-1; Portici-Siderno 3-1; S. Antonio Abate-San Ciprianese 0-0; Sambiase-Paganese 2-0; Sarnese-Savoia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	19	11	8	3	0	15	2
Sarnese	18	11	7	4	0	13	3
Acerrana	16	11	7	2	2	13	6
Portici	13	11	4	5	2	16	8
S. Antonio Abate	13	11	5	3	3	15	8
Sambiase	12	11	5	2	4	13	10
Solofra	11	11	4	3	4	8	7
San Ciprianese	11	11	4	3	4	14	16
N. Rosarnese	11	11	2	7	2	3	6
Angri	10	11	4	2	5	11	9
Siderno	10	11	3	4	4	9	11
Savoia	10	11	3	4	4	5	6
Paolana	7	11	1	5	5	5	11
Palmese	7	11	1	5	5	7	17
Paganese	5	11	0	5	6	3	16
Nuova Vibonese	3	11	0	3	8	0	12

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Acerrana-Sarnese; Paganese-Savoia; Palmese-Sambiase; Paolana-Angri; S. Antonio Abate-Portici; San Ciprianese-Nuova Vibonese; Siderno-Nuova Rosarnese; Solofra-Battipagliese.

GIRONE L

RISULTATI: Castrovillari-Corschiavonea 1-0; Corigliano C.-Cariatese 1-0; Fasano-Senise 4-0; Francavilla-Nardò 1-1; Matera-Potenza 1-0; Matino-Mesagne 0-0; Policoro-Acri 1-0; Rende-Toma Maglie 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	20	11	9	2	0	29	5
Cariatese	16	11	7	2	2	17	4
Francavilla	16	11	5	6	0	13	7
Nardò	14	11	6	2	3	14	11
Acri	13	11	3	7	1	9	6
Corigliano C.	12	11	4	4	3	11	9
Rende	12	11	4	4	3	10	11
Potenza	11	11	4	3	4	12	9
Toma Maglie	10	10	2	6	2	9	10
Castrovillari	10	11	2	6	3	7	9
Corschiavonea	9	11	2	5	4	8	11
Policoro	8	11	2	4	5	7	11
Matino	6	11	1	4	6	7	15
Senise	6	11	2	2	7	5	17
Matera	6	11	1	4	6	5	21
Mesagne	5	10	2	1	7	6	13

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Acri-Cariatese; Castrovillari-Policoro; Corigliano C.-Matino; Francavilla-Rende; Nardò-Corschiavonea; Potenza-Fasano; Senise-Mesagne; Toma Maglie-Matera.

GIRONE M

RISULTATI: Akragas-Acireale 0-1; Bagheria-Termitana 0-0; Canicattì-Partinicaudace 1-1; Enna-Palermolympia 0-1; Juve Gela-Nissa 5-1; Nuova Igea-Favara 0-0; Pro Sciacca-Comiso 3-1; Scicli-Mazara 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	21	11	10	1	0	28	7
Acireale	19	11	8	3	0	15	3
Palermolympia	13	11	5	3	3	10	6
Favara	13	11	4	5	2	8	6
Comiso	12	11	4	4	3	9	8
Bagheria	12	11	3	6	2	8	12
Mazara	11	11	3	5	3	7	6
Nuova Igea	11	11	2	7	2	7	9
Nissa	11	11	3	5	3	8	11
Scicli	9	11	2	5	4	13	13
Partinicaudace	9	11	1	7	3	6	8
Enna	9	11	2	5	4	5	7
Pro Sciacca	8	11	1	6	4	10	13
Termitana	8	11	1	6	4	3	8
Akragas	6	11	1	4	6	2	6
Canicattì	4	11	0	4	7	7	19

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Acireale-Scicli; Comiso-Akragas; Enna-Canicattì; Favara-Juve Gela; Mazara-Bagheria; Nissa-Nuova Igea; Partinicaudace-Palermolympia; Termitana-Pro Sciacca.

GIRONE N

RISULTATI: Alghero-Ozierese 2-0; Calangianus-La Palma Cagliari 0-1; Gonnesa-Ilvarsenal 1-2; Ittiri-Fertilia 1-2; Macomer-Gialeto 1-1; Mandas-San Marco 0-2; Porto Torres-Fersulcis 2-1; Tharros-Guspini 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	15	11	6	3	2	15	10
Fertilia	15	11	6	3	2	15	11
Ittiri	14	11	5	4	2	17	12
La Palma	14	11	6	2	3	11	6
Calangianus	13	11	5	3	3	11	8
Guspini	12	11	4	4	3	12	11
San Marco	12	11	3	6	2	10	9
Macomer	12	11	4	4	3	13	14
Tharros	11	11	4	3	4	19	16
Gonnesa	11	11	3	5	3	11	11
Alghero	10	11	4	2	5	10	11
Gialeto	9	11	2	5	4	8	11
Porto Torres	9	11	3	3	5	10	14
Fersulcis	8	11	2	4	5	9	11
Mandas	7	11	2	3	6	8	15
Ozierese	4	11	0	4	7	6	15

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Fersulcis-Mandas; Fertilia-Alghero; Gialeto-Gonnesa; Guspini-Porto Torres; Ilvarsenal-San Marco; La Palma Cagliari-Ittiri; Ozierese-Calangianus; Tharros-Macomer.

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

CIPOLLINI INDIGESTI

Dopo il pareggio con la formazione toscana del Prato (1-1), ecco la dichiarazione di Cipollini nei riguardi di Cella, contestato tecnico dai tifosi: *«Non capisco perché il pubblico contesti l'allenatore. Abbiamo disputato una buona partita, non ne vedo le ragioni. In ogni caso non abbiamo nessuna intenzione di esonerare il mister. Ha la nostra*

completa e incondizionata fiducia». Questo avveniva la domenica pomeriggio. Due giorni dopo, al martedì, lo stesso Cipollini presentava al gruppo biancoazzurro Gian Battista Fabbri, nuovo nocchiero della pattuglia estense. Per Cella, quindi, un'autentica pugnalata alla schiena. Dopo tanti attestati di stima, non si aspettava certamente il licenziamento. Vatti a fidare degli amici... □

SALUTO ROMANO

Reggiana trionfale all'Ardenza (con «show» di Cornacchini) e tifosi del Livorno inferociti contro gli amaranto e contro l'allenatore Matté. Il buon Romano, fatta la doccia e rivestitosi in fretta, stava per abbandonare lo stadio quando veniva avvertito da alcuni dirigenti che sarebbe stato meglio affidarsi alla prudenza e

non affrontare la folla che si assiepava nel piazzale antistante l'ingresso principale. Cosi Romano Matté veniva infagottato con un travestimento inventato in un baleno e fatto avviare attraverso il campo di gioco verso un'uscita secondaria dei popolari, dove un'Alfetta blu lo stava aspettando per portarlo in salvo. I tempi cambiano: una volta «trucchi» del genere si inventavano solo per gli arbitri... □

UFO ROBOTTI

Enzo Robotti rivela i retroscena del suo siluramento dalla squadra sarda del Cagliari: *«A fregarmi è stato il d.s. Carmine Longo, che davanti faceva l'amico e dietro le spalle mi ha pugnalato. Mi dispiace, anche perché lo ritengo una persona davvero capace nel suo lavoro. Il presidente Orrù, invece, è un degnissimo uomo. Ama il Cagliari tanto visceralmente che ci ha rimesso già un bel po' di soldi. E tuttavia è l'unico che può mandare avanti la barca rossoblù. Se dovesse mollare lui (e i tifosi fanno il possibile per disamorarlo), il Cagliari tornerebbe di botto sull'orlo del fallimento».* Fatti i bagagli, Robotti ha riattraversato il mare per tornarsene alla sua ben amata cittadina di Montecatini, dove ha un appartamento e le figlie, la maggiore delle quali (Susy) lo ha fatto nonno da pochi mesi. Poiché il suo passatempo preferito sono le carte e i relativi giochi, Robotti studierà per qualche mese solo le tattiche della scala quaranta. □

In alto (fotoCannas), Tonino Orrù ed Enzo Robotti. Sopra (fotoCalderoni), Romano Matté. Sopra a sinistra (fotoSantandrea), Renato Cipollini e Giancarlo Cella. A fianco (fotoZucchi), Walter Ciappi. Sotto, da sinistra a destra: Pietro Santin (fotoCalderoni), G. B. Fabbri (fotoCalderoni) e Nello Santin (fotoSantandrea)

CISTERNA BUCATA

Nel calcio ne succedono davvero di tutti i colori. Del resto, è un mondo che continua e continuerà in eterno a stupire. A Cisterna, per esempio, l'allenatore Pizzi è stato defenestrato dopo due vittorie consecutive, ottenute nel derby con il Latina e poi nel difficile match con la vice-capolista Sorrento. Motivazione: volendo rinforzare la squadra a tutti i costi, la società aveva stilato un elenco di nomi che — sottoposti all'attenzione del tecnico — da lui sono stati rifiutati. Insomma: il Cisterna voleva spendere soldi a tutti i costi contrariamente a quanto di solito avviene fra società e allenatore, dove è quest'ultimo a chiedere e il club a negare. Essere cacciati dopo due vittorie importanti è comunque una sorta di record da Guiness. Domandina: e se Pizzi anziché vincere le due partite con Latina e Sorrento le avesse perse? Forse ci sarebbe stata la fucilazione... □

LE FRASI CELEBRI

Pietro Santin, allenatore del Catania:

«Ho un piano e fra un mese saprò se la squadra è da B, come credo fermamente».

G.B. Fabbri, allenatore della Spal:

«Datemi tempo e state tranquilli: la Spal tornerà a volare sicuramente».

Nello Santin, allenatore della Reggiana:

«Siamo finalmente sulla buona strada e torneremo in lizza per la promozione».

L'ULTIMO WALTER

Alla veneranda età di 35 anni, Walter Ciappi ha trovato ancora un ingaggio ragguardevole, andando a Lucca a fare il «secondo» alle spalle del promettente e validissimo Riccetelli. Dopo aver vinto l'ennesimo campionato a Francavilla, nella scorsa stagione, Ciappi si era ritirato nella sua Gambassi deciso ad appendere definitivamente e senza rimorsi le scarpe al chiodo. Qualche tempo fa, invece, contattato dall'allenatore rossonero Melani, tornava sulla decisione e accettava di rientrare in mischia, sia pur con compiti di «spalla». Chiudere la carriera in sordina, insomma, gli è sembrata una buona idea. Conoscendo Melani, riteniamo che l'acquisto di Ciappi sia stato soprattutto caldeggiato dalla... scaramanzia. Visto che Walter è abituato alle promozioni, metti che non perda la sua prerogativa e colpisca anche quest'anno... □

SAPORE DI SPEZIA

Nel Girone A della C1, il Vicenza cade in casa contro la Centese e si vede superare dai liguri di Sergio Carpanesi

di Orio Bartoli

Il Palermo è sempre più solo. Non subisce gol da sette domeniche e distanzia di ben quattro punti la più vicina delle inseguitrici, il Kotron, matricola brillante della C2. Ristabilisce le distanze anche il Venezia, tornato alla vittoria sia pure di stretta misura. Per il resto molte voci nuove nei cori di alta classifica. Il Vicenza si fa incredibilmente sorprendere tra le mura amiche dalla Centese e deve cedere il comando del gruppo ad uno Spezia che Sergio Carpanesi sta abilmente pilotando verso traguardi insperati alla vigilia del campionato, stante anche i disagi e le incertezze dell'estate scarsa. Campobasso e Reggina perdono in trasferta e vengono raggiunte da Cosenza e Ischia. Non brilla il Montevarchi, costretto al pareggio interno dal Tempio e adesso la Cuoiopelli è ad una sola lunghezza di distanza. Pareggia il Perugia, che però approfitta dell'incredibile scivolone interno di un Martina colpito a freddo dall'ultima della classe, l'Angizia. Nelle posizioni di rincalzo rinvengono anche il Rimini (lanciato sempre più in alto dai gol di Cinquetti), il Frosinone (andato a espugnare il campo di quel Catania al quale nemmeno Pietro Santin per ora riesce a dare gioco e praticità), Telgate e Alessandria (che con le vittorie dell'ultimo turno, a Chievo addirittura il Telgate, sono ora attestate in seconda posizione seguite ad una sola lunghezza da Novara e Mantova).

Lo Spezia batte la Lucchese e scavalca il Vicenza. Sopra, l'1-0 firmato da Guerra; sotto a sinistra, il raddoppio di Telesio; a destra, duello fra Paolillo e Borgo (fotoSantandrea)

ABBIATE FIDELIS

Bene anche la Fidelis Andria, altra squadra in serie positiva da nove turni, e il Gubbio nel Girone C; il già citato Kroton e Cavese nel Girone D. Come dire, insomma, che nelle alte sfere delle graduatorie sono sempre più numerose le novità, sempre meno le conferme. Nei quartieri bassi, scivoloni interni del già citato Catania, di Civitavecchia, Varese e Latina cui fanno riscontro le affermazioni esterne di Siena, Pergocrema, Angizia e Benevento. In C1 si sta risollevando quel Cagliari al quale giova la cura Tiddia, vecchia bandiera del calcio isolano. Prima gara non giocata, causa neve, quella tra Saviglianese e Sarzanese.

PALERMO BOOM

Sul fronte del gol si viaggia sempre a livelli record. Complessivamente sono state messe a segno 1141 reti, vale a dire 25 in più del precedente primato stabilito, dopo undici turni di gare, nel campionato 1981-82. Squadra super il Palermo con le sue 21 reti. L'undici rosanero dispone di validissimi uomini gol, vedi Nuccio, D'Este e Casale. Quando si fermano loro, ecco che salta fuori Carrera, al suo secondo centro consecutivo. Tra i bomber in evidenza, Massara del Pavia, D'Ottavio della Casertana, Cinquetti del Rimini, Telesio della Spezia, La Rosa del Licata, Mazzeo del Novara, Calonaci della Cuoiopelli, Collaro dell'Afragolese e Contino del Trapani.

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Ancona-Monza 0-0; L.R. Vicenza-Centese 0-1; Ospitaletto-Rimini 0-1; Pavia-Trento 2-1; Prato-Derthona 1-1; Reggiana-Virescit 1-0; Spal-Livorno 3-0; Spezia-Lucchese 2-0; Vis Pesaro-Fano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**15**	11	5	5	1	10	6
L.R. Vicenza	**14**	11	6	2	3	16	8
Virescit	**14**	11	6	2	3	11	8
Rimini	**14**	11	6	2	3	12	10
Ancona	**13**	11	4	5	2	11	7
Pavia	**13**	11	4	5	2	11	8
Lucchese	**12**	11	5	2	4	9	7
Monza	**12**	11	3	6	2	7	5
Vis Pesaro	**12**	11	4	4	3	12	11
Reggiana	**11**	11	5	1	5	16	11
Spal	**11**	11	3	5	3	12	12
Centese	**11**	11	3	5	3	8	8
Fano	**9**	11	3	5	3	9	9
Prato	**9**	11	2	5	4	7	11
Trento	**8**	11	2	4	5	7	12
Derthona	**7**	11	0	7	4	5	11
Livorno	**6**	11	1	4	6	9	18
Ospitaletto	**5**	11	1	3	7	4	14

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Derthona-L.R. Vicenza; Fano-Reggiana; Livorno-Centese; Monza-Lucchese; Prato-Pavia; Rimini-Vis Pesaro; Spal-Ospitaletto; Trento-Ancona; Virescit-Spezia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Amato** (Centese), **Dozzi** (Derthona), **Mancuso** (Monza), **Grotto** (Centese), **Mosconi** (Rimini), **Giarretta** (Monza), **Cinquetti** (Rimini), **Paganelli** (Spal), **D'Agostino** (Reggiana), **Bramini** (Centese), **Massara** (Pavia). Arbitro: **Boggi** di Salerno.

MARCATORI: **5 reti:** Cangini (V. Pesaro), Paradiso (Spal, 1 rigore); **4 reti:** Perrotta (Livorno), Talevi (Ancona), Cinquetti (2) e Fabbri (Rimini), Telesio (Spezia), Capuzzo (Trento, 2), Simone (V. Boccaleone); **3 reti:** Manari (2) e Brescini (Fano), Salvi (Lucchese), Rambaudi (Pavia, 2), Cornacchini e Neri (Reggiana).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Monopoli 0-0; Cagliari-Teramo 1-0; Campania-Ischia 0-0; Casertana-Reggina 2-0; Catania-Frosinone 0-1; Cosenza-Salernitana 2-1; Foggia-Campobasso 2-1; Licata-Francavilla 3-1; Nocerina-Torres 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campobasso	**14**	11	6	2	3	15	7
Reggina	**14**	11	5	4	2	13	8
Ischia	**14**	11	5	4	2	12	7
Cosenza	**14**	11	6	2	3	10	13
Frosinone	**13**	11	5	3	3	17	14
Torres	**13**	11	4	5	2	7	7
Foggia	**12**	11	3	6	2	12	7
Monopoli	**12**	11	4	4	3	8	5
Casertana	**11**	11	4	3	4	15	11
Licata	**11**	11	4	3	4	11	9
Salernitana	**11**	11	5	1	5	11	12
Cagliari	**9**	11	3	3	5	9	10
Nocerina	**9**	11	3	3	5	8	9
Catania	**9**	11	2	5	4	9	11
Francavilla	**8**	11	2	4	5	5	9
Teramo	**8**	11	2	4	5	6	11
Brindisi	**8**	11	2	4	5	5	13
Campania	**8**	11	2	4	5	6	16

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Brindisi-Frosinone; Campobasso-Cosenza; Francavilla-Reggina; Ischia-Nocerina; Licata-Foggia; Monopoli-Catania; Salernitana-Cagliari; Teramo-Campania; Torres-Casertana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Toffol** (Monopoli), **Abate** (Foggia), **Viscido** (Frosinone), **Castagnini** (Cosenza), **Valentini** (Cagliari), **Pancheri** (Casertana), **Troise** (Casertana), **Scienza** (Foggia), **Gregorio** (Nocerina), **La Rosa** (Licata). Arbitro: **Capovilla** di Verona.

MARCATORI: **7 reti:** D'Ottavio (Casertana, 2 rigori); **4 reti:** Polenta (Catania, 1), La Rosa (Licata), Lunerti (Reggina), Lattuca (Frosinone), Tappi (Ischia); **3 reti:** Pulga (Cagliari), Cali (Campania), Lanci, Romiti e Maestripieri (Campobasso), Malaman (Frosinone, 1), Meluso (Napoli), Crialesi (Salernitana, 2).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Pontedera 2-2; Civitavecchia-Siena 1-2; Cuoiopelli-Carbonia 3-1; Montevarchi-Tempio 0-0; Olbia-Lodigiani 1-1; Pro Vercelli-Entella 1-0; Rondinella-Massese 0-0; Saviglianese-Sarzanese n.d.; Sorso-Pistoiese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**16**	11	6	4	1	12	6
Cuoiopelli	**15**	11	5	5	1	14	6
Olbia	**13**	11	3	7	1	9	5
Lodigiani	**13**	11	4	5	2	7	5
Sarzanese	**12**	10	4	4	2	11	8
Massese	**12**	11	4	4	3	7	6
Tempio	**11**	11	4	3	4	13	12
Entella	**11**	11	2	7	2	7	6
Pistoiese	**11**	11	3	5	3	10	11
Pro Vercelli	**11**	11	4	3	4	6	8
Carrarese	**10**	11	3	4	4	7	7
Siena	**10**	11	4	2	5	10	12
Sorso	**10**	11	2	6	3	9	12
Carbonia	**9**	11	3	3	5	12	16
Pontedera	**8**	11	2	4	5	13	15
Rondinella	**8**	11	1	6	4	9	11
Saviglianese	**8**	10	3	2	5	4	7
Civitavecchia	**8**	11	2	4	5	6	13

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Carbonia-Pistoiese; Entella-Olbia; Lodigiani-Sorso; Massese-Carrarese; Pontedera-Pro Vercelli; Rondinella-Saviglianese; Sarzanese-Montevarchi; Siena-Cuoiopelli; Tempio-Civitavecchia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Falessi** (Carbonia), **Rizzardi** (Cuoiopelli), **Re** (Pro Vercelli), **Moschetti** (Cuoiopelli), **Zaccheddu** (Sorso), **Versiglioni** (Tempio), **Mariano** (Siena), **Lombardi** (Carrarese), **Linetti** (Cuoiopelli), **Redomi** (Siena), **Del Francia** (Massese). Arbitro: **Mughetti** di Cesena.

MARCATORI: **6 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 1 rigore), Calonaci (Cuoiopelli, 4); **5 reti:** Caponi (Pontedera, 1); **4 reti:** Cerasa (Entella, 1), Bianchini (Carbonia, 1), Mariano (Siena), Montanari (Sorso), Fiori (Tempio).

GIRONE B

RISULTATI: Alessandria-Pro Patria 1-0; Casale-Treviso 3-2; Legnano-Sassuolo 3-0; Mantova-Pordenone 1-0; Novara-Suzzara 2-1; Pro Sesto-Pordenone 0-0; Telgate-Chievo 1-0; Varese-Pergocrema 0-1; Venezia M.-Vogherese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**18**	11	8	2	1	16	6
Chievo	**15**	11	7	1	3	14	7
Telgate	**15**	11	6	3	2	17	11
Alessandria	**15**	11	5	5	1	14	8
Novara	**14**	11	5	4	2	16	10
Mantova	**14**	11	5	4	2	10	6
Sassuolo	**11**	11	4	3	4	6	10
Pordenone	**10**	11	4	2	5	13	11
Legnano	**10**	11	3	4	4	10	9
Treviso	**10**	11	4	2	5	14	17
Pro Patria	**10**	11	3	4	4	14	17
Vogherese	**10**	11	4	2	5	8	11
Giorgione	**9**	11	1	7	3	11	12
Casale	**9**	11	3	3	5	12	15
Suzzara	**8**	11	3	2	6	9	11
Varese	**7**	11	1	5	5	11	15
Pro Sesto	**7**	11	2	3	6	8	15
Pergocrema	**6**	11	2	2	7	5	17

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Chievo-Alessandria; Giorgione-Novara; Mantova-Pro Sesto; Pordenone-Legnano; Pergocrema-Suzzara; Pro Patria-Varese; Sassuolo-Casale; Treviso-Venezia M.; Vogherese-Telgate.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gennari** (Giorgione), **Federico** (Pro Patria), **Ruggimenti** (Pergocrema), **Favaretto** (Venezia), **Mottalini** (Telgate), **Bisoli** (Alessandria), **Colnaghi** (Pergocrema), **Venturato** (Pergocrema), **Mazzeo** (Novara), **Gatti** (Telgate), **Calamita** (Casale). Arbitro: **Falca** di Pinerolo.

MARCATORI: **6 reti:** Mazzeo (Novara, 1 rigore), Fiorini (Venezia). **5 reti:** Mosele e Seveso (Telgate), Marescalco (Alessandria, 1), Giandebiaggi (Pro Patria), Zobbio (Vogherese, 1); **4 reti** Folli (Chievo), Gava (1) e Leonarduzzi (Pordenone, 2), Solimeno (Pro Sesto, 1).

GIORDANO CINQUETTI

LO ZINGARO DEL GOL

Rieccolo: implacabile e irresistibile come sempre sulle vie del gol. Passano gli anni, ma lui, Giordano Cinquetti, non smentisce la sua fama di ammazza portieri. Sedici anni fa, appena diciottenne, esordì in Serie A. Fu Giancarlo Cadè, allora allenatore del Verona, squadra nella quale Cinquetti aveva mossi i suoi primi passi da calciatore, a lanciarlo nel firmamento del massimo proscenio calcistico. Era il 28 maggio 1972, una data che segnò l'inizio di una carriera nomade. Dal Verona al Rimini; poi al Perugia, al Pescara, all'Udinese, al Lecce, di nuovo al Rimini, al Campania, al Sorrento e adesso per la terza volta ancora sulle rive dell'Adriatico per tirare gli ultimi calci (e che calci!) nella squadra che forse e senza forse più di ogni altra gli è rimasta nel cuore. Giordano Cinquetti, ben messo fisicamente, fortissimo nello scatto ripetuto, nella progressione, è quello che in termini tecnici si definisce un tornante. Forse sarebbe più esatto dire «ala che predilige partire da lontano, che non disdegna l'interdizione». Sa giocare bene la palla, sa smarcarsi, sa ricevere, sa battere a rete. Eccelle nelle lunghe fughe sulle fasce laterali del campo per poi convergere e far partire bordate

Cinquetti (a destra) assieme al compagno Roselli (Photosprint)

GIRONE C

RISULTATI: Casarano-Galatina 2-0; Celano-Perugia 0-0; Civitanovese-Bisceglie 1-1; F. Andria-Ravenna 2-0; Giulianova-Forlì 0-0; Gubbio-Ternana 1-0; Jesi-Riccione 0-0; Lanciano-Chieti 2-1; Martina-Angizia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**18**	11	7	4	0	19	5
Martina	**16**	11	7	2	2	15	8
F. Andria	**15**	11	5	5	1	15	9
Gubbio	**15**	11	5	5	1	13	8
Lanciano	**13**	11	5	3	3	19	13
Celano	**13**	11	4	5	2	13	9
Casarano	**13**	11	5	3	3	15	12
Chieti	**13**	11	5	3	3	13	13
Riccione	**11**	11	3	5	3	6	5
Civitanovese	**9**	11	2	5	4	12	13
Giulianova	**9**	11	2	5	4	9	11
Jesi	**9**	11	4	1	6	12	15
Bisceglie	**9**	11	1	7	3	7	12
Forlì	**9**	11	2	5	4	9	16
Galatina	**7**	11	1	5	5	10	15
Ternana	**7**	11	2	3	6	9	14
Angizia	**7**	11	2	3	6	8	15
Ravenna	**5**	11	1	3	7	6	17

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Angizia-F. Andria; Bisceglie-Jesi; Chieti-Giulianova; Forlì-Celano; Galatina-Gubbio; Perugia-Martina; Ravenna-Lanciano; Riccione-Casarano; Ternana-Civitanovese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Agostini** (Forlì), **Cantelmi** (Celano), **Nofri** (Perugia), **Caradonna** (Celano), **Marcantoni** (Civitanovese), **Ratti** (Ternana), **Giovannetti** (Riccione), **Valentini** (Angizia), **D'Alessandro** (Angizia), **Di Felice** (Gubbio), **Sandri** (Lanciano). Arbitro: **Tommasi** di Pavia.

MARCATORI: **8 reti:** Ravanelli (Perugia, 1 rigore); **6 reti:** Sandri (Lanciano, 4), Tomba (Martina), Menegatti (Forlì), Garbuglia (Jesi, 2); **5 reti:** Corrente (Casarano); **4 reti:** Carpineta (Andria, 1), Coccoari (Gubbio, 1), D'Alessandro (Angizia, 1), Sgherri (Chieti), Zappasodi (Celano).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Atl. Catania 1-0; Cavese-Siracusa 1-0; Kroton-Trapani 3-1; Lamezia-Pro Cisterna 3-0; Latina-Benevento 1-2; Nola-Ercolanese 2-1; Palermo-Sorrento 1-0; Turris-Juve Stabia 2-0; Valdiano-Giarre 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**19**	11	9	1	1	21	5
Kroton	**15**	11	6	3	2	19	7
Sorrento	**14**	11	5	4	2	14	6
Cavese	**14**	11	7	0	4	10	11
Lamezia	**13**	11	4	5	2	14	7
Nola	**13**	11	6	1	4	15	13
Giarre	**12**	11	4	4	3	12	8
Turris	**12**	11	4	4	3	16	14
Pro Cisterna	**11**	11	3	5	3	8	14
Juve Stabia	**10**	11	4	2	5	9	9
Trapani	**10**	11	3	4	4	11	13
Ercolanese	**9**	11	2	5	4	10	12
Afragolese	**9**	11	3	3	5	9	16
Atl. Catania	**9**	11	4	1	6	8	15
Valdiano	**8**	11	2	4	5	14	17
Siracusa	**8**	11	1	6	4	7	10
Benevento	**8**	11	2	4	5	6	16
Latina	**4**	11	1	2	8	4	14

PROSSIMO TURNO (6 dicembre, ore 14,30): Atl. Catania-Nola; Benevento-Valdiano; Giarre-Kroton; Juve Stabia-Ercolanese; Palermo-Latina; Pro Cisterna-Afragolese; Siracusa-Trapani; Sorrento-Cavese; Turris-Lamezia.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pappalardo** (Palermo), **Feola** (Sorrento), **Di Spirito** (V. Lamezia), **Buffelli** (Turris), **Panizza** (Benevento), **Di Carlo** (Palermo), **Zotti** (Benevento), **Oristano** (Valdiano), **Pecchi** (Cavese), **Amato** (V. Lamezia), **D'Isidoro** (Nola). Arbitro: **Boemo** di Cervignano del Friuli.

MARCATORI: **7 reti:** Nuccio (Palermo). **6 reti:** Collaro (Afragolese), Contino (Trapani), D'Este (Palermo, 1 rigore); **5 reti:** Pecchi (Cavese), D'Isidoro (Nola), Fornari (Pro Cisterna), Pitino (Kroton); **4 reti:** Fabiano (Nola), Casale (Palermo), Donnarumma (Sorrento), Lucido (Valdiano).

micidiali. Nella sua lunga carriera ha giocato 76 partite in Serie A, 59 in B, più uno spareggio, Pescara-Monza, vinto dalla sua squadra, il Pescara (suo il passaggio del gol di Nobili, il secondo) per 2-0. Infine conta 225 presenze, compresa quella di domenica scorsa, in C. Totale, 360 gettoni di presenza. Le reti al suo attivo sono 76, delle quali 4 in questo campionato. Ha avuto illustri compagni di squadra, basterebbe ricordare tra i tanti Bet, Zaccarelli, Mascalaito, Negrisolo e, più recentemente, De Napoli. Tanti (e non meno illustri) pure gli allenatori: da Cadè, che come abbiamo visto lo fece esordire in Serie A, ad Angelillo, Castagner, Giagnoni, Agroppi, Pesaola, Sacchi e Materazzi. *«Giocatore di gran carattere»* dice di lui Aldo Agroppi *«eclettico, generoso, altruista. Un uomo squadra»*. *«Raramente capita di trovare uomini che sanno correre tanto come Cinquetti»* è il parere di Arrigo Sacchi *«e ancor più raramente colpitori della sua potenza e precisione»*. Questo Cinquetti non è solo un uomo prezioso per la mole e la qualità del gioco che riesce a produrre, ma è anche un eccellente colpitore. Molte delle sue reti sono state realizzate su tiri da fermo: rigori e calci di punizione. Batte a rete fortissimo e con precisione. L'ultimo suo «capolavoro» sabato scorso, nell'anticipo di Ospitaletto. Contrariamente al solito, anziché la prevista bordata, ha calciato una punizione dal limite con un pallonetto beffardo che è andato ad infilarsi nella porta avversaria. Un gol che è valso, come tanti altri, una vittoria. Una vittoria che ha proiettato il Rimini nei quartieri più alti e ambiziosi della graduatoria.

o. b.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Alberto LORIERI
Casertana

È cugino del Lorieri che gioca nel Torino. Lui dirige la difesa nella Casertana. Sa applicare marcature strette ed efficaci. È anche un leader della difesa e non disdegna di costruire.

2 Luigi BRESCIANI
Telgate

Un allenatore specializzato a Coverciano nel corso per l'istruzione dei giovani. Insegnamenti giusti e profitto eccellente, visto quello che la sua squadra (molto giovane) sa fare.

3 Paolo MOSCHETTI
Cuoiopelli

È un maestro del centrocampo. Nella battagliera e pratica squadra toscana si propone come punto di riferimento sia per la manovra interdittiva che per quella costruttiva.

4 Pierpaolo BISOLI
Alessandria

È un giovane e forte centrocampista. Si distingueva per la sua efficacia in fase di contenimento. Ora, come dimostrano le tre reti messe a segno, si sta formando anche in fase offensiva.

5 Pietro PAPPALARDO
Palermo

Lo scorso anno provò grosse delusioni con il Siena. Adesso a Palermo si prende le sue brave rivincite: la squadra è prima in classifica, lui è imbattuto da 751 minuti.

6 Giuseppe CAPOVILLA
Arbitro

Ha 34 anni, è medico. Un hobby (il fischietto) che dovrebbe dargli grandi soddisfazioni. Ha esordito in settembre in C1: domenica ha diretto (bene) il match clou Casertana-Reggina.

7 Frederic MASSARA (2)
Pavia

Giovane attaccante ancora in evidenza. È un talento naturale. Sa giocare la palla, si disimpegna con sicurezza e autorità, va in gol con una certa disinvoltura. Sono già in molti a seguirlo.

8 Nicola D'OTTAVIO
Casertana

Lo scorso anno aiutò il Barletta, a suon di gol (14) nel passare alla Serie B. Adesso sta aiutando la Casertana a rilanciarsi verso posizioni di alta classfica: 4 reti nelle ultime 4 giornate.

DIETRO LA LAVAGNA

Leonardo SURRO
Attaccante della Rondinella

È uno dei giocatori che hanno fatto andare su tutte le furie Toneatto. La stampa ha definito «scialba» la sua prova. Sinonimo di deludente. L'allenatore ha minacciato dure sanzioni.

Sergio QUALENI
Portiere del Telgate

Tra i pali sa fare il suo mestiere. È anche buon rigorista, ma sabato scorso, dagli undici metri, si è fatto respingere il tiro. Se Gatti non fosse stato svelto a riprendere la palla...

IL MADISON IN SUPER OTTO

La formula è sbagliata. I campioni sono stanchi. Ma l'appuntamento (dal 2 al 7) di New York rimane una scintillante kermesse

di Marco Strazzi - foto SipaPress

Sopra, Ivan Lendl. Parte ancora nel ruolo di favorito: se vincerà anche quest'anno, otterrà il quinto successo al Madison, e il terzo consecutivo. In alto, Pat Cash, trionfatore di Wimbledon

È abbastanza normale che il gotha dirigenziale del tennis abbia scelto il Masters di New York — scintillante vetrina di fine stagione, in programma dal 2 al 7 dicembre — per incontrarsi, discutere e rispondere alle domande della stampa. Ma è anche curioso che tale nobile consesso — ideato per celebrare i fasti dello sport professionistico più ricco e meglio organizzato — debba avere luogo proprio in occasione del torneo con la formula più sconclusionata. Mentre gli esponenti delle sigle più prestigiose che presiedono alle sorti del gioco, pontificano, si abbuffano nel ristorante di Yannick Noah e fanno shopping nella Quinta Strada, gli otto campioni più famosi sono costretti a ripetere l'infelice esperienza dell'anno scorso. Due gironi all'italiana, con l'ultima giornata prevedibilmente soporifera, poi le semifinali e la finale: tre partite «vere» su quindici, in altre parole. Solo i sorteggi fortunati e la professionalità dei giocatori avevano impedito, nel 1986, una stucchevole ripetizione delle stesse partite nel giro di ventiquattr'ore e lo scadimento di alcuni incontri a ricche esibizioni. Pensando evidentemente che la fortuna aiuta gli audaci e i meritevoli, i responsabili del Grand Prix ripropongono questa formula, che era poi quella originale del torneo, concepita nel 1970 come elemento di distinzione rispetto a tutti gli altri appuntamenti del calendario.

Povero Masters, verrebbe da dire, se non ci fossero somme di danaro enormi in gioco. 600 milioni «onsite»: cioè «sul posto», o meglio «pronta cassa», secondo la

mentalità pratica tipicamente americana. E 5 miliardi da distribuire tra i giocatori meglio piazzati nella classifica finale del Grand Prix, con i magnifici otto del Madison a fare ovviamente la parte del leone. Questo significa, per fare un paio di esempi, che Ivan Lendl e Stefan Edberg intascheranno rispettivamente un miliardo e settecento milioni prima ancora di togliersi la tuta. Il tutto senza contare, perché non è possibile avere dati attendibili, le cospicue «mance» corrisposte dalle ditte alle quali i due sono legati da contratti pubblicitari. C'è di che affrontare l'impegno agonistico nella disposizione d'animo migliore, insomma. Ma il rischio è — ed è sempre stato — legato proprio a questo. L'appagamento, l'atmosfera di smobilitazione, i molti acciacchi rimediati durante una stagione che non conosce pause compongono un cocktail preoccupante e denunciato un po' da tutti gli interessati, ulteriore motivo di cautela nel tentare una previsione sui contenuti tecnici e agonistici della kermesse. Ivan Lendl si dichiara stanco, e ha già ottenuto dal Pro Council l'autorizzazione a giocare solo 12 tornei, invece dei 14 «obbligatori», nel 1988. La decisione costituisce un precedente da cui sarà difficile prescindere in futuro: d'accordo che il numero 1 è sempre un po' più «uguale» degli altri, ma è da prevedere che richieste di questo tipo si moltiplicheranno nel prossimo futuro. Ed è giusto, in fondo, perché il calendario troppo fitto confonde le idee al pubblico, oltre che ai giocatori: solo gli addetti ai lavori e, forse, i tecnici dei computer sono in grado di distinguere gli appuntamenti che contano da quelli meno significativi.

Non bisogna pensare, comunque, che questo Masters sia proprio da buttare. Formula sballata e giocatori stanchi, sì, ma pur sempre i migliori, e indotti a buttare sul tappeto le energie residue per non sfigurare di fronte ad una platea così importante sotto tutti i punti di vista. A meno di infortuni e rinunce dell'ultima ora, i nomi più noti al grande pubblico ci saranno praticamente tutti. Le sole assenze di rilievo preventivabili fin d'ora riguardano Yannick Noah e John McEnroe: entrambe incapaci — anche se per motivi diversi — di ottenere un piazzamento utile nella classifica del Grand Prix. Il francese, alle prese con infortuni vari e ricorrenti crisi di nausea per il tennis, ha trascorso lunghi periodi di inattività. L'americano è quello di una volta solo sul piano disciplinare: a fermarlo sulla strada verso il Masters è stata una pesante squalifica. Fra coloro che ci saranno, le gerarchie di valori appaiono nette come raramente è accaduto in passato. Ivan Lendl è monarca incontrastato dal settembre del 1985. Quest'anno ha vinto sette tornei, tra cui Parigi e New York; ancora una volta gli è sfuggito il trionfo di Wimbledon, ma nell'insieme della stagione ha dimostrato le solite doti di regolarità, potenza e determinazione. È fermo da due settimane: dovrebbero essergli bastate per ricaricare le batterie e presentarsi al Madison con la rabbiosa fame di vittorie che lo rende quasi imbattibile.

Stefan Edberg, invece, ha chiuso la sua «regular season» un mese fa. Sette successi anche per lui, con l'Australian Open di Melbourne nel ruolo di gemma più preziosa. Ha deluso a Parigi, ma ha raggiunto le semifinali a Wimbledon e New York; e soprattutto ha dimostrato un agonismo nuovo, un approccio vincente in grado di valorizzare al meglio doti tecniche che già si sapevano straordinarie. La sua seconda posizione assoluta è salda almeno quanto la prima di Lendl e la... terza di Wilander. Dopo il lunghissimo congedo matrimoniale, il leader carismatico della valanga svedese è tornato su livelli eccellenti. Montecarlo e Roma sono state le sue conquiste più importanti, ma non vanno dimenticate le finali di Parigi e New York. Intelligente e ambizioso com'è, Mats sembra in grado di arricchire continuamente il suo bagaglio tecnico, ed è insuperabile quando si tratta di sfruttare i cedimenti altrui. Boris Becker ha avuto una stagione deludente. Un anno fa, sembrava destinato a spodestare Lendl, ora stenta a mantenersi fra i «top five». Ma non è certo un giocatore finito; bisogna tenere presente che ha solo 20 anni e che, dopo tutto, ci aveva abituati fin troppo bene. Può anche fare l'exploit, mentre appare più difficile che le sorprese vengano da Miloslav Mecir o dal veterano Jimmy Connors. E Pat Cash? L'australiano ha compiuto l'impresa più sensazionale dell'anno vincendo Wimbledon, ma da allora non ha combinato nulla. Si è tornato a parlare di lui solo per la partecipazione — con vittoria — al boicottatissimo torneo di Johannesburg, che gli ha regalato i punti necessari a raggiungere il Masters. La trasferta in Sud Africa non ha contribuito alla causa della sua popolarità, già difficile a causa di un carattere scostante e di maniere a dir poco sbrigative. Chissà che non riesca a rilanciare la sua immagine, e soprattutto il suo tennis, proprio all'ultima occasione dell'anno. □

LENDL DUE VOLTE PRIMO

Riceviamo spesso lettere di lettori che ci chiedono di chiarire i meccanismi della classifica ATP e di quella del Grand Prix. Al termine della stagione cercheremo di rispondere in modo esauriente. Qui, ci limitiamo a riportare le due graduatorie «quasi» definitive (a una settimana dal Masters). *ATP:* 1. Lendl, 2. Edberg, 3. Wilander, 4. Connors, 5. Becker, 6. Mecir, 7. Cash, 8. Noah, 9. Mayotte, 10. Gomez. Gli italiani: Canè è 48., Cancellotti 86., Pistolesi 93., Narducci 141., Pozzi 154., Massa 173., Cierro 184. *Grand Prix:* 1. Lendl, 2. Edberg, 3. Wilander, 4. Mecir, 5. Becker, 6. Connors, 7. Cash, 8. Gilbert, 9. Mayotte, 10. Gomez. Tra gli italiani, Canè è 63.; nessuno degli altri figura tra i primi 100.

I due svedesi del Masters. Sopra, Mats Wilander. A fianco, Stefan Edberg

presenta

L'INVINCIBILE ARMATA

SuperCoppa ai sovietici, che a Bologna hanno schiacciato la Camst di Zanetti e Recine

Di fronte a oltre 4000 spettatori, che per raggiungere il Palasport di Bologna hanno sfidato l'inclemenza del tempo e l'orario infame (le 13,30 della domenica), il Cska di Mosca ha conquistato la prima, vera Supercoppa della storia del volley, battendo la Camst per 3-1 (11-15 15-6 15-8 15-13). Dopo la Coppa Confederale, l'Italia — in questo caso la società bolognese — si è resa fautrice di un'altra importantissima iniziativa internazionale, che siamo certi acquisterà sempre più prestigio. Del resto, vedere di fronte la detentrice della Coppa delle Coppe, in questo caso la Camst, e quella della Coppa dei Campioni, oggi il Cska, è e sarà sempre garanzia di bel gioco e di ottimo livello tecnico-agonistico. Sul parquet felsineo l'armata di Kondra ha traballato, ma non è mai caduta anche dopo il primo set vinto dai bolognesi (orfani di Barrett, affetto da una fastidiosa bronchite). Forti di una preparazione a dir poco eccezionale (la scorsa settimana erano in Giappone con la Nazionale), i sovietici hanno espresso una maestria e un possesso dei fondamentali a dir poco sconcertante. Alternando e cambiando continuamente i tempi di gioco, hanno creato scompiglio nei bolognesi e solo l'orgoglio di Recine e soci ha mantenuto in equilibrio un match dal destino già segnato. *«Devo ancora una volta ringraziare i russi* — ha detto l'allenatore della Camst, Zanetti — *perché ci hanno dato una vera lezione. Lezione che aprirà gli occhi ai miei ragazzi. Non sprecano nulla e sanno alternare potenti schiacciate a furbi pallonetti. Non si vince di sola forza e loro lo hanno dimostrato».* Tra i protagonisti della gara — durata ben 2 ore e mezza — il sovietico Kuznetsov (13 punti) e Recine (11 punti). Elogi anche per Castellani e Dall'Olio tra i gialloneri e Losev e Antonov per il Cska. Da sabato ben otto club, la Panini posticipa di cinque giorni, inizieranno la loro avventura europea nella speranza di una conferma della nostra potenza continentale a livello di club. Solo per Kutiba e Ciesse si tratterà del secondo turno.

L'impegno con l'Armata non ha lasciato — solo per il responso finale — il sorriso sulle labbra dei bolognesi, ma diversamente sono andate le cose, in settimana, in campo nazionale. Infatti gli uomini di Nerio Zanetti hanno vinto sia in

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

*** Cucine Giomo Fontanafredda-Camst 0-3**
(9-15 13-15 6-15)
Migliori: Dall'Olio-Gardini
Maxicono Parma-Acqua Pozzillo 3-1
(15-8 12-15 15-9 15-9)
Migliori: Galli-Conte
Burro Virgilio Mantova-Ciesse Padova 0-3
(12-15 9-15 6-15)
Migliori: Travica-Petkov
Gonzaga Milano-Eurosiba Eurostyle 2-3
(14-16 9-15 15-9 16-14 5-15)
Migliori: De Giorgi-Vecchi
Panini Modena-Kutiba Isea Falconara 3-0
(15-11 15-3 15-8)
Migliori: Bernardi-Bertoli
Opel Cespeda Agrigento-Bistefani 3-0
(15-12 15-13 15-9)
Migliori: Martinez-Da Roit

* giocate il 27.11.87

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Panini Modena	12	6	6	0	18	6
Maxicono Parma	10	6	5	1	17	4
Camst Bologna	8	6	4	2	14	8
Ciesse Padova	8	6	4	2	13	8
Acqua Pozzillo	6	6	3	3	14	10
Bistefani Torino	6	6	3	3	11	12
Eurosiba	6	6	3	3	10	12
Opel Cespeda	4	6	2	4	9	14
Burro Virgilio	4	6	2	4	7	12
Cucine Giomo	4	6	2	4	8	14
Kutiba Isea	4	6	2	4	6	14
Gonzaga Milano	0	6	0	6	5	18

PROSSIMO TURNO (7. giornata di andata, martedì 1 dicembre, ore 20,30): Camst Bologna-Burro Virgilio Mantova; Eurosiba Eurostyle Montichiari-Maxicono Parma; Ciesse Petrarca Padova-Opel Cespeda Agrigento; Acqua Pozzillo Catania-Gonzaga Milano; Kutiba Isea Falconara-Cucine Giomo Fontanafredda; Bistefani Torino-Panini Modena.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Conte** punti 5; **Dvorak e Martinez** 4; **Gustafson, Quiroga, Colla e De Giorgi** 3; **Babini, George, Barrett, Recine, Powers, Nilsson, Lazzeroni, De Luigi, Gardini, Galli, Travica, Petkov, Bernardi, Bertoli e Da Roit 2.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

***Vini Doc di Puglia Bari-Teodora 1-3**
(10-15 5-15 15-12 9-15)
Migliori: Benelli-Lesage
Scott Reggio Calabria-Cucine Braglia 0-3
(7-15 13-15 1-15)
Migliori: Martini-Bigiarini
Mapier Jeans Bologna-Telcom 3-0
(15-13 16-14 15-12)
Migliori: Krempaska-Pudioli
Cassa Rurale Faenza-Gallico 3-0
(15-13 15-3 15-8)
Migliori: Dalla Gasperina-Tavolieri
Yoghi Yogurt Ancona-CIV Modena 3-1
(8-15 15-8 16-14 15-12)
Migliori: De Souza-Fajardo
Visconti Albizzate Varese-Conad Fano 1-3
(6-15 12-15 15-4 11-15 11-15)
Migliori: Heredia-Flamigni
* giocata il 27.11.87

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Teodora Ravenna	12	6	6	0	18	2
Cucine Braglia	10	6	5	1	15	5
Civ Modena	8	6	4	2	14	8
Vini Doc Puglia	8	6	4	2	14	8
Conad Fano	8	6	4	2	13	10
Yoghi Ancona	6	6	3	3	12	10
Albizzate Varese	6	6	3	3	11	10
Telcom	6	6	3	3	11	14
Mapier Jeans	4	6	2	4	8	12
Cassa Rurale	2	6	1	5	5	15
Scott Reggio C.	2	6	1	5	4	15
Gallico Regio C.	0	6	0	6	2	18

PROSSIMO TURNO (7. giornata di andata, martedì 1 dicembre, ore 20,30): Cucine Braglia Reggio Emilia-Vini Doc di Puglia Bari; Gallico Reggio Calabria-Mapier Jeans Bologna; Teodora Ravenna-Visconti di Modrone Albizzate Varese; Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Cassa Rurale Faenza; CIV Modena-Scott Reggio Calabria; Conad Fano-Yoghi Yogurt Ancona.

TROFEO ALLA MIGLIOR GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Benelli** punti 6; **Weishoff e Pimental** 4; **De Souza e Flamigni** 3; **Bond, Kirby, Mele, Turetta, Stoyanova, Balardo, Feumi-Jantou, Krempaska, Pudioli, Fajardo e Heredia** 2.

LE PAGELLE DEL GUERINO/6.

BURRO VIRGILIO MANTOVA 0
CIESSE PETRARCA PADOVA 3

Burro Virgilio: Negri 6,5, Diz 5,5; Belletti 5; Passani 5; Bertolini 4,5; Colla 6,5; Barbieri n.g.; Freddi n.g.; Nobis n.g.; Berselli n.g.
Allenatore: Guidetti 5,5
Ciesse Petrarca: Dametto 6; Travica 7,5; Tofoli 7; Milocco 7; Petkov 7; Martinelli 6; Paccagnella n.g.; Favaro n.g.; Pasinato n.e.; Rampazzo n.e.
Allenatore: Jankovic 7
Arbitri: Solinas (Genova) 5; Fanello (Arenzano) 6,5
Durata dei set: 28', 27' e 28' **per un totale di** 83'
Battute sbagliate: Burro Virgilio Mantova 11; Ciesse Petrarca Padova 9.
1. set: 2-0 2-2 6-6 7-6 7-11 10-11 10-12 11-12 11-13 12-13 **12-15**
2. set: 6-0 6-3 7-3 7-7 7-9 8-9 9-9 **9-15**
3. set: 0-1 1-1 2-2 4-2 4-4 4-9 6-9 **6-15**

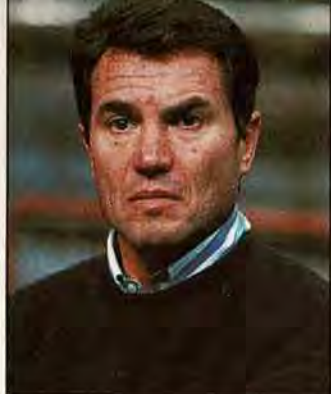
CUCINE GIOMO FONTANAFREDDA 0
CAMST BOLOGNA 3

Cucine Giomo: Kasic 6,5; Dal Fovo 6,5; Zanzani 6; Babini 6,5; Bonola 5,5; Venerucci 5,5; Cavasin 5,5; Artuso n.e.
Allenatore: Koudelka 6
Camst Bologna: Dall'Olio 7,5; Castellani 7; Gardini 7; De Marinis 6,5; Carretti 7; Pezzullo n.g.; Brogioni n.g.; Capponcelli n.e.
Allenatore: Zanetti 7
Arbitri: Severini (Falconara Marittima) 5; Cinti (Ancona) 6,5
Durata dei set: 25', 39' e 29' **per un totale di** 93'
Battute sbagliate: Cucine Giomo Fontanafredda 18; Camst Bologna 17
1. set: 0-5 1-5 1-7 2-7 2-8 3-8 3-10 4-10 4-13 9-13 **9-15**
2. set: 0-2 2-2 3-2 3-3 5-3 5-5 7-5 7-8 8-8 8-9 9-9 9-13 12-13 12-14 **13-15**
3. set: 0-3 1-3 1-5 3-5 3-8 5-8 5-14 **6-15**

GONZAGA MILANO 2
EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 3

Gonzaga Milano: Lazzeroni 7; Elser 4; Duse 6; Besozzi 6,5; Galabinov 6; Berengan 4; Nucci 6; Rimoldi 5,5; Giovannelli n.g.
Allenatore: Santandrea 5,5
Eurosiba Eurostyle: De Giorgi 7,5; Squeo 7; Di Bernardo 6; George 6,5; Vecchi 7,5; Depalma 6,5; Gibertini 6; Cirota n.g. Lusuardi n.e.; Carletti n.e.; Montanari n.e.
Allenatore: Barbieri 6,5
Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5; Massaro (L'Aquila) 6,5
Durata dei set: 28', 30', 30', 35' e 18' **per un totale di** 141'
Battute sbagliate: Gonzaga Milano 16; Eurosiba Eurostyle Montichiari 17
1. set: 0-1 2-1 2-2 3-2 3-5 4-5 5-8 7-8 7-9 8-9 8-10 11-10 11-11 12-11 12-12 12-14 14-14 **14-16**
2. set: 0-1 2-1 2-4 3-4 3-8 5-8 5-14 **9-15**
3. set: 0-1 5-1 5-5 8-5 8-6 9-6 9-9 **15-9**
4. set: 1-0 1-1 2-2 2-4 4-4 4-5 6-5 6-6 9-6 9-7 11-7 11-9 12-9 12-13 13-13 14-13 14-14 **16-14**
5. set: 0-5 3-5 3-8 3-9 4-9 4-14 **5-15**

MAXICONO PARMA 3
ACQUA POZZILLO CATANIA 1

Maxicono Parma: Zorzi 6,5; Errichiello 6,5; Galli 7; Dvorak 6; Gustafson 6,5; Giani 6; Bracci n.g.; Petrelli n.g.; Panizzi n.e.; Cova n.e.; Michieletto n.e.
Allenatore: Montali 6,5
Acqua Pozzillo Catania: Kantor 6; Vivenzio 5; Castagna 6,5; Conte 7; Badalato 5,5; Mantovani 6; Maccarrone 6; Ninfa n.g.; Campana n.e.; Scilipoti n.e.
Allenatore: Lo Bianco 5,5
Arbitri: Malgarini (Roma) 5; Porcari (Roma) 5
Durata dei set: 25', 26' e 23' **per un totale di** 99'
Battute sbagliate: Maxicono Parma 10; Acqua Pozzillo Catania 13
1. set: 1-0 1-1 3-1 3-2 5-2 5-3 9-3 9-7 13-7 13-8 **15-8**
2. set: 3-0 3-5 6-5 6-7 7-7 7-8 8-8 8-10 10-10 11-10 11-13 12-13 **12-15**
3. set: 1-0 1-1 5-1 5-6 6-6 6-7 10-7 10-8 13-8 13-9 **15-9**
4. set: 0-3 6-3 6-4 14-4 **15-9**

A fianco (fotoSabattini), il preparatissimo allenatore della Camst, Nerio Zanetti, uomo simbolo del volley bolognese

Coppa Italia, eliminando in semifinale la Maxicono, sia nell'anticipo di campionato, espugnando per 3-0 il campo della Giomo. Di particolare rilevanza il successo dei felsinei contro i parmigiani, che è valso l'ingresso in finale. Recine e compagni hanno saputo ribaltare il 3-2 a sfavore dell'andata (15-7 10-15 12-15 15-7 15-8) con un 3-1 (15-10 15-8 5-15 15-1) grazie a tanta determinazione e lucidità di gioco. Per conoscere l'altra finalista occorrerà aspettare il responso della CTA (Commissiona Tesseramento) sul caso del naturalizzato Zulianello in forza all'Acqua Pozzillo. Solo dopo questo verdetto si saprà chi dovrà giocare in semifinale contro la Panini: i siciliani o il Porto Ravenna. Infine, grande kermesse internazionale con il sorteggio dei gironi olimpici e i calendari delle preolimpiche maschili e femminili. Per Bertoli e compagni appuntamento a Firenze (20-25 maggio 1988) contro la terza forza africana, il Canada, Taipei, il Kuwait e, dulcis in fundo, la Svezia. Per le ragazze, tutti a Forlì (24-29 maggio 1988) per assistere alle gare contro la Nuova Zelanda, il Canada, il Brasile e — pensate un po' — l'Urss. Quasi proibitivo, quindi, l'impegno per le italiane con le fortissime brasiliane e le sovietiche a ostacolare il loro passo. Alla nostra portata — ma solo se il clima sarà così sereno e certi chiarimenti verranno effettuati — la qualificazione per Seul.

Pier Paolo Cioni

GIORNATA

OPEL CESPEDA AGRIGENTO	**3**
BISTEFANI TORINO	**0**

Opel Cespeda: Cannestracci 7,5; Tacchella 6,5; Cuminetti 7; Uriarte 7; Bettiol 7; Martinez 8; Giribaldi n.g.; Perricone n.e.; Alla n.e.; Renna n.e. Mazzarino n.g.
Allenatore: Rotiman 7
Bistefani: Hedengard 6,5; Lanfranco 5,5; Da Roit 7,5; Powers; De Luigi 6; Vigna 6; Valsania 6,5; Gallia n.g.
Allenatore: Prandi 6,5
Arbitri: Troia (Salerno) 6,5; Catanzaro (Palermo) 6,5
Durata dei set: 37', 34' e 24' **per un totale di** 95'
Battute sbagliate: Opel Cespeda Agrigento 15, Bistefani Torino 15
1. set: 0-2 1-2 1-3 2-3 2-4 4-4 4-5 5-5 10-5 10-7 12-7 12-8 13-8 13-9 14-9 **15-12**
2. set: 0-2 2-2 2-4 8-4 8-9 9-9 13-9 13-10 13-13 **15-13**
3. set: 3-0 3-4 4-4 4-6 7-6 7-7 7-8 8-8 12-8 12-9 13-9 **15-9**

PANINI MODENA	**3**
KUTIBA ISEA FALCONARA	**0**

Panini Modena: Bernardi 7,5; Vullo 7; Lucchetta 7; Quiroga 6,5; Bertoli 7,5; Cantagalli 7; Ghiretti 6,5; Merlo 6,5; Della Volpe n.g.; Bevilacqua n.e.; Morandi n.e., Bellini n.e.
Allenatore: Velasco 7
Kutiba Isea: Lombardi 5,5; Masciarelli 5; Fracascia 6; Palumbo 6,5; Ribeiro 4,5; Nilsson 6,5; Gobbi 6,5; Travaglini 6; Filipponi n.g.; Cavalieri n.e.
Allenatore: Paolini 6,5
Arbitri: Pecorella (Palermo) 6,5; Menghini (Foligno) 6.
Durata dei set: 24', 21' e 25' **per un totale di** 70'
Battute sbagliate: Panini Modena 11; Kutiba Isea Falconara 14
1. set: 0-1 1-1 1-3 5-3 5-6 7-6 7-10 11-10 11-11 **15-11**
2. set: 4-0 4-2 11-1 11-3 **15-3**
3. set: 2-0 2-2 2-3 3-3 3-4 6-4 6-5 8-5 12-7 12-8 **15-8**

COPPE

2. TURNO
MASCHILE
Andata (5 dicembre, ore 17,00)

COPPA DEI CAMPIONI
**** Panini-Bosna Sarajevo (Jugoslavia)**

COPPA DELLE COPPE
Camst-Fortuna Bonn (Germania Ovest)
*** Mladost Zagabria (Jugoslavia)-Maxicono**

COPPA CONFEDERALE
Ciesse Petrarca Padova-Floby (Svezia)
Kutiba Isea-Sigorta Genel (Turchia)

Ritorno (13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
****Bosna Sarajevo (Jugoslavia)-Panini**

COPPA DELLE COPPE
Fortuna Bonn (Germania Ovest)-Camst
Maxicono-Mladost Zagabria (Jugoslavia)

COPPA CONFEDERALE
Floby (Svezia)-Ciesse Petrarca Padova
Sigorta Genel (Turchia)-Kutiba Isea

FEMMINILE

Andata (5 dicembre, ore 17,00)

COPPA DEI CAMPIONI
Teodora Ravenna-Slupsk Czarni (Polonia)

COPPA DELLE COPPE
***Losanna (Svizzera)-CIV Modena**

COPPA CONFEDERALE
Amn Zaan (Olanda)-Yoghi Yogurt Ancona
Cucine Braglia-Vukovar (Jugoslavia)

Ritorno (13 dicembre)

COPPA DEI CAMPIONI
° Slupsk Czarni (Polonia)-Teodora Ravenna

COPPA DELLE COPPE
° CIV Modena-Losanna (Svizzera)

COPPA CONFEDERALE
° Yoghi Yogurt Ancona-Amn Zaan (Olanda)
° Vukovar (Jugoslavia)-Cucine Braglia

* Si giocherà il 6-12-87
** la Panini disputerà entrambe le partite in Italia: l'andata il 10 dicembre alle ore 20,30 a Modena, il ritorno due giorni dopo alle ore 17,00 a Maranello.
° si giocherà il 12-12-87, ore 17,00.

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Andrej KUZNETSOV
Cska Mosca

Per eclettismo, continuità di rendimento, potenza e maturità — pur se a soli 21 anni — sbalordisce. È una miscela esplosiva, un ostacolo invalicabile per qualsiasi avversario.

2 Stefano RECINE (2)
Camst Bologna

Grazie a un cuore «grande come una casa» e a una grinta leonina, il giocatore romagnolo è sempre protagonista. Con gli 11 punti realizzati è stato secondo solo al sovietico Kuznetsov.

3 Daniel CASTELLANI (2)
Camst Bologna

A lui le mani abili di Dall'Olio hanno affidato molte conclusioni, che si sono rivelate vincenti. Come sperava Zanetti, si sta confermando l'uomo squadra di cui la Camst aveva bisogno.

4 Lorenzo BERNARDI (2)
Panini Modena

Otto punti e 9 cambi palla: ha confermato così di vivere un periodo davvero eccezionale. Del resto chi meglio di lui, che ha due allenatori — Velasco e la sua ragazza (la Turetta) — potrebbe rendere meglio.

5 Brigitte LESAGE
Teodora Ravenna

La francesina di Mulhouse (francesina per i 23 anni e non certo per i 190 cm. di altezza) continua la sua escalation. Partita dopo partita offre sempre più motivi di soddisfazione.

6 Paolo VECCHI
Eurosiba Eurostyle

Dopo l'infortunio patito nella prima giornata, contro la Camst, ha riconquistato una condizione che fa ben sperare. Ora è la squadra ad attraversare una fase delicata.

7 Claudio GALLI
Maxicono Parma

In una partita molto importante per il morale suo e dei compagni, è stato uno degli elementi decisivi. 11 punti e ben 13 cambi palla le cifre della sua brillante prestazione.

8 Esteban MARTINEZ
Opel Cespeda

È stato ancora una volta il grande trascinatore della Opel. Quando tutti non se lo aspettavano lui e la banda degli argentini hanno ottenuto la seconda vittoria stagionale: contro la malcapitata Bistefani.

DIETRO LA LAVAGNA

Amauri RIBEIRO (2)
Kutiba Isea Falconara

L'aria di Falconara forse non sarà buona; fatto sta che questo fuoriclasse brasiliano per il momento si è fatto notare più per gli errori commessi che per altro. A Modena ha conquistato un solo punto e 3 cambi palla.

Tom ELSER (2)
Gonzaga Milano

Al pari di Ribeiro, bissa la sua presenza in questo angolo poco felice della nostra rubrica. Anche contro un'Eurosiba pasticciona è rimasto lontano dal gioco, senza tentare un pur minimo accenno di reazione.

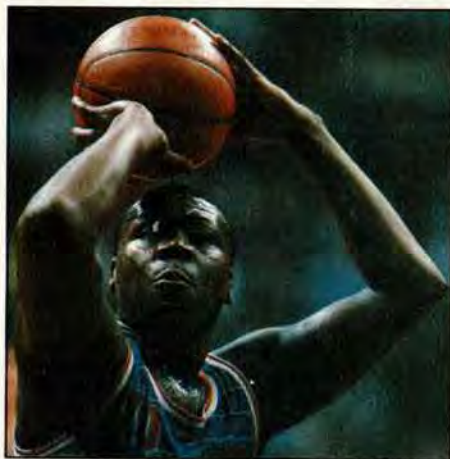
POVERI EROI

Cade la Tracer a Varese nonostante McAdoo super e Meneghin record (di presenze) Brescia e Arexons regine delle squadre vittoriose - a sorpresa - in trasferta

di Luca Corsolini

Lanciatelo una buona volta, il Totobasket! Magari non ne verranno fuori dei miliardari, ma qualcuno che si può comprare la casa con risultati come quelli di questa settimana dovrebbe esserci. Primo esempio: un appartamento con vista sul Canal Grande va a quel tifoso di Brescia che ha continuato a credere nella squadra di Fossati ed è stato premiato da una vittoria importantissima in quel di Venezia (al solito in spolvero l'ex di turno, Palumbo); due punti che riaprono la lotta per la salvezza, una lotta che non si può pensare riguardi solo i posti per i playout perché con le squadre che verranno su dalla A2 non si potrà scherzare. Villetta in Brianza per chi aveva previsto il successo dell'Irge sul Bancoroma. È un regalo più che un'offerta: l'Irge doveva assolutamente vincere, stupisce semmai il tonfo del Bancoroma, già restituito dopo un brillante inizio al limbo della mediocrità. Giardino della villetta di cui sopra al fan Arexons finalmente accontentato anche in trasferta dai suoi prodi (Gay, nell'occasione, più prode di Riva). Vincere a Torino conta, nei giudizi della tribuna, più che passare a Brescia. Partita del giorno, senza dubbio, DiVarese-Tracer. Il bello è che la Tracer ha perso di pochi punti senza essere mai stata in gara, lo strano è che la DiVarese ha faticato per vincere perché non ha raccolto tutto quello che aveva seminato. Nella Tracer senza Premier si è visto uno stanchissimo D'Antoni, pressato all'inizio da Sacchetti e subito escluso dall'incontro. Peccato per McAdoo che la pallcanestro si giochi in cinque: lui da solo ce l'avrebbe fatta a vincere. Non assegniamo quote per le vittorie esterne di Snaidero, Scavolini e Dietor; rimandiamo per eccesso di ribasso il titolo Wüber e passiamo alla A2.

Cinque vittorie in trasferta e ancora non c'è il totobasket, accidenti! L'Alno tornata dalla tournée brasiliana avrebbe subito potuto spedire in Brasile chi aveva scommesso sulla sua vittoria in quel di Pavia, con tanto di brividi. Che le cucine Maltinti facessero a fettine le mozzarelle Sabelli poteva anche rientrare nella logica di un discorso ristretto all'attività degli sponsor, poi Bryant ha combinato un «disastro» dei suoi segnando 53 punti che tengono in alto Pistoia, terza con l'Annabella. Caffè amaro invece, amarissimo per la Segafredo Gorizia battuta in casa dalla Fantoni che non aveva mai vinto il derby giocando sull'Isonzo.

Nel calcio Cabrini può permettersi di dire addio alla Nazionale, nel basket abbiamo un Meneghin che spedisce messaggi a Sandro Gamba, un Sacchetti che gioca sempre meglio, un Marzorati che più silenziosamente sta reinventandosi regista alla Ossola (ehm, ehm) in una squadra già ricca di tiratori. Proprio non possiamo mollare i Grandi Vecchi, proprio non possono i Grandi Vecchi far finta di non sentire i borbottii preoccupati dell'ambiente che ha scoperto di avere cresciuto tanti polli in batteria e pochi galli capaci di alzare la cresta quando andiamo a giocare all'estero. Chiaramente, se Gamba vorrà prendere in considerazione questi giocatori non potrà pensare per Meneghin a un ruolo diverso da quello del sesto uomo, non potrà chiedere grandi realizzazioni a Sacchetti e corse pazze a Marzorati; però potrà chiamarli, questo sì.

segue

Sopra (fotoPinto/Schicchi), Corny Thompson della Divarese: 39 punti, 5 rimbalzi e 6 palle recuperate. A lato (fotoSerra), Marco Bonamico: la «sua» Virtus l'ha battuto

Sopra (fotoSerra), Gay dell'Arexons, splendido primattore nella partita che i canturini hanno vinto (87 a 84) a Torino con la San Benedetto. Nell'occasione il giocatore statunitense ha fatto meglio dell'azzurro Riva, comunque sempre brillante e preciso

HIT PARADE

SUL PODIO

1 Dino MENEGHIN
Tracer

Recordman di presenze in Serie A. Non per questo potrebbe tornare in Nazionale, ma perché – come dice una pubblicità della grappa, quindi delle sue parti — col cuore si vince.

2 Bob MC ADOO
Tracer

È autorizzato a protestare con la Fiba. Se il basket fosse uno sport individuale e non di squadra le avrebbe suonate da solo alla DiVarese, invece ha dovuto alzare bandiera bianca.

3 Corny THOMPSON
DiVarese

Grande, grandissimo: 39 punti, 5 rimbalzi in attacco, 6 palle recuperate, tanti consigli ai compagni e soprattutto canestri nei momenti decisivi, quando il pallone scottava.

4 Claudio CRIPPA
Irge

La sua squadra era in pigiama da tempo, ma lui le ha fatto mettere il vestito da cerimonia proprio quando si è trovato di fronte un big del suo ruolo: Larry Wright.

5 Fabio FOSSATI
Brescia

Sembrava, la sua, una squadra allo sbando, invece è stata capace di vincere a Venezia dimostrando di essersi piegata, ma non ancora spezzata. Altri dovranno saltare questo... Fossati.

6 MARCEL
Alno

Se la paura fa novanta, la pelliccia fa quaranta, e così coi quaranta punti di Marcel l'Alno si fa sotto alle capolista. Riondino lo inviterà al Maurizio Costanzo Show?

7 Cesare PANCOTTO
Jolly

Ha vinto da ex a Reggio Emilia, agganciando le Riunite e soprattutto dimostrando che le ultime due sconfitte sono state ben assorbite. Tenete il Jolly, non scartatelo...

8 Joe BRYANT
Maltinti

In castigo (ma solo per la Lega) all'All Star Game, si è subito rifatto in campionato con una prestazione da incorniciare: si vede che lui le mozzarelle le digerisce benissimo...

DIETRO LA LAVAGNA

Dan ROUNDFIELD
San Benedetto

Ha detto che non gli piace la pasta e che rimpiange i Mc Donald's. E purtroppo per Torino sembra che le lamentele abbiano una coda contrattuale. Era diplomatica l'influenza?

Mario DE SISTI
Segafredo

A forza di continuare a sfogliare la margherita, tengo Pesic-tengo Aleksinas, non è ancora riuscito a vincere in casa. Peccato grave, gravissimo nell'anno della rifondazione.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

NONA GIORNATA: DiVarese-Tracer Milano 87-84; Allibert Livorno-Scavolini Pesaro 90-99; Neutro Roberts Firenze-Enichem Livorno 78-75; Hitachi Venezia-Brescia 98-105; Benetton Treviso-Snaidero Caserta 88-103; S. Benedetto Torino-Arexons Cantù 84-87; Wüber Napoli-Dietor Bologna 87-91; Irge Desio-Bancoroma 88-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Snaidero	**18**	9	9	0	924	832
DiVarese	**14**	9	7	2	814	750
Arexons	**14**	9	7	2	833	774
Scavolini	**14**	9	7	2	852	797
Dietor	**14**	9	7	2	767	770
Bancoroma	**10**	9	5	4	875	857
Tracer	**10**	9	5	4	860	858
Allibert	**8**	9	4	5	830	800
Enichem	**8**	9	4	5	809	788
Neutro Roberts	**8**	9	4	5	769	794
San Benedetto	**6**	9	3	6	788	814
Benetton	**6**	9	3	6	745	784
Hitachi	**6**	9	3	6	816	867
Irge	**4**	9	2	7	737	788
Wüber	**2**	9	1	8	765	823
Brescia	**2**	9	1	8	852	940

PROSSIMO TURNO (6 dicembre): Tracer-Benetton; Snaidero-Bancoroma; Arexons-Allibert; Dietor-S. Benedetto; Scavolini-DiVarese; Enichem-Irge; Hitachi-Wüber; Brescia-Neutro Roberts.

SERIE A2

NONA GIORNATA: Yoga Bologna-Facar Pescara 99-73; Cantine Riunite Reggio Emilia-Jollycolombani Forlì 78-84; Biklim Rimini-Spondilatte Cremona 67-72; Annabella Pavia-Alno Fabriano 103-104; Sabelli Porto S. Giorgio-Maltinti Pistoia 82-93; Sebastiani Rieti-Cuki Mestre 102-91; Segafredo Gorizia-Fantoni Udine 77-86; Sharp Montecatini-Standa Reggio Calabria 97-88.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Yoga	**18**	9	9	0	831	718
Riunite	**14**	9	7	2	824	740
Jollycolombani	**14**	9	7	2	764	749
Annabella	**12**	9	6	3	780	759
Maltinti	**12**	9	6	3	800	793
Fantoni	**10**	9	5	4	818	762
Sharp	**10**	9	5	4	845	804
Alno	**10**	9	5	4	852	824
Facar	**10**	9	5	4	786	815
Standa	**8**	9	4	5	764	762
Spondilatte	**6**	9	3	6	739	794
Cuki	**6**	9	3	6	721	723
Segafredo	**4**	9	2	7	736	782
Sabelli	**4**	9	2	7	744	806
Sebastiani	**4**	9	2	7	774	855
Biklim	**2**	9	1	8	704	796

PROSSIMO TURNO (6 dicembre): Fantoni-Cuki; Alno-Cantine Riunite; Standa-Yoga; Spondilatte-Sharp; Jollycolombani-Sabelli; Facar-Biklim; Sebastiani-Segafredo; Maltinti-Annabella.

SERIE A1 FEMMINILE

UNDICESIMA GIORNATA: Carisparmio Avellino-Florence Firenze 89-86; Ginn. Comense-Geneve Palermo 65-64; Marelli Sesto-Crup Trieste 111-87; Sidis Ancona-Ibici Busto 92-62; Ibla Priolo-Primax Magenta 76-73 d.t.s.; Primizie Parma-Deborah Milano 90-84; Felisatti Ferrara-Primigi Vicenza 87-88; Giraffe Viterbo-Unicar Cesena 81-75.

CLASSIFICA: Primigi p. 22; Deborah, Ibla 18; Primizie 16; Unicar 14; Primax, Felisatti 12; Sidis, Giraffe, Ginn. Comense, Marelli 10; Ibici, Geneve 8; Carisparmio 4; Florence, Crup 2.

IL PUNTO SULLA SERIE B

DECIMA GIORNATA: Stamura Ancona-Citrosil Verona 50-87; Docksteps Montegranaro-Stefanel Trieste; sosp. a 25" dalla fine sul punteggio (omologato) di 67-76; Fanti Imola-Teorema Arese 90-86 d.t.s.; Mister Day Siena-Ragusa 81-68; Popolare Sassari-Conad Perugia 56-52; Ranger Varese-Sarvin Cagliari 84-81; Caruso Trapani-Inalca Modena 74-66; Master Roma-Castor Pordenone 80-85.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**20**	10	10	0	924	681
Teorema	**14**	10	7	3	874	830
Popolare	**12**	10	6	4	726	728
Fanti	**12**	10	6	4	759	768
Mister Day	**12**	10	6	4	818	780
Docksteps	**10**	10	5	5	705	753
Castor	**10**	10	5	5	837	890
Stefanel	**10**	10	5	5	805	770
Ranger	**8**	10	4	6	786	798
Master	**8**	10	4	6	766	784
Caruso	**8**	10	4	6	783	803
Sarvin	**8**	10	4	6	825	845
Ragusa	**8**	10	4	6	839	892
Stamura	**8**	10	4	6	708	785
Inalca	**8**	10	4	6	766	765
Conad	**4**	10	2	8	785	834

PROSSIMO TURNO (6 dicembre): Teorema-Caruso; Sarvin-Conad; Inalca-Mister Day; Castor-Popolare; Ragusa-Fanti; Master-Stamura; Stefanel-Ranger; Citrosil-Dockstes.

Acque agitate in Serie B: a Montegranaro la partita non è stata nemmeno terminata per il solito lancio di monetine con la Stefanel comunque avanti di sette punti, un patrimonio costruito soprattutto grazie ai lunghi e a Cantarello in particolare. Se non fa notizia lo scarto con cui la Citrosil è passata ad Ancona, non si può non sottolineare la sconfitta a Imola, ai supplementari, della Teorema. Adesso la classifica è veramente spezzata in due, forse in tre parti. Citrosil in testa e Conad in coda (sembra questo uno degli anagrammi di Gianni Mura sul Satyricon di Repubblica) hanno... largo margine sulle squadre più vicine. In mezzo, il gruppo, ravvivato dalla Castor che s'è messa a far giudizio e ha vinto a Roma contro il Master che pure era stato avanti tutta la partita. È la legge dell'ex: Alberto Mottini, 10 su 13 al tiro, è stato infatti l'uomo della vittoria per i pordenonesi. Dopo un terzo della prima fase, insomma, sembrano essere solo due i verdetti: Citrosil ai playoff e Conad condannata (di nuovo l'anagramma, forse è una maledizione) a lottare per la salvezza. Da seguire nel prossimo turno Castor-Popolare Sassari che vale il terzo posto; la Stefanel riuscirà a vincere due partite in fila oppure la sua andatura sarà sempre intermittente? Non ci sono altre domande da porsi dopo un turno tutto sommato interlocutorio. □

A lato (fotoSerra), Drazen Dalipagic: 47 punti, ma non sono bastati alla Hitachi per superare Brescia. Pagina accanto (fotoMaxiBasket), Norris Bell del Villeurbanne: è l'americano del momento nel campionato francese guidato dal sorprendente Cholet del tecnico Gallo, che in classifica precede Limoges, Nantes, Monaco e Villeurbanne

BASKET

segue

Il sogno più vecchio di questo basket anni Ottanta è quello di avere una Nazionale figlia del campionato. È un'illusione che rimane irrealizzata per un equivoco: il campionato oltre che un fatto tecnico è un fatto economico, anzi: è soprattutto un fatto economico. La Lega non dovrebbe quindi accettare che la Nazionale abbia sponsor suoi, estranei al circuito del campionato; la Lega per questo dovrebbe sforzarsi di copiare qualcosa dalla vela, organizzando in occasione dei maggiori avvenimenti all'estero una Casa Italia che offra una vetrina internazionale agli sponsor che tengono in piedi la baracca. Bisogna far presto, perché il calcio sta per cominciare a suonare la gran cassa dei mondiali, e per qualche anno l'attenzione dei pubblicitari sarà distratta da altre manifestazioni. Poi non c'è solo il campionato: c'è un mercato dell'indotto che la Lega dovrebbe cominciare a manovrare, nel suo interesse. Le scarpe, ad esempio: quanta pubblicità c'è, sui giornali e sulle tv, di calzature sportive di tipo prettamente cestistico? In quel do ut des che è la conquista di uno spazio di prestigio la Lega potrebbe pagare con questa moneta il suo sbarco sulle riviste non specializzate, nei programmi contenitore delle varie emittenti. Se sarà il caso si dovrà pensare a un *Basket fashion*, a sfilate di moda, perché no?, che servono anche a riempire i vuoti procurati dalla Nazionale. Guai però a lamentarsi dei danni solo tecnici provocati dall'attività azzurra, oggi la Serie A è un'attività economica che andrebbe amministrata come tale. Per questo motivo non ci lasceremmo scappare un Peterson che già viaggia come

segue

di Massimo Zighetti

GALLO, GALIS E PULLY D'ORO

Nella settimana di ripresa del nostro campionato e dei tornei internazionali per squadre di club, diamo una... sbirciatina in casa d'altri, a partire dalla vicina Jugoslavia. La squadra-faro del campionato per ora è la Jugoplastika di Spalato, formazione giovane e ricca di talenti. Nella compagine spalatina svetta più che mai il «divino» Toni Kukoc, un tuttofare di 2 e 08 con braccia smisurate, tecnica sopraffina, gran tiro e una velocità incredibile per un uomo della sua altezza. L'altra punta di diamante della squadra è il centro Dino Radja (2 e 10), abile insaccatore e rimbalzista. Ottimo anche l'apporto di Perasovic e del pivot Poljak. Fra un affanno e un'abbuffata di canestri del «solito» Drazen Petrovic, lotta con le prime il Cibona di Zagabria, disceso dal rango di squadra super a quello di compagine temibile sì, ma non certo irresistibile. Anche i campioni in carica del Partizan Belgrado vanno abbastanza bene, guidati dal cecchino Zarko Paspalj (uomo di grosso feeling col canestro) e dal colossale centro Vlado Divac (2 e 12), che sotto i tabelloni fa spietatamente valere la sua legge di peso e centimetri. Continua il suo cammino, sorprendentemente positivo, la rediviva Olimpia di Lubiana, che fa ancora leva su quel simpatico mattacchione di Petar Vilfan; mentre lo Zara è atteso da mesi difficili, visto che dovrà fare lungamente a meno del suo pivot titolare Stejko Vrankovic (2 e 15), il quale, colto da raptus, ha avuto la cattiva pensata di aggredire un arbitro ed ora deve scontare una squalifica di tre mesi.

Il campionato spagnolo, in attesa che il Barcellona trovi i giusti equilibri dopo il recupero (recentissimo) di Audie Norris, è dominato dal Real Madrid. La blasonata compagine castigliana quest'anno è copertissima in ogni reparto e ha riavuto dalla NBA un Fernando Martin più forte di prima, sempre mortifero in attacco, ma incredibilmente più determinato in difesa, e ha pescato nel negretto Wondell Alexis un cannoniere di vaglia. Ottime cose sta facendo il miliardario Valladolid, guidato dall'americano Mike Phillips, pivot stagionato che gioca con occhialoni alla Jabbar, e buono è pure il comportamento della Juventud Badalona (in cui svetta la vecchia conoscenza bolognese Joe Meriweather) e dell'Estudiantes Madrid, che ha nel tandem Dave Russell (1 e 98, ala) John Pinone (2 e 02, centro), la coppia di americani più redditizia del campionato. Di contro vanno male i granata del Saragozza, che nonostante le ambizioni della vigilia e l'acquisto dello spettacolare portoricano Josè «Piculin» Ortis (2 e 07) stentano maledettamente. Oltre i Pirenei in Francia c'è una grande sorpresa: la leadership dello Cholet, sino all'anno scorso squadra di media classifica. Guidato in panchina dal citì della nazionale Jean Gallo, lo Cholet è una squadra che si basa sul collettivo e su una difesa spietata, asfissiante. I suoi uomini più rappresentativi sono il piccolo play Valery Demory e i due americani Ken Austin (2 e 05, uno sgobbone che presidia la sua area da gran signore) e Graylin Warner (2 e 02, filiforme tiratore nero che ha il gran pregio di non sbagliare mai una partita). Anche il Limoges di Clarence Kea marcia forte: i biancoverdi della città della porcellana hanno trovato un ottimo americano in Don Collins (1 e 98), primattore offensivo, ma anche capace di spremersi come un limone in difesa. L'Orthez campione cerca di non far sputare troppo sangue sotto i tabelloni a Tom Scheffler (33 anni), sin qui coadiuvato poco da Daganis (2 e 03), acquistato in estate come puntello per i lunghi e ancora incapace di inserirsi. Nantes (che bravo il naturalizzato Bill Reid!), Monaco (che ha recuperato il meniscato Szayniel) e Villeurbanne (che punta sempre sulla verve del suo colored di 1 e 97 Norris Bell) seguono a ruota. Si prevede grande lotta nei playoff; anche per l'auspicato recupero del Racing Parigi.

Nel campionato belga sono due le squadre che sembrano staccarsi dalle altre. Una è il Maccabi Bruxelles del duo Cherokee Rhone (2 e 04) e James Banks (2 e 01), l'altra è il Racing Malines, tornato a sorridere con l'ingaggio novembrino della pantera nera Barry Stevens (1 e 95). Insegue il Mariembourg di Kirk Richards (2 e 05), grissino nero con un'elevazione mozzafiato, mentre il Castors Braine (finalista dei play-off l'anno scorso) non riesce a ingranare come dovrebbe. In Svizzera si cercano disperatamente avversari in grado di contrastare la marcia

di Pully e Champel Ginevra che ha recuperato la macchina da canestri Ed Murphy (1 e 93). Fa miracoli, nell'Olimpic Friburgo, Zam Frederick ex Virtus Bologna e Scavolini Pesaro. E buona è anche la progressione del Nyon con l'arrivo di Edgar «elicottero selvaggio» Jones (2 e 07). Dopo un inizio zoppicante s'è rimesso perfettamente in carreggiata, in Olanda, il Nashua Den Bosch, che ha un americano di spettacolosa prolificità come Paul Thompson (nero forward di 1 e 98), attaccante abile e preciso. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

JUGOSLAVIA RISULTATI 8. Giornata: Stella Rossa Belgrado-Buducnost 99-92; Cibona-Zagabria-M.Z.T. Skopje 117-104; Partizan Belgrado-Bosna 115-110 d.t.s.; Olimpia Lubiana-I.M.T. Belgrado 99-96; Jugoplastika Spalato-Sebenico 86-76. 9. Giornata: Sebenico-S. Rossa 104-85; Zara-Jugoplastika 76-84; I.M.T. Belgrado-Borac 83-79; Bosna-Olimpia 73-72; Buducnost-Cibona 97-126. CLASSIFICA: Jugoplastika 18, Cibona 16; Olimpia e Sebenico 14; Partizan, Zara, S. Rossa, 13. Buducnost, Bosna 12; I.M.T. 11; M.Z.T. 10; Borac 9.

BELGIO RISULTATI 7. Giornata: Saint Trond-Charleroi 88-84; Racing Malines-Maccabi Bruxelles 81-72; Merxem-Castors Braine 89-75; Mariembourg-Bruges 67-57; Pepinster-B.C. Gand 102-97. CLASSIFICA: Maccabi Bruxelles, Racing Malines, 12. Màriembourg, 10. Castors Braine, Ostenda, Houthalen 8; B.C. Gand, Saint Trond 6; Bruges, Pepinster, Merxem 4; Charleroi, Hellas Gand 2.

OLANDA RISULTATI 10. Giornata: Direktbank Den Holder-Miniware Wert 59-68; Ahrend Donar-E.S.T.S. Akrides 96-93; Red Giants-De Boo Das 87-69. CLASSIFICA: Nashua Den Bosch 18 punti (10 partite); Direktbank 16 (10); Miniware Vert (9) S.T.S. Akkides 10 (10), Kelf e Moljin 10 (10); Ahrend, Hatrans 8 (10), Sportife Amsterdam 8 (10); Red Giants 4 (10); De Boo Das 2 (10).

SPAGNA RISULTATI 12. Giornata - Gruppo Dispari: Caja de Ronda-Estudiantes Madrid 62-78; Cacaolat Granollers-Valladolid 79-84; Saragozza-Oximesa Granada 102-93; Barcellona-Saragozza 95-81; Caja de Ronda-Cacaolat 72-85. CLASSIFICA: Valladolid 22; Estudiantes 20; Barcellona 19; Cajabilbao, Saragozza, Cacaolat 17; Oximesa 16; Caja de Ronda 13. Cajabilbao e Barcellona una partita in meno. Gruppo Pari: TDK Manresa-Bancobao 107; Espanol-Magia de Huesca 83-93; Real Madrid-Cajacanarias 105-82. CLASSIFICA: Real Madrid 24; Juventud Badalona 19; Cajacanarias e TDK Manresa 18; Taugres Basconia e Magia de Huesca 17; Espanol e Bancobao 14. Taugres Basconia e Juventud una partita in meno.

FRANCIA RISULTATI 14. Giornata: Saint Etienne-Nantes 83-95; Mulhouse-Vichy 87-80; Antibes-Racing Parigi 90-86; Caen-Reims 108-105; Lorient-Avignone 96-85; Limoges-Tours 111-72; Cholet-Villeurbanne 86-78; Monaco-Hortez 86-85. Recupero: Reims-Melhouse 80-93. CLASSIFICA: Cholet 40; Limoges 38; Nantes 36; Monaco 34; Orthez 33; Villeurbanne 31; Racing Parigi 30; Caen ed Antibes 28; Lorient 26; Mulhouse e Tours 24; Avignone e Saint Etienne 20; Reims e Vichy 18.

□ **Perché D'Antoni è tutto preso dal teatro?**
Perché con l'abbandono di Peterson si è ritrovato improvvisamente attore e regista di una Tracer al debutto dopo i trionfi della passata stagione, e nel nuovo doppio ruolo non sta riuscendo alla perfezione, a causa della mancanza di un degno soggettista. Nonostante tutta la buona volontà Arsenio non è capace di recitare seguendo un canovaccio e ha già messo le mani avanti, informando l'impresario Gabetti che chi recita e cura l'allestimento non può pensare anche alle scenografie, ai costumi, alle comparse. Ecco perché molti, a Milano, sperano che la commedia non finisca in dramma.

□ **Perché Casalini si arrabbia quando gli chiedono che profumo usa?**
Perché dopo la spruzzatina di acqua di Colonia che si è dato nel primo turno del girone finale di Coppa dei Campioni ha l'impressione che quell'odore gli resterà addosso per un bel po' di tempo. Naturalmente l'attuale coach della Tracer può consolarsi con il ricordo di Peterson e di

quanto gli veniva detto l'anno scorso, di questi tempi: Ehi, coach, perché ti dai delle... Aris?

□ **Perché gli addetti ai lavori del basket seguono con enorme attenzione le cronache tennistiche di Gianni Clerici?**
Perché sperano di avere in anteprima qualche informazione sull'ultimo libro dell'occhialuto giornalista-scrittore, un romanzo a sfondo sportivo dal titolo «Cuor di gorilla». Motivo di tanto interesse è la presenza, nel racconto, di cinque gorilla spacciati, con successo, per cestisti oriundi. Da chi o da cosa ha tratto ispirazione Clerici? Le code di paglia del nostro basket iniziano a sentire puzza di bruciato.

□ **Perché la Lega giudica poco onorevole il comportamento di Paolo Valenti?**
Perché il popolare mezzobusto di «Novantesimo Minuto» aveva promesso, durante la sua sfortunata campagna elettorale, di dedicare maggior spazio al basket, in caso di mancata elezione. Invece non è successo niente, il basket continua a stazionare con un buon successo su Rai 2, ma latita sulla rete di maggior ascolto. Forse un rimedio c'è: far tornare Ubiritan. Di fronte a un brasiliano che non gioca più anche Valenti potrebbe ricordarsi delle promesse fatte.

□ **Perché Sandro Gamba pensa di trascorrere le sue vacanze in primavera e in Romagna?**
Perché dovendo poi affrontare in giugno il torneo di qualificazione preolimpica spera di trovare, nel frattempo, quel passatore (cortese o meno non importa) che risolva i problemi della sua Nazionale. Intanto molti vecchietti, quelli che i fondamentali li conoscono, hanno gà disdetto i loro impegni per il periodo in questione.

□ **Perché Joe Bryant non lega con la Lega?**
Perché si è presentato a Roma per l'All Star game solo sabato mattina, saltando il previsto allenamento del venerdì:ha preferito andare a Rieti, da alcuni vecchi amici. Nella capitale aveva prenotato una suite allo Sheraton, poi aveva pensato di trasferirsi al Plaza e di lì si era presentato al Paleur, fresco come una rosa.

□ **Perché Porelli non è liscio, non è gassato e non è neanche Ferrarelle, come il suo presidente De Michelis nelle vignette pubblicitarie dell'acqua minerale?**
Perché dopo l'ingresso dell'industriale Gazzoni nella Virtus l'Avvocato può essere liscio o gassato, ma mai diverso dall'Idrolitina. L'arrivo dell'attuale sponsor nella società bianconera ha fatto definitivamente tramontare l'ipotesi che Porelli si desse al Gardin... aggio, il mestiere, cioè, di chi cede azioni a Raul Gardini.

□ **Perché Odeon Tv è Realmente interessata al basket?**
Perché trasmetterà in diretta, anche se per la sola Emilia-Romagna, l'incontro di Coppa Korac fra Real e Dietor. Uno schiaffo a Porelli (sempre lui) che fino all'anno scorso non voleva saperne di questa coppetta. Giusto il contrappasso FIBA che lo ha obbligato a sorbirsi un cartone di Parmalat.

□ **Perché la San Benedetto vuol darla a bere a tutti?**
Perché, lo sponsor ha offerto alle squadre di Serie A un frigo pieno di bevande da mettere a fianco delle panchine, vale a dire proprio davanti alle telecamere.

segue

consulente pubblicitario di aziende interessate alla comunicazione sportiva. Serva d'esempio a tutti la figuraccia rimediata dalla Tracer a Colonia: mentre noi ci guardavamo allo specchio per dire che abbiamo il campionato più bello del mondo dopo l' Nba, gli altri crescevano. La nostra forza, immutata, è quella di avere le squadre di media classifica più forti e in grado di garantire un maggior equilibrio agli incontri; il vertice però non è al di sopra degli altri in Europa. Chiaro che, nel caso specifico dei milanesi, una battuta d'arresto è rimediabilissima in una Coppa dei Campioni che promuove all'atto finale, o semifinale se preferite, le prime quattro di un girone a otto. Però non si può non ricordare che i campioni d'Europa l'anno scorso hanno pareggiato in Inghilterra e perso di brutto in Grecia: bisogna tenerlo a mente per non esaltarsi troppo, per non offendersi quando gli americani ci fanno giocare con le regole loro, ma anche per non fare gli schizzinosi quando troviamo campi non perfettamente livellati e canestri non sganciabili. Marcel, dopo la tournée dell'Alno in Brasile, cioè a casa sua, ha detto: *«Ci è servita per conoscere il mondo. Solo in Italia si gioca a un'ora precisa, con un pallone ben rotondo e un parquet lucido»*. L'impressione è che il basket si aspettasse qualcosa di più dei 27 miliardi stanziati per nuovi impianti in base alla legge 65, ma in ogni caso il basket del futuro è quello dei palazzetti da diecimila persone almeno, su questo non ci piove. Serve comunque, fin d'ora, una politica comune dei prezzi e degli abbonamenti, serve cioè una norma che chieda alle società oltre che precise garanzie economiche anche un minimo di tessere vendute stagionalmente. Che si stia marciando verso il professionismo non può negarlo nessuno, specie da quando la Lega ha implicitamente ammesso il suo desiderio di ridurre le squadre (è stata un'ammissione di debolezza inattesa), non sostituendo quei club che dovessero rinunciare alla Serie A. Siamo tanto forti da fregarcene dei soldi di Trieste e Verona, che bussavano alla porta per rientrare? Benissimo, ma allora non si può nemmeno tollerare un caso come quello di Napoli, con una squadra senza impianto e ridotta a esordire in casa due mesi dopo l'inizio del campionato. È ora di smetterla di pensare esclusivamente alla propria parrocchia e in questo senso l'esempio peggiore è quello di Porelli, che si ostina a non riconoscere come deficitaria proprio la situazione della sua Bologna con un palazzetto bello, bellissimo ma troppo piccolo.

Luca Corsolini

Sopra, Pancotto, tecnico della Jolly e... del giorno (a sinistra) e Dino Meneghin, recordman di presenze in Serie A. A lato (fotoSerra), Joe Bryant della Maltinti

di Luca Corsolini

PANCA, JAZZ E SIMPATIA

Forse per essere in sintonia col nome della sua squadra (i Jazz), più probabilmente per doti naturali, Frank Layden è l'allenatore più simpatico dell'Nba, il più divertente e divertito, un tipo capace di far ridere tutti con le sue battute. Basti dire che l'anno scorso, nel dar conferma della sua presenza all'Nba Lipton camp di Salsomaggiore, scrisse all'Edb di Milano: *«Arriverò con la mia figlia di 17 anni da sistemare, vi sarei grato se trovaste un ragazzo per lei, bello e ricco»*. Negli States hanno fatto una specie di raccolta delle battute di questo classico americanus ridens, dotato di regolare doppio mento e di sorriso quasi permanente. Quanto al fisico, beh, si è mai visto un americanus ridens che non abbia la pancetta? Infatti, a proposito del suo fisico, Layden dice: *«Cosa c'è di sbagliato nel mio corpo? La sola cosa sbagliata è che sta dentro quest'altro corpo»*. Oppure: *«Quando andavo a scuola e l'allenatore ci diceva di toccare terra mi servivano sempre due viaggi»*. Comunque c'è spazio anche per una soddisfazione: *«Ho lavorato duro per arrivare a essere così»*. Chiaramente si tratta di un tipo che non è il massimo della dinamicità: *«Certe volte* — dice — *mi viene una voglia sfrenata di correre. Quando mi capita mi siedo finché non mi passa»*. E ancora: *«I computer mi sembrano più simpatici delle persone, non ne ho ancora visto uno fare jogging nel parco»*. Qual è il suo sport preferito? Il golf, ovviamente: *«L'obiettivo del mio gioco è semplice: cerco di non perdere nessuna pallina»*. Però aggiunge: *«Non dico a molta gente che faccio del golf. Non voglio che il proprietario dei Jazz mi chieda che diavolo faccio nel mio tempo libero»*. Almeno, è un buon pater familias? Assumendo Scott Layden come assistant coach ha dichiarato: *«Non mi sono rivolto a lui perché è mio figlio, gli ho dato questo lavoro perché sono sposato con sua madre!»*. Quando è diventato, oltre che allenatore, anche general manager dei Jazz ha invece confessato: *«Penso sia corretto dire che il coach e il GM si vedranno faccia a faccia»*. Certe amenità non gli fanno comunque scordare il difficile esordio: *«Nel mio primo incarico come allenatore, la paga era così bassa che potevo a malapena comprare il biglietto per tornare a casa col bus, il venerdì»*. Come vede gli altri protagonisti dell'NBA? Ecco il suo giudizio su Michael Jordan: *«Pagherei non so cosa per vederlo giocare: è un modo di dire, perché tutti sanno quanto ci tenga al denaro...»*. Di Pat Riley dice: *«Siamo entrambi irlandesi ed entrambi abbiamo un buon aspetto. L'unica differenza che riesco a vedere è che lui compra i suoi vestiti, io me li devo fare»*. Cosa ricorda del suo passato? *«Vengo da una scuola dura e difficile. I miei compagni avevano nomi come Chiodo, Killer e Cagnaccio Pazzo. Queste erano le cheerleaders...»*. E ultima, irresistibile battuta: *«Quando sono nato ero così brutto che il dottore ha preso a schiaffi mia madre»*. In fin dei conti, Frank Layden oltre che l'umorista è il filosofo dell'Nba. È convinto che *«un buon coach è uno che vince con buoni giocatori. Nessuno vince quando ha in squadra dei brocchi»*. Era una pausa distensiva, questa, doverosa prima di affrontare la settimana prossima Sul filo del rasoio, il libro su Bobby Knight, il coach di Indiana celebre per l'arroganza pari alla bravura. È raccontato nel libro di John Feinstein, edito in Italia da Zanichelli, un episodio che la dice lunga sul personaggio: *«Per i suoi giocatori, l'averlo visto lanciare una sedia* (contro Purdue, ndr) *non era stato un fatto tanto sorprendente perché l'aveva fatto tante altre volte in allenamento. Pare che il record fosse di tredici»*. □

Sopra (fotoGandolfi), James Worthy dei Lakers si apre un varco nella retroguardia dei Knicks e va a concludere

BIRD TORNA A SORPRESA, ENGLISH STAR DEI NUGGETS

La situazione adesso è tornata «normale», ma c'è stato un momento, durante la settimana, in cui la prima squadra in assoluto erano i Chicago Bulls, non i Lakers, non i Celtics. I Bulls dello scatenato Jordan che continuano a comandare la Central, la division più equilibrata. Si fermasse oggi il campionato, New York sarebbe nei playoff con 4 vittorie e 8 sconfitte e questo la dice lunga sul fatto che l'Atlantic ha un motore lento a scaldarsi: ma è un diesel o è un bidone? Incredibile, ma vero: Bird è tornato subito ad essere il solito Bird, ma i Celtics hanno già quattro sconfitte (sono comunque la squadra che ha giocato più partite), terzi in classifica dopo Lakers e Bulls. Vanno forte i Nuggets e Alex English è diventato il miglior marcatore nella storia di Denver. Il meglio e il peggio. Atlantic: Celtic 10-4, Nets 2-8; Central: Bulls 10-3, Cavaliers 3-8; Midwest: Nuggets 8-4, Kings 4-7; Pacific: Lakers 9-2, Golden State Warriors 2-10. Gli Utah hanno girato ai Pistons Darryl Dawkins neanche due mesi dopo averlo preso dai Nets. Forse non ne erano molto soddisfatti...

RISULTATI: Knicks-Cavaliers 104-101; Pacers-Spurs 133-102; Celtics-Hawks 117-102; Bulls-Bucks 103-101; Mavericks-Pistons 113-107; Rockets-Suns 109-103, Bullets-Clippers 101-96; Celtics-Sonics 117-112;Pistons-Spurs 143-111; Pacers-Hawks 88-86; Mavericks-Bulls 94-93; Jazz-Rockets 118-96; Suns-Nets 113-107; Lakers-Nuggets 127-119; Warriors-Sixers 109-103; Blazers-Clippers 97-87; Knicks-Cavaliers 105-93; Bullets-Pistons 124-102; Hawks-Spurs 120-100; Pacers-Sonics 131-115; Bucks-Celtics 112-97; Rockets-Bulls 86-98; Nuggets-Mavericks 106-98, Kings-Sixers 115-114.

SCI/IL DOPPIO EXPLOIT AZZURRO

SQUILLI DI TOMBA: RIECCO LA VALANGA

Per una decina d'anni abbiamo messo a soqquadro le valli alpine alla ricerca di un erede per i vari Thoeni e Gros. Alla fine è saltato fuori Alberto Tomba — bolognese fin al midollo e dunque «cittadino» — splendido protagonista dell'apertura di stagione al Sestriere. In queste occasioni la fantasia e la speranza galoppano sfrenate, creando facili accostamenti con i grandi del passato: abbiamo già citato i protagonisti della valanga azzurra, non mancheremo di ricordare Zeno Colò, accomunato a Tomba dalla stessa origine appenninica. Una rondine non fa primavera e, questo, Albertone lo sa benissimo, così come non ignora che il clou della stagione invernale arriverà solo a fine febbraio, in occasione delle Olimpiadi di Calgary. Ma all'appuntamento canadese Charly, come lo chiamano gli amici, non rischia di arrivare stressato o fuori forma, glielo impediscono una mentalità ancora gioiosamente dilettantistica (corre per divertirsi e si diverte a correre) e la sicurezza di aver già infranto il tabù dell'emozione: non dimentichiamo che agli ultimi mondiali di Crans Montana il suo bronzo fu l'unico alloro colto dal nostro sci. Non è davvero tipo da spaventarsi o da emozionarsi, Tomba, e a proposito dell'appuntamento canadese ha già fatto conoscere il proprio ottimismo dichiarando: *«La medaglia in gigante non dovrebbe sfuggirmi; ho già visto la pista e mi va davvero bene».* Spavalderia? No, solo una buona dose di simpatica e giovanile ambizione; un atteggiamento guascone, ma innocuo. Alberto è un tipo lontano mille miglia dal cliché dello sciatore alpino: non è, per intenderci, un Thoeni, ma nemmeno uno Zurbriggen; non conosce i profondi silenzi che rispecchiano la tranquillità delle vette alpine e non si sognerebbe mai di desiderare in continuazione un pellegrinaggio a Lourdes. Lui è il «bolognese», l'amante della buona tavola, del buon vino, delle belle donne; e, perché no? dei buoni guadagni. È lo stesso Tomba a raccontare un significativo aneddoto degli esordi quando, stanco dei continui allenamenti cui lo sottoponeva il padre, esclamò: *«Se devo fare fatica tanto vale che scelga il calcio: anche un mediocre calciatore di Serie C guadagna più di uno sciatore».* Di uno sciatore comune forse, di un campione certamente no, e campione Alberto potrà diventarlo, ce lo auguriamo e glielo auguriamo. Le doti fisiche e psicologiche le possiede tutte e in quanto alla tecnica... Beh chi ha visto la sua sciata fluida e possente, il suo aggredire le porte, e certi miracoli di stabilità non ha dubbi; è nata una stella. Una stella alpina, pardon appenninica. Dietro di lui, ma al suo fianco nella rinnovata valanga, la conferma Pramotton e gli emergenti Gerosa, Camozzi e Giovanni Moro. □

Alberto Tomba (fotoBobThomas) ha vinto sia lo speciale sia il gigante disputati al Sestriere e guida la classifica iridata. Già medaglia di bronzo ai Mondiali di Crans Montana, lo sciatore bolognese punta al successo olimpico

COSÌ AL SESTRIERE

SLALOM SPECIALE MASCHILE
1. Tomba (Ita) 104"96; 2. Nilsson (Sve) a 80/100; 3. Mader (Aut) a 1"93; 4. Frommelt (Liech) a 2"14; 5. Pfeifer (Aut) a 2"58.

SLALOM GIGANTE MASCHILE
1. Tomba (Ita) 2'19"51; 2. Stenmark (Sve) a 9/100; 3. Gaspoz (Svi) a 26/100; 4. Maier (Aus) a 67/100; 5. Camozzi (Ita) a 1'80/100.

CLASSIFICA MONDIALE
1. Tomba (Ita) p. 50; 2. Nilsson (Sve) 21; 3. Stenmark (Sve) 20; 4. Gaspoz (Svi) 15; Mader (Aut) 15; 6. Pramotton (Ita) 14; 7. Maier (Aut) 12; Frommelt (Liech) 12; 9. Camozzi (Ita) 11.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE
1. Ochoa (Spa) 89"50; 2. Svet (Jug) a 66/100; 3. Schneider (Svi) a 82; 4. Kinshofer (Ger) a 93; 5. Steiner (Aut) a 1"33.

SUPERGIGANTE FEMMINILE
1. Wolf (Aut) 1'16"64; 2. Svet (Jug) a 5/100; 3. Eder (Aut) a 1"06; 4. Gerg (Ger) a 1"07; 5. Compagnoni (Ita) a 1"21.

COPPA DI SUPERGIGANTE
1. Wolf (Aut) p. 25; 2. Svet (Jug) 20; 3. Eder (Aut) 15; 4. Gerg (Ger. O.) 12; 5. Compagnoni (Ita) 11; 6. Ochoa (Spa) 10; 7. Thys (Usa) 9.

CLASSIFICA MONDIALE
1. Svet (Jug) p. 40; 2. Ochoa (Spa) 35; 3. Wolf (Aut) 25; 4. Schneider (Svi) 21; 5. Kinshofer (Ger) 20; 6. Eder (Aut) 15; 7. Gerg (Ger) 12; 8. Compagnoni (Ita) e Steiner (Aut) 11; 10. Schmidhauser (Svi).

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Pallanuoto.** En plein delle formazioni italiane impegnate nei turni finali delle coppe europee. La Sisley Pescara pareggiando per 9 a 9 a Berlino contro lo Spandau ha riportato in Italia, dopo 4 anni, la Coppa dei Campioni; la Original Marines Posillipo ha ribaltato a Napoli la sconfitta subita all'andata dallo Jug Dubrovnik (9-8) e vincendo per 13 a 10 ha conquistato la Coppa delle Coppe. Le due squadre italiane si incontreranno il 12 dicembre per la Supercoppa.

□ **Automobilismo.** Vincendo in Inghilterra il RAC in coppia con il connazionale Piironen, il finlandese Juha Kankkunen ha conquistato nuovamente il titolo mondiale piloti rally. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati Miki Biasion e Marku Alen. Tutti e tre i piloti hanno corso su Lancia Delta HF 4WD, consentendo alla marca torinese il successo nel mondiale marche.

□ **Rugby.** Serie A - Risultati 11. giornata: 1. girone: Eurobags Casale-Colli Euganei Rovigo 0-6; Fracasso S. Donà-Am. Catania 35-3; Am. Milano-Benetton Treviso 3-3; Solaria Cus Roma-Petrarca Padova 26-23; Serigamma Brescia-Parma 30-18; Scavolini Aquila-Gelcapello Piacenza 21-12. CLASSIFICA: Colli Euganei 22, Scavolini 16; Serigamma 14; Benetton 13; Parma, Solaria, Gelcapello 10; Am. Milano 9; Petrarca, Fracasso 8; Eurobags 7; Am. Catania 1. 2. Girone: Corime Livorno-Castiflex Frascati 4-6; Pasta Jolly Tarvisium-Blue Dawn Mirano 19-9; Tre Pini-Marini Munari Roma 6-15; Casone Noceto-Doko Calvisano 3-16; Cas. Risp. RE-Imeva Benevento 20-14; Belluno-Logrò Paese 15-15. CLASSIFICA: Doko 22p.; Casone 16; Belluno 13; Mirano 12; Imeva, Pasta Jolly 11, Corime, Cas. Risp. RE 9; Castiflex, Marini Munari 8; Tre Pini 7; Logrò 6.

□ **Tennis.** A Friedrichshafen (RFT) il tedesco Thomas Munster ha vinto la 53. edizione del torneo Masters Under 21, battendo lo svedese Svensson con il punteggio di 6-4; 4-6; 7-5; 6-2.

□ **Pugilato.** Efisio Galici ha conservato il titolo mondiale dei welter junior, battendo per ko il dominicano Edoardo Batista.

□ **Congresso CSEN.** Si è tenuto a Sanremo il congresso nazionale del Centro Sportivo Educativo, ente di promozione morale riconosciuto dal Coni. Presidente è stato confermato Francesco Proietti, mentre vicepresidenti sono stati eletti il bolognese Gualtiero Fiorini e il torinese Mario Picco.

□ **Pallamano.** Settima giornata campionato serie A/1: Gasser Speck Bressanone-Acqua Fabia Gaeta 24-20; Scafati-Loacker Bolzano 28-26; Trentingrana Rovereto-Rimini Jomsa 17-16; Cividin Trieste-Ortigia Siracusa 16-15; C.L.F. Rubiera-Conversano 27-21; Bologna-Filomarket Imola 20-27; CLASSIFICA: Siracusa, Bressanone 12; Gaeta, Imola 10; Rubiera 5; Bolzano, Bologna, Scafati Rimini, Conversano 3; Rovereto 2. Imola, Bressanone, Rimini, Trieste una partita in meno.

□ **Hockey rotelle.** Dall'1 al 5 dicembre si svolgono a Vercelli i Campionati Europei Giovanili. Tra le favorite l'Italia, già campione continentale nell'82-83-84.

□ **Pattinaggio rotelle.** Trenta società provenienti da ogni parte d'Italia animeranno la 15. rassegna Gruppi Folk, organizzata per l'8 dicembre a Bologna dalla Lega Uisp.

TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **Mercoledì 2**
a **Martedì 8**
dicembre 1987

È una settimana che gronda sport, con calcio, sci e tennis in primo piano. Sabato 5 alle 14,30 su Rai Uno c'è **Italia-Portogallo** (vedi il clou); **Italia** e **Portogallo** a livello di **Under 21** (nella foto, l'andata) si affrontano anche mercoledì 2 (Rai Uno, ore 14,30). Giovedì 3 Odeon Tv alle 23 propone un interessante match del campionatò spagnolo, **Real Madrid-Majorca.** Sabato 5 Telemontecarlo alle 22,20 ci offre la seconda semifinale del **campionato brasiliano** mentre lunedì 7 in prima serata, alle 20,30 trasmetterà **l'andata della finale.** Per lo sci segnaliamo le libere di Coppa del Mondo in val d'Isere: **libera femminile** venerdì 4 e sabato 5, **libera maschile** domenica 6 (nella fotoMair): trasmettono Rai, Montecarlo e Svizzera Italiana (vedi orari all'interno). Il **tennis** offre il grande appuntamento di **New York,** con i migliori del mondo (nella foto, Becker) impegnati nel Master: lo trasmette **Retequattro** da giovedì 3 a martedì 8 ogni sera con inizio dopo le 22,30. Altri notevoli appuntamenti sono quelli col basket e con la boxe. **Mercoledì Sport** ci farà vedere **Scavolini-Hapoel** per la Coppa delle Coppe; giovedì 3 Rai Due trasmette **Tracer-Partizan** di Coppacampioni (nella foto, McAdoo). Sempre Mercoledì sport offre **Abeldano-De Marco,** mondiale superwelter junior versione WBC mentre domenica 6 Italia 1 propone **Holyfield-Qawi,** mondiale leggeri WBA e IBF (alle 23 circa). Segnaliamo anche che sabato 5 dicembre si inaugura il Motor Show di Bologna: il primo servizio su Sportsette.

IL CLOU

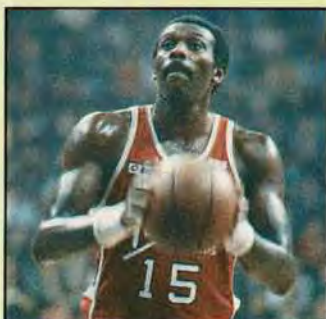
RAIUNO
SABATO 5 - ORE 14,30

LA BANDA VIALLI

Domenica 6 dicembre il campionato si ferma di nuovo: sabato 5 è di scena l'Italia che a Milano affronta il Portogallo, partita di ritorno valida per il girone di qualificazione degli Europei. Il valore dell'incontro è relativo in quanto l'Italia è già matematicamente qualificata per il girone finale del torneo continentale: ciò comunque dovrebbe consentire agli azzurri di giocare con maggiore tranquillità e quindi di offrire al pubblico una buona prestazione. L'incontro di andata si giocò il 15 febbraio 1987 a Lisbona, vinse l'Italia per 1-0 con un gol di Altobelli al 40'. Quella di sabato è l'ultima partita della Nazionale nel 1987. La prossima sarà un'amichevole con l'Urss il 20 febbraio 1988 cui seguirà (il 31 marzo) un'altra amichevole in Jugoslavia.

Da non perdere

Mercoledì 2
ore 14,30
ITALIA U. 21 PORTOGALLO

Giovedì 3
ore 23,40
LA TRACER IN COPPA

Giovedì 3
ore 22,40
TENNIS DA NEW YORK

Domenica 6
ore 10,25
LIBERA MASCHILE

★★★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 22 NOVEMBRE 1987

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	8.412.000	6
2 **Domenica sprint** (1. p)	RAI DUE	5.221.000	4
3 **Domenica sportiva** (1. p)	RAI UNO	3.509.000	3
4 **Wrestling**	ITALIA 1	2.146.000	2
5 **Domenica gol**	RAI TRE	2.085.000	1

IN AUMENTO
90° minuto
seconda «punta» stagionale con 8.412.000

GENERALE

1 **90°minuto**	64
2 **Domenica Sprint**	46
3 **Domenica sportiva**	30
4 **Domenica gol**	19
5 **Americanball**	8
6 **Wrestling**	7

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	2.062.000	6
2 **A tutto campo**	ITALIA 1	1.274.000	4
3 **Sabato sport-calcio**	ITALIA 1	911.000	3
4 **Grand Prix**	ITALIA 1	755.000	2
5 **Domani si gioca**	RAI TRE	709.000	1

IN AUMENTO
Il processo del lunedì
2.062.000: record stagionale

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	60
2 **A tutto campo**	28
3 **Sabato sport-calcio**	24
4 **Sportsette**	23
5 **Grand Prix**	11
6. Eurogol 10; 7. La grande boxe 9.	

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Auguri all'Auditel che il 7 dicembre compie un anno di vita. È infatti dal 7 dicembre 1986 che la società milanese controlla gli ascolti televisivi degli italiani. L'Auditel (proprietà: 33% Rai, 33% reti private, 33% utenti e agenzie pubblicitarie, 1% federazione editori) è presieduta da Giulio Malgara e diretta da Walter Pancini. Lo scopo dell'Auditel in pratica è quello di determinare quantitativamente gli spettatori dei vari programmi televisivi determinando così indirettamente gli investimenti pubblicitari. I dati Auditel sono pubblici dal 18 gennaio 1987. Per quanto riguarda lo sport il record di ascolto in questo primo anno Auditel è di 13.352.000 ed è relativo a Napoli-Real Madrid (30 settembre, ritorno del primo turno di Coppacampioni). *Nel prossimo numero pubblicheremo un'intervista al direttore dell'Auditel.*

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Pensavo che il mercato degli atleti-conduttori-ospitifissi tivù fosse già saturo. Mi sbagliavo. Dopo il Vialli ingaggiato da **A tutto campo,** sabato Patrizio Oliva ha cominciato la sua collaborazione con **Telemontecarlo** e martedì Adriano Panatta ha debuttato a **Odeon Tv.** Adriano ha assicurato che questo impegno non cancellerà quello che ha con la Rai di commentare il tennis assieme a Galeazzi. Meno male! Anche Gigi Riva ha precisato che il suo ingresso nello staff azzurro non pregiudica la sua permanenza al fianco di De Laurentiis come commentatore della partita della domenica. Tiro un sospiro di sollievo e applaudo Elkjaer che a **Sportsette** ha svelato il suo futuro: farà il commentatore televisivo. Per la tivù danese. Applaudo anche Zenga che, al centro di feroci polemiche e tirato in ballo in tutte le trasmissioni sportive della settimana, giovedì scorso con grande professionalità ha condotto il suo **Forza Italia** facendo finta di divertirsi e di sorridere spontaneamente come altre volte. Del resto, non è questa la dura legge del palcoscenico? Andare avanti a ogni costo. Anche a costo di cambiare orario o giorno, quando ci si accorge che la programmazione è stata clamorosamente sbagliata. Novembre in questo senso è stato il mese dei grandi pentimenti. **Grand Prix,** prima visto al sabato (con replica la domenica) poi al venerdì (con replica al sabato), dal 13 gennaio andrà in onda la domenica. **Forza Italia,** dalle 20.30 del venerdì è stato spostato alle 22.30 con replica il sabato. Il **Wrestling** dal sabato sera è passato alla domenica. **Sportsette**, prima diviso in due tronconi, adesso è un corpo unico con pausa per il telegiornale. **La partita** della domenica, in onda alle 20.30, da gennaio probabilmente sarà proposta alle 19. Sono tutti assestamenti dettati dal buon senso ma soprattutto dai cattivi indici di ascolto: molti dei programmi citati sono sponsorizzati e chi paga avanza giuste pretese. Purtroppo quest'anno la frenesia per lo sport ha preso un po' tutti e tutti si sono sentiti in dovere di allestire un programma sportivo: per essere alla moda, per essere presenti alla grande abbuffata. Risultato: un grande affollamento di testate, programmi talvolta superficiali o fuori tema (**Oggi Sport** di martedì ha fatto un servizio: lo scopone scientifico è uno sport?), buttati in palinsesto a orari impossibili salvo poi fare marcia indietro, disorientando gli spettatori e abbassando gli indici di ascolto. **Eurogol,** da due turni ha perso de Laurentiis e da uno Liedholm: giovedì scorso c'era il solo Martino che in dieci minuti ha sbrigato la questione dei gol di coppa; risultato, 645.000 spettatori, record negativo stagionale: requiem per una bella idea. Avviato sulla stessa strada è **Sportsette** (a mio avviso la miglior trasmissione sportiva in circolazione), che comincia attorno a mezzanotte. Ha successo invece il **Processo del lunedì,** tanto che Biscardi pensa di portarlo alle 20.30. Mi piace il rischio e appoggio l'idea permettendomi anche un modesto suggerimento: meno ospiti titolati, partecipazione fissa al dibattito di un paio di tifosi (non si può parlare di calcio senza «la gente») e sondaggio d'opinione sull'argomento del contendere condotto con un microfono per le strade.

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

È GIÀ MUNDIAL

Sabato 12, a Zurigo, il sorteggio. Evangelisti svela cosa vedremo nel 1990

Sul suo tavolo, nell'ufficio al quarto piano dell'ex-Palazzo Philips a Piazza Monte Grappa 4, il fascicolo «Italia 90» è ancora semivuoto. In brevissimo tempo però è destinato a riempirsi. Gilberto Evangelisti, responsabile del Pool Sportivo della RAI accetta di svelare i programmi che l'Ente di Stato sta studiando per poter offrire ai telespettatori e radioascoltatori di tutto il mondo un prodotto il cui standard sia il più elevato possibile. Il 9 giugno 1990, giorno d'inizio dei Campionati Mondiali di calcio, è ancora abbastanza lontano... «*Ma per noi* — interrompe subito — *è molto vicino! Sappiamo per esperienza che i tempi tecnici si restringono sempre più. E quando andiamo a fare i conti, ci accorgiamo ogni volta di aver iniziato un po' troppo tardi. Per questa occasione, pensiamo di esserci mossi per tempo; abbiamo costituito in RAI un Comitato, presieduto dall'ingegner Lari e nel quale sono rappresentati tutti i settori dell'azienda, che ha incominciato a "ragionare" esclusivamente in funzione della Coppa del Mondo, in stretto contatto con il Comitato Organizzatore Locale*».

— Quali sono i compiti affidati a questa commissione?

«*Innanzitutto sta esaminando le riprese televisive di molte partite dei precedenti Mondiali, allargando il campo anche alle gare di coppa e dei campionati esteri. Questo perché stiamo studiando una tipologia omogenea di ripresa, per dare in Mondovisione lo stesso prodotto, a prescindere dalla sede — sia essa Palermo o Udine, Roma o Torino —, dalle squadre che giocano e dall'importanza dell'incontro*».

— Con quante telecamere verranno effettuate queste riprese?

«*Al momento* — ammette Evangelisti — *non saprei quantificare il numero esatto delle telecamere impiegate, proprio perché stiamo vedendo se ne occorreranno sei, otto, oppure di più. A tale proposito sarà formato uno staff di registi ed uno di cameramen, che attraverso una serie di stages addestrativi dovranno arrivare tutti all'avvenimento con la medesima preparazione tecnica*».

— Si sta quindi seguendo la strada percorsa (con successo) in occasione dei Campionati del Mondo d'atletica di Roma?

«*Al contrario del calcio, per l'atletica leggera non avevamo una "cultura" di ripresa, che non significa, si badi bene, mancanza di professionalità. Questa è una dote che la RAI ha saputo esprimere in diverse occasioni. Voglio dire che prima di Roma non ci eravamo mai trovati di fronte ad un grosso appuntamento di questo sport. Anche in quell'occasione abbiamo costituito un comitato, abbiamo formato un gruppo di registi che sono andati in giro per il mondo a visionare le riprese in quei Paesi (come ad esempio la Finlandia) che avevano più esperienza di noi in tal senso. Crediamo di aver dato un prodotto tecnicamente ottimo, invidiabile da un punto di vista dell'immagine. Tant'è vero che nell'ultima riunione dell'Eurovisione alla quale ho preso parte, abbiamo avuto un riconoscimento ufficiale per il lavoro svolto. Quei Mondiali sono stati per la RAI un banco di prova sicuramente molto importante*».

Gilberto Evangelisti, capo del pool sportivo della Rai TV

— Fra quanto tempo si passerà dalla fase di studio a quella strettamente operativa?

«*Contiamo di essere pronti all'esecuzione dei progetti fra un paio di mesi, poco dopo l'inizio del prossimo anno*».

— L'uso della videografica computerizzata recante notizie a sostegno dell'immagine è sempre più impiegata nelle riprese dell'avvenimento calcistico. Cosa accadrà nel 1990?

«*Sono in corso dei contatti con l'Olivetti, in merito al tipo d'informatica da usare, alla banca dati, alle notizie da fornire al telespettatore. È un'indagine di mercato che stiamo effettuando. Seguiremo le indicazioni più interessanti che scaturiranno da questa inchiesta. Tenendo presente, ovviamente, che l'informatica non può essere massiccia, perché coprirebbe l'immagine e quindi potrebbe dare fastidio. Cercheremo di trovare una soluzione intermedia, che non danneggi l'immagine, ma che al tempo stesso possa fornire tutte le notizie utili a seguire lo spettacolo*».

— E la cara vecchia radio? Sarà stritolata dalla TV?

«*Secondo me, la radio continua ad avere una funzione insostituibile, perché permette in tempo reale collegamenti con tutto il mondo. Cosa che il mezzo televisivo consente solo in parte e con tante limitazioni di carattere tecnico. La radio no! Basta un telefono e si va in diretta. La radio seguirà, come sempre ha fatto, istante per istante i Mondiali di calcio. Non ci sarà bisogno di grossa preparazione, poiché è un meccanismo talmente ben oliato, senza bisogno di ritocchi, che va per conto proprio*».

— In Messico, hanno assistito alle partite del Mundial almeno tre miliardi di persone. Quale «audience» pensate raggiungerà il «nostro» Mondiale?

«*Viviamo nella civiltà dell'immagine. Credo che il numero degli spettatori aumenterà notevolmente, anche se la cifra del Messico è già di per se stessa assai elevata. Penso che per il 1990 toccheremo quota cinque miliardi! Il fascino emanato dall'Italia è sempre di grossa presa sul pubblico. Ed infatti il COL sta operando nel mondo proprio sull'immagine del nostro Paese*».

Francesco Ufficiale

IL SORTEGGIO IN TV

☐ In occasione del sorteggio dei gironi «mondiali», **sabato 12 Rai Uno** manderà in onda dalle **16** alle **17.45** uno speciale intitolato **«Italia 90»** e condotto da Michel Platini e Elisabetta Gardini. Verrà replicato, con aggiornamenti, la sera con inizio dopo le **23.**

100 MILIARDI DI DIRITTI

I diritti televisivi del mondiale 1990 sono stati aggiudicati in un'asta, tenutasi a Zurigo nel marzo scorso, ad un consorzio di televisioni per la cifra di 100 miliardi di lire pagabili in franchi svizzeri. Nel contesto di quella storica asta la Fifa propose un pacchetto con l'esclusiva dei prossimi tre mondiali: 1990, 1994, 1998 (per gli ultimi due non è ancora stata definita la sede). La proposta fu accettata in toto dai partecipanti alla gara, tra cui c'erano anche i network italo-francesi di Berlusconi. Come detto, i diritti sono andati al WCBU (World Consortium of Broadcasting Unions), il consorzio internazionale delle televisioni di cui fa parte l'Eurovisione e quindi la Rai. La cifra globale pagata alla Fifa dal WCBU è stata di 340 milioni di franchi svizzeri, cioè 300 miliardi di lire, vale a dire 100 miliardi per edizione. E pensare che i diritti del Messico costarono «appena» 41 miliardi.

TELE GUERIN

in collaborazione con

i programmi sportivi dal 2 all'8 dicembre 1987

MERCOLEDÌ 2

☐ RAIUNO
14,30 Calcio: Italia-Portogallo Under 21.
22,45 Mercoledì sport. Pugilato: Abeldano-De Marco, Campionato mondiale jr. WBC, pesi superwelters. **Basket:** Scavolini-Hapoel (Coppa delle Coppe).

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport - Ore 13.
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
20,30 Calcio. Jugoslavia-Belgio (europeo).
22,40 Pallavolo. Petrarca Padova-Opel Agrigento.

☐ ITALIA 7
24,00 Italia 7 Sport. Tennis: speciale Masters di New York.

GIOVEDÌ 3

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore 13.
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,40 Basket. Tracer Milano-Partizan Belgrado (Coppa dei Campioni).

☐ RAITRE
10,30 Hockey su ghiaccio: Cavit Fassa-Fiemme.
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
22,20 Pianeta neve.

☐ ITALIA 7
23,30 Italia 7 Sport. Pugilato.

☐ ODEON TV
23,00 Calcio: Real Madrid-Majorca.

☐ RETE 4
22,40 Tennis: Masters di New York.

VENERDÌ 4

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore 13.
14,35 Oggi Sport. Nel corso del programma: Coppa del Mondo sci, sintesi libera femminile.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
10,55 Sci libera femminile.
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.
22,10 Domani si gioca.

☐ ITALIA UNO
22,40 A tutto campo.
23,40 Grand Prix.

☐ TV SVIZZERA
10,55 Sci: C.d.M., libera femminile (diretta)
12,55 Sci: C.d.M. libera femminile (differita)

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ ODEON TV
22,30 Forza Italia. con Walter Zenga.

☐ ITALIA 7
23,25 Italia 7 Sport. Wrestling.

☐ RETE 4
0,10 Tennis. Masters di New York.

☐ TELEMONTECARLO
10,25 Sci. C.d.M. libera femminile.
13,35 Sportissimo.
14,50 Sport show.
19,55 Calcio. Campionato brasiliano.

☐ ODEON TV
13,30 Forza Italia. (Replica).
22,20 Odeon Sport. Con Dino Meneghin e Stefano Tacconi.

☐ RETE 4
23,40 Tennis. Masters di New York.

☐ TV SVIZZERA
10,55 Sci: C.d.M. libera femminile dalla Val d'Isère.

DOMENICA 6

☐ RAIUNO
18,30 90. minuto.
22,05 La domenica sportiva.

RAI DUE MARTEDÌ 8 ORE 13.40

MEMORIAL BETTEGA

Si svolge a Bologna dal 5 al 13 dicembre l'ormai classico Motor Show, mostra-spettacolo del motorismo a due e quattro ruote. Molte trasmissioni Tv si occuperanno della manifestazione. Qui segnaliamo la diretta di Rai Due, martedì 8 alle 13.40, del «Memorial Bettega», mini-rally che si corre nel piazzale della Fiera di Bologna con i migliori specialisti. Nella fotoOrsi: il pilota veneto Miki Biasion, vincitore con la Lancia dell'edizione 1986.

SABATO 5

☐ RAIUNO
14,30 Calcio. Italia-Portogallo (europeo).
16,15 Sci: C.d.M. sintesi della libera femminile.

☐ RAIDUE
13,25 Tuttocampionati.
17,30 Basket: Sebastian Rieti-Segafredo Gorizia.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,30 TG2 Sportsette. Pugilato: Scapecchi-Nardino (Campionato italiano pesi superleggeri).
0,35 TG2 Sportsette. Motociclismo. Superbikes (dal Motorshow di Bologna).

☐ RAITRE
10,25 Sci. C.d.M. libera femminile.
15,00 Sport 3. Ginnastica: Torneo «Città di Catania». **Rugby:** Spagna-Italia (Coppa Europa, da Barcellona).

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (Replica).
14,00 Sabato Italia Uno Sport. Con Dan Peterson Roberto Bettega e Giacomo Crosa.
22,30 La grande boxe.

☐ RAIDUE
10,55 Sci. C.d.M. libera maschile, dalla Val d'Isere.
13,25 TG2 Sport-Ore 13.15,40 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Automobilismo:** Rally dell'autodromo di Monza. **Motociclismo.** Superbikes (dal Motor Show di Bologna).
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAITRE
10,00 Atletica leggera. Palermo d'inverno. Corsa su strada.
18,25 Calcio. Sintesi di una partita.
19,10 Domenica gol.
19,40 Sport regione.
22,35 Calcio «Regione per regione».

☐ ITALIA UNO
11,00 Domenica Italia Uno Sport. Basket. NBA.
13,00 American ball.
22,15 Superstar of Wrestling.
23,00 Pugilato: Holyfield-Qawi: (mondiale massimi leggeri WBA e IBF).

☐ CANALE 5
24,00 Sport d'élite: il golf.

☐ TELEMONTECARLO
10,55 Sci. C.d.M. libera maschile.
13,15 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo. Una partita di serie A1.
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
17,30 Basket. Stella Rossa-Cibona.

☐ RETEQUATTRO
23,00 Tennis. Masters di New York.

☐ TV SVIZZERA TED.
14,55 Hockey ghiaccio: Svizzera-Urss.

LUNEDÌ 7

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore 13.
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Automobilismo:** Rally di Monza. **Nuoto:** Trofeo Mussi. Da Viareggio. **Motocross.** Supermotocross, finale dal Motor Show di Bologna.
17,30 TG3 Derby.
19,35 Sport regione del lunedì.
22,30 Il processo del lunedì.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
20,20 Calcio. Campionato brasiliano: Finalissima (andata).

☐ ODEON TV
22,30 Basket: Snaidero Caserta-Bancoroma.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.
22,50 Basket: Tracer Milano-Benetton Treviso.

☐ ITALIA 7
24,00 Football americano Ohio State-Illinois).

☐ RETEQUATTRO
22,35 Tennis. Masters di New York. 5 giornata: semifinali.

MARTEDÌ 8

☐ RAIDUE
13,25 TG2 Sport-Ore 13.
13,40 Automobilismo: Memorial Bettega. Da Bologna.
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
11,00 Ciclocross: Trofeo Spallanzani.
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Motocross.** Masters di cross. Dal Motor Show di Bologna.
17,30 TG3 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ ITALIA 7
24,00 Calcio europeo.

☐ TELECAPODISTRIA
22,45 Basket: Fantoni Udine-Cuki Mestre (A2).

☐ RETEQUATTRO
22,00 Tennis. Masters di New York. Finalissima.

BLOCK NOTES

LO SPORT NON STOP

Berlusconi ha fatto confluire tutto lo sport delle sue reti su **Italia 1.** E affinché l'identificazione fosse inequivocabile ha fatto battezzare le ultime due rubriche «Sabato Italia 1 Sport» e «Domenica Italia 1 Sport». Dal primo gennaio 1988 poi, l'imprenditore milanese trasformerà **Telecapodistria** (di cui ha assunto il controllo pubblicitario) in una rete specializzata in dirette di sport e di notizie. La Rai sta tentando di caratterizzare come «sportiva» la terza rete: qualche mese fa il direttore generale Biagio Agnes ha dichiarato che in avvenire i servizi saranno ulteriormente potenziati su **Rai Tre** che già vanta il 65% della programmazione sportiva Rai. **Telemontecarlo,** riesplosa con i mondiali di calcio 1986 dopo un preoccupante appannamento, si è affermata con lo slogan «linea diretta con lo sport», ripetuto con tanta insistenza dai suoi commentatori che ormai tutti identificano l'emittente monegasca con un evento agonistico: in occasione delle Olimpiadi 1988, hanno affermato i vertici di Telemontecarlo, ogni programma che non sia di sport dovrà essere considerato un riempitivo. Insomma, la tendenza generale della televisione è di evidenziare la programmazione sportiva e di identificarla, ove possibile, con un determinato canale: quello che la stampa, quando vuole parlare genericamente dello sport trasmesso in giornata o in settimana dalle varie emittenti, ha ormai battezzato con felice sintesi «Canale Sport». Altrove esiste già davero il «canale-sport», cioè una rete che trasmette esclusivamente notizie e servizi di carattere esclusivamente sportivo. Negli Stati Uniti c'è **ESPN,** una emittente via cavo nata nel 1979, all'80% di proprietà dell'ABC, che raggiunge 41 milioni di case americane: distribuisce i suoi programmi di sport 24 ore su 24 a 15.393 canali commerciali americani e all'estero. In Italia si sta studiando qualcosa del genere: in Lombardia si sta prendendo in considerazione la possibilità di allestire entro il 1992 una rete Tv via cavo e uno dei 32 canali disponibili sarebbe interamente riservato allo sport. In Inghilterra da due anni esiste **«Screensport»** (foto in alto) che trasmette solo sport ed è diffusa in Europa tramite il satellite Intelsat V. La Francia, su questo esempio inglese, il prossimo 1 febbraio varerà **«Tv Sport»,** emittente unicamente sportiva, ideata dopo tre anni di studi di mercato da Oliver-René Veillon (33 anni): sono previste 9 ore di trasmissioni sportive al giorno che nel tempo aumenteranno fino a 24 su 24 nel 1992, in concomitanza con le Olimpiadi di Barcellona. **p. fac.**

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

LE MIE PAPERE

Ho raccontato, precedentemente, le grandi notizie in diretta, i fatti paradossali e anche le telerisse; mi mancavano le grandi papere. Dal mio vasto repertorio ne ho scelte alcune. Cominciamo dalla prima, è accaduto qualche anno fa. Già da due anni avevo importato in Italia il calcio straniero ed ero riuscito a farmi apprezzare un po' in tutta Italia, al punto che Canale 5 mi aveva proposto di seguire con la telecronaca un'avventura in Coppa delle Coppe della Roma. La partita in questione era Roma-Ballymena, una squadra irlandese di scarse tradizioni. La gara non presentava grosse difficoltà né a me, né tanto meno alla Roma. Il gioco era piuttosto monotono, con la Roma costantemente in attacco e gli avversari rintanati nella propria metà campo. Tanti tiri in porta, tanti calcioni e tanti momenti morti. Fu per riempire uno di quei vuoti che cominciai a dire che quella partita per la Coppa Uefa, proprio così!, era importante per la squadra giallorossa perché quello dell'Uefa era un torneo cui partecipavano non solo squadre prestigiose ma anche le più competitive. Il mio ragionamento non faceva una grinza. «In Coppa dei Campioni, affermai, partecipano le squadre che hanno vinto il campionato precedente; proprio in virtù di questa vittoria appagante difficilmente hanno la possibilità e la voglia di rinforzarsi ancora; in Uefa invece gareggiano quelle squadre che hanno per un soffio mancato la vittoria in campionato e che durante la campagna acquisti si sono notevolmente rinforzate». Mi era sembrato un buon motivo per giustificare la maggiore competitività della Coppa Uefa. Il fatto è che Roma-Ballymena era una partita di Coppa delle Coppe! Me ne accorsi solo a cena, un'ora dopo, quando evidentemente mi ero svegliato dalla narcosi precedente. Mi prese un colpo. Mi attaccai al telefono perché volevo rifare tutta la telecronaca, ma era impossibile perché andava in onda in differita proprio in quel momento. «Michele, non ti preoccupare, non se ne accorgerà nessuno!», mi dissero da Milano. Al termine della cena fu d'obbligo una breve sosta in una gelateria nel cuore di Roma. «A Miche' guarda che era Coppa delle Coppe!...». Erano tre giovani romani, appena usciti di casa dopo la partita. Questo infortunio non rimase un episodio isolato. Una sera infatti, durante un «gol di notte» con D'Amico e Giordano, discussi a lungo dell'inopportunità della designazione di Bergamo per la partita della Lazio, essendo questa in lotta per la permanenza in A con l'Atalanta. E mentre discutevo di questa designazione non felice, vedevo i miei ospiti sempre più sbigottiti. Alla fine per evitare altre imbarazzanti mie dichiarazioni, D'Amico mi interruppe: «Ma Bergamo è di Livorno, che c'entra l'Atalanta!». Arrossii di vergogna; nel mio cervello si era realizzato un terribile transfert, associando il nome dell'arbitro a quello della città. Tentai con scarso successo di metterla sullo scherzo. Mi salvò solo la pubblicità. □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **Michel Platini** è ritornato dal Giappone dove ha realizzato due servizi per Rai Tre e TF1: uno sul keirin (ciclismo su pista) e uno sul sumo (un tipo di lotta esclusivamente giapponese.

□ **L'abbondanza** di programmi sportivi a diffusione nazionale non ha oscurato la fantasia delle emittenti «locali», molte delle quali mandano in onda cose veramente notevoli. Oggi segnaliamo *«Offside»,* settimanale del martedì di *Quartarete* di Torino: davvero tutto da vedere per la completezza e la sinteticità dell'informazione sui campionati della domenica.

□ **Durante** le *Olimpiadi di Seul* (17 settembre-2 ottobre 1988) vedremo 180 ore di sport in diretta. Dovremo però sopportare alcuni disagi: causa il fuso orario, la Tv trasmetterà le gare dall'una di notte alle 8 del mattino. I diritti televisivi appartengono alla catena americana NBC che li ha acquistati per 600 miliardi di lire (il doppio di quanto sborsato dalla rivale ABC a Los Angeles).

□ **Sport & TV** sono finiti in teatro: a Roma si sta rappresentando *«Italia-Germania 4 a 3»* di Umberto Marino, regia di Sergio Rubini: la celeberrima partita di Messico 70, rivista oggi, è il pretesto per l'incontro fra tre vecchi amici che scoprono quanto e come sono cambiati in quasi vent'anni.

□ **Nelle partite** di Coppa di mercoledì scorso, *Verona-Sportul* ha avuto 7.382.000 spettatori. La partita dell'Inter è stata «rilevata» in due tempi: 9.002.000 nel primo tempo e 9.628.000 nel secondo.

□ **Negli Stati Uniti** 35 milioni di famiglie (il 40% usa il *videoregistratore* per seguire programmi che non può vedere perché ha già fatto una prima scelta. Gli avvenimenti sportivi sono in testa alle classifiche dei programmi più seguiti anche se le Tv statunitensi gli dedicano solo il 15% della programmazione (70% all'intrattenimento e 15% all'informazione).

□ **Antenne 2** ha ottenuto dalla Fondazione Cousteau l'esclusiva dei diritti di una serie di 25 film della durata di 50' l'uno (di cui sei già girati) intitolata «Alla riscoperta del mondo».

□ **Come** abbiamo già anticipato tempo fa, La Cinq si è assicurata in esclusiva i diritti della prossima *Parigi-Dakar* (via l'1 gennaio). È presumibile che Grand Prix di Italia 1 si gioverà abbondantemente di questa opportunità.

□ **Il mondiale** di calcio 1990 (vedi servizio a pag. 124) sarà seguito presumibilmente da 5 miliardi di telespettatori. Il primo *sbarco sulla luna,* nel luglio del 1969, fu visto sul teleschermo da 720 milioni di persone (un quinto della popolazione mondiale di allora).

RADIO GUERIN

Programmi dal 2 all'8 dicembre

MERCOLEDÌ 2

☐ RADIOUNO: **14.30 Calcio: Italia-Portogallo U. 21** ☐ RADIODUE: **18,30 GR2 Mercoledì Sport**

VENERDÌ 4

☐ RADIOUNO **19.15 GR1 Sport/Mondo Motori**

SABATO 5

☐ RADIOUNO **14.30 calcio : Italia-Portogallo; 17.03 Parliamo anche noi di sport/18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **7.30 Meteocalcio** (nel corso di GR2 Radiomattino); **8.00 Giocate la schedina con noi; 10.00 Speciale GR2 Motori.** ☐ RADIOTRE **15.20 Contro-sport.** ☐ MONTECARLO **8.50 RCM Motori.** ☐ RADIO A.R.E.A. **10.15 Osservatorio** a cura di Alessandro Pasetti in collaborazione col Guerin Sportivo; **12.30 Area di rigore**

DOMENICA 6

☐ RADIOUNO **14.30 Carta bianca stereo** (1. parte); **15.22 Tutto il calcio minuto per minuto**; **16.30 Carta bianca stereo** (2. parte); **18.20 GR1 Sport/Tuttobasket.** ☐ RADIODUE **12.00 Anteprima sport; 12.30 GR2 ; 14.30 Domenica sport** (1. parte); **15.25 Stereosport** (1. parte); **16.30 Domenica sport** (2. parte); **17.15 Stereo sport** (2. parte). ☐ MONTECARLO **8.45 Il calcio è di rigore**

LUNEDÌ 7

☐ RADIOUNO **7.30 Riparliamone con loro** (di Sandro Ciotti); **8.15 GR1 Sport/ Fuoricampo.** ☐ RADIODUE **8.00 Lunedì Sport.** ☐ MONTECARLO **7.30 Notiziario sportivo**

MARTEDÌ 8

☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 Sport**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Il campionato di Serie A, e con esso tutte le relative trasmissioni radiofoniche ha celebrato la decima giornata. È ormai tempo pertanto di stilare un primo bilancio della stagione agonistica, una specie di pegellina del primo trimestre. In sintonia con gli altri settori del Guerino, mandiamo in onda una «hit padare» in modulazione di frequenza. Sul podio, **«Fuoricampo»** (alle 8.15 del lunedì) della premiata ditta De Luca, Brugnoli, Gentili che giocano per la squadra del GR1. Sigle accattivanti e domande intelligenti accoppiate a un montaggio agile che rende agevole l'ascolto. Poi, **«Sport graffiti»** a cura di Valentino Morante, anch'egli del GR1. Più che disegnare graffiti, Morante graffia. E come graffia! Terzo, in tutti i sensi, un giornalista, **Paolo Carbone,** l'«uno e trino»di via del Babbuino. Mentre tutti i romani, al sabato mattina, intasano le vie consolari che conducono via dalla capitale, il buon Paolino si installa in redazione e ci resta fino al lunedì mattina. Carbone è il conduttore di ben tre trasmissioni che vanno in onda su Rai 2 nel fine settimana: **«Giocate la schedina con noi»** (ore 8), **«Domenica sport»** (ore 14.30) e **«Lunedì sport»** (ore 8), la trasmissione più atroce per gli allenatori (e i giornalisti) che puntualmente, immancabilmente, spietatamente Carbone tira giù dal letto tutti i lunedì mattina alle otto meno qualche minuto. Proverbiale, al riguardo, il suo scambio con Boskov dopo Torino-Sampdoria (4-1): «La sento un po' accigliato signor Boskov; sarà per il risultato di ieri...». «No no, sono sveglio da un bel po'». Ma cosa volete, alle otto del mattino può anche accadere qualcosa di peggio. Da Carbone passiamo a Carboni, ovvero Massimo, colui che ha osato sostituire, senza tuttavia farlo rimpiangere, Massimo De Luca al timone di **«Tuttobasket»** (Radiouno, domenica, ore 18.20). Dietro la lavagna, uno per tutti: colui che ha confinato le migliori trasmissioni radiofoniche al mattino presto (in primis, **«Riparliamone con loro»** (ore 7.30 lunedì, di Sandro Ciotti). P.S. - Poiché — come dicevano i tipografi di una volta — lo spazio è tiranno e il telaio non è di gomma, ci fermiamo qui. Coloro che non sono stati menzionati (e giudicati) non se l'abbiano a male. Ci sarà spazio (e lavagna) anche per loro, perché il bello deve ancora venire. (1 - continua) ☐

☐ **L'Equipe** rileva che in Francia, il sabato tra le 22,45 e le 23 sono contemporaneamente in onda quattro trasmissioni sportive: boxe su TF1, un varietà su FR3, catch su Canal Plus e un altro varietà su La Cinq. Si può fare meglio? Chiede ironicamente. In Italia si...

VIDEOCASSETTE

BJORN BORG
30', VHS, colore
lire 79.000
Videobox
tel. 02/2571688

Nella collana «how-to» la Videobox presenta un corso di tennis tenuto dal fuoriclasse svedese Bjorn Borg. Il leader del tennis mondiale svela i segreti di un grande campione: come si impostano il dritto e il rovescio, i colpi al volo, il servizio, lo smash. Ricordiamo sullo stesso tema *Il tuo tennis* della stessa serie Videobox, manuale video a cura del tecnico federale Roberto Lombardi e *Giocate il vostro tennis migliore*, corso realizzato dalla Domovideo in collaborazione con la United States Tennis Association.

Laura Rifilato

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato),
Pier Paolo Cioni,
Stefano Germano (caposervizio),
Simonetta Martellini (caposervizio),
Franco Montorro, Marco Strazzi,
Donata Zanotti (segreteria),
Guido Zucchi (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone,
Gaio Fratini, Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Sergio Sricchia,
Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 95; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Jugoslavia** DIN 2.700; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

RSCG

CITROËN BX
16 VALVOLE
NIENTE PUÒ FERMARLA

CITROËN FINANZIARIA · CITROËN LEASING
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE
CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24

Citroën BX GTI 16 valvole. 1905 cc. 160 CV. 218 km/h. Iniezione elettronica. Da 0 a 100 km/h in 7,9 sec. Chilometro da fermo in 29,6 sec. Sospensioni idropneumatiche autolivellanti, modificate per aumentare la tenuta di strada e la maneggevolezza. Pneumatici ribassati 195/60 R14MXV, cerchi in lega e ABS di serie.

CITROËN BX 16 VALVOLE. 1905 cc. 160 CV. 218 km/h.

CAMEL TROPHY WATCH.
Compagno d'avventura.

Percorro una pista piena d'acqua e di buche. Riesco a controllare con difficoltà la jeep e finalmente raggiungo il villaggio. Guardo al polso il mio inseparabile compagno, non mi ha abbandonato. Il suo vetro resiste ai colpi più duri e il cinturino è ancora intatto nonostante gli spruzzi d'acqua e di fango. Finalmente ho trovato un fedele compagno d'avventura.

Tutti gli orologi della gamma Camel Trophy sono impermeabili a 5 Atm, hanno il cinturino in cuoio idrorepellente, il vetro minerale antigraffio e il movimento Eta Swiss Quartz.
Prezzo a partire da lire 165.000.